Anno 114 - Numero 183

Sabato 23 Agosto 1980

A PAGINA 5

UGANDA

La carestia uccide migliaia di persone nel Nord del paese, mentre Milton Obote, candidato alla presidenza, offre banchetti ai suoi sostenitori

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione numerica telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fr. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera fra. 1,30; Svizzera Ticino fra. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.985; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 80.981; Roma, via Gustino Fantoni 15, tel. 47 55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 220.526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x46: per listini, posizione o data di ingrossi tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (184.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 182.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglie L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 14

VENEZIA - CINEMA

Giovedì s'inizia la Mostra: tornano i Leoni d'oro. Intervista con Antonioni sul suo film «Il mistero di Oberwald»

di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni

Situazione bloccata a Varsavia, colpo di scena a Bonn

Il governo polacco tratta a Stettino Salta l'incontro Schmidt-Honecker

I negoziati sembrano dimostrare l'intenzione di Varsavia di aggirare il più duro ostacolo di Danzica - Ieri in agitazione anche il centro universitario di Torun; nella capitale nervosismo, ma per ora non si sciopera - Già 32 i dissidenti arrestati La decisione di annullare il vertice intertedesco è partita dal Cancelliere, che ha ottenuto «comprensione» da Berlino Est

Se si muove l'Armata Rossa

La crisi polacca e il comportamento dei protagonisti, come quello delle forze politiche e dei governi occidentali, sono dominati dalla paura di un intervento sovietico, se la crisi stessa dovesse andare «oltre un certo limite». Quale sia il limite, nessuno può dirlo, né risulta con chiarezza dall'esperienza dei passati interventi sovietici in Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan, e dei mancati interventi (nella Polonia del 1956). E' bastata l'allusione, anche troppo chiara, del primo ministro polacco Babiuch nel suo primo discorso-monito agli scioperanti (*«ci sono amici fedeli che si preoccupano delle nostre difficoltà, ma che credono che noi sapremo risolverle da soli, e ce lo augurano con tutto il cuore»*), perché tutti dessero ormai per certa la minaccia dell'intervento e si comportassero con estrema prudenza. L'esempio più singolare, quasi grottesco, è stata la dichiarazione del portavoce di Bonn: *«Abbiamo adottato il riserbo per non offrire ad altri il pretesto che ci intromettiamo negli affari interni di un altro Paese, e questo il governo lo fa nell'interesse della cosa in sé»*.

Quando ci si trova di fronte a tanta arzigogolata oscurità, sorge il dubbio che si esageri. Va bene non offrire pretesti: ma ha mai avuto bisogno di pretesti per intervenire, l'Unione Sovietica, quando ha voluto farlo? Non si è dimostrata maestra nel fabbricarseli, i pretesti, anche quando non c'erano? Giusto che l'Occidente non faccia minacce, che comunque non sarebbero credute, visto che non facemmo mai nulla quando l'Urss invase altri Paesi socialisti e fratelli. Ma l'eccesso di prudenza presenta anch'esso dei rischi notevoli.

Anzitutto, si finisce per dare l'impressione che si appoggia il potere comunista polacco, che pure è un potere aridamente dittatoriale e intollerante, contro gli scioperanti, che meritano l'appoggio di tutti perché chiedono cose giuste e sacrosante. Nessuno vuole un'esplosione in Polonia, tutti puntiamo su un'evoluzione graduale del potere totalitario comunista (come abbiamo puntato su una simile evoluzione democratica del potere totalitario franchista). Ma stiamo attenti a non appoggiare di fatto le forze più retrive e repressive del regime polacco, dando loro l'impressione che faranno un favore «alla distensione» reprimendo, con le buone o con le cattive (o con un miscuglio di concessioni economiche e di repressione politica) il movimento operaio polacco.

E' invece nostro dovere dire con chiarezza che se il regime polacco si dimostrerà incapace di andare incontro alle richieste essenziali degli operai — principale quella della libertà sindacale — esso non farà altro che preparare a se stesso e alla Polonia altre crisi molto più gravi. Perché questo regime è davvero una gabbia politica (per citare l'intervento di un giornalista dell'*Unità* alla televisione) che non può sperare di riuscire a rinchiudere per sempre nei suoi rigidi schemi di potere una società europea viva, differenziata, pluralistica, come è la Polonia. Soltanto cambiando, e con coraggio, questo regime può sperare di evitare altri e più gravi scontri in avvenire, che risulterebbero sì incontrollabili e fatali per la pace, interna e internazionale: meglio cambiare finché c'è tempo.

Bisogna quindi sollecitare Gierek e le forze comuniste più moderate e disposte ad innovare, spingendole verso riforme e concessioni non puramente economiche, ma istituzionali. Gierek ha una grande occasione di fare storia: sarebbe drammatico se se la lasciasse sfuggire. E l'occasione è più favorevole di quanto appaia a chi si lasci solo consigliare dalla paura dell'intervento sovietico. Certo, il rischio è reale: ma non è così grave, imminente e sicuro, come tentano di far apparire alcuni. Non vi è soltanto il fatto che l'Urss si è già impegnata militarmente nell'Afghanistan. Vi è anche la certezza che il potere sovietico (i cui passati interventi avvennero dopo lunghe incertezze e dibattiti di vertice, e soltanto «in extremis») non può ignorare gli immensi rischi di un intervento in Polonia.

Già nel '56 la paura di una resistenza militare polacca contribuì non poco a rendere moderati i capi sovietici: questa paura certo rimane, tanto più quanto più Gierek saprà conservare a se stesso, con una politica riformatrice, l'appoggio della popolazione polacca, dandosi così uno spazio di manovra maggiore. Ma vi è anche il pericolo di imprevedibili ripercussioni a catena, all'Est e all'Ovest, per una crisi militare esplosa nel cuore dell'Europa; e vi sono le sicure, catastrofiche ripercussioni sugli equilibri mondiali di una tale crisi, comunque finisse. Se la sentasse l'Urss di accollarsi «in toto» il peso economico dell'Europa dell'Est, più quello di una inevitabile nuova guerra fredda e corsa agli armamenti? L'Occidente non deve fare minacce: non deve dire queste cose, non deve apparire indifferente al fato della Polonia e degli operai che si battono per renderla più democratica. Ha ragione il sindacato italiano a chiedere una presa di posizione della Comunità Europea. Un eccesso di prudenza potrebbe finire per suscitare proprio quel disastro che si vuole evitare.

Arrigo Levi

Le due Germanie riconoscono che il momento è «poco adatto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'atteso «vertice intertedesco», l'incontro fra il Cancelliere federale Helmut Schmidt e il presidente e capo del partito della Ddr Erich Honecker, in programma per la settimana prossima sul lago di Werbellin, è stato annullato. E' stato Schmidt a rinunciarvi, in considerazione dei *«recenti avvenimenti in Europa»* che fanno ritenere il momento attuale *«poco adatto»*. Afferrato il telefono, il capo del governo di Bonn (che si trova in vacanza ad Amburgo) ha chiamato il presidente della Germania comunista, a Berlino Est, e lo ha informato della propria rinuncia, che *«è stata assai difficile»*, presa dopo cinque ore di consultazioni con i suoi più stretti collaboratori di governo. Erich Honecker — secondo il portavoce del governo Klaus Boelling — ha *«dimostrato comprensione»*.

L'annuncio è stato dato alle 15,20 dallo stesso Boelling nella foresteria del Senato di Amburgo, dove Schmidt aveva convocato una cerchia ristretta di ministri per preparare gli ultimi dettagli del suo viaggio. E' stata una sorpresa per tutti: appena tre ore prima a Bonn il portavoce in serata del governo, Armin Gruenewald, aveva assicurato la stampa internazionale che *«non vi è alcun indizio che l'incontro non abbia luogo»*, rispondendo poi negativamente alla domanda di un collega che voleva sapere se il governo poteva ancora mutare opinione. Si è insomma ripetuto il rituale di lunedì scorso, quando la visita del capo del partito comunista polacco Edward Gierek veniva data per sicura e meno di mezz'ora più tardi annullata.

La differenza fra l'annullamento di lunedì e quello di ieri è tuttavia sostanziale. All'inizio della settimana era stato Gierek a rinunciare, perché *«trattenuto da impegni di partito»*, ieri è stato il Cancelliere tedesco, la cui politica è tutta impostata sulla distensione internazionale e ispirata al concetto più volte ripetuto che *«proprio nei momenti difficili è necessario mantenere i contatti e tenere aperto il dialogo»*. Forse — si presume negli ambienti diplomatici di Bonn — il Cancelliere ha voluto anticipare una eventuale probabile disdetta di Honecker. Pochi giorni dopo la rinuncia comprensibile di Gierek, essa avrebbe potuto venire valutata come un affronto e avere conseguenze nella campagna elettorale per le politiche del 5 ottobre.

Ufficiosamente è stata data una spiegazione, con la quale si addossa la responsabilità della rinuncia ai governanti della Germania comunista. E' stato detto che essi avrebbero voluto annullare una parte del programma di viaggio di Schmidt, e precisamente quella «privata» che prevedeva una visita del Cancelliere alla cittadina di Guestrow e a Rostock, il principale porto della Ddr sul Mar Baltico. Il governo di Bonn sarebbe stato a conoscenza di questo mutamento unilaterale di programma, dovuto al timore delle autorità della Ddr che i disordini di Danzica e di Stettino (confinante con la Germania comunista) potessero estendersi tra i lavoratori del porto e dei cantieri navali di Rostock. Ma si può pure pensare che il Cancelliere non abbia voluto rischiare di «svallare» eventuali azioni militari contro la Polonia, va parte del Patto di Varsavia, con la sua presenza ufficiale nella Germania Est.

Nella dichiarazione ufficiale letta dal portavoce Klaus Boelling non si trova peraltro traccia di tutto ciò. E' un documento lunghissimo, pieno di dichiarazioni di intenti, che mirano a tranquillizzare l'opinione pubblica (non solo nella Repubblica Federale ma anche nell'«altra Germania») la quale si attendeva risultati promettenti dall'incontro sul lago di Werbellin. *«Il governo federale* — ha detto tra l'altro Boelling — *è profondamente convinto della necessità che proprio i tedeschi contribuiscano al consolidamento della pace in Europa e che la collaborazione tra i due Stati tedeschi debba venire intensificata nell'interesse dei cittadini»*.

Più avanti si legge: *«Il Can-*

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Anche Pandolfi si dice ottimista

La lira in equilibrio con qualche tensione

Ossigeno e fiducia dall'attivo della bilancia dei pagamenti - Il Tesoro: riserve per 58 miliardi di dollari

ROMA — La grande corsa al rialzo della Borsa sembra esaurirsi, la bilancia dei pagamenti torna a chiudere in attivo a luglio (e probabilmente anche in agosto), il governo ribadisce la sua ferma volontà a difendere il cambio e di colpo rientrano le voci allarmistiche di una imminente svalutazione della lira. Si chiude così una settimana valutaria che ha visto la nostra moneta reggere, più che ai colpi delle contrattazioni, alla girandola delle ipotesi sulla sua sorte.

Numerosi esperti sono del parere che la nuova controffensiva del «partito della svalutazione», dopo quella di giugno, sia per il momento rientrata. Ma, al tempo stesso, le autorità monetarie avvertono che non è il caso di lasciarsi andare all'ottimismo, in quanto la precaria situazione economica, con un'inflazione non ancora domata, potrebbe provocare crisi repentine. Un altro elemento di incertezza viene poi dal tormentato iter parlamentare dei decreti economici, la cui conversione in legge non è del tutto sicura.

Nell'ultima seduta della settimana la lira ha accusato ulteriori cedimenti (comunque sempre di modesta entità) nei confronti di tutte le altre monete. Questa debolezza viene dai più interpretata come un consueto movimento di fine mese, dovuto al regolamento di pagamenti da parte di grossi operatori, soprattutto petrolieri, che acquistano valuta estera per pagare le importazioni di greggio.

L'arretramento più sensibile si è infatti avuto con il dollaro, la moneta abituale per i pagamenti internazionali e che in questo momento è in forte recupero su tutte le piazze. La divisa statunitense al «fixing» di ieri era quotata 857,75 lire, contro i 854 della precedente seduta e le 850-851 di inizio settimana. Di una certa consistenza anche il rialzo della sterlina, balzata da 2022,40 a 2028,90 lire.

A PAGINA 8

Bilancia attiva anche ad agosto?

Di lieve entità, al contrario, gli spostamenti sulle altre valute dello Sme: il marco è passato da 474,01 a 474,90 lire e il franco francese da 204,956 a 205,80. In ascesa anche il franco svizzero salito a 514,26 lire contro 513,870. La Banca d'Italia ha seguito costantemente l'andamento dei cambi, ma, a quanto si dice, ieri non c'è stato bisogno di particolari interventi di sostegno. Prosegue nel frattempo, anche se attenuata, la pressione speculativa sul mercato a termine, dove cioè si negozia la moneta estera con consegna differita.

La lira, dunque, non gode di buona salute, ma nemmeno agonizza. La relativa calma nelle contrattazioni sta ad indicare che vi sono margini per

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Pechino senza Lenin e Stalin

Pechino. I grandi ritratti di Marx, Engels, Lenin e Stalin sulla piazza Tien-an Men sono stati tolti l'altra notte. La rimozione delle immagini dei «maestri della rivoluzione» era stata preannunciata alla metà di agosto da fonti cinesi, secondo le quali un autentico partito comunista «deve saper rinunciare al culto della personalità». Nella foto: in alto, com'è da oggi la piazza senza ritratti; sotto, com'era fino a ieri, con le immagini di Lenin e Stalin (Telefoto Ap)

Primo monito degli Usa ai sovietici

A dieci giorni dall'inizio della protesta operaia, il dipartimento di Stato ha rotto il silenzio che gli Stati Uniti si erano imposti sulla crisi polacca con una dichiarazione di Edmund Muskie. Il segretario di Stato ha ammonito indirettamente l'Unione Sovietica a non intervenire: «I problemi interni della Polonia — ha detto — devono essere risolti esclusivamente dal popolo e dalle autorità polacche». Muskie ha aggiunto che gli Stati Uniti seguono gli eventi da vicino e sono preoccupati per l'arresto dei dissidenti polacchi.

La presa di posizione è probabilmente dovuta alle numerose proteste che organizzazioni etniche degli Stati Uniti avevano inviato nei giorni scorsi al dipartimento di Stato e nelle quali si rimproverava il governo di «debolezza» nei confronti «del dramma della Polonia».

I sindacati dei portuali hanno intanto deciso il boicottaggio, a partire da lunedì, dei mercantili e dei trasporti polacchi e hanno chiesto l'adesione dei sindacati europei.

Il segretario di Stato americano discuterà probabilmente la crisi polacca con i ministri degli Esteri europei la prossima settimana in occasione dell'assemblea generale dell'Onu.

(A pagina 2 il servizio di Emilio Guaretto).

I vescovi invitano gli operai a mostrare prudenza e saggezza

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La commissione governativa presieduta dal vice primo ministro Kazimierz Barcikowski ha stabilito a Stettino i primi contatti con il Comitato comune di sciopero che rappresenta gli operai di 86 stabilimenti. Fino a ieri la linea del governo era di non riconoscere i Comitati comuni e di negoziare con le singole delegazioni di fabbrica. I primi contatti si sono limitati alla trasmissione della lista delle rivendicazioni ai membri della commissione governativa che dovrà dare una risposta sull'eventuale proseguimento dei negoziati.

Gli operai chiedono, tra l'altro, il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche con Danzica, in modo da permettere consultazioni tra i Comitati comuni delle due città; la liberazione dei detenuti politici; sindacati liberi, aumenti salariali di duemila *sloty* mensili; aumento delle pensioni minime; garanzie sul diritto di sciopero; soppressione della censura; abolizione dei negozi «commerciali», nei quali la carne è venduta a prezzi maggiorati del 30 al 70 per cento, pubblicazione sui giornali di tutto il Paese dell'elenco delle rivendicazioni operaie.

Il Comitato chiede inoltre di abbreviare il tempo necessario per ottenere un appartamento (attualmente l'attesa è di dieci anni e la si vuole ridurre a cinque), sabato libero, miglioramento dell'assistenza tecnica.

Il governo continua invece a rifiutare il dialogo con il Comitato comune di Danzica, dove la commissione incaricata dei negoziati, presieduta da Mieczslaw Jagienski ha preso contatto solo con i comitati delle singole imprese in sciopero. Finora le concessioni sono state minime, mentre le aziende ferme sono salite a 420 nella sola regione baltica.

L'atmosfera nei cantieri «Lenin» di Danzica ieri era molto calma; la notte precedente, invece, c'era stato un certo nervosismo perché la polizia era stata rafforzata nelle strade vicine e tutti coloro che si avvicinavano ai cantieri, in macchina o a piedi, erano fermati e identificati. Il cattivo tempo che sta tormentando in tutto il Paese si è sentito anche a Danzica: gli operai dei cantieri hanno avuto molte difficoltà a rafforzare gli ormeggi delle navi per impedire che subissero danni.

Gli scioperi si sono estesi ieri a Torun, un centro universitario a 150 chilometri da Varsavia: l'astensione dal lavoro riguarda lo stabilimento «Towimor» che produce materiale per navi e nel quale lavorano 1500 persone. Gli operai che occupano lo stabilimento hanno creato un comitato che ha espresso la propria solidarietà agli operai di Danzica e Gdynia. Le richieste presentate dai lavoratori della «Towimor» sono le stesse avanzate dal Comitato comune di Danzica.

A Varsavia, dove da due giorni si parla di un imminente sciopero generale, ieri la vita si è invece svolta normalmente, se si eccettuano le lunghe code davanti ai distributori di benzina e la scomparsa del burro da molti negozi. In città resta comunque un'atmosfera di nervosismo.

Mentre prosegue la «linea dura» del governo nei confronti dei dissidenti — ieri è stata arrestata la scrittrice Anna Kowalska, e con lei sono 32 i dissidenti fermati nel-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	8, 9
Cronaca di Torino e provincia	10, 11
Spettacoli	12, 13, 14
Sport	15

pag. 2 *Nomi e cognomi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 10 *Specchio dei tempi*
pag. 13 *Programmi tv*

Quei venti funzionari

D'animo ingeneroso, meschino, è colui che gioisce per le attuali difficoltà della Polonia; sia considerato un beccamorto, un necrofilo, da tutti gli uomini di buona volontà. Così tuona sul quotidiano del pci uno dei duecento, o forse venti, funzionari addestrati ad «andare in giro intercambiabilmente, come nella nazionale olandese dei tempi d'oro.

Sdegno ipocrita, sembrerebbe; faccia tosta d'esopica nitidezza. A simili ribaltamenti, la propaganda comunista ricorre del resto fin dagli Anni Trenta, quando viaggiatori e osservatori meschini e ingenerosi tornavano dall'Urss con racconti di carestie, fallimenti, processi e fucilazioni di massa.

E' ingenuamente comica sembrerebbe la pretesa da parte di un partito come il comunista, che i suoi avversari si comportino con lui al modo dei bianchi e impeccabili giocatori di cricket, sempre pronti a denunciare per primi le proprie scorrettezze, a inchinarsi al bel colpo del rivale, a consolarlo e rincuorarlo quando sbaglia.

Ma come! Proprio loro, che non stanno più nella pelle quando possono dar notizia di uno sciopero dei postini a Zurigo, di un caso nella produzione del salmone affumicato in Svezia, di una grave crisi dei nights della Germania Ovest? Proprio loro che infangano giulivi il mestiere a ogni minima difficoltà dell'Occidente? Beccamorti e necrofili, sembrerebbe di poter ribattere, siete voi, che da sempre state lì con le pale pronte e lì baro in bella vista.

Altre risposte sono possibili, sul ripugnante piano della retorica umanitaria. Tirar fuori per esempio, come essi fanno quando la «battuta» è loro, le moltitudini di donne, vecchi, bambini polacchi (o cambogiani, o ceki, o cubani) che non si vede perché dovrebbero commuovere meno delle analoghe moltitudini cilene, vietnamite, argentine, ecc.

Ma questi fendenti polemici passano a lato della questione, il cui nodo è un altro, sotterraneo e iniziato come un sinistro grumo minerale.

La superiorità morale che i comunisti, ovunque, si attribuiscono, non è purtroppo una astuzia, una tattica, un espediente per rassicurare la «base» e rintuzzare alla meglio gli avversari. Essi ci credono davvero, ne sono intimamente persuasi. Vedono se stessi come scienziati (infallibili, agli inizi; oggi un po' meno) impegnati in un grandioso, nobile esperimento di felicità generale, di rigenerazione universale. Chiunque abbia mete più corte, speranze più immediate, è un infame che dovrebbe avere almeno il pudore di star zitto quando l'esperimento sfugge qua e là di mano, provocando disastri, lutti, rovine.

Che si tratti dei cekisti o dei khmer rossi, delle guardie rosse o dei volontari cubani, noi non dovremmo mai dimenticare

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il ministro Compagna ha un piano per salvare la città lagunare

«Portiamo via le industrie da Venezia»

Dovrebbero essere trasferite a sud, nel Polesine - «Non c'è più tempo per discutere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Francesco Compagna, repubblicano, ministro dei Lavori Pubblici, apre nuovamente il caso di Venezia in pericolo: erosa dall'inquinamento lagunare e atmosferico, inondata da frequenti acque alte, ferita da buoni propositi, pietose promesse, parole al vento, estenuanti oblii, la città continua a vedere agretolarsi i suoi tesori d'arte, la sua stessa struttura urbanistica unica al mondo.

«Prima che sia troppo tardi, non parliamo più di compatibilità, ma di priorità — dice il ministro —. *Non c'è tempo per discutere se iniziative a favore del centro storico siano conciliabili con lo sviluppo industriale e portuale: d'ora in poi, bisogna chiederci solo che cosa sia più urgente, e farlo. Il ministero è a disposizione della Regione e del Comune»*.

Il problema dell'acqua alta, innanzi tutto. Una commissione di cinque ingegneri idraulici sta esaminando i sei progetti acquistati dal precedente ministro, Nicolazzi. Deve scegliere i migliori sistemi proposti da ciascuno e farne un unico piano. *«Chiedo la soluzione tecnica per restringere, con opere fisse, le bocche di porto tra la laguna e l'Adriatico»*.

Non si alterano le correnti lagunari? Non si compromette il ricambio delle acque, provocando altri guai sotto l'aspetto igienico?

«Contro questo rischio, si dovrebbero garantire la gradualità, la flessibilità, soprattutto la reversibilità delle soluzioni che attendo, rispettando la legge del 6 aprile 1973, il cui articolo 3 parla di unità fisica e ecologica della laguna».

Forse si riduce la navigabilità.

«Non sottovalutiamo questa evenienza. Tanto meglio se non accadrà. Ma la nostra scelta politica è primo, salvare il centro storico. Il rischio peggiore, comunque, è rinviare il restringimento».

Ma basterà?

«Certamente non basterà. Mentre si predispongono le opere fisse, a staffetta si devono fornire le soluzioni tecniche per le chiusure mobili, che dovrebbero entrare in funzione in caso di mareggiate o maree eccezionali».

I tempi dell'operazione?

«Ho sollecitato i cinque studiosi a decidere presto. Intanto, senza pregiudizio per ciò che suggeriranno a salvaguardia di Venezia e della sua laguna, il ho pregati di dire quali interventi di manutenzione, o di emergenza, si potrebbero predisporre per le difese a mare che già esistono».

E se i tecnici rinviassero eccessivamente la risposta?

«Allora potrei sempre avvalermi delle competenze tecniche del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici».

Divenuta molto meno preoccupante la subsidenza, con la chiusura dei pozzi artesiani, il ministero sta pensando al restauro dei vecchi quartieri con *«un raccordo tra la legge 457 sul recupero del patrimonio edilizio e urbanistico e le leggi speciali sui centri storici»*, e con l'istituzione di case-parcheggio per le famiglie costrette a lasciare temporaneamente la loro abitazione.

Tuttavia l'inquinamento resta la micidiale costante malattia, che deturpa Venezia e uccide nelle sue acque ogni forma di vita: *«Il bucino di Lido è il più colpito»*. Francesco Compagna ha un disegno ambizioso: *«Vorrei vincere a Venezia la battaglia che ho perduto nella mia Napoli. Proposi, inascoltato, di trasferire gli impianti siderurgici, ampliati e ammodernati, da*

Alberto Sinigaglia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Pastori anglicani possono diventare preti cattolici anche se sposati

CITTA' DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha confermato ufficialmente l'invio di una lettera della congregazione per la dottrina della fede a mons. John Quinn, arcivescovo di San Francisco e presidente dei vescovi statunitensi, circa la possibilità che preti della comunione anglicana possano essere accettati nella chiesa cattolica, esercitando il sacerdozio pur essendo sposati.

La vicenda riguarda un gruppo di episcopaliani (sono chiamati così gli anglicani degli Stati Uniti) i quali hanno chiesto di entrare nella chiesa cattolica.

La lettera inviata a mons. Quinn è stata approvata dal Papa. In essa la santa Sede si sarebbe dimostrata favorevole alle richieste del gruppo di mantenere alcuni elementi della liturgia anglicana e al fatto che i preti sposati del gruppo possano esercitare il ministero.

CRESCE NEL MONDO L'APPRENSIONE PER L'EVOLVERSI DELLA CRISI

Gli Usa ammoniscono i sovietici «Nessun intervento in Polonia»

Il segretario di Stato Muskie rompe il silenzio ufficiale degli Stati Uniti - «I problemi della Polonia devono essere risolti esclusivamente dal popolo e dalle autorità polacche» - I sindacati stanno preparando un boicottaggio alle navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano, Muskie, ha pubblicamente appoggiato le rivendicazioni degli operai polacchi e ammonito indirettamente l'Urss a non intervenire in Polonia. Nella prima dichiarazione ufficiale del governo degli Stati Uniti dall'inizio della crisi baltica, ha anche espresso preoccupazione «*per l'arresto dei dissidenti*» e indicato che gli Usa «*seguono da vicino*» gli eventi.

Muskie ha rilasciato un breve comunicato, tramite il portavoce Passage, dopo una riunione alla Casa Bianca col presidente Carter e il consigliere politico Brzezinski. Il segretario di Stato e il consigliere sono di discendenza polacca. La riunione destinata, sembra, ai problemi della difesa, ha incluso un lungo esame della situazione in Polonia.

La dichiarazione di Muskie era stata preceduta 24 ore prima dalla proclamazione del boicottaggio dei mercantili e dei trasporti polacchi da parte del sindacato dei portuali a partire dal prossimo lunedì, da un dibattito, rimasto segreto, alla commissione Esteri del Senato, e da un telegramma di protesta di nove organizzazioni etniche americane, tra cui quella polacca, al Dipartimento di Stato «*per la debolezza mostrata dal governo sul dramma della Polonia*». Dieci giorni di silenzio, imposti dal presidente Carter per non alimentare le tensioni nel Baltico, sono stati così spezzati da una ferma presa di posizione dell'opinione pubblica americana.

Muskie ha emesso il seguente comunicato. «*Siamo preoccupati* — ha affermato — *della situazione in Polonia. E' un Paese chiave dell'Europa con cui abbiamo avuto buoni rapporti per parecchi anni. E' anche un Paese al quale 12 milioni di americani sono legati da vincoli. Abbiamo ripetutamente sottolineato* — ha proseguito — *che i problemi interni della Polonia devono essere risolti esclusivamente dal popolo e dalle autorità polacche. Seguiamo gli eventi da vicino. Siamo preoccupati dell'arresto dei dissidenti polacchi e speriamo che vengano rilasciati presto*».

Muskie ha concluso: «*Ci auguriamo che gli attuali problemi della Polonia vengano superati. Ciò significa che i desideri del popolo polacco devono venire soddisfatti*». Il segretario di Stato non ha voluto precisare l'esatto contenuto della sua discussione con Carter e con Brzezinski e ha perciò evitato di incontrare i giornalisti. Si sa però che il governo americano teme un intervento militare sovietico, qualora la crisi si prolungasse, e in un caso del genere si considererebbe impotente a reagire. La decisione di rendere pubblico il punto di vista della Casa Bianca è motivata dalla volontà di operare la massima dissuasione possibile sul Cremlino.

Non è escluso che Muskie discuta, col ministro degli Esteri italiano Colombo, quello tedesco Genscer e quanti altri uomini politici europei saranno presenti, la crisi polacca la settimana prossima, quando l'Assemblea generale dell'Onu si riunirà per discutere gli aiuti economici al Terzo Mondo. La strategia americana sarebbe di richiamare l'Urss — e le stesse autorità polacche — al rispetto degli impegni assunti nel '75 alla conferenza di Helsinki. Si metterebbero così in rilievo non solo le istanze economiche degli operai polacchi, ma anche quelle dei diritti civili, diritti — hanno osservato i portavoce del Dipartimento di Stato — tutelati in tutto l'Occidente.

A sostegno di Muskie, la confederazione sindacale Afl-Cio ha annunciato che chiederà ai sindacati europei la partecipazione al boicottaggio dei mercantili e dei trasporti della Polonia. I gruppi etnici hanno nel frattempo diramato il testo del loro telegramma al Dipartimento di Stato. Tra le altre cose hanno scritto che «*è vitale alla credibilità degli Stati Uniti, per quanto riguarda la sua politica dei diritti umani, che appoggino le ragionevoli richieste dei lavoratori polacchi*». Hanno aggiunto che il governo dovrebbe «*studiare i mezzi per aiutare la Polonia a superare le difficoltà economiche e sviluppare un approccio forte ed equilibrato agli eventi polacchi*».

Per oggi e domani sono previste a New York e Chicago, i due centri principali degli emigrati e dei rifugiati politici, dimostrazioni di protesta contro i fatti di Danzica, gli arresti dei dissidenti e il controllo sovietico sulla Polonia. Resta senza conferma la notizia che nei giorni scorsi Carter avesse fatto pervenire al Cremlino «*l'allarme americano*». Se l'iniziativa è stata presa, rimane tuttora segreta e pare, senza risposta.

Danzica prepara il monumento alle vittime del dicembre '70

DANZICA — Proseguono a Danzica i preparativi per l'erezione di un monumento alle vittime degli avvenimenti del dicembre 1970 (le fonti ufficiali parlarono di 45 morti). Un artista del quale non si conosce il nome ha preparato un progetto che ora è esposto nella sala delle conferenze dei cantieri navali «Lenin».

I vescovi invitano

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ultima settimana — un portavoce ufficiale ha smentito la notizia diffusa da un quotidiano inglese, secondo la quale il segretario del partito comunista Gierek si sarebbe incontrato a Mosca con Breznev mercoledì scorso. L'agenzia *Interpress* l'ha definita «*assolutamente falsa*». Secondo il quotidiano, Gierek era stato convocato a Mosca e invitato ad assumere un atteggiamento più duro con gli scioperanti.

Ieri intanto la stampa polacca ha affrontato per la prima volta sotto l'aspetto politico il tema degli scioperi in atto da dieci giorni nel Paese. *Trybuna Ludu*, organo del partito comunista, ha scritto che gli organizzatori dello sciopero stanno cercando di strutturare i lavoratori a fini politici. «*Essi chiedono anche il rilascio di prigionieri politici, ma non ci sono prigionieri di questo genere*». Quanto alla richiesta di sindacati liberi, il quotidiano, pur ammettendo che il sindacato ufficiale non ha tenuto sempre un comportamento soddisfacente, ha notato che «*la richiesta di cosiddetti sindacati liberi non è nella sua essenza dettata da preoccupazioni per una migliore rappresentanza di lavoratori*». «*Tali richieste*, secondo il giornale, *sono fatte da attivisti dell'opposizione, in modo che all'interno di tali organizzazioni possano svilupparsi attività politiche contro il sistema socialista*».

Anche le autorità cattoliche della capitale, dopo il viaggio a Varsavia del vescovo di Danzica, Kaczmarek, hanno pubblicato una dichiarazione in cui esprimono «*comprensione*» per gli scioperanti e li esortano a dar prova di «*saggezza e prudenza*». Il comunicato afferma inoltre che il vescovo di Danzica, nei suoi colloqui con gli scioperanti, «*ha attirato l'attenzione degli operai sul fatto che prolungate sospensioni del lavoro e possibili disordini, o lo sparpagliamento di sangue fraterno, sono contrari al bene della società*». Il portavoce del cardinale Wyszynski ha confermato infine che il segretario privato di Giovanni Paolo II, monsignor Stanislaw Dziwisz, si trova in Polonia, ma ha smentito che la visita «*non ha nulla a che fare con la situazione attuale*».

a. st.

Danzica. Operai in sciopero seduti su un muro di cinta dei cantieri navali Lenin (Telefoto Ap)

Certa la concessione dei visti

Dirigenti sindacali di Cgil Cisl e Uil presto a Varsavia

Lama: «Le richieste degli operai non sono compatibili con l'attuale sistema politico polacco»

ROMA — La delegazione sindacale unitaria potrebbe ricevere i visti per l'ingresso in Polonia nei primi giorni della prossima settimana, lunedì o al più tardi martedì. Lunedì i componenti la delegazione avranno un incontro con un alto funzionario, in rappresentanza dell'ambasciatore a Roma, per esporgli le ragioni «politiche» che hanno spinto la Federazione a chiedere un contatto diretto con i sindacati «ufficiali» polacchi, con esponenti del governo e con gli operai in sciopero. L'impressione è che le autorità polacche non intendano creare intralci alla concessione dei visti.

Ieri un funzionario dell'ufficio internazionale della Cisl, Miniutti, ha consegnato negli uffici della rappresentanza diplomatica i passaporti di sei dirigenti sindacali: Marianetti, segretario generale aggiunto Cgil, Militello responsabile dell'ufficio internazionale Cgil, Gabaglio, responsabile delle relazioni internazionali Cisl, Pagani, segretario confederale Cisl, Larizza e Izzo, segretari confederali Uil. Larizza ha detto: «*Il nostro obiettivo iniziale e finale era e resta uno soltanto: fornire un contributo reale alla causa dei lavoratori che stanno lottando con grande responsabilità e fermezza*».

Un interessante intervento sui fatti di Polonia è stato compiuto da Luciano Lama. «*Le richieste politiche dei lavoratori polacchi non sono compatibili con il sistema politico attualmente esistente in Polonia* — ha dichiarato il leader sindacale —, *e allora è necessario che avvengano dei mutamenti in quel sistema politico. E' necessario che un sistema socialista, nel quale il capitalismo come proprietà privata dei mezzi di produzione non esiste, consenta egualmente ai lavoratori come tali di organizzarsi liberamente nei sindacati e di gestire autonomamente il potere economico e politico*». Per il segretario della Cgil non è più concepibile che i lavoratori, per chiedere miglioramenti economici o mutamenti nella politica di un Paese, «*debbano essere considerati formalmente dei fuorilegge*».

Anche ieri vi sono state iniziative di vari gruppi politici per esprimere solidarietà o chiedere l'intervento del governo in iniziative a favore degli scioperanti polacchi.

Si sono pronunciati in questo senso alcuni deputati socialdemocratici, mentre Democrazia proletaria ha reso noto che una delegazione guidata da Mario Capanna, deputato al Parlamento europeo, ha l'intenzione di partire al più presto per la Polonia. «*per portare agli scioperanti la solidarietà della parte più combattiva dei lavoratori, degli studenti, dei giovani d'Italia*».

L'atteggiamento dei governi occidentali, improntato a cautela, per il timore che si possa arrivare a una repressione, è stato criticato dall'on. Pannella: «*I Paesi del Patto atlantico sono solidali con gli assetti statali dei Paesi del Patto di Varsavia*». Pannella ha osservato che il sindacato ha accolto l'invito radicale di inviare una delegazione in Polonia, e ha voluto lanciare una frecciata polemica verso il pci, rilevando che «*i comunisti avevano definito folcloristica questa proposta*».

Marco Tosatti

A Danzica nuova tattica contro gli scioperanti

Provocatori nelle fabbriche avviano la guerra dei nervi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Una pioggia fine, fredda e brumosa, ha nascosto il sole, auto si avvicinano al cantiere, militari escono dall'ombra e controllano tutto per lunghi venti minuti, anche il livello dell'olio. Gli scioperanti, è vero, sono sempre più numerosi, vengo accolto, è vero, da sorrisi, ma sono a disagio.

Come sembrano deboli, questi scioperanti, come sembrano fragili. Basterebbe un colpo di forza freddo e determinato per spazzar via questa festa all'alba, quando il servizio d'ordine sonnecchia. Certo un simile gesto non risolverebbe nulla, aggraverebbe soltanto la crisi. Ma in fondo sarebbe tanto logico, razionale, spontaneo. Quando un potere si vede sfuggire le redini e non ha fiducia nei risultati della pazienza, può essere accorto dai «metodi amministrativi». Dopo otto giorni di sciopero a Danzica, i «metodi politici» non hanno dato vantaggi al potere, anzi. Sono stato sprecate due cartucce, le più grosse: il primo ministro e il primo segretario del partito. I cui discorsi non sono serviti a nulla.

Il vicepriminoministro Pyka è stato richiamato giovedì a Varsavia dopo aver fallito il tentativo di spezzare il movimento. Un altro vicepremier, Jagielski, l'ha sostituito, accompagnato da una quindicina di ministri e alti funzionari. Si tratta ora di tentare negoziati con i singoli settori industriali, anche — lo assicurano — andando nelle fabbriche occupate. Ma per ora sono stati presi contatti solo con una sessantina di cantieri, piccoli e sparsi, e i risultati non sono affatto convincenti.

Jagielski è un uomo abile, e l'ha dimostrato a Lubiino alla metà di luglio, ma nessuno crede al successo della missione, né gli scioperanti, naturalmente, né l'opposizione, né i giornalisti polacchi giunti qui per scrivere reportage in cui sostanza non verrà mai pubblicata, e neppure le personalità ufficiali: parlano con un tono così poco convinto, così distaccato che non inganna.

Tutti sentono avvicinarsi il momento della scelta, e lo riducono a termini semplicistici: sarà domani, sarà subito. O il riconoscimento del «Comitato Comune» (Mks) o la forza. Si costruiscono castelli sul nulla, si specula, a volte si cede alla psicosi.

Giovedì alle 20, riunione del Mks. La sala è piena di nuovi delegati, gremita. Ai piedi del palco, alcuni studenti battono le matrici del ciclostile; al fondo, donne ammucchiano i *sandwich*. Discussioni, atmosfera di fuoco, scherzi. Il morale è di ferro, ma il presidium del Comitato sembra assente e non guida più il dibattito. Un uomo languido, giovane, teatrale va al microfono agitando un pezzo di carta. Si presenta come «*Numero due dei servizi sociali del cantiere*» e dichiara serio: «*Mi unisco a voi. Questo è un momento storico. Non posso più restare con le mani in mano. Tutti i polacchi pensano quello che avete il coraggio di dire pubblicamente*».

Si pavoneggia, lusinga il pubblico, è fastidioso tanto è *blasé*, servile, ma ha la parola facile, è melodrammatico, e viene applaudito. Sempre leggendo si rivolge ai giornalisti stranieri annunciando l'importanza di quello che sta per dire, e rivolge un appello a Gierek, solo, unico, esclusivo, il solo a parte il Papa nel quale si possa avere fiducia: venga, ci salvi.

Gli applausi sono ormai soltanto meccanici, la costernazione succede alla perplessità. Premente, la voce strozzata, Anna Walentynowica, l'operaia licenziata per la quale era esploso lo sciopero, la settimana scorsa, racconta come quest'uomo l'abbia perseguitata per anni, insieme con tanti altri operai contestatori. Viene chiesto a questo triste eroe dostoievskiano chi gli abbia scritto il discorso. Ha balbettato, tenta di giustificarsi. Lo riaccompagnano al cancello del cantiere, protetto da una ventina di delegati.

Ma l'atmosfera si è sciupata, c'è vergogna per essersi fatti prendere in giro, c'è paura perché si è scoperto con quanta facilità si possa esser presi in giro. Ora tocca a una militante del partito comunista marxista-leninista norvegese inondare di sciocchezze la platea e fare un'arringa contro l'intervento sovietico in Afghanistan. E' troppo: i responsabili del Mks hanno passato la giornata, come controffensiva alla propaganda del potere, a spiegare che si tratta di un movimento sindacale, non politico, non di una maschera dell'opposizione, che il movimento non è ostile all'Urss e non cerca di rovesciare le alleanze della Polonia.

I sindacalisti si sono irrigiditi, ma sul loro stesso terreno, strappando la loro tessera sindacale per dimostrare che non erano disposti ad accettare il compromesso che è nell'aria: l'integrazione nelle strutture del sindacato ufficiale «democratizzato». Ma in campo politico hanno una prudenza estrema. E ora, una scalmanata manda tutto a monte.

A un certo punto qualcosa si inceppa, la riunione viene sciolta senza che se ne sappia il motivo, senza che l'ordine del giorno sia stato esaurito, anzi. E' successo che uno aveva saputo da un altro che l'aveva saputo da un amico che un *commando* di paracadutisti avrebbe tentato nella notte di rapire i dirigenti del movimento. Questi, appunto, l'avevano saputo, cadendo nella trappola, e perdendo così il primo *round* della guerra dei nervi.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde per l'Italia La Stampa

È il Paese più in crisi del Comecon

La Polonia ha debiti per 4 mila miliardi

ROMA — La Polonia è il Paese del Comecon più indebitato con l'Occidente: a fine '80 il suo debito estero supererà i 5 miliardi di dollari (oltre 4250 miliardi di lire). Il disavanzo commerciale con i Paesi non socialisti è stato lo scorso anno di circa 1,5 miliardi di dollari. A questa cifra naturalmente vanno aggiunti rimborsi e interessi, che sono stati pari a 4 miliardi di dollari.

Tuttavia la posizione creditoria netta delle banche occidentali verso la Polonia — secondo informazioni del «Banco di Sicilia» — è salita soltanto di 2,3 miliardi di dollari tra il settembre 1978 e il settembre 1979; la Polonia ha perciò colmato il divario tra disavanzo della bilancia dei pagamenti e indebitamento verso le banche chiedendo ad alcuni creditori il rifinanziamento dei suoi debiti a medio termine.

Quest'anno, pur supponendo che la Polonia raggiunga il più volte promesso pareggio della bilancia delle partite correnti (interessi esclusi), il debito estero complessivo sarà quindi di oltre 5 miliardi di dollari. «*Ed è difficile* — sottolinea la Nato — *che esso possa ritenersi ancora i rimborsi che verranno a scadenza durante l'anno*».

Il peggioramento del disavanzo commerciale polacco è attribuito anche al deterioramento della congiuntura internazionale ma c'è, in Polonia, la diffusa consapevolezza che numerosi fattori interni sono alla base delle difficoltà economiche attuali, tra i principali, l'inefficienza della struttura produttiva.

In Polonia, inoltre, l'84 per cento della terra è in mano alla piccola proprietà; questa struttura frammentata, insieme a una scarsa meccanizzazione e a un basso uso di concimi chimici, ha reso l'agricoltura incapace di rifornire una crescente popolazione urbana e con esigenze alimentari sempre più elevate. Infine il volume degli investimenti lo scorso anno è stato al di sotto, sia pure di poco, del livello del 1975 mentre sarebbe dovuto crescere di almeno il 30 per cento.

Europrestito a Varsavia

LONDRA — La polacca Bank Handlowy Warszavie S.A. ha ottenuto un euro-prestito di 225 milioni di dollari da un consorzio bancario guidato dal gruppo Bankamerica. Si tratta di un credito in valute diverse, con un tasso fissato a 1,5 punti al di sopra del «*libor*», il tasso offerto sul mercato interbancario di Londra.

Schmidt-Honecker

(Segue dalla 1ª pagina)

colliere, che si ripromettevano dai suoi colloqui effetti positivi sulle relazioni bilaterali e sulla situazione globale in Europa, dopo lunghe e intense consultazioni è giunto alla conclusione che l'incontro previsto per questa settimana debba avvenire non ora, ma in un momento che possa venire considerato più adatto nel senso dei progressi da noi voluti. Gli avvenimenti che nei giorni scorsi si sono sviluppati in Europa fanno ritenere al governo federale che il momento attuale non sia adatto».

Nell'interesse delle relazioni bilaterali, della sicurezza dell'Europa e della pace, Bonn ritiene che i colloqui debbano avvenire più tardi. Cioè quello di ieri è soltanto un rinvio. Il quarto in un anno, e stavolta non è stato deciso di comune accordo.

Ancora nel primo pomeriggio di ieri la rappresentanza consolare della Ddr a Bonn concedeva con insolita larghezza (senza discriminazioni o limitazioni di tempo o di luogo) visti di ingresso ai giornalisti desiderosi di accompagnare Helmut Schmidt. Nello stesso tempo, mentre la Germania comunista apriva per la prima volta i propri confini, le autorità polacche nella Germania Federale li chiudevano: i visti sono stati negati non solo ai giornalisti ma anche ai turisti, le agenzie di viaggio si sono viste obbligate a cancellare il programma polacco.

Tito Sansa

Mosca: «Gli operai polacchi parlano con grande serietà»

MOSCA — Rompendo per la seconda volta il silenzio finora mantenuto sugli eventi polacchi, la «Pravda» ha parlato ieri della necessità di lavorare «senza perdere il ritmo» per superare le «difficoltà sociali e economiche» che la Polonia sta attraversando.

L'organo ufficiale del pcus non fa alcun esplicito riferimento agli scioperi o alle proteste in corso nel paese confinante e non precisa a che cosa siano dovute le difficoltà menzionate, limitandosi a riassumere un articolo apparso sul quotidiano comunista di Varsavia «Trybuna Ludu». Esso aggiunge però che gli operai polacchi parlano «con grande serietà» della situazione nel loro Paese.

Come già per il breve articolo in cui la «Pravda» aveva riassunto due giorni fa il discorso alla nazione del leader polacco Edward Gierek, anche l'articolo di ieri non è tale da dare ai lettori sovietici una sia pur vaga idea di quanto sta succedendo in Polonia e dell'estensione degli scioperi e delle proteste.

Non a caso l'Urss ha ricominciato due giorni fa, dopo sette anni di interruzione, a disturbare le trasmissioni in russo delle stazioni radio straniere, apparentemente per impedire che le notizie sugli eventi polacchi si diffondano tra i cittadini sovietici.

Le industrie di Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

Bagnoli alle foci del Volturno. Mi domando: come salvare serenamente la laguna se non portando a Sud, nel Polesine, le industrie inquinanti? Su duecentocinquanta stabilimenti di Marghera, una cinquantina emettono scarichi liquidi gravemente dannosi. A mano a mano che avessero bisogno di impegnativi ammodernamenti, si dovrebbe cogliere l'occasione per collocare questi complessi altrove, fermo restando l'obiettivo minimo, a breve termine, di migliorare le fognature e diffondere gli impianti antinquinamento».

Così Venezia cambierebbe connotati.

«*Forse riusciremmo finalmente a farne una città di stato maggiori decisionali, con le industrie meno teleraccomandate da Milano*».

Tra i «punti neri» dei lavori pubblici Venezia sarà il primo a schiarirsi? La legge del '73 stanziò i famosi 300 miliardi. Due mesi fa, un documento municipale, bilancio di cinque anni di amministrazione, dettagliava: Il ne hanno spesi Comune, Provincia e altri enti locali, 25 il Magistrato delle acque, 13 il genio civile, 12 sono stati investiti in fognature e impianti di depurazione. Totale 92: neanche un terzo. Il resto, fermo e svalutato. Vincere la battaglia per Venezia significa costruire dighe, ma anche rimuoverne.

Alberto Sinigaglia

"Simpatia" cinese per gli operai della Polonia

PECHINO' — I dirigenti sindacali cinesi guardano «*con simpatia*» all'attuale movimento dei lavoratori polacchi e stanno seguendo «*con estrema attenzione*» gli sviluppi della situazione. Di questo primo commento cinese agli scioperi in Polonia si è fatto oggi interprete a Pechino il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

Secondo Benvenuto, da parte cinese è stata espressa «*simpatia per il movimento dei lavoratori polacchi*».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Poesia e piazze d'Italia

Dicono le cronache che gli «speechwriters», gli scrittori dei discorsi del senatore Ted Kennedy, hanno cercato a lungo le citazioni più efficaci da inserire nella sua orazione d'addio alla Convenzione del partito democratico a New York e che infine si sono soffermati su alcuni versi di Tennyson, abbastanza nobili e generici da adattarsi alla circostanza. Così, anche la poesia è entrata nella lotta politica americana: ma in generale, commenta un saggista della rivista Time, gli americani hanno preferito l'atteggiamento di Platone, che escludeva i poeti dalla sua Repubblica ideale.

Nella Repubblica italiana, la terza stagione della poesia «all'aperto» sembra già al tramonto, spazzata via da dubbi critici più che dalle prime burrasche di fine estate. Per alcune settimane, era sembrato che gli italiani (o almeno le piccole folle delle serate cittadine) avessero riscoperto il bisogno di ascoltare versi, di commuoversi o indignarsi in massa ed insieme, di esprimersi in poesia nelle piazze o sui prati. Numeroso ma irrequieto, il pubblico s'adunava sotto i palchi, ascoltava poeti veri o falsi, applaudiva o sbeffeggiava, pretendeva amore o denuncia, passione o polemica, esprimendo recensioni istantanee: come ad un concerto rock, ad uno spettacolo culturale, ad un comizio politico.

E poiché ne nascevano stracichi, polemiche, memorie, o nostalgie, anch'esse si manifestavano inevitabilmente in versi, che i giornali avidamente stampavano a botta e risposta. E poiché, ancora, lo strumento appariva efficace, ecco la poesia estiva accompagnare anche il fatto di cronaca, illustrare il momento sindacale, spingersi verso l'invettiva politica, assimilare perfino Cossiga, Lama e Dalla Chiesa. Un'Italia in endecasillabi, un popolo di poeti, un'Arcadia giovanile e un po' chiassosa che faceva il verso tardivamente a San Francisco, fra urla, dissensi, microfoni e prati umidi di rugiada.

Poi, all'improvviso, dall'interno stesso di questo universo indaffarato a scambiarsi fittissimi messaggi poetici, è nata l'autocritica. La poesia di piazza non ha un valore culturale, mescola il buono con il pessimo, degenera in spettacolo di quart'ordine, in guitteria, in cattiva recita. All'aperto, nell'umido della notte, la poesia avvizzisce o si richiude come un fiore. La liberazione è apparente, l'illusione d'essere «popolari» è ingannevole, il verso non è un bene di consumo, il lavoro poetico ha bisogno di raccoglimento intellettuale e non di emozioni plateali, di oratoria, di gesti, di festival. Sì, d'accordo, esiste la grande poesia politica e civile, ma anch'essa è nata al riparo dalle esibizioni: non può essere amplificata artificialmente, come ha detto giustamente Ugo Ronfani. Non ha bisogno «di adunate né di conviti di massa». E' nel suo «lavoro» interno e creativo che la poesia — al contrario della musica — trova la sua forza anche sociale, la sua funzione anche politica. Dice ancora Ronfani: «I festival poetici hanno finito per alimentare una mitologia equivoca, che sostituisce alla dissidenza politico-sociale una sorta di qualunquismo culturale di massa».

I benefici indotti dalle kermesses poetiche (diffusione, socialità, propaganda culturale) nuocciono al mondo delicato della creazione poetica autentica, e diffondono false speranze di partecipazione collettiva all'evento artistico. «Post-analfabetismo di ritorno», è stato detto. Paradossalmente, e un po' scherzosamente, la rivista Time rimpiange invece che l'America non abbia una poesia ufficiale, un poeta laureato che possa tradurre in versi le vicende del potere. E cita gli orribili versi che sir John Betjeman, che è invece il poeta della corte inglese in carica, ha dedicato giorni fa al compleanno della Regina Madre: «Siamo il Suo popolo / e milioni di noi la salutano / in questo Suo compleanno / o Madre della nostra Regina». L'autore dell'ironico saggio suggerisce che al Poeta di corte venga riconosciuta l'immunità, come al Buffone di Lear, per criticare il governo, e che ciò servirebbe a sottrarre la poesia dal suo attuale isolamento e a proiettarla nelle vicende pubbliche. Come esempio, la rivista pubblica una scherzosa ode a Carter, nella quale il protagonista resiste a mille delusioni, e fra esse «al denaro che Billy ha preso dagli amici di Libia».

La poesia, quella vera, sopravviverà sia all'uso cortigiano che allo stordimento dei festivals. Se proprio la rima ci urge, facciamone un uso pubblicitario, immediato, senza ambizioni artistiche. Qualche esempio, a fini di incoraggiamento della produzione corrente da parte di noi non-poeti: «Niente è più insopportabile / del giornalista notabile». Oppure: «Se l'Italia si sfascia / calma: ci pensa Sciascia». Oppure: «Alle reti e alle tensostate / stan tentando le renate». Coraggio: un rimario costa poche lire.

Lira

(Segue dalla 1ª pagina)

tenere sotto controllo la situazione, a patto che si agisca con rapidità. Parlare di svalutazione entro breve tempo è in ogni caso fuori luogo, data la eccellente consistenza delle nostre riserve (58 miliardi di dollari al 31 luglio, di cui 35 rappresentati dall'oro) e lo spazio ancora largo di oscillazione della lira all'interno dello Sme. Senza contare che proprio lo stesso sistema europeo consente poi una modifica delle parità solo in via eccezionale e concordata e a patto che esistano situazioni di squilibrio insostenibile e che siano state messe in atto prima tutte le manovre alternative di politica monetaria.

I timori per l'autunno vengono invece dall'alto tasso di inflazione, dal crescente squilibrio della bilancia commerciale e dal rallentato flusso del turismo estero. Senza interventi strutturali, tali anche da mutare in senso positivo le aspettative, la crisi non si potrebbe evitare, anche ricorrendo ad un'ulteriore stretta creditizia. Lo riconosce lo stesso ministro del Tesoro. «*Ci sono ancora sussulti* — ha dichiarato Pandolfi in un'intervista televisiva — *ma abbiamo tutte le condizioni per poter far fronte a quello che accade sul versante del cambio*». Tuttavia, ha aggiunto, «*la difesa del cambio non la si fa soltanto con un'abile condotta tecnica e con buone riserve valutarie, ma anche affrontando i problemi fondamentali dell'economia*».

Emilio Pucci

TRENTACINQUE ANNI DI VITA ITALIANA

Il sistema bloccato

Per anni e anzi per decenni il giudizio sulle vicende politiche europee, e naturalmente anche su quelle italiane, è stato dominato da un mito. Il mito di Yalta. A Est e a Ovest di quella che si chiamava la cortina di ferro (ora quell'espressione non si usa più, ma la sostanza che sottintendeva non è cambiata di molto) certe cose accadevano e certe altre non potevano accadere, a seconda che fossero consentite e magari imposte, oppure vietate da ciò che era stato deciso nella famosa conferenza in Crimea, nel 1945, dai tre vincitori della guerra mondiale: Stalin, Roosevelt e Churchill.

Yalta ovvero la spartizione dell'Europa. Via libera al dominio sovietico a Est e a quello americano a Ovest. Eppure, nella realtà storica, Yalta non significò nulla di tutto questo. Fu anzi una promessa di autodeterminazione per «i popoli dell'Europa liberata»: una promessa, ecco il punto, che Stalin non mantenne e anzi tradì platealmente negli anni successivi; e fu in quegli anni, con l'accettazione del fatto compiuto da parte degli occidentali, che avvenne realmente la «spartizione». (Ad alimentare la leggenda di un cinico patto russo-americano, con la complicità inglese, fu soprattutto De Gaulle, anche o in primo luogo perché la Francia era stata esclusa dalla Conferenza).

Così per anni e anzi per decenni abbiamo sentito e letto, restando nel caso italiano, che le formule di governo e i comportamenti dei maggiori partiti erano dettati, in ultima analisi, dalla legge di Yalta: che per questo, ad esempio, la democrazia cristiana dovette rompere la collaborazione con i comunisti, e gli stessi comunisti rinunciarono alla rivoluzione o anche solo a una drastica alternativa di governo, e ne derivò quell'anomalia italiana, di una democrazia senza ricambio, che Giorgio Galli definì a suo tempo «bipartitismo imperfetto». Certo, il quadro internazionale ha avuto la sua netta e ovvia influenza sui lineamenti del caso italiano; ma, quando il quadro internazionale si precisò (e fu attorno al 1948, dopo il colpo sovietico a Praga) anche il caso italiano aveva già definito i suoi caratteri di fondo.

Dunque Yalta non può essere un alibi, l'anomalia italiana va studiata di per sé, nei suoi fattori interni, prima che nei suoi condizionamenti internazionali. Ed è ciò che fa ancora Giorgio Galli, con la consueta lucidità, in collaborazione con Alessandra Nannei, in un saggio ricco e denso, per molti aspetti rivelatore («Italia, Occidente mancato», Mondadori).

Mi proverò a riassumere i punti salienti del libro, che ripercorre, nella chiave di lettura che ho detto, trentacinque anni di storia italiana. Allorché, nel 1948-'49, tra il blocco di Berlino, il colpo di Praga e la nascita della Nato, la guerra fredda entra nella sua fase più cupa, i tre maggiori partiti italiani hanno già definito i loro atteggiamenti essenziali, hanno già rivelato le loro strategie e le loro debolezze. La dc ha fatto la sua scelta liberista e liberoscambista che, non meno delle pressioni americane, ha portato alla rottura della collaborazione governativa col pci. A loro volta, i comunisti hanno fatto, sin dal ritorno di Togliatti in Italia, quella conversione tattico-strategica al dialogo con le forze moderate, e persino con la monarchia, che può intendersi come una premessa del compromesso storico di Berlinguer. Infine il partito socialista si è già scisso a Palazzo Barberini, secondo una linea divisoria che risente della spaccatura internazionale, ma che soprattutto trae origine dalle antiche fratture del socialismo italiano, anche prefascista, tra riformisti e massimalisti, tra contestatori e succubi di quel drammatico «fratello separato» che è il pci. Sciendosi, il psi ha rinunciato di fatto alla speranza di conservare un ruolo decisivo a sinistra e ha aperto la strada all'egemonia dei comunisti.

Come dire che ci sono già tutti gli elementi dello stallo italiano. Una dc che ha accettato nella sostanza di diventare quel partito conservatore di massa, che la tradizione liberale e laica italiana non ha saputo creare per suo conto, e che poi cercherà una riqualificazione di sinistra con gli interventi dello Stato nell'economia, ma solo per crearsi una ulteriore e ambigua base di potere, fonte di molte corruttele. Un pci, che per la sua natura, anzi più complessa e contorta, non è accettato come compagno di governo, ma neppure vuole o osa candidarsi come alternativa, secondo il solo modello storico plausibile della democrazia. E infine un psi oscillante e diviso, mentre ai partiti laici, privi di più affidabili punti di riferimento, non resta che disperarsi nel tentativo di condizionamento dello strapotere dc.

Questo schema comprende il «miracolo economico» (1955 - 1963), ma anche la sua crisi, per un'insufficiente politica di sostegno dello sviluppo e la carenza delle infrastrutture sociali. Comprende il tentativo riformatore del centro-sinistra, ma anche il suo fallimento, per i meccanismi frenanti della dc e per la fragilità della programmazione economica. In una situazione generale già deteriorata. Comprende il Sessantotto come cumulo di reazioni libertarie e di spinte «parasindacali», che sono un po' la resa dei conti (apparente) di una società che ha stimolato nuove esigenze e nuove attese, senza avere la forza di soddisfarle. Comprende l'episodio del referendum sul divorzio, con la rivelazione di una maggioranza «progressista», che tuttavia non trova espressione politica e parlamentare. Comprende, ancora, nell'aggravarsi del quadro nazionale, il rinnovato dialogo dc-pci, che però abortisce per l'impossibilità, per la dc, di fare dei comunisti una forza di mera stabilizzazione, e per il pci di essere e agire come una forza di trasformazione. E infine comprende quello che a Galli sembra lo sbocco finale, nelle condizioni date, cioè un sistema bloccato, che la dc tende sempre più a gestire come un regime di capitalismo assistenziale e di democrazia protetta e intanto l'Italia diventa sempre più «Occidente mancato». Per sua colpa, per sue ragioni, solo debolmente imputabili all'esterno.

Lo spazio consente solo alcune brevi considerazioni. La chiave di lettura è ineccepibile, senza sottovalutare le influenze esterne, le radici delle disfunzioni (e delle tragedie) italiane deve essere cercata, essenzialmente, nel nostro sistema interno. Si tratta di un sistema, fra l'altro, che non solo non conosce oggi, o da trent'anni a questa parte, ma non ha mai conosciuto, o quasi, forme di ricambio democratico. Un sistema bloccato da sempre non può non generare, alla lunga, le sue corruzioni e i suoi mostri. Le varie Yalta, illusorie o reali, possono al massimo agire, proprio in quanto trovano, da noi, un terreno storicamente predisposto.

La dc ha le sue responsabilità, anche gravi, ma non va demonizzata. E' pur sempre il partito che governa l'Italia da oltre un trentennio, senza avere mai attentato seriamente all'integrità del quadro democratico. Per certi versi è poco, per certi altri è moltissimo. Certo non è sua la responsabilità di non essere mai stata sostituita, dall'autonomo giudizio del corpo elettorale, con un altro raggruppamento di forze socio-politiche, che potesse essere considerato più «occidentale», cioè più democratico e più efficiente, nello stesso tempo.

Aldo Rizzo

PARLA IL PIU' DISCUSSO (E CONTESTATO) SCRITTORE D'AMERICA

I «Camaleonti» di Truman Capote

L'autore, cinquantacinquenne, non ha incertezze: «Credo che nessuno sappia scrivere come so scrivere io» - Nel suo ultimo libro «Musica per i camaleonti» si muove tra fantasia e realtà, ma molte persone vi si riconoscono - Delizioso ritratto di Marilyn Monroe al rientro da un funerale; Greta Garbo osserva: «Ofelia, dovrebbero farle fare la parte di Ofelia»

NEW YORK — *Che cos'è una «non-fiction novel», un «romanzo non inventato»? Non può essere la verità, sarebbe giornalismo, o un verbale di polizia. Non può essere una verità camuffata, come un «romanzo a chiave», perché... è qui che Truman Capote interrompe:* «Perché la mia intenzione è esattamente il contrario: io tolgo le maschere, voglio che i volti vengano riconosciuti. Non uso mai il trucco di spingere avanti la verità e poi di nasconderla».

Truman Capote è al centro dell'ansia mondana di New York perché un suo libro, di cui finora sono usciti soltanto pochi capitoli, sul periodico Esquire, *promette* «di dire tutto, assolutamente tutto». *E le pagine finora note hanno dato qualche ragione a quest'ansia. Il libro, la cui pubblicazione viene continuamente rinviata, è una corda tesa che impedisce alla immagine pubblica di Capote di appannarsi nella memoria degli altri. Per «gli altri» (la «New York che io ho vestito e nutrito», come dice seccamente Diane Vreeland, l'ex editrice di* Vogue*) è una specie di incubo di cui vorrebbero liberarsi al più presto.*

Per questo la parola d'ordine sembra essere: ridimensionare il mito, il fenomeno. Quando Answered Prayers *(«Preghiere ascoltate») uscirà, l'autore non sarà più così importante e si potrà anche sostenere che il suo è un pettegolezzo «minore». Quasi mai un personaggio delle dimensioni culturali e letterarie di Truman Capote è stato trattato con l'allegra e disinvolta maleducazione che Music for Chameleons ha provocato in decine di recensioni.* Music for Chameleons *è il libro uscito «nel frattempo», dice Capote con quei suoi occhi che sfuocano dall'allegro al triste in un solo sguardo, come in certe immagini della «optical art», il libro, cioè, è uscito all'improvviso in piena estate, chissà quanti anni prima dell'ultima parte, già odiata e disperatamente attesa, di* Answered Prayers.

Chi non abbia ragioni mondane per essere risentito con Truman Capote non dovrebbe far fatica ad ammettere che «Musica per i Camaleonti» è un libro strano, bello e misterioso che nasce da solo in una regione disabitata delle lettere americane. Qualcosa di fantastico, di grandioso, viene fuori da queste pagine in un periodo in cui quasi tutti i romanzi americani sembrano impegnati a raccontare, a turno, il dramma di un fallimento sentimentale in qualche piccola città del Connecticut.

Sfoglia senza stancarti (il volume come se gli fosse appena arrivato. «Bellissimo, vero? Credo che nessuno sappia scrivere come so scrivere io. Vorrei che qualcuno si rendesse conto di quanto ho saputo tirare la corda della mia arte, quando sembrava che una cosa simile fosse impossibile».

«Maledizione»

Uno sfacciato bambino abita la figura appesantita e stanca di un uomo che, invece, sembra più vecchio dei suoi 55 anni. Un ragazzo spericolato è ancora insediato nel non rispettabile ma molto affermato signore di mezza età che ha imparato duramente i rischi del pretendere un premio sociale dal suo talento.

«Che sciocchezza. Ho detto che questo è il mio stadio finale, e anche il più alto. Ma questo è un discorso estetico, non di stagioni. E poi basta rivedere il mio curriculum letterario. Ho cominciato a scrivere a otto anni. Ma ne sono passati quattordici prima che cominciassi a inviare i miei racconti ai settimanali letterari di allora. Sono sempre stato, si può dire, precoce e maturo, troppo giovane e troppo vecchio. Mi sento al centro del tempo, non in un punto mutevole. Presto, tardi, quando è il momento giusto? Posso dire: scrivere è una maledizione. Scrivere come faccio io è quasi impossibile. Scrivere è la sola cosa che vorrei fare. Mi considero come quei pianisti che suonano dieci ore al giorno per tenersi in forma. Al concerto tutto è facile, lieve, meraviglioso. Nella vita privata è un inferno. Ma quelle due parti della vita sono un siamese che non si può separare, capito?».

A Capote importa soprattutto spiegare che cos'è la «non-fiction» di questi suoi ultimi libri. Spiega e rispiega che si tratta di «verità raccontata». Prese alla lettera le sue spiegazioni si prestano alle obiezioni più puntigliose e più ottuse. Qui non ci sono nomi, ci sono ben poche date, i luoghi sono quasi tutti cambiati, un alone di fantasia circonda fatti e situazioni la cui verità, in termini di cronaca, resta da dimostrare. E allora la critica americana, o una bella parte di essa, si è buttata sulla strada del giornalismo investigativo. Sono stati chiamati al telefono sceriffi di sperdute aree d'America, sono state verificate possibili coincidenze locali e storiche. Forse questa verifica inutile, puntualmente destinata a concludere che delle «verità» di Capote non si trovano prove, non è che una delle tante punizioni sociali che l'establishment letterario-mondano newyorkese continua a infliggere al non perdonato autore di Preghiere ascoltate.

Truman Capote in una caricatura di Levine

Resta la domanda: perché Truman Capote tiene tanto a quella definizione, «non-fiction»? Lui dice: «Perché ho inventato il genere. Norman Mailer lo ha preso da me, mezza America lo ha preso da me. Sono io che per primo ho aperto la strada alla "non-fiction novel"».

Tecnicamente è vero, anche se la «non-fiction» di Mailer (o quella di Tom Wolfe, nel suo libro sugli astronauti, per esempio) non ha nulla in comune con questa «non-fiction» di Truman Capote.

Music for the Chameleons *sono quattordici storie, quasi tutte bellissime, che in meno di trecento pagine sembrano avere la forza di eliminare di colpo il gusto locale e provinciale che da anni si è insediato nella narrativa americana (una città, un quartiere, un gruppo etnico, una famiglia, il solito amore infelice, il solito divorzio traumatico con figli da spartire), popolandole di personaggi insieme solidi e fantastici, credibili e fiabeschi, come solo l'arte grandiosa e perduta della grande conversazione può creare, evocare, inventare.*

Il narratore

Ma c'è anche la capacità di fare della conversazione una specie di canto in cui il dettaglio «cattivo» o «pettegolo» può convivere con la descrizione poetica, con il colpo a sorpresa, con la tensione del giallo, con un taglio magistrale (musicale, verrebbe voglia di dire) di tempi e di ritmi. E, a confronto con lo strumento narrativo (brevi dialoghi, rapidi reportage o chiacchierate confidenziali) c'è quasi sempre la sproporzionata e sorprendente dimensione del fatto narrato, qualche volta con la tenerezza di «Colazione da Tiffany» (nel dialogo con Marilyn Monroe), qualche volta con il puro orrore di «A sangue freddo» (in «Bare scolpite a mano»), qualche volta con la remota delicatezza di «Altre voci, altre stanze» («A lamp in a window»), ma questo non vuol dire che Capote si ripeta. Non ripete niente. Di conversazione in conversazione spinge il lettore in mondi strani, diversi, inattesi, bloccandolo fra il fascino della fiaba e la forza della realtà quotidiana.

Prendiamo, per esempio, «A beautiful child», il racconto costruito su un lungo dialogo con Marilyn Monroe, subito dopo il funerale di una comune amica, fra ristoranti, limousines e vecchi alberghi newyorkesi. Come è stupido sentir dire che forse quel giorno la Monroe non era neppure in città, che quell'incontro al funerale non c'è mai stato. Nessuno dovrebbe sfidare Truman Capote al gioco della contraddizione se non è un narratore della stessa grandezza. E questa grandezza, nelle diciannove pagine di «A beautiful child» non ha molti confronti. Mezza America mondana giura di avere conosciuto la smarrita ragazza bionda, un quarto tra letterati e giornalisti ci ha vissuto scrivendone testimonianze, memorie, raccolte di fotografie. Ma solo queste diciannove pagine contengono un personaggio che ha piena dignità letteraria.

«Ofelia, dovrebbero farle fare la parte di Ofelia» *sussurra Greta Garbo in questo racconto, guardando da lontano la ragazza più celebre che era allora l'amante segreta di Arthur Miller. Sotto questo segno di dolce follia si snoda un dialogo bello e credibile come lo è la vera letteratura. Poi c'è il lungo racconto «Bare scolpite a mano». Può essere imbarazzante che Truman Capote dica spontaneamente, di questo suo lavoro:* «Ci ho messo tutto il grado più alto e raffinato di capacità letteraria che sono riuscito a raggiungere, e so che si tratta di qualcosa di unico». *Ma è ancora più imbarazzante che almeno due dei maggiori giornali americani abbiano mobilitato il loro personale per «verificare» la storia. Li ha stimolati evidentemente il fatto che Capote ha venduto «Bare scolpite a mano» a Hollywood per più di mezzo milione di dollari, come base per un «film dal vero».*

*Una chiave per intendere questo libro è forse in un altro racconto bellissimo, «Mojave». E' la storia di un cieco abbandonato al centro di un deserto dalla sua ex-amante. Simbolo, intuizione poetica, forza narrativa, humour, violenza al limite della tragedia e situazione al limite della comicità sono gli ingredienti di questa brevissima parte centrale del racconto. La novità è però nella sfrenata energia del suo narratore che istituisce col lettore un rapporto da «Mille e una notte». Un racconto deriva dall'altro in una sequenza di fatti e conversazioni ognuno dei quali genera il successivo. Così cresce, si sviluppa e rimbalza «Mojave», che comincia con la conversazione fra Sarah e il suo amante, si svolge in una serie di storie (l'amante è uno psichiatra ed è sposato a uno psichiatra, e gli preme raccontare il suo ancmalo legame con la moglie, ma anche con i pazienti) e intanto punta verso il rapporto con il marito di Sarah, George, che è insieme la storia del loro vivere insieme, la storia che Sarah racconta al marito e la storia che George racconta a Sarah. In questa storia, che è appunto quella del deserto, George lascia al cieco di raccontare le sua relazione d'amore con Ivory, la sua ex amante. E si capisce che la forza e il talento di Truman Capote stanno nella capacità di continuare questo gioco alla «Mille e una notte» finché avrà voglia. Quanto al lettore, non potrà smettere. E questo forse giustifica le lodi appassionate che Truman Capote, nel silenzio degli altri, fa di se stesso.

Furio Colombo

Il leone di mare ben nutrito

Stoccarda: il leone marino Charly non ha rimpianti, il giardiniano lo rimpinza di leccornie

FRA GLI AUTORI ANDREOTTI, CARLI, MANCINI E TONI NEGRI

Tredici «gialli» senza colpevole

Saranno pubblicati da una rivista - I racconti sono basati prevalentemente sui crimini del potere ma non danno quasi mai una soluzione - Piccole vendette personali ma nessuna verità ingombrante

ROMA — Magari un ingenuo poteva credere che avessero altro da pensare: invece Andreotti, Mancini, Toni Negri, Guido Carli, Guido Viola, il presidente dell'Alfa Romeo Massacesi e altre sei Vip si sono improvvisati scrittori di gialli per il settimanale «Panorama», che dal suo prossimo numero comincia a pubblicare i loro racconti polizieschi, lunghi 15-20 cartelle ciascuno e destinati a venir poi raccolti in volume. Sono «gialli» veri? *«Non proprio. Gialli anomali, gialli nel senso più vasto e tradito del termine»*, spiega Valeria Numerico che ne ha curato la realizzazione. *«Non sempre c'è il cadavere. C'è sempre il crimine connaturato al gioco del potere. Non c'è quasi mai la soluzione, il colpevole identificato e punito».*

E allora che sugo c'è? *«Speravamo che, esprimendosi nella finzione romanzesca, riuscissero a raccontare dall'interno il proprio ambiente e si sentissero liberi di dire più verità»*. Con nomi e cognomi? *«Non proprio. Con segni di riconoscimento, con metafore trasparenti: Mancini per esempio ha collocato il suo racconto in un cielo dove Dio porta sempre la sciarpa come Segni quand'era Presidente della Repubblica, dove la Madonna ha l'accento veneto di Rumor. Andreotti ha usato, invece di nomi, le qualifiche: scrive "il ministro delle Finanze" anziché Luigi Preti, scrive "il ministro del Tesoro" anziché lo»*.

Il giallo di Andreotti, intitolato *«Il banchiere di Dio»* è scritto in terza persona, rifà la storia dello scandalo Giuffrè degli Anni Cinquanta: un carabiniere, pedinando 32 esattori di Giuffrè, scopre quella vecchia truffa ecclesiastico-bancaria; e il ministro delle Finanze, avvertiti gli addetti ai servizi segreti, monta la faccenda utilizzandola come arma politica contro il ministro del Tesoro. In *«Segreto di Stato»*, Giacomo Mancini racconta come, tra la fine degli Anni Cinquanta e i primi Sessanta, i democristiani abbiano manipolato e reso ricattabili i socialisti per arrivare a un governo di centro-sinistra che non ponesse troppi problemi: *«Così la dc ha difeso il suo potere. Ha difeso, o difende?»*, è l'interrogativo retorico finale.

Toni Negri ha scritto in carcere il simbolico *«La pipa spezzata»*, proiettato in un impreciso futuro, ambientato in una comunità che ha realizzato l'Utopia con un modo di vita apparentemente perfetto. Un archeologo scopre, nelle sue ricerche di reperti del passato, una serie di pipe, e spezzoni televisivi che indicano la Pipa come emblema del potere ostentato dal Grande Sindacalista come dal Presidente Buono; una pipa sarà anche il solo indizio nell'assassinio d'una biologa; l'assassino è l'archeologo, che con la resurrezione del passato e colla violenza del delitto tenta di far regredire e distruggere la comunità perfetta. Guido Viola, giudice a Milano, ha immaginato in Francia *«Il mistero dell'agenda verde»*: un magistrato indaga sull'uccisione d'un grosso operatore di Borsa somigliante a Sindona: la giovane moglie del morto lo indirizza verso un'organizzazione somigliante al gruppo massonico P2; il direttore d'un giornale scandalistico di destra viene trovato ucciso come il direttore di «OP» Pecorelli; si susseguono delitti a catena e anche il magistrato, come il giudice Alessandrini a Milano, viene assassinato.

Guido Carli ha scelto piuttosto la fantaeconomia ne *«La principessa araba»*: datato 1984 come il classico di Orwell, il racconto prevede una economia mondiale capovolta, con gli Stati Uniti ridotti al nono posto nella lista dei Paesi più industrializzati e quindi invitati soltanto come osservatori al summit di Venezia, con una Italia ricchissima e una Svizzera socaltona, col Messico e il Brasile massime potenze finanziarie. In questo mondo alla rovescia, il governatore della Banca d'Italia sparisce in compagnia d'una principessa araba, senza neppure lasciar detto entro quali limiti può fluttuare la lira: l'hanno rapito i palestinesi...

I bravi. Se per i *leaders* questa estate è stata politicamente tragica, almeno ha visto coronato il sogno più futile ma più caro alla vanità di alcuni: vedersi presi sul serio come poeti, letterati, narratori, e pubblicati da *Espresso* e *Panorama*. In più, con l'aria inoffensiva del gioco, qualcuno ha anche potuto fare da romanziere le proprie piccole vendette politiche.

Ma come sono scritti, poi, questi racconti? Dicono a *Panorama* che gli scrittori migliori siano Andreotti e Carli, che nessuno si sia fatto fare il compito da altri, che alcuni abbiano accettato con buona grazia le correzioni o i tagli dell'*editing*. Soltanto uno ha accolto la richiesta con la risposta più sensata, «non sono capace.» e non è un politico, ma il sociologo Alberoni. Per il resto tutti entusiasti, divertiti, abbastanza sicuri di sé, più che disposti al gioco occasionale. Il trediciesimo autore sarà un professionista di misteri polizieschi italiani, Leonardo Sciascia: si è impegnato a scrivere un racconto che abbia come protagonisti gli altri dodici «gialli» dilettanti.

l. l.

Morto Fouchet editore di Gide e di Beckett

PARIGI — E' morto ieri a 67 anni Max-Pol Fouchet, editore di Andre Gide, Samuel Beckett, Malcolm Lowry ed altri eminenti letterati.

Per la sua opera editoriale, era spesso incorso nei fulmini della censura tedesca, durante l'occupazione.

Dopo la guerra aveva insegnato storia dell'arte a New York e svolto opera di critico letterario, anche per la tv francese.

DOBBIAMO PIANGERE O RALLEGRARCI?

Meno culle in Italia

Dai 45 milioni alla fine della guerra, siamo passati a 57 - Poi l'aumento della popolazione si è fermato: siamo a «crescita zero»

Dati dell'Istat, concernenti una mancata o sospesa crescita della popolazione in Italia, nei primi due mesi di quest'anno, hanno destato apprensioni in alcuni commentatori. Altre persone (e chi scrive, tra queste) sono disposte invece a ritenere che la notizia sia buona: si augurano, anzi, che una crescita zero (demografica) abbia a durare e non si allarmerebbero, tutt'altro, per un principio di diminuzione.

Questo era nei voti quando, al principio degli Anni Cinquanta, un gruppetto di cittadini si consociarono appunto nel dichiarato intento di promuovere da noi la conoscenza dei modi del controllo delle nascite; e ciò (in contrasto con una legge che lo vietava) per fare argine a una crescita della popolazione, che coincideva allora con gravi difficoltà economiche, disoccupazione, indigenza, crisi degli alloggi.

Questi mali sono oggi tutt'altro che debellati; anzi, i giorni nostri ci hanno regalato un sovrappiù di malavita organizzata, violenza, terrorismo, un accresciuto disordine ambientale. La popolazione italiana era di quarantacinque milioni alla fine della guerra (durante la quale era tuttavia cresciuta); oggi si è sui cinquantasette: segno che quell'azione del volenteroso non portò a risultati pronti (né poteva) e che essa deve proseguire.

Certamente, a rallentare le nascite, hanno operato, e con più efficacia, altre cause: l'inurbamento, le difficoltà per gli alloggi, la parziale accettazione che la Chiesa — dopo molto opporsi — ha fatto del concetto di una procreazione responsabile; l'introduzione delle leggi sul divorzio e l'aborto; ma il comparire e funzionare di una fitta costellazione di consultori matrimoniali e prematrimoniali, nei ritentiamo non siano stati vani: ma abbiamo portato un positivo aiuto a moltissime famiglie e persone, soprattutto donne: sia detto a lode di coloro che, nulla lucrando e raccogliendo messe di incomprensione e di grattacapi, hanno perseverato in questa opera di socialità non chiacchierata ma fattiva.

Ciò premesso, sia lecito domandarsi quel che mai si vorrebbe da coloro che si sono messi in allarme: una crescita *ad infinitum* della popolazione? Ciò è assurdo, dal momento che non è in atto una corrispondente dilatazione del nostro territorio; il quale, anzi, si è ristretto, se ne guardiamo la capacità produttiva: molto verde si è infatti sacrificato all'espandersi degli abitati, alle strade; e anche alle molte abitazioni, vuote e inutili, che sono il segno visibile della sfiducia nella nostra ricerca, della propensione a trasformarla in cemento.

A un certo punto la curva ascendente d'una popolazione, o del nostro Paese, o di qualsiasi altro, o della totalità del pianeta, deve appiattirsi e poi magari ridiscendere: perciò ci dev'essere una prima volta in cui si contano più morti che nati. L'idea che il numero sia di per sé un bene (o potenza, come si vaneggiava nel ventennio) ha come controprova le smisurate piaghe degli Stati e delle città del Terzo Mondo, penosi esempi di debolezza, irrequietezza, disordine. Bisogna pure che qualcosa accada in Italia, se non vuol diventare, il nostro Paese, un che di simile all'India, all'Egitto, agli ugualmente prolifici Stati del Sud America.

Per ciò è incline ad allarmarsi, ogni circostanza suggerisce paure: che le popolazioni, crescenti di numero, sull'altra sponda del Mediterraneo muovano alla conquista della spopolata penisola, come al tempo dei Cartaginesi e dei Saraceni; che, aumentando il numero degli anziani rispetto ai giovani, lo Stato sia gravato da un carico eccessivo di pensioni (già lo è); che gli insegnanti restino senza scolari, i medici senza clienti.

Sono apprensioni per un non immediato avvenire; ma intanto un arresto o una diminuzione degli abitanti in Italia può portare i benefici di una sempre proletarizzazione del Paese, di un ritrovato equilibrio tra famiglie e abitazioni; di classi scolastiche meno numerose, di insegnanti meglio scelti, di una istruzione più seria; di uno stesso rafforzamento della nostra difesa, se una parte del molto denaro che si dissipa in dubbie socialità fosse impiegato a renderci più agguerriti ancorché meno numerosi: così come forti ed esigui di numero sono — e bene hanno provato — la Svizzera (che seppe inoltre resistere rispetto a un Hitler) e Israele (che tenne testa all'intero mondo islamico).

Didimo

Oggi su

STAMPA SERA

GLI SPETTACOLI DEL WEEK-END

- Con i film e i programmi delle televisioni nazionale, estere e private

I ristoranti aperti oggi a Torino

OSSERVATORIO

L'autocritica dei khmer rossi

Pol Pot: di nuovo al banco di prova dell'Onu

Mentre la stagione delle piogge sta inondando l'acquitrino cambogiano, si preparano le ultime mosse per la battaglia diplomatica che si combatterà tra meno d'un mese all'assemblea delle Nazioni Unite. Nella sessione ordinaria d'un anno fa, a settembre, i khmer rossi di Pol Pot ebbero la loro vittoria per 71 voti contro 35; e anche se sono asserragliati dentro i ridotti inestricabili dei soli monti Cardamomi, quel voto gli consente ancora d'essere considerati i rappresentanti legittimi del loro popolo.

Non v'è dubbio che questo è stato il risultato d'una valutazione che ha tenuto conto di interessi strettamente politici più che delle ragioni del diritto internazionale. E poiché sul piano del controllo militare la situazione, in quest'anno che è passato, non ha portato modificazioni rilevanti, resta da vedere se le ragioni politiche di quel voto valgano ancora per la prossima decisione dell'Onu.

Se si tiene conto anzitutto com'è logico, dell'incidenza che gli equilibri internazionali svolgono sul confronto indocinese, strappando la sorte di questi popoli al diritto delle loro scelte autonome, pare innegabile che la situazione sia rimasta immutata; anzi, la crisi della distensione ha accentuato il radicalismo dei due fronti, ridando nuova forza ai contrasti e alle divisioni che motivarono le scelte di campo nel voto dell'assemblea dell'Onu.

Così, il recente incontro strategico Vietnam-Cambogia-Laos, e la visita di Le Duan e Phan Van Dong a Mosca, con una conferma della copertura militare ed economica sovietica e un rafforzamento del dispositivo navale russo nel mar della Cina meridionale, trovano una risposta omologa nell'ulteriore irrigidimento del governo cinese e nella ricomparsa di navi da guerra americane presso le vecchie basi aeree della guerra indocinese.

Anche sul piano strettamente regionale, non ci sono mutamenti ma piuttosto conferme nella rigidità dei contrasti. Respinto il piano di pace vietnamita e fallito il tentativo di mediazione di Waldheim, s'assiste a una serie di mosse politiche che mirano a due risultati: da una parte, c'è Hanoi che tenta di far apparire la Thailandia come un Paese quasi-belligerante, coinvolto nel sostegno di Pol Pot dietro una facciata mistificatrice di neutralità; dall'altra, c'è Bangkok che indurisce il tono della propria diplomazia per affermare la autenticità d'una minaccia militare vietnamita sul suo confine.

Tutto questo gran movimento di eserciti e governi, se pur conferma l'inesistenza ancora d'un terreno d'incontro, deve tuttavia riconoscere al Vietnam il vantaggio che gli deriva dal controllo di fatto, ormai da un anno e mezzo, del destino politico della Cambogia. Aggiungendo a questa concreta realtà il recente riconoscimento che l'India (paese leader dei non allineati) ha dato al governo di Phnom Penh, se ne può ricavare che il voto del mese prossimo potrebbe essere anche diverso da quello d'un anno fa.

Ecco allora che arriva la nuova dichiarazione di Kieu Samphan: *«Abbiamo commesso errori gravi e colpe. In Cambogia il comunismo è morto, ora si tratta solo di salvare il Paese».* L'autocritica è un ponte lanciato verso tutti i paesi che potrebbero avere incertezze, e mira in qualche modo alla costituzione d'un fronte di salvezza nazionale. La prossima mossa dovrebbe essere, prima di settembre, una spettacolare azione militare contro l'esercito viet.

La credibilità di queste mosse può apparire relativa ma le ragioni della politica internazionale sanno contentarsi anche di poco.

Mimmo Candito

Interrogato per la seconda giornata consecutiva al Senato

Billy: «I soldi libici sono un prestito fattomi per senso di responsabilità»

Il fratello del presidente Carter non sembra convincere gli inquirenti - In margine all'inchiesta, un'altra «bomba»: collaboratori di Billy sotto indagine per traffico di droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la seconda giornata consecutiva, Billy Carter ha abilmente e fermamente difeso se stesso e il presidente degli Stati Uniti, suo fratello, nell'inchiesta della sottocommissione giudiziaria del Senato. Billy, che era già stato interrogato in privato per 13 ore martedì e mercoledì, ha trascorso le giornate di ieri e dell'altro ieri nella stessa aula dove si svolse il dramma del Watergate. La discussione conclusiva si è accentrata su due punti. 1) i 187 milioni di lire da lui ricevuti dalla Libia erano un prestito o un pagamento per le sue prestazioni?; 2) perché la prima parte della somma fu riscossa dopo che egli fece incontrare l'incaricato d'affari libico a Washington, Houderi, col presidente?*

Billy Carter, che giovedì aveva esordito con la lettura di una dichiarazione estremamente lunga e articolata, ma molto vaga su questi due punti, ha sostenuto che i 187 milioni rientravano in un prestito «fattomi per senso di responsabilità». Egli ha spiegato che i suoi rapporti con la Libia gli erano costati una serie di proficue attività negli Stati Uniti, e il governo libico si era pertanto premurato di aiutarlo. Ha detto che il prestito fu negoziato nell'agosto del '79 a Washington. Egli sperava di ripagarlo con la commissione che avrebbe ottenuto da una compagnia petrolifera, qualora fosse riuscito a procurarle del greggio.

La compagnia, la Charter Oil di Miami in Florida, ha detto Billy Carter, voleva 100 mila barili di petrolio all'anno dalla Libia. Egli avrebbe preso 55 centesimi di provvigione al barile, 5 milioni e mezzo di dollari in tutto. Quello stesso mese di agosto, Billy Carter si recò a Tripoli. Ma né l'affare né il prestito maturarono. «Nel dicembre '79 — ha riferito Billy — le mie condizioni finanziarie si fecero disperate. Il mio socio, Randy Coleman, partì di nuovo per la Libia, ma prima riuscì a farsi dare 17 milioni dall'ambasciata libica a Washington».

Il marzo di quest'anno, non essendosi né l'affare né il prestito materializzati, Coleman ripeté le sue peregrinazioni. Ha narrato Billy Carter: «Avevamo perso un'occasione favorevole di assicurarci le forniture di petrolio a gennaio. La prossima si sarebbe presentata solo a giugno». Coleman tornò con buone notizie e il 7 aprile Billy poté infatti intascare 170 milioni di lire, sempre dall'ambasciata. «Io e il mio socio non dubitammo che si trattasse di parte del prestito», ha concluso.

I membri della sottocommissione giudiziaria hanno messo in dubbio questa versione dei fatti. Essi hanno mosso due obiezioni. La prima è che Billy, il pennaio passato, aveva fatto il pagamento di 17 milioni al ministero della Giustizia; e successivamente aveva sostenuto che si trattava di un «rimborso spese». La seconda, più grave, è che i 17 milioni gli erano stati consegnati neppure tre settimane dopo la visita di Houderi al presidente. In particolare, il senatore Thurmond ha ricordato che nel corso della visita, il capo di Stato americano aveva accennato alla possibilità di migliorare i rapporti con la Libia.

«Si tratta di coincidenze?», ha chiesto Thurmond. «O lei è stato pagato perché faceva dei favori al governo libico?». *Billy Carter ha reagito con energia.* «Non ricordo di aver mai parlato di un rimborso spese al ministero della Giustizia» — *ha affermato* —. Se qualcuno lo dice, mente». *Quanto all'incontro tra Houderi e il presidente, ha sottolineato,* «fu dovuto solo al fatto che il governo libico aveva mediato presso l'ayatollah Khomeini per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Io l'avevo avvertito di non avere nessuna influenza politica. Mio fratello non è uomo da sfruttare la carica per interessi familiari».

L'inattesa abilità e fermezza della difesa di Billy Carter non hanno tuttavia convinto la sottocommissione giudiziaria, il cui consulente legale, Tone, ha mostrato, con le domande rivoltogli, di voler verificare tutto col Presidente stesso e col ministro della Giustizia, Civiletti. Il capo di Stato americano ha sempre sostenuto di essere rimasto estraneo all'attività del fratello e di aver appreso solo nelle ultime settimane di esso. Ma l'inchiesta del ministero della Giustizia era in corso da sei mesi ed egli ne aveva discusso con Civiletti. La sottocommissione sospetta addirittura che il ministro abbia protetto Billy.

I senatori sono sembrati mal disposti anche perché a margine dell'inchiesta è scoppiata una «bomba». Si è appreso che due ex collaboratori di Billy Carter sono sotto indagine per un traffico di droga. Ha dichiarato Tone, rivolgendosi a Billy. «La cosa non riguarda lei direttamente, ma si tratta di un episodio su cui bisogna fare luce». Uno dei nemici politici del presidente, il senatore Dole, ha asserito misteriosamente: «Le implicazioni potrebbero essere maggiori di quanto non sembra».

e. c.

Accordo concluso per base americana in Somalia

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per l'uso di basi militari aeroportuali in Somalia. L'accordo è simile a quello da essi concluso con l'Oman e con il Kenya e, in un altro ambito regionale, con l'Egitto. L'accordo non contempla l'apertura di vere e proprie basi statunitensi ma l'accesso e l'impiego discrezionale delle basi nazionali dei vari Paesi.

In Somalia, gli Stati Uniti si serviranno soprattutto di Berbera, il grande porto e aeroporto costruito dai sovietici e da essi usato sino al '77. Quell'anno il governo somalo li allontanò, accusandoli di appoggiare l'Etiopia nella guerra dell'Ogaden. In Kenya e nell'Oman gli Stati Uniti si serviranno degli impianti di Mombasa e dell'isola di Masirah. E' la nuova strategia di Washington nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico.

Il presidente Carter ha parlato del Golfo Persico, nel suo discorso di Boston, ai reduci di guerra, facendo chiaramente intendere che intende mobilitare per la sua difesa anche gli europei.

La notizia da una radio libanese

«Uccisi cinque ostaggi» Teheran smentisce subito

TEHERAN — Una notizia allarmante, rivelatasi poi infondata, ha aggiunto ieri mattina nuovi timori per gli ostaggi americani prigionieri degli studenti islamici. «La voce del Libano», la radio dei falangisti libanesi, aveva diffuso la notizia che cinque degli ostaggi erano stati uccisi a Teheran dagli studenti mentre cercavano di evadere dall'ambasciata nella quale sono trattenuti dallo scorso ottobre.

Secondo la radio libanese, i cinque avrebbero cercato di fuggire scavando un buco nel muro dell'ambasciata; gli studenti di guardia si sarebbero accorti del tentativo di fuga e avrebbero aperto il fuoco.

La notizia è stata immediatamente smentita da un portavoce degli studenti e quindi dal ministero degli Esteri iraniano. Anche la Svizzera, che cura gli interessi americani in Iran, ha smentito la radio libanese.

E' morto Norman Shelley Fu «La voce» di Churchill

LONDRA — L'uomo che durante l'ultimo conflitto trasse in inganno gli americani, persuasi che la voce che li incitava a «sconfiggere il nemico sul litorale» fosse quella di Winston Churchill, è morto ieri.

Era Norman Shelley, un attore caratterista noto soprattutto per le sue interpretazioni alla radio britannica. Ha avuto un malore in una stazione del metrò, al ritorno da un festival di cori al quale partecipava suo figlio, ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Aveva 77 anni.

Nel 1940, quando la Gran Bretagna era sotto la minaccia di un'invasione tedesca, Winston Churchill tenne un discorso memorabile, promettendo: «Non ci arrenderemo mai». Ma il discorso fu fatto alla Camera dei Comuni, e a quell'epoca non si usava diffonderli via radio, per cui ne rimase solo la trascrizione stampata.

Gli addetti alla propaganda videro nel discorso uno strumento prezioso nella campagna per ottenere l'aiuto degli Stati Uniti. Ma Churchill era troppo occupato per farne una registrazione fonografica.

Fu così che, in una delle operazione rimaste più segrete di tutta la guerra (venne rivelata solo l'anno scorso), essi si rivolsero a Shelley, già noto come attore radiofonico e soprattutto per le sue impeccabili imitazioni del primo ministro.

Shelley registrò il discorso di Churchill, ed esso venne trasmesso migliaia di volte, e può essere ancora ascoltato in documentari e film di guerra, alcuni dei quali conservati in musei. Ino all'anno scorso, nessuno dubitò mai che la voce stentorea che pronunciava frasi altisonanti potesse appartenere a nessun altro se non a Winston Churchill.

Protestano i poliziotti in Francia

PARIGI — *Volantini sono stati distribuiti da poliziotti per una campagna di protesta contro* le violazioni ai diritti sindacale nella polizia». *Nel loro volantino, i poliziotti francesi accusano i «governi che si succedono» di autogliere troppo spesso i colleghi dalle loro missioni tradizionali utilizzandoli per reprimere i conflitti sociali.*

Contro i pescatori in sciopero a Fos-sur-Mer

Ironia e critiche in Francia per l'intervento della Marina

Le Figaro: «Un'azione grottesca» - Come «gesto di buona volontà» i manifestanti hanno riaperto per 24 ore Le Havre, Rouen e Roscoff

Fos-sur-Mer. Un rimorchiatore traina una petroliera britannica e forza il blocco dei pescatori

PARIGI — I pescatori francesi in sciopero hanno deciso di togliere il blocco provvisoriamente, e solo in alcuni porti. La decisione è stata presa dopo che i rimorchiatori della Marina erano intervenuti per sbloccare l'entrata di Fos-sur-Mer sul Mediterraneo, di vitale importanza per il traffico petrolifero.

Gli scioperanti hanno aperto ieri mattina per 24 ore tre importanti porti della Normandia, Rouen, Le Havre e Roscoff. A Le Havre un portavoce dei pescatori ha detto: *«Questo è un gesto di buona volontà deciso per favorire i negoziati».* Il porto di Le Havre è il terzo d'Europa.

I pescatori di Fos-sur-Mer, dopo una riunione in una località vicina, hanno affermato, in un documento letto alla radio. *«Malgrado la sconfitta, torniamo a Fos per proseguire il blocco».* Gli scioperanti di altre località della costa hanno annunciato che *«se i rimorchiatori della Marina interverranno per forzare il blocco, resisteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione».*

A Fos-sur-Mer tutte le petroliere che erano bloccate da martedì sono salpate la scorsa notte. Nove rimorchiatori della Marina da guerra con gli idranti hanno tenuto sotto controllo le dodici piccole unità degli scioperanti, impedendo loro di circondare le petroliere.

Molti giornali oggi ironizzano sulla «battaglia di Fos». Per i pescatori in sciopero sembra simpatizzare la maggior parte del pubblico, per la Marina militare i turisti francesi e stranieri, che hanno provato di persona il blocco dei porti.

L'organo del partito comunista *L'Humanité* parla di atto di pirateria. Ia dell'ironia sull'*«assetto di guerra della Marina nazionale per venire a capo di dodici pescherecci»* e aggiunge che la decisione del governo avrà gravi ripercussioni, invelenendo il conflitto.

Per *Le Quotidien de Paris*, la decisione di Barre è un gesto di disperazione e di impotenza dinanzi a un conflitto che il governo sembra incapace di risolvere. Molti ambienti politici e sindacali affermano che gli approvvigionamenti delle raffinerie francesi non erano per ora minacciati.

Il governo, affermano i sindacati, non sembra voler fare alcuna concessione, e si limita a tentare di dividere i pescatori. Parallelamente, ha compiuto questa *«dimostrazione di forza»* che potrebbe anche provocare irritazione e irrigidimento. *Le Matin* commenta: *«Nelle rivendicazioni sociali il governo aspetta sempre che nascano incidenti per poter poi intervenire a nome di quell'ordine tanto caro ai francesi. La paura del disordine... è un ottimo argomento elettorale, soprattutto quando il bilancio economico e sociale del Paese è pessimo».*

«La Marina contro i pescatori, un'azione grottesca», commenta *Le Figaro*, secondo il quale, tuttavia, le rivendicazioni dei pescatori sono state strumentalizzate dai sindacati, per altri motivi. Il quotidiano teme *«la nascita di un disordine generalizzato»*. *Libération*, di estrema sinistra, sostiene che la decisione di far intervenire la Marina è stata presa dopo l'insuccesso dei negoziati. *«Il problema della pesca nazionale resta senza soluzione»*. *«Peccato»*, scrive *L'Echo Républicain*, per il quale *«in un Paese democratico i conflitti sociali dovrebbero essere sempre risolti con il negoziato»*. I sindacati hanno fatto sapere che la decisione del governo è stata recepita come una *«sfida»*.

Morto presidente della Douglas Co.

NEW YORK — E' morto ieri a St. Louis (Missouri), James S. McDonnel, pioniere aerospaziale, cofondatore e presidente della McDonnel Douglas Corporation; aveva 81 anni. Il decesso è avvenuto in seguito ad embolia. Alcune settimane fa l'industriale aveva avuto un infarto e da allora i medici gli avevano ordinato di stare a casa.

La McDonnel Douglas Corporation, costruttrice tra l'altro degli aerei passeggeri «DC», ha prodotto anche le capsule spaziali che hanno portato il primo uomo sulla Luna.

Preoccupazioni a Bonn per il risorto odio contro gli stranieri

Tre bombe contro un ricovero per profughi a Amburgo (ucciso un giovane vietnamita)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tre bombe incendiarie lanciate ieri notte ad Amburgo all'interno di un ricovero per profughi stranieri hanno ucciso un giovane maestro vietnamita e ustionato gravemente un suo connazionale di 18 anni che dormiva in una stanza al pianterreno. E' un miracolo che le vittime siano soltanto due, il ricovero ospita attualmente 240 persone (211 vietnamiti e 29 zingari), due dozzine dei quali riposavano in un dormitorio attiguo alla camera dell'incendio. Tra essi molti bambini. Se le bombe fossero state gettate nella sala, anziché stata una strage. Ignoti sono gli attentatori, ma una scritta tracciata con vernice rossa sulla parete esterna dell'edificio, *«fuori gli stranieri»*, li localizza negli ambienti dell'estrema destra nazionalista.

L'attentato di Amburgo è il terzo in questa settimana contro centri di raccolta di profughi. Il primo avvenne la notte di domenica a Loerrach, nell'estremo Sud della Germania, dove una bomba ad alto potenziale esplose sul davanzale di un dormitorio di profughi dall'Etiopia. Anche lì si parlò di miracolo, soltanto due ragazze sbissime rimasero ferite da schegge, benché la detonazione abbia distrutto una dozzina di automobili parcheggiate sulla strada e schegge e rottami siano stati lanciati fino a 150 metri di distanza. La seconda bomba risale a ier l'altro, è esplosa a Lahn, presso un centro di raccolta per profughi, ma non ha causato vittime.

A Bonn, il ministro degli Interni Gerhart Baum, ha condannato gli attentati, ammettendo la ripresa della xenofobia in Germania. In un comunicato ufficiale è detto: *«A seguito che sul territorio della Repubblica federale di Germania avvengano attentati esplosivi contro persone che da noi hanno cercato protezione dalla persecuzione politica. I cittadini del nostro Paese condannano questi attentati contro i più elementari doveri umani, anche se ottengono isolate manifestazioni di odio contro "concittadini stranieri"».* Per *«concittadini stranieri»* sono intesi i circa 4 milioni di forestieri (*«lavoratori ospiti»* e loro famiglie) che vivono in Germania.

Il ministro ha anche ricordato che questi stranieri hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo economico del Paese e che sono *«insostituibili»*, chiedendo alla popolazione *«comprensione e maggiore tolleranza»*.

Da alcuni anni, si ricorda a Bonn, gli sciovinisti e gli xenofobi sembravano essersi calmati. Dopo una prima ondata di discriminazione razziale, negli Anni Sessanta, quando diversi locali pubblici erano vietati ai lavoratori stranieri (a quel tempi soprattutto italiani), i tedeschi sembravano essersi abituati all'idea di avere come compagni di lavoro e vicini di casa gente venuta di fuori.

I recenti arrivi in massa di profughi dal Vietnam, dalla Polonia, dall'Etiopia, dalla Somalia hanno ridato vigore ai gruppi nazionalistici. Sono riprese le risse, soprattutto con gli zingari vittime dei maniaci che volevano venire integrati, vi sono state dimostrazioni xenofobe. Ora gli attentati, che il ministero degli Interni e la polizia criminale federale attribuiscono a elementi di estrema destra. *«Vi sono indizi»* — ha detto un funzionario del ministero — *che gli attentati di questa settimana siano l'inizio di una serie».*

L. S.

Una rivoluzionaria scoperta annunciata da Brown

Aerei, missili, carri armati Usa saranno invisibili ai radar russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministro della Difesa, Brown, ha annunciato la scoperta di una nuova superarma — l'aereo o il missile «invisibile», che sfugge cioè al radar. In una conferenza stampa convocata d'urgenza al Pentagono, Brown ha affermato che la superarma* «rivoluziona» *l'equilibrio militare, restituendo agli Stati Uniti la superiorità atomica nei confronti dell'Urss. L'ha però definita* «un formidabile strumento di pace», *rifiutando di considerarla uno strumento offensivo.*

La superarma è la realizzazione tecnologia adattabile a diversi mezzi bellici. E' un insieme di forme aerodinamiche, di materiali assorbenti delle onde radar e di vernici che rendono un aereo, un missile o persino un carro armato impossibile a individuarsi. «Con quest'arma — *ha spiegato il ministro — saremmo in grado di superare le difese sovietiche e di raggiungere i nostri obiettivi all'insaputa di tutti».* «Potremmo farlo — *ha aggiunto — con bombardieri atomici, con missili Cruise teleomandati».*

Brown ha sostenuto che la scoperta «vanifica il tentativo dell'Urss di porre gli Stati Uniti in condizioni di inferiorità atomica». *Ha negato di aver dato l'annuncio a fini elettorali, cioè per neutralizzare la campagna del candidato repubblicano Reagan, basata sull'accusa a Carter di aver indebolito le difese americane.* «Sono costretto a mantenere il segreto militare — *ha dichiarato* — ma non manca molto al giorno in cui la superarma entrerà in funzione».

Il ministro ha fatto capire che la scoperta è importante soprattutto in questo momento, mentre sia Mosca che Washington hanno abbandonato il concetto di conflitto atomico totale, diretto alla distruzione delle industrie e delle città, per quello di conflitto localizzato, diretto ai bersagli nucleari. Ha anche rilevato che la superarma rafforzerà l'Europa occidentale, dove saranno di stanza continua di Cruise, missili che volano a bassa quota seguendo i contorni del terreno, e di vecchi bombardieri.

Il responsabile delle innovazioni tecnologiche del Pentagono, William Perry, ha illustrato le dichiarazioni del suo superiore. Ha detto che le forme, i materiali e le vernici necessari a rendere «invisibile» ai radar una postazione di cannoni, una rampa missilistica o un carro armato, sono facilmente applicabili. Ha anche chiarito che gli Stati Uniti sono in grado di rendere le loro armi invisibili ai raggi infrarossi — adoperati per individuare i motori al buio.

La scoperta sembra avere una portata ancora maggiore di quella della bomba al neutrone, che elimina le persone ma lascia intatti gli oggetti.

e. c.

Il sommergibile incendiato forse era in missione-spia

TOKYO — *Un rimorchiatore sovietico ha preso a trainare il sommergibile nucleare bloccato al largo di Okinawa da un incendio a bordo, e che secondo gli esperti militari giapponesi potrebbe essere stato in missione di spionaggio quando è avvenuto l'incidente, che ha causato la morte di nove uomini e il ferimento di altri tre marinai.*

L'ente di sicurezza marittima del Giappone ha fatto sapere che i primi rapporti indicano l'assenza di fughe di radioattività; ma l'ente ha mantenuto in vigore l'avvertimento precauzionale diramato alle navi in rotta nella zona.

Il rimorchiatore, con il sommergibile della classe Echo-1, da 4600 tonnellate, assicurato dai cavi alla sua fiancata, ha preso una direzione che lo mostrava in rotta verso Sud; ma probabilmente, hanno detto le autorità, avrebbe poi virato verso Nord per puntare sulla base sovietica di Vladivostok, a 2400 chilometri di distanza. Qualcuno ha anche fatto l'ipotesi che la meta fosse uno dei porti vietnamiti dei quali l'Urss ha l'uso.

Le navi dell'ente di sicurezza marittima hanno seguito attentamente l'operazione di presa a rimorchio.

A tarda notte, notizie non confermate provenienti dal Giappone affermavano che il rimorchiatore si sarebbe allontanato dal sommergibile che sarebbe nuovamente alla deriva.

Sol Linowitz torna in Medio Oriente per mediare la ripresa di negoziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sol Linowitz, capo della delegazione americana per le conversazioni sull'autonomia, torna nel Medio Oriente alla fine della prossima settimana, con l'intento di ristabilire i contatti e studiare la possibilità della ripresa del negoziato. Lo ha annunciato ieri mattina l'ambasciatore degli Stati Uniti Samuel Lewis al primo ministro Begin. Begin ha risposto che Israele è pronta e ha colto l'occasione per esprimere al diplomatico americano la delusione del governo di Israele per l'astensione degli Stati Uniti nella votazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'annuncio del ritorno di Linowitz nel Medio Oriente, dopo che Sadat aveva dichiarato che nelle circostanze attuali non vedeva la convenienza di riprendere le conversazioni, è giunto come gradita sorpresa a Gerusalemme perché offre una possibilità di uscire dalla attuale posizione.

Il ministro degli Interni, Joseph Burg, capo della delegazione israeliana, ha espresso la propria soddisfazione. Non si sa ancora se si limiterà a visitare le capitali di Israele e Egitto o se riprenderà a fare la spola tra i due Paesi cercando di stabilire una data per ricominciare le conversazioni ad alto livello.

Il quotidiano di Tel Aviv «Yediot Ahronot» ha pubblicato i risultati di un nuovo sondaggio d'opinione dal quale risulta che il 42 per cento degli israeliani sono favorevoli alla decisione del primo ministro Menachem Begin di trasferire il suo ufficio nella parte araba di Gerusalemme; il quaranta per cento degli intervistati si sono dichiarati contrari, mentre il 18 per cento ha detto di non avere opinioni in proposito.

Tra coloro che hanno detto di condividere la decisione di Begin, la maggioranza, il 52 per cento, è però del parere che il momento scelto per il trasferimento dell'ufficio sia poco favorevole a causa dell'ostilità dell'opinione internazionale, mentre il 48 per cento è favorevole ad un trasferimento immediato.

Giorgio Romano

Il 20 agosto 1980 è mancato ai suoi cari

Silvio Arrobio

di anni 81

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Enrico Mariza** e **Bruna**, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al dolore.

— Torino, 23 agosto 1980.

Franco e Mariagrazia Tamesi affettuosamente partecipano.

Tragico destino ha troncato la giovane e fiorente vita di

Carlo Rocci

di anni 17

Straziati da tanto dolore annunciano la mamma **Maria Montabone**, il papà **Nello**, il fratello **Ugo**, i nonni, zia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli sabato 23 agosto alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Urbino 2.

— Rivoli, 22 agosto 1980.

Tua madrina con **Aldo** e zio **Carlo** ricorderanno sempre il tuo sorriso.

Gli zii **Antonia** e **Angelo** con **Francesco** e **Marco** sono vicini alla famiglia.

La famiglia **Fortunato Trivero**
Roberto Trivero e mamma
Franco Riccardo e mamma
Luciano Margrita
Giovanni Bertino
costernata per l'improvvisa scomparsa di **CARLO** partecipano al dolore della famiglia Rocci.

Stefano, Paola, Lucetta, Simonetta, Beppe, Piergiorgio, Stefano ricordano con tanto affetto ed infinito rimpianto il carissimo amico **CARLO**.

La famiglia **De Simone** e **Lelli** partecipano commossa al grave lutto.

Michele Tavella prende parte al grande dolore della famiglia.

La famiglia **Silvolo** e **Rosano** sono vicini alla famiglia Rocci.

Partecipano al dolore i **Compagni del V Ginnasio, sezione A, i Compagni della I Liceo.**

Mario Maria, Carlo, Maria, Luisa, Gigi, Gino costernati partecipano al dolore dei familiari.

E' mancata in Carmagnola

Luigina De Gasperi
vedova Negro

anni 80

Lo annunciano le figlie **Mariuccia** vedova **Berabesi** e figlio **Massimo, Teresella** col marito **Federico Ferrer**, parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo oggi in Carmagnola. La famiglia ringrazia gli infermieri di Casa Serena Carmagnola per l'assistenza prodigata.

— Carmagnola, 21 agosto 1980.

E' mancato ai suoi cari

Cesare Canossi

Ne danno il doloroso annuncio, moglie, figlie, genero, nipote, mamma, fratello, suocera, cognata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sesia, al personale Reparto Urologia ed alla signora Antonietta. Funerali oggi ore 14,15 cappella Molinette. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori di Torino, Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1980.

Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Rovaglia

dipendente dell'Istituto

— Torino, 22 agosto 1980.

E' mancato

Enrico Comba

Lo annunciano i figli **Emilio** con la moglie **Miranda Compagnin, Silvio** con il marito **Fulvio Borri**, l'affezionata **Gina Pignata** e parenti tutti. Funerali sabato 23 c.m. ore 14,30 da via Goriziè 8, Giaglieto.

— Gruglasco, 22 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nigra ved. Barbero

Inconsolabili la piangono i figli Giovanni con la moglie **Emma Giacosa, Giuseppina** col marito **Michele Lorieri**, gli adorati nipoti **Roberto, Giorgio e Paola**, il fratello **Davide**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Piave Buole 60/22, indi la cara salma proseguirà per Reinerio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1980.

E' mancata serenamente ai suoi cari la compianta

Tullia Russiano

anni 96

Ne danno l'annuncio la cognata **Norma Grassi ved. Russiano**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Claudia e a tutte le reverende Suore del Famulato Cristiano. Funerali sabato 23 agosto alle ore 18 partendo da via Monclenno 42. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro, 22 agosto 1980.

E' mancato il

MAESTRO

Luigi Migliazzi

insegnante conservatorio A. Vivaldi e pianista maestrale G. Verdi di Asti

A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie la figlia e genero il nipote.

— Alessandria, 23 agosto 1980.

Il Presidente il Direttore e i Docenti del Conservatorio A. Vivaldi partecipano vivamente al dolore della famiglia.

A funerali avvenuti annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara mamma

Angela Cerrato
ved. Alliod

I figli **Frank** con la moglie **Rita Cantasano, Aldo Bryant** (Usa) **Franca Sudrero** con il marito **Gianni, Anny Girona**, e i suoi amati nipoti **Graziella** (Usa) **Nicholas, Paolo, Kimmy e Cookie** (Usa). La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Chatillon St. Victor (Aosta).

— Chivasso, 20 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Della Gonella
nata Ricca

Angiolina ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 25 ore 8 presso Ospedale Mauriziano, indi i funerali a Govone d'Alba.

— Torino, 22 agosto 1980.

E' mancata immaturamente

Luigina Garrone
in Barbero

di anni 58

Addolorati l'annunciano il marito, la mamma, il figlio, nuore e nipote, zia, cugini tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. mese alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Roma 58, Grana (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grana, 22 agosto 1980.

La pugina **Adele** vi ricorda affettuosamente, piange sui tuoi cari.

E' mancato

Carlo Gavazza

assicuratore FIAT

L'annunciano, la moglie, il figlio, la figlia, nuora, genero, nipoti, sorella, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 23 agosto 1980.

E' mancato

Vincenzo Cagiotti

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli nipoti e parenti tutti. Funerali sabato alle ore 15 nella cappella dell'ospedale S. Croce di Moncalieri.

— Moncalieri, 22 agosto 1980.

(Continua a pag. 6)

Migliaia di persone muoiono nel Nord del Paese

La carestia uccide in Uganda mentre Obote offre banchetti

La siccità e le razzie di bestiame hanno ridotto la popolazione del Karamoja a larve - L'ex presidente si prepara alle elezioni del 30 settembre prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KAABONG — L'anticamera della morte è una cittadina circondata da giganteschi massi, ai piedi di montagne scoscese, una cittadina dimenticata a quattro ore di pista dai magazzini pieni di viveri di Moroto, capitale del Karamoja, piccola città di provincia dall'aspetto inglese, con gli scolari in divisa e i *cottages* fioriti.

Là le tracce del dramma si trovano soltanto in una piccola piazza dove sono ammassate circa 200 persone che ricevono ancora cibo dalle organizzazioni internazionali. Qui, invece, la tragedia si rivela in tutto il suo orrore. In un campo di orfani fuori della città vi sono quasi mille bambini dai due ai 14 anni. Presto, per loro, sarà troppo tardi.

Le pelle raggrinzite, le casse sporgenti, la testa enorme sui corpi consunti indicano che la fine è vicina. Eppure sorridono, si danno da fare, felici di qualsiasi cosa che li distragga dall'attesa quotidiana di due scarse distribuzioni di farina. In un angolo, una donna sputa sangue. Poco, lontano, un'altra stringe il suo bimbo ad un seno che non darà mai più latte. Ha vent'anni, ne dimostra sessanta, e non ha più la forza di distogliere lo sguardo da questo bimbo che sa condannato, come se stessa.

Nello spazio tra due baracche che un tempo sono state scuole la maggior parte di questi morti potenziali sono sdraiati o seduti, nel tentativo di ripararsi dal sole terribile. All'interno, come se nulla fosse, un giovane fa una lezione di religione ad alcuni bambini seduti in buone condizioni. In un'altra stanza, un maestro ben pasciuto scrive su una lavagna una lezione di inglese. A Kaabong vi sono due categorie di persone: gli abitanti della città, che non hanno sofferto troppo la carestia, e quelli della campagna o delle montagne circostanti, che da tempo hanno dimenticato il sapore del cibo.

L'intervento degli elicotteri francesi potrebbe essere determinante nei villaggi lontani dalla città, arrampicati sulle montagne o sperduti nella savana. L'operazione umanitaria non è ancora incominciata. I 42 uomini che partecipano alla missione, 20 ufficiali, sottufficiali e soldati, e 20 paracadutisti, sono accampati da domenica scorsa a Soroti, 350 chilometri a Nord-Est di Kampala. Ma un guasto meccanico ha ritardato l'arrivo degli elicotteri, il primo dei quali è giunto a Moroto soltanto martedì scorso.

La pista di Moroto attraversa una zona verdeggiante; si incontrano pastori karamajong ornati di collane, orecchini, pettini/vestiti di un pezzo di tela intorno alla vita e armati di lancia, che guidano le loro mandrie, la loro unica ricchezza, poiché le vacche forniscono il latte e il sangue, base dell'alimentazione. Il saccheggio delle mandrie (che contavano alcuni milioni di capi prima della guerra) e la siccità sono all'origine della terribile carestia che devasta il Paese.

Moroto, capitale della provincia disastrata, vuol chiaramente dimenticare le migliaia di profughi che sono giunti per morire sulle sue aiuole, e accoglie con tutti i dovuti onori Milton Obote, presidente dell'*Uganda People Congress* e «*fondatore della Repubblica ugandese*», come è scritto sulle migliaia di magliette rosse portate dai seguaci dell'ex presidente. Nella *High School* della città 3-4 mila persone ascoltano il discorso del loro leader, applaudendo ad ogni frase.

Obote ha fatto un viaggio di 3 giorni nel Karamoja. Secondo lui, due sono le ragioni della carestia: la siccità, contro la quale non si può fare nulla, e l'insicurezza, contro la quale si può fare molto. Obote ha assicurato che studierà la situazione per presentare alcune proposte al suo ritorno a Kampala; ma ha anche assicurato anche di aver ottenuto una tregua «*finché non alle elezioni* (il 30 settembre) dai capi dei *raiders*, i predoni che devastano il Karamoja razziando il bestiame.

Obote si muove con una scorta armata di cannoni e lanciarazzi, una trentina d'uomini in tutto, Kalashnikov a tracolla. L'ex capo dello Stato non ha problemi di approvvigionamento, al banchetto per i suoi adepti nel *Moroto Hotel* non mancano né la carne né la birra, e non manca neppure il cognac. Obote nega di essere implicato nel colpo di Stato contro Binaisa, che secondo lui ha «*abusato del proprio potere*», e sarebbe stato rovesciato comunque, anche se Ojok avesse accettato la carica di ambasciatore ad Algeri impostagli da Binaisa. Dice di aver rispettato «*che il popolo lo chiamasse*», e si mostra soddisfatto della propria strategia.

Nuovo banchetto, poco dopo, a Kotido, dove solo la gente in buona salute, con una scelta accurata, è stata invitata, con trasporto gratuito dai villaggi e birra a volontà. Gli affamati non partecipano, per non rattristare questa festa popolare. Dopo due ore di discorsi infuocati e di canti il corteo, bruciando allegramente la benzina che manca alle ambulanze delle organizzazioni umanitarie, riparte per Abim, ad Ovest, per una nuova dimostrazione di fedeltà.

Il probabile futuro presidente dell'Uganda è così riuscito a visitare la provincia martire senza mai aver incontrato lo sguardo dei suoi concittadini che muoiono per essere stati dimenticati da tutti.

Françoise Chipaux

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Appello ai rapitori del geologo Aberg

CAGLIARI — Brigitta Aberg, la moglie del geologo svedese Fritz Aberg, rapito il 9 maggio scorso a Orosei, e ancora prigioniero dei banditi, ha rivolto ieri — tramite l'ambasciata svedese a Roma — un altro appello ai rapitori del congiunto.

«*Sono stata regolarmente informata* — dice la donna — *dei messaggi inviati da mio marito con varie proposte per risolvere la sua drammatica situazione, ma nonostante tutti gli sforzi non è stato possibile trovare una soluzione o le mie personali disponibilità economiche sono assolutamente insufficienti. Perciò* — conclude Brigitta Aberg — *mi appello ancora una volta a voi pregandoli di lasciare libero mio marito*».

Durante l'assalto

Rapinatori «filmati» nella banca

MILANO — Due banditi, che hanno compiuto una rapina all'agenzia «C» della «Banca d'America e d'Italia» in piazza Maria Adelaide di Savoia, sono stati filmati dalle cineprese dell'apparato televisivo interno mentre, a viso scoperto, facevano il «colpo», che ha fruttato loro un bottino di oltre 50 milioni.

Le bobine sono state prese in consegna dalla Squadra Mobile.

Ieri mattina i banditi sono giunti davanti alla banca al momento dell'apertura, le 8.35. Uno è rimasto alla guida di una «Alfetta» grigia, gli altri due sono scesi e si sono affiancati alla guardia giurata Domenico Settecase, 42 anni, sospingendolo all'interno dell'istituto di credito, sotto la minaccia delle pistole.

Uno dei banditi ha tenuto sotto controllo la guardia e gli impiegati; l'altro ha saltato il bancone, ha visto che c'era poco denaro ed ha ingiunto al cassiere di condurlo nel «caveau», dove ha fatto aprire la cassaforte e si è fatto consegnare oltre 50 milioni.

L'America Latina tra repressione e guerra civile

Pinochet: «Al potere ancora per otto anni»

L'11 settembre si svolge in Cile un referendum per prolungare la dittatura del generale

SANTIAGO DEL CILE — «Rimarrò al potere altri otto anni in quanto non esiste ancora una nuova generazione sufficientemente matura per assumere il potere». *Con queste parole il generale Augusto Pinochet ha ribadito l'intenzione di rimanere alla testa del governo cileno dopo il referendum indetto dal governo per l'11 settembre. Siamo formando una nuova generazione politica, ha aggiunto Pinochet, che è ancora in abolizione e non è matura».*

L'11 settembre i cileni dovranno votare una riforma della Costituzione che prevede la possibilità che Pinochet rimanga per altri sedici anni ininterrottamente al potere.

In merito alla consultazione, che secondo inchieste democoscopiche sarà favorevole al governo, cominciano a precisarsi le posizioni dei partiti politici, la cui attività è in Cile sospesa o proibita da sette anni.

Il «partito radicale» (socialdemocratico) e il «mapu obrero y campesino» (sinistra cattolica) — gli unici due già membri della «unidad popular» del presidente socialista Salvador Allende — hanno chiesto che si voti «no». Il «partito socialista» e la «sinistra cristiana», anch'essi membri in passato della «unidad popular», hanno invece invitato i loro aderenti a non partecipare al referendum.

Il partito comunista e la democrazia cristiana hanno definito «giuridicamente illegittimo» il referendum, ma non hanno ancora dato direttive ai loro aderenti. Per il «no» si è espresso anche il gruppo sindacale dell'opposizione conosciuto come «gruppo dei dieci», vicino alla democrazia cristiana.

Vi è molta attesa per la presa di posizione della Chiesa in merito alla consultazione. La conferenza episcopale è riunita a Santiago da ieri, nel più assoluto riserbo.

Sciopero a El Salvador I ribelli: attaccheremo

Bloccate nove centrali elettriche: paralizzata l'attività economica - Scontri nella capitale

SAN SALVADOR — Uno sciopero di 1500 lavoratori delle società elettriche di El Salvador ha praticamente bloccato l'erogazione di energia nel Paese. Gli scioperanti chiedono la riassunzione di 60 colleghi licenziati e la fine della repressione politica. Molte migliaia di abitanti sono anche rimasti senz'acqua, a causa della mancanza di elettricità, che è prodotta solo da piccoli generatori a motore in dotazione a ospedali e a qualche casa privata.

Hector Recinos, segretario generale della Federazione sindacale salvadoregna, ha detto: «*Dimostreremo al mondo che la lotta dei lavoratori non sarà fermata dal governo del genocidio*». La federazione, che raggruppa cinquantamila membri di una trentina di sindacati, ha bloccato nove centrali elettriche; secondo funzionari governativi, questo sciopero costa al Paese dieci milioni di dollari al giorno, perché virtualmente tutte le attività economiche sono paralizzate.

Il comando unificato dei quattro maggiori gruppi di guerriglieri del Paese ha affermato di voler iniziare «*azioni militari*» in concomitanza col «*blackout*». Nella città di San Salvador, alcuni giovani armati hanno bloccato un'auto e tre autobus, ne hanno fatto scendere i passeggeri e hanno incendiato i veicoli.

Prima dell'inizio dello sciopero, soldati governativi hanno ucciso quattro guerriglieri di sinistra a San Vincente, 30 chilometri a Est della capitale. A Santa Ana, a Nord Est di San Salvador, nove soldati sono ricoverati per ferite di arma da fuoco. Nel Sud-Est del Paese, presso il confine con il Nicaragua, circa 500 soldati appoggiati da due elicotteri hanno ucciso mercoledì scorso almeno 17 guerriglieri, in uno scontro durato undici ore.

Secondo fonti governative, il bilancio delle vittime a San Vincente e nel Sud del Paese ammonta a 40 persone per i giorni di martedì e mercoledì; altre uccisioni sono state segnalate anche nel resto del Paese.

Bolivia: allontanati i militari più «democratici»

BUENOS AIRES — I comandanti in capo delle forze armate boliviane stanno attuando una serie di spostamenti di esponenti militari, per assicurarsi il controllo totale delle Forze Armate, emarginando gli esponenti del cosiddetto settore «istituzionalista», favorevoli al processo democratico.

I comandanti delle tre Forze Armate, ossia il generale Luis Garcia Meza, attuale capo dello Stato, il generale Waldo Bernal, capo dell'aviazione, e il contrammiraglio Ramiro Terrazasso, hanno deciso inoltre di promuoversi di un grado nella carriera militare.

Fonti sicure hanno confermato che l'ex dittatore gen. Hugo Banzer Suarez, attualmente a capo del partito di destra «Alleanza democratica nazionalista» presentatosi alle ultime elezioni, ha preso le distanze dai generali che hanno effettuato il golpe del 17 luglio.

Da segnalare anche che la Conferenza episcopale boliviana ha preso «con fermezza» le difese dell'arcivescovado di La Paz, mons. Jorge Manrique, oggetto nelle scorse settimane di pesanti attacchi da parte del governo.

In un comunicato i vescovi affermano: «*Protestiamo e respingiamo con fermezza l'assurda ed ignobile campagna scatenata contro il nostro degno pastore, attraverso informazioni tendenziose, contrarie alla verità*».

Il Popolo replica a Di Giulio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Replicando a una intervista a «La Stampa» del capogruppo comunista Di Giulio che ha accusato «il governo di essere debole e diviso, come dimostrata dal frequente ricorso alla fiducia», il Popolo di oggi afferma tra l'altro che «la verità è che la tentazione del pci a strumentalizzare ogni difficile situazione è dura a morire».

«Se dopo la tragedia di Bologna il pci ai trovò comprensibilmente e legittimamente isolato nella sua assurda campagna contro il governo Cossiga, oggi può contare sul concorso di altri partiti egualmente all'opposizione, ed egualmente impegnati a contrastare il governo mentre cerca doverosamente e con gli strumenti che costituzione e regolamento parlamentare gli pongono a disposizione, di rendere operativi provvedimenti economici non più dilazionabili».

Secondo il Popolo «non si può accusare il governo di trincerarsi dietro decreti e voti di fiducia quando i comportamenti dell'opposizione sono tali da ostacolare la stessa funzionalità delle istituzioni. La verità è che nessuno ha saputo suggerire strade diverse da quella del voto di fiducia per aggirare l'ostacolo dell'assurdo ostruzionismo missino; e l'insistenza comunista, socialdemocratica e liberale perché il governo non si avvalga dello strumento della fiducia nasconde molto malamente l'intenzione di far decadere i decreti vanificando iniziative indispensabili per la salvaguardia della lira».

Il 60 per cento ha denunciato la seconda casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

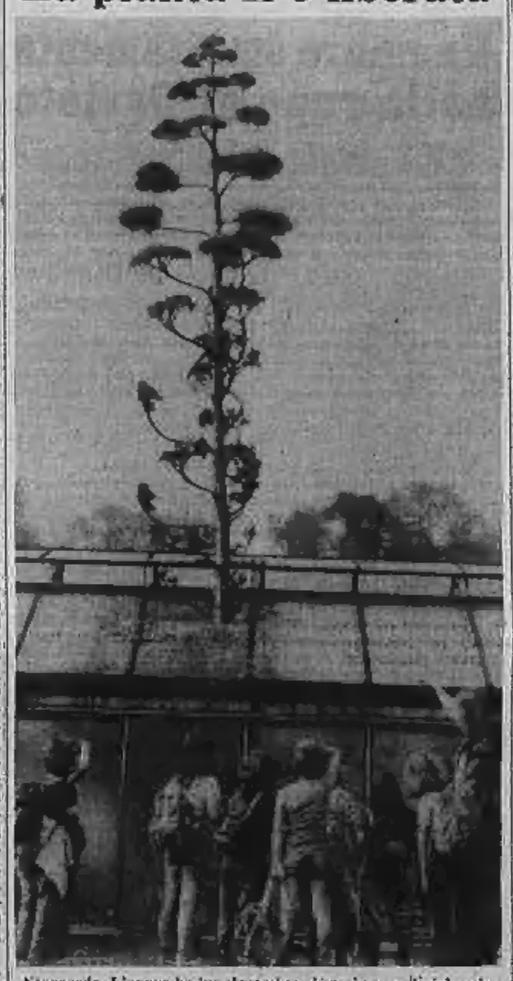
ROMA — Sono già oltre un milione e duecentomila gli italiani che si sono «autodenunciati» all'Enel per il possesso della seconda casa: dal 31 luglio scorso, termine ultimo previsto per l'adempimento, all'ente elettrico sono pervenute, infatti, circa il 60 per cento delle cartoline previste, su un totale di quasi 2 milioni di abitazioni adibite, secondo i dati Istat, a seconda casa.

Si tratta di una percentuale definita, in ambienti Enel, «*abbastanza soddisfacente*» e, peraltro, destinata a crescere e ad attestarsi, con ogni probabilità, al 70-80 per cento, considerato che, proprio in questi giorni, per ritardi postali, continuano ad affluire intensamente al compartimenti le cartoline spedite negli ultimissimi giorni di luglio.

Quando l'operazione di ricezione e di registrazione dei dati sarà completata (presumibilmente entro settembre) l'Enel sarà in grado di fare un bilancio, preciso. Scatterà, quindi l'operazione di individuazione degli inadempienti. Prima a sadere nelle maglie saranno gli utenti che possiedono una seconda casa ma ricevono la bolletta nel luogo di residenza abituale. Non difficile, anche, l'individuazione delle seconde case nei luoghi di villeggiatura dove il «letturista» è facilmente in grado di identificare le residenze abitualmente poco frequentate. L'Enel procederà, infine, alla verifica dei contratti per rilevare i casi di residenza diversa da quella cui si riferisce la fornitura.

Più difficile sarà l'individuazione degli utenti con doppio contratto nella stessa città.

La pianta si è liberata



Stoccarda. L'agave ha innalzato i suoi rami verso il cielo e ha sfondato il tetto della serra. Ha scelto la libertà, quasi pressata che la sua vita dura solo un'estate (Telefoto Ap)

Mentre il «braccio» femminile risulta tutto esaurito

Genova: il carcere di Marassi è saturo anche per i minorenni

L'ex caserma-fortezza di via del Piano risulta insufficiente - Dicono i responsabili: «Occorrerebbe costruire un nuovo penitenziario»

GENOVA — «*Il braccio femminile del carcere di Marassi ha una capienza ufficiale di 35 posti. E' unico in tutta la Liguria. Attualmente ci sono più di 45 detenute, sorvegliate da dieci monache che saranno rinforzate dal 1° ottobre prossimo da sei ispettrici. La ricettività della sezione è messa a dura prova dal fatto che quattro detenute hanno con sé i figli, minori di un anno, come prescrive la legge. Sempre secondo il regolamento la madre deve restare sola in cella col piccino, senza che vi possano essere sistemate altre detenute*».

Così il dottor Giuseppe Della Vecchia, vicedirettore della prigione, cerca di fare il punto della situazione carceraria dopo che, due giorni fa, aveva avuto uno scambio di vedute con il sostituto procuratore Di Mattei: nell'incontro s'è riconosciuto che, di fatto, non si possono incarcerare altre donne, responsabili di eventuali reati, proprio perché non si sa dove collocarle.

La situazione a Marassi s'è resa difficile anche perché, oltre all'aumento dei reati, c'è una sempre più allarmante «escalation» della droga, e quindi dei detenuti, si incancrenisce i problemi di convivenza all'interno d'un edificio carcerario come le «case rosse» da prigioni di via del Piano vengono chiamate così a Genova, per via dell'intonaco esterno di color marrone), una ex fortezza caserma risalente ai primi decenni del secolo scorso, freddissima d'inverno, torrida d'estate, non funzionale, igienicamente insufficiente.

«D'altro canto — precisa il dottor Bernardo Di Mattei, sostituto procuratore della Repubblica — *la crisi di questi giorni non è una novità. E' un problema ricorrente. E coinvolge anche il settore dei minori per i quali si presentano gli stessi inconvenienti delle donne. Per i detenuti maschi adulti (la capienza è di 450 posti) le difficoltà generali sono inferiori, intanto perché esistono altre carceri in Liguria dove è possibile smistare i detenuti, poi perché, purtroppo, si hanno meno riguardi. Le donne e i minorenni si spera sempre di poterli recuperare*».

A Genova c'è un piccolo carcere, attualmente chiuso, quello di Sampierdarena. Non è escluso che possa essere adattato almeno per i minori o per i cosiddetti «semiliberi», alleggerendo le strutture di Marassi. Forse, però, si dovrebbe costruire un nuovo penitenziario. Giuseppe Della Vecchia è sfiduciato: «*Si fanno solo parole. C'è un progetto generico, ma credo che ci vorranno decenni prima di avere un'altra prigione*».

Al di là dei difetti di struttura, la vicenda del carcere saturo comporta — secondo gli esperti — considerazioni più ampie sia di carattere sociale che di costume. Ne parla lo stesso Di Mattei: «*Non vorrei sembrare antiquato, ma viviamo in una società in cui il permissivismo è un dato di fatto e i costumi morali sono allentati. Finire in prigione oggi, purtroppo, non è più una vergogna, una macchia di disonore per la persona e per la sua famiglia. C'è una maggiore indifferenza verso i comportamenti illegali, antisociali. Quindi, diciamo la verità, i reati e i rei sono in aumento. Sino a pochi anni fa i posti del braccio femminile di Marassi erano più che sufficienti. E' da qualche anno che sono aumentati i reati delle donne. La droga ha l'incidenza maggiore, come fenomeno, e anche questo è un aspetto dell'allentamento dei freni morali che hanno coinvolto la donna, sino a ieri più tenace nella difesa di tali valori. Forse questo è l'aspetto più inquietante della vicenda*».

Sciopero al "Times"

LONDRA — I redattori del *Times* di Londra sono scesi in sciopero in seguito alla rottura delle trattative con la proprietà. E' il primo sciopero della redazione nella storia del quotidiano.

Alla base dell'agitazione, che comprende anche il picchettaggio degli uffici del quotidiano, è il rifiuto della proprietà di accogliere la richiesta di un miglior trattamento economico avanzata dai giornalisti.

Organizzata dalla Lai perché la legge abrogativa è ferma in Parlamento

A fine settembre la raccolta delle firme per un referendum contro la vivisezione

ROMA — A fine settembre inizierà in Italia la raccolta delle firme contro la vivisezione. L'ha promossa la L.A.I. — Lega antivivisezionista italiana — che fin dall'aprile scorso (viste le lungaggini in cui si è impantanata la legge abrogativa della vivisezione proposta con petizione popolare nel '77) ne ha presentato ufficialmente richiesta alla Corte di Cassazione. Molte associazioni protezionistiche hanno già aderito all'iniziativa, certo darapiù tutte il loro appoggio. La vivisezione, che Dino Buzzati definiva «*questo delitto che non ci fa dormire la notte*», è, come la caccia, un problema appassionatamente sentito dagli scolfi (specie dopo il famoso libro di Hans Ruesch contro la vivisezione *L'imperatrice nuda*, edito due anni fa da Rizzoli), ma a cui s'interessano anche coloro che hanno a cuore la promozione umana.

Spiega il dottor Giuseppe Parrelli, noto veterinario di Roma, presidente della L.A.I. (che fa parte della Coalizione mondiale per l'abolizione della vivisezione cui aderiscono 17 nazioni, sede a Ginevra): «*Non si tratta solo di porre termine alle sofferenze, che noi sappiamo inutili ed anzi dannose ai malati e al progresso della scienza, di milioni, di animali sacrificati ogni anno, ma di riscattare l'uomo da una pratica crudele, spesso sadica, troppe volte compiuta per abietti motivi di lucro, di carriera o di concorrenza commerciale che nulla hanno a che fare con la scienza, e che comunque farpa la qualità più degna dell'uomo, primaria nel medico, che è la compassione. La vivisezione viene ampiamente praticata anche dalle case farmaceutiche in lotta fra di loro per ottenere licenze a prodotti similari presentati con diverse etichette, per i quali il ministero della Sanità pretende ripetute sperimentazioni*».

Impetuoso come un paladino antico, lo scrittore Hans Ruesch conferma: «*La vivisezione non accelera ma anzi ritarda il progresso della scienza e contribuisce a formare schiere di chirurghi incompetenti per i quali rappresenta una comoda scorciatoia. Tutti i progressi della scienza medica derivano dal campo clinico e non dalla sperimentazione. Le tragedie provocate dal Talidomide, dall'Orobilex ed da tanti altri medicamenti provati su animali testimoniano della malafede di chi dice il contrario*».

Dall'altro lato della barricata, la difesa della vivisezione sembra meno accesa di un tempo. E' vero che la proposta di iniziativa popolare (che ottenne in pochi giorni 278.000 firme, cinque volte più delle 50.000 necessarie) non è stata finora accolta, ma nemmeno è stata ancora respinta. Questa proposta di legge si componeva di una dichiarazione di principio tratta dalla «Carta dei diritti degli animali» patrocinata dall'Unesco (che afferma: «*Tutti gli animali nascono uguali davanti alla vita ed hanno gli stessi diritti all'esistenza*»). E di tre articoli di legge per vietare la vivisezione su tutto il territorio nazionale, per stabilire la pena (da uno a tre anni di reclusione) ai vivisettori abusivi e a chi compra o vende animali da vivisezione.

Ebbene, quando in gennaio questa proposta di legge fu presa in esame dalla Commissione Sanità della Camera, i relatori presentarono un documento in cui, pur riaffermando che in campo medico si ritiene ancora indispensabile la sperimentazione su animali «*nelle fasi preliminari della ricerca*», concludevano che essa «*non può essere considerata sostitutiva delle fasi che precedono l'utilizzazione generale sull'uomo*».

Commenta il dottor Parrelli: «*Questa è farina per il nostro mulino. Riconoscere il valore parziale e approssimativo della sperimentazione su animali significa annullarne l'importanza. Ora bisogna avere il coraggio di proclamare che è inutile. Jenner scoprì la cura contro il vaiolo inoculando che i mungitori di vacche affette da vaiolo non si ammalavano mai, e dopo vent'anni di studi microscopici produsse nel 1796 il vaccino che ha debellato il terribile flagello. Barnard, invece, sacrificando migliaia di cani e gatti, non ha fatto fare un solo passo alla scienza dei trapianti. Il fatto è che gli animali reagiscono in modo diverso dall'uomo allo stesso farmaco o esperimento*».

Da notare, infine, che in Italia una ambigua legge che vieta la vivisezione (è fin dal 1931 (porta il numero 924, fu aggiornata dieci anni dopo con il numero 614); infatti proibisce in linea generale gli esperimenti su animali a sangue caldo, contemporaneamente li consente sotto anestesia se lo scopo è «*di promuovere il progresso della biologia e della medicina sperimentale*» nonché «*in caso di inderogabile necessità anche a scopo didattico*». Data la difficoltà di controllare ciò che avviene nei «templi della scienza», l'efficacia di questa legge è stata finora alquanto blanda.

Laura Bergagna

Caccia vietata nel Comune di Vigevano

PAVIA — Il «fronte del rifiuto» nell'ambito della stagione venatoria '80-'81 continua ad estendersi. Ieri l'assessore all'Ecologia del Comune di Vigevano, Gilberto Bressani, ha firmato un'ordinanza che decreta la «stop» alle doppiette nel territorio del Comune.

Da oggi la caccia da appostamento, aperta da lunedì scorso secondo il calendario venatorio della Regione Lombardia, è sospesa e potrà riprendere soltanto il 21 settembre.

Proposto il carcere per chi maltratta gli animali

ROMA — L'ammenda da lire centomila a un milione e l'arresto fino ad un anno per chi compie atti crudeli verso gli animali sono previsti in una proposta di legge con primi firmatari gli onorevoli Reggiani (pdl), Casalinuovo (psi), De Cataldo.

Il provvedimento vuole modificare l'art. 727 del Codice Penale (maltrattamento degli animali) che prevede ammende da quattromila a 120 mila lire, così pene aumentate se gli animali vengono usati in giochi o spettacoli pubblici.

Un guardacaccia li ha allontanati dal paese

«Graziati», per il momento i cinghiali di Sant'Elia

FROSINONE — I cacciatori della provincia frusinate hanno tirato un sospiro di sollievo. Ad ultimatum quasi scaduto, i cinghiali «allocati» e ridosso dell'abitato di Sant'Elia Fiumerapido, non sono stati abbattuti come aveva chiesto il sindaco: è bastato l'intervento di un guardacaccia aiutato da alcuni volontari per allontanarli. Da ieri gli animali, una dozzina di esemplari giudicati «pericolosi per gli uomini e per le cose», si trovano al sicuro nella macchia della Posta Mainarde, una località in montagna sopra Sant'Elia.

Cosa ha spinto il sindaco a fare marcia indietro? L'interessato, Bruno Vacca, comunista, è momentaneamente assente. «*L'ordinanza* — spiegano alla caserma dei carabinieri — *non era così ultimativa. Prevedeva in primo luogo di allontanare i cinghiali dalla zona intorno all'abitato e ordinava l'abbattimento solo se ciò fosse stato possibile*».

Ma non tutti in paese sono d'accordo: «*La verità* — dicono a Sant'Elia — *è che il sindaco, contro i dichiarati propositi di voler proteggere la fauna locale, aveva ordinato l'uccisione dei cinghiali, colpevoli, a suo giudizio, di aver danneggiato alcuni campi di granoturco e di numerose piante nei orti. Vacca non ha inteso ragioni e ha firmato l'ordinanza, anche se l'amministrazione provinciale, a quanto ci risulta, aveva garantito il risarcimento di eventuali danni*».

Questo l'antefatto della vicenda che si è risolta, almeno per ora, a favore dei cacciatori e delle organizzazioni protezionistiche. Nel febbraio scorso, nella zona di Valvori di Vallerotonda, a cura della Provincia, venne compiuto un lancio di cinghiali per ripopolamento. Alcuni, in tutto una dozzina, si sono stabiliti vicino a Sant'Elia Fiumerapido. Per qualche tempo nessuno ha dato eccessivo peso al fatto, poi, due settimane fa, il sindaco, appellandosi all'articolo 153 della legge comunale e provinciale ha emanato l'ordinanza con la quale invitava il presidente della Provincia a catturare o a uccidere, entro il 23 agosto, gli animali.

Pertini in Cina a metà settembre con la moglie Carla

MILANO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà accompagnato nel suo viaggio in Cina e in Thailandia, nella seconda metà di settembre, dalla moglie Carla. Lo ha detto lo stesso Pertini in un'intervista al settimanale Epoca.

Sarà la prima apparizione della signora Carla accanto al marito da quando questi è diventato Presidente della Repubblica. Carla Voltolina, che è psicologa, lavora presso il reparto tossico dipendenti del Policlinico Gemelli, a Roma.

Nell'intervista, Pertini ha anche rivelato che durante il suo soggiorno in Thailandia chiederà al Capo dello Stato di quel Paese «*un favore personale: la liberazione dei giovani italiani incarcerati in Thailandia per traffico di stupefacenti*». La mediazione per ottenere un atto di clemenza è stata chiesta negli ultimi tempi a Pertini dai genitori di alcuni condannati. Un gruppo di famiglie veronesi gli ha anche chiesto, a tale scopo, di potersi incontrare con lui prima del suo viaggio.

Il loro convegno s'è concluso a Corfù

La politica di Begin non piace ai socialisti dei Paesi mediterranei

CORFU' — Con la decisione di rendere periodici i loro incontri i segretari dei partiti socialisti del Sud Europa hanno concluso a Corfù i loro colloqui. Il promotore dell'iniziativa — il segretario del movimento socialista panellenico Andrea Papandreu e i segretari dei partiti socialisti portoghese, Soares, spagnolo, Gonzales, ed italiano, Craxi, nonché Charles Hernu in rappresentanza del segretario del partito socialista francese, Mitterrand, hanno affermato in un documento la loro solidarietà al «*lavoratori e intellettuali in lotta che pongono in Polonia rivendicazioni economiche e di libertà civile, sperando che la risposta a tutto ciò non sarà la repressione. Per questo essi protestano per gli arresti effettuati*».

Il documento finale fa anche cenno al problema del terrorismo: «*I segretari dei partiti esprimono la loro inquietudine ed hanno esaminato il grave problema della persistenza del terrorismo in alcuni paesi della regione mediterranea*».

Alla questione polacca e ai problemi del terrorismo hanno fatto riferimento anche i segretari del partito socialista spagnolo Gonzalez e quello del partito socialista portoghese Soares. Gonzalez ha detto che in Polonia «*esiste una aspirazione popolare alle libertà civili e rivendicazioni economiche molto ragionevoli. A ciò viene data una risposta di repressione*».

Un giudizio prudente è stato espresso sulla situazione iraniana. «*Non bisogna drammatizzare* — si è detto — *il problema degli ostaggi. E' necessario non inasprire i rapporti con la nuova realtà iraniana*». Un giudizio fortemente negativo è stato espresso riguardo alla politica del governo israeliano di Begin. Sulla questione di Gerusalemme è stata unanimemente condivisa la condanna già espressa da numerosi dirigenti dei partiti socialisti.

Posizioni diverse sono state espresse dai dirigenti socialisti riguardo all'Alleanza Atlantica e alla Nato: il partito socialista francese sostiene l'alleanza politica e la forza militare autonome. I greci sono contrari ad un rientro nel meccanismo militare della Nato. Gli italiani, i portoghesi, gli spagnoli sono invece per il mantenimento dell'attuale stato di cose dei rispettivi Paesi.

Giudice ordina un intervento abortivo

LECCE — Per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica di Lecce, dottor Motta, sarà sottoposta oggi ad un intervento per interruzione della gravidanza una donna, Anna C., 41 anni, al quarto mese di gestazione. Fino a qualche giorno fa la donna non aveva potuto abortire nell'ospedale «Santa Maria Novella» di Galatina (Lecce) — dove era ricoverata nel reparto psichiatrico — i cui medici sono tutti obiettori di coscienza.

Il magistrato ha ordinato che i sanitari dell'ospedale di Galatina presentassero l'assistenza prevista dalla legge.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 23 agosto 1880)

Una scoperta

Era sentito il bisogno di trovare un mezzo onde si potesse adoperare il Petrolio (Lucifina) con maggior tranquillità, ed infatti molte famiglie hanno ottenuto l'uso per le molte disgrazie successe. I signori Meyer e Newton hanno raggiunto lo scopo tanto desiderato da coloro che adoperano il lume a petrolio: la loro polvere di sicurezza toglie al petrolio la sua forza esplosiva, impedisce lo scoppio dei tubi e fiel serbatoi.

Viaggio tra i colibatteri da Recco a Chiavari

Sarebbe meglio avere una mappa per nuotare nel mare di Rapallo

Gli scarichi fognari avvengono a 2500 metri dalla riva, ma a volte il liquame gioca brutti scherzi ai bagnanti - Turisti alla ricerca degli anfratti rimasti puliti - Preoccupazioni per una temporanea rottura del depuratore di Camogli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — In un braccio di mare a due chilometri e mezzo dalla riva, di fronte al castello medievale, a semicerchio sostano quindici barchette. Sono i pescatori con la lenza e i vermi per esca, in attesa che i pesci abbocchino. E' quello il posto segreto, dove più facilmente si riempiono i cestelli con cefali e boghe? E' quello, e c'è una spiegazione.

Lì sotto, a circa sessanta metri di profondità, finisce il tubo (40 centimetri di diametro) che dalla città scarica in mare i liquami di case, ristoranti, alberghi. A Ferragosto, con settantamila ospiti (più ventinovemila residenti abituali) Rapallo produceva circa duemila tonnellate di acque nere ogni ventiquattr'ore. Ghiotti, i pesci accorrevano a battaglioni attorno alla bocca del tubo.

La canalizzazione delle fogne cittadine e la tubazione che corre sul fondo del mare, spingendosi lontano dalla riva, garantiscono un certo margine di sicurezza ai bagnanti: «*Già scaricando a ottocento metri dalla costa* — dicono gli esperti — *si ha la certezza della diluizione e degradazione completa dei liquami*». Completa? Il Mediterraneo sarebbe dunque una grande polla che perpetuamente rigenera ogni sorta di mondezza? Le grida d'allarme che anche la Comunità europea ha lanciato per questo mare farebbero credere di no.

«*Comunque* — sostengono gli operatori turistici di Rapallo — *a noi non può capitare ciò che è accaduto a Sanremo nei giorni scorsi, con il divieto di balneazione per eccesso — stando alla troppo rigorosa legge — di colibatteri in mare*». E' vero, il tasso di colibatteri negli ultimi cinque campioni d'acqua prelevati sulle spiagge di Rapallo non superava i cinquanta per centimetro cubico, e ne sono tollerati un centinaio. I prelievi sono fatti ogni venerdì. A Ferragosto non sono avvenuti, perciò la situazione tranquillizzante si riferisce ai primi dodici giorni del mese.

Ma se i campioni d'acqua fossero presi a due chilometri e mezzo dalla costa, dove la cloaca si getta in mare? Il risultato sarebbe diverso, naturalmente. E c'è chi non si fida delle correnti e vorrebbe che la canalizzazione fognaria di Rapallo finisse in vasche e congegni di depurazione, prima d'essere abbandonata al Mar Ligure. Cinque anni fa, il progetto d'un depuratore era stato ventilato, si parlava di una spesa di quattro miliardi; oggi ne vorrebbero circa dodici. Idea proibitiva, secondo gli amministratori locali, almeno in questo momento.

A pochi chilometri da Rapallo, a Camogli, il depuratore c'è. Anche lì i liquami fognari (però dopo essere stati decantati e filtrati) finiscono in mare, non proprio lontanissimo dalla riva. Tuttavia basta un banale incidente, la rottura della pompa, perché avvenga un intasamento gigantesco e l'inquinamento si propaghi. E' capitato nei giorni di maggiore affollamento estivo, ci sono volute una decina d'ore per la riparazione. I bagnanti forse non si sono accorti di nulla. Ma se ci fosse stato qualcuno a prelevar campioni per i controlli, i famigerati colibatteri sarebbero stati contati a migliaia.

Insomma, si può dire che il mare sia abbastanza pulito, salvo sorprese, a Camogli. Incidenti fognari a parte, queste sorprese sono spesso senza spiegazione: come nel caso di un centinaio di turisti che nel golfo del Paradiso l'altro giorno ha rinunciato al bagno per la lordura che galleggiava sotto costa, proveniente chissà da dove («*Forse da Recco* — si chiedevano i villeggianti — *con quel suo fiume sozzo che porta in mare i rifiuti di tanti comuni dell'entroterra?*»).

Il mare limpido di Punta Chiappa, a perpendicolo sotto il paesetto di San Rocco o più lontano, verso San Fruttuoso, è sempre più ricercato. E la stessa cosa accade a Rapallo: «*Dove non si può pretendere che in fondo al golfo, in quella specie di cul de sac, le correnti-spazzine facciano il repulisti*», dicono gli operatori.

Lo stesso problema ha Santa Margherita Ligure, con il suo porticciolo. «*Ma quello di Rapallo* — afferma un vigile sanitario — *è molto più rilevante. Pensi che nei giorni di grande affollamento, ci sono 500 barche circa nel nuovo porto privato e altre 1500 in quello pubblico. Duemila motori che ogni mattina, pomeriggio e sera rombano a turno in questo tratto di mare. Il velo di carburante che nei giorni di bonaccia rimane sull'acqua e si estende con moto lento verso le rive, dà fastidio a tutti. Ecco perché si scappa verso la baia di San Michele, dove si trova ancora il mare limpido o verso Zoagli. Ma senza spingersi troppo in direzione di Chiavari, perché lì ci risiamo. E per fortuna che sono stati posti filtri e sistemi di depurazione alla foce dell'Entella, fiume dall'acqua non proprio cristallina...*».

Anche sulla Riviera di Levante, in conclusione, il mare va preso a piccole dosi e con scelta di anfratti, promontori e baie che garantiscano, almeno alla vista, un po' di azzurro. Intanto gli esperti ammoniscono: «*Si fa tanto chiasso per i colibatteri e nessuno parla dell'inquinamento chimico. La Regione Liguria ha disposto che mensilmente siano prelevati campioni d'acqua anche per ricercarvi ossidi, mercurio, piombo eccetera. Ebbene i risultati non sono disastrosi, ma poco ci manca. Però nessuno affronta il tema, mancando una legge che vieti il bagno alla gente per eccesso di questi veleni nell'acqua*».

Franco Gilberto

Notata mentre stava scaricando in acqua all'Imperatrice

Forse fu un'autobotte di nafta ad inquinare la costa a Sanremo

La balneazione sarà consentita dal Comune soltanto fra una settimana

SANREMO — Da oltre 24 ore è vietato fare il bagno al Lido Imperatrice di Sanremo, un tratto di spiaggia tra i più esclusivi e famosi d'Italia dedicato all'imperatrice Caterina di Russia: il mare è inquinato. Per il turismo di Sanremo e della Riviera di Ponente si tratta di una stangata. «*Sono certo* — ha dichiarato il presidente degli albergatori, Bruno Stilli — *che quanto sta accadendo in questi giorni ci costerà, turisticamente, più di due miliardi*».

Il sindaco, Osvaldo Vento, non ha potuto evitare di emettere l'ordinanza che proibisce la balneazione negli otto stabilimenti privati dell'Imperatrice («La Fontana», bagni Toni, Lido Imperatrice, Sanremo, Nettuno, Tahiti, Paradiso, Militari) e in due spiagge pubbliche.

La legge in materia di inquinamento e salute pubblica parla chiaro. Se la media dei prelievi e delle analisi del mare superano il limite di cento colibatteri per ogni centimetro cubo d'acqua deve scattare, per ragioni di sicurezza, il divieto di balneazione. E così è stato a Sanremo.

L'ufficiale sanitario del Comune, il dottor nando Ziveri, mercoledì ha inviato al sindaco una relazione dove si informava che negli ultimi prelievi all'«Imperatrice» c'erano 130 e 141 coli. Ieri mattina vigili urbani, Capitaneria di porto, carabinieri, guardia di finanza e polizia hanno provveduto a sistemare i cartelli di divieto lungo il litorale interessato e a vigilare che nessuno si tuffasse.

Per più di 15 mila persone (turisti e residenti) che ogni giorno sono abituate a fare il bagno all'«Imperatrice» è stato uno choc.

Ieri, assente il sindaco (partito con la famiglia per le ferie), le autorità locali hanno tenuto un vertice nell'ufficio del dottor Gianfranco Cavalli, assessore all'Igiene del Comune. Ha presenziato anche il prof. Ferdinando Petrilli, direttore dell'istituto di igiene dell'università di Genova.

«*La situazione* — ha dichiarato al termine l'assessore Cavalli — *è sotto controllo e non esiste pericolo. Attualmente il mare di Sanremo è pulito. Una delle ultime analisi, fatte a metà agosto, addirittura ha accertato zero colibatteri. L'ordinanza di divieto, firmata dal sindaco, si riferisce a prelievi avvenuti prima. Purtroppo questi esami richiedono tempi relativamente lunghi*».

Si è venuti a conoscenza anche del «grafico dell'inquinamento» di Sanremo. Tutto è avvenuto tra il 31 luglio e il 12 agosto. Gli esami del 31, infatti, hanno registrato 278 colibatteri: l'11 agosto 141; il 12 agosto 130 colibatteri. I prelievi del giorno dopo, nel medesimo posto, zero colibatteri. Possibilità di errore? «*Non credo* — ha risposto Cavalli —. *Senza dubbio in quel periodo nella zona dell'Imperatrice deve essere accaduto qualcosa di eccezionale ed irregolare: scarichi abusivi o altro. Sanremo ha un impianto di depurazione che costa miliardi, è tra i migliori del mondo. E' stato fatto proprio per avere il mare pulito, balneabile*».

Tra le ipotesi avanzate c'è anche quella di una cisterna «pirata». Qualcuno ha detto di aver visto scaricare, proprio in quel periodo, un'autobotte vicino al «Lido La Fontana». Forse erano liquami, forse nafta. Polizia e carabinieri stanno indagando. Secondo il dottor Ziveri per ridare «disco verde» ai bagnati ci vorrà almeno una settimana. «*E' necessario* — ha detto — *avere cinque analisi positive e consecutive, tutte al di sotto dei 100 colibatteri. I prelievi devono essere fatti a distanza di due giorni. Un esito positivo c'è già: ne mancano altri quattro*».

Lo scorso anno a Sanremo erano stati vietati i bagni nella zona del Morgana. Ma era prevedibile perché stavano costruendo «Porto Sole». L'ordinanza di giovedì sera, invece, ha colto la città di contropiede. «*Forse* — ha dichiarato Carlo Poletti, presidente dell'azienda di soggiorno — *noi che facciamo parte del Mec, bisognerebbe uniformare i parametri di inquinamento. L'Italia è molto severa. In Francia, per esempio, si fa il bagno regolarmente anche con 300 e più colibatteri. Secondo le nostre leggi, oltre confine sarebbe perennemente vietata la balneazione. Forse, in questo settore, pecchiamo di troppo zelo senza tener conto che provochiamo danni irreparabili al turismo*».

Roberto Basso

A poco a poco le grandi città si stanno nuovamente riempiendo

Milano: sette chilometri di auto in ritorno Il lungo serpente è previsto per fine mese

MILANO — E' già iniziato il grande rientro. In Lombardia, le prime avvisaglie si sono avute verso le 14 di giovedì, quando al nuovo casello dell'Autosole, a Melegnano, la coda ha superato i cinquecento metri. Con il passare delle ore, la situazione è andata peggiorando: in serata, vetture e autotreni raggiungevano i tre chilometri, e alle 13 di ieri il «serpente» toccava i sette.

Affollamento non eccezionale, invece, sulle altre arterie. La polizia stradale prevede che la situazione possa diventare critica oggi, con il rientro in città di almeno trecentomila veicoli. La Società Autostrade invita gli automobilisti a «uscire» prima di Milano, oppure ad utilizzare percorsi alternativi.

Quanto alla circolazione ferroviaria, sono previsti fra oggi e domani ventisei treni straordinari, una decina dei quali con destinazione estera.

Particolarmente intenso il traffico a Linate e alla Malpensa, dove gli aerei atterrano a pieno carico.

La previsione è che l'ondata di rientro non si esaurisca in questo week end, ma duri tutta la settimana, con un'ultima fiammata per la notte del 31.

Anche in Liguria, il traffico ha iniziato ad intensificarsi, senza tuttavia raggiungere le punte degli anni scorsi in questo periodo. Le prime code ai caselli sono apparse attorno alle 14 di giovedì, ma la circolazione è rimasta scorrevole ancora per tutta la giornata di ieri. Si prevede un grosso aumento del flusso solo nella tarda serata di domenica. L'ultima ondata del rientro verso il Nord (a Torino e Milano, in particolare) è comunque prevista per il week-end della settimana prossima.

La prima fase di partenze si è svolta all'insegna del maltempo, mentre l'umidità ha raggiunto indici elevati.

Pur restando al di sotto della media di presenze turistiche degli anni scorsi, non si sono ancora creati «vuoti» in alberghi e pensioni. Il maltempo di luglio ha fatto confluire i turisti in Liguria con un certo ritardo, e ora, nella speranza d'un fine agosto e d'un settembre mite, molti hanno deciso di prolungare la vacanza.

Rientri verso il Nord anche dalla Sicilia. A Messina, continua a mantenersi intenso l'afflusso di vetture, che s'imbarcano sulle navi dirette a Reggio Calabria. Le punte massime si sono registrate durante la notte di venerdì, quando tutto il lungomare è stato invaso da automobili in attesa di passare lo Stretto.

La situazione si è alleggerita intorno alle 8, dopo che i traghetti delle Ferrovie dello Stato e delle società private, impegnate senza sosta con tutti i mezzi a disposizione, sono riusciti a smaltire la maggior parte delle richieste.

Nella sola giornata di giovedì, hanno lasciato la Sicilia oltre diecimila auto.

Guida alpina si sfracella da 500 metri

BOLZANO — Il ventiduenne Alexander Wallnoefer, capo delle guide alpine di Lasa, in Val Venosta, e istruttore di roccia, è morto precipitando per 500 metri lungo la parete Est della Tschengels Hochwand, nel gruppo dell'Ortles.

Molto noto in Alto Adige, Wallnoefer era partito martedì per una serie di scalate. Il suo corpo è stato ritrovato ieri alla base della parete. La disgrazia molto probabilmente è stata provocata dalla mancata tenuta di un chiodo.

Sono tedeschi due scomparsi sul M. Bianco

AOSTA — Due alpinisti tedeschi — Josef Burckmose e Josef Viellebeur, entrambi di 22 anni, residenti a Winboring — non sono più rientrati da una ascensione sul Monte Bianco, né la loro presenza è stata finora segnalata presso bivacchi o rifugi.

Parcheggiata l'auto sul piazzale antistante la funivia di frazione La Palude, a Courmayeur, i due giovani erano partiti la mattina del 13 agosto scorso per salire sul Bianco attraverso lo sperone della Brenva.

A ruba negli Usa le statuine di Capodimonte "made in Japan"

ROMA — Vanno a ruba negli Stati Uniti le famose statuine di Capodimonte. Ma sono quelle «made in Japan» perfettamente imitate e costano due terzi in meno delle nostre. Anche le scatole musicali e i mobili intarsiati tradizionalmente forniti dai produttori della zona di Sorrento e da quelli dell'area fiorentina sono spesso e volentieri imitati e offerti a prezzi molto inferiori.

La produzione italiana di articoli da regalo — sottolinea una indagine svolta dall'Ice sul mercato Usa — che nel 1979 ha esportato per 64 miliardi di lire con un incremento del 21% in valore rispetto al 1978, raggiunge soltanto il 5,2% delle importazioni italiane in America.

Piaga della pesca di frodo nelle Cinque Terre

La lotta ai «bombaroli» che distruggono il pesce

Cariche di esplosivi e reti a strascico annullano ogni forma di vita - Inadeguati i mezzi della Guardia di Finanza per combattere questo fenomeno - I veri pescatori vogliono creare squadre di vigilanza contro questi abusivi che rischiano poco e guadagnano molto

LA SPEZIA — Ogni tanto nelle ore del giorno, lungo le scogliere delle Cinque Terre e attorno all'isola Palmaria, si sentono fragori di esplosioni. Da queste parti si spara con facilità per la presenza della marina militare e di una grande fabbrica di armi, ma la gente del posto, i pescatori dall'orecchio fino e allenato, sanno distinguere la natura degli scoppi. «*No, qui la marina non c'entra* — dicono — *questi sono i bombaroli che ci uccidono i pesci con le loro cariche micidiali, sono pescatori di frodo che fanno bottino*». E non solo i «bombaroli» fanno bottini disonesti: vi sono anche i pescherecci che raschiano i fondali con le reti e le lampare sotto costa.

«*Sono andato in pensione l'inverno scorso* — dice un ex operaio di Lerici che lavorava in un cantiere di La Spezia — *contavo di occupare la mia giornata andando a pesca per mare, così non mi sarei annoiato e avrei rimediato un pasto sicuro. Invece con il decreto di Evangelisti mi hanno proibito di usare i tramagli perché considerati attrezzi dannosi. E guardi cosa capita: io e quelli che adoperano le reti come me sono fermi, mentre i pescatori di frodo hanno via libera con ogni sistema, con le reti a strascico i pescherecci tirano su persino le uova dei pesci. Quelli sì che distruggono davvero il patrimonio ittico del nostro mare*».

La pesca a strascico è vietata dalla legge nelle zone di mare in cui la profondità sia inferiore a 50 metri entro le tre miglia dalla costa; questo per proteggere il pesce che in genere cerca i fondali bassi per deporre le uova. Non tutti però rispettano queste disposizioni perché sanno che i rischi di essere sorpresi sono pochi mentre il guadagno è sicuro. Anche le maglie delle reti dovrebbero avere il lato non inferiore a due centimetri, ma sovente la parte terminale è fittissima, e il pesce, per piccolo che sia, non ha scampo. Il fondo del mare viene raschiato, ripulito di flora e di fauna, anche dei rifiuti che ci butta l'uomo. Nel sacco della rete si trova poi di tutto, un impasto viscido con pesci di grandezza consentita, altri piccolissimi quasi incommestibili e persino del novellame. Uno spettacolo non certo gradevole a vedersi e un risultato estremamente dannoso.

«*Prima o poi gli stessi pescatori professionisti si renderanno conto che è contro il loro interesse* — sostiene il signor Ilio Rota, presidente della Federazione spezzina della pesca sportiva —. *Il mare ha grandi risorse, ma non inesauribili; se nei fondali rimane solo della melma, prima o dopo i pesci scompariranno. Ci vuole, senza tanti indugi, una legislazione più severa che regoli la pesca lungo le coste nell'interesse di tutti*».

Alcuni di questi pescatori sportivi sono ancora più drastici nelle loro proteste: «*Se nessuno interviene, provvederemo noi a combattere la pesca di frodo magari creando squadre di "vigilantes" del mare*».

Gli uomini che lavorano sui pescherecci del Golfo naturalmente respingono ogni accusa, sostengono di rispettare la legge e di non usare le reti a strascico in acque proibite: «*Il nostro pescato lo portiamo ogni mattina a terra, lo vendiamo ad alberghi, ristoranti, negozianti e privati e tutti possono vedere che è pesce di giuste dimensioni e commestibile. Saranno pescherecci che vengono da altre zone a usare certi sistemi e non tocca a noi impedirlo*».

La guardia di finanza, con i pochi mezzi a disposizione, fa il possibile per reprimere la pesca di frodo. Ogni tanto elicotteri provenienti da Genova (a La Spezia la finanza non possiede apparecchi) si spingono anche lungo le coste del Golfo spezzino, segnalano le eventuali barche sospette. I «bombaroli», cercano anche di fotografare i pescherecci all'opera. Ma in mare ogni operazione di controllo è lunga e difficile e comunque gli abusivi non si arrendono davanti ai pochi rischi che corrono. Anche il problema della pesca dunque è uno dei tanti non risolti. Mancano leggi precise, la sorveglianza è condizionata dagli scarsi mezzi disponibili, c'è poca coscienza da parte di tanti pescatori. Il nostro mare in questi ultimi anni si è maggiormente impoverito e non solo per la presenza di pescatori disonesti, ma anche per l'inquinamento provocato dalle nostre attività.

C'è stata in questi ultimi anni una campagna di propaganda per invitare gli italiani a consumare il pesce azzurro che è la maggior ricchezza delle nostre acque; ma nei ristoranti quasi non si trova e troppi clienti si vergognano di chiederlo. Preferiamo importare pesce dall'estero con grave danno per la nostra bilancia commerciale. Quindi incoscienti in mare e a tavola; ma di questo passo non è escluso che, quando vorremo, per convincimento o per bisogno, mangiare pesce del Mediterraneo, le reti verranno tirate su quasi vuote.

Bruno Marchiaro

Mentre la rocca è sottoposta a «cure»

Un nuovo smottamento nella rupe di Orvieto

ORVIETO — La rupe di Orvieto, sottoposta a «terapia intensiva» con perforazioni e installazioni di chiodi per il suo risanamento, torna a destare preoccupazione: un nuovo smottamento è stato infatti registrato nella zona della «Gonfaloniera» a ridosso della statale umbro-casentinese. Un grosso «liscione» (circa 15 metri di lunghezza) è scivolato in basso, trattenuto dalla vegetazione.

«*Non è una frana* — ha precisato il sindaco professor Franco Barbabella, poi — *ma un masso precipitato in una zona diversa da quella interessata dagli smottamenti*». «*Non c'è pericolo immediato* — ha poi aggiunto — *solo dopo un sopralluogo decideremo come eliminare il masso e se sia necessario eliminarlo*».

Per quanto concerne i lavori di consolidamento della rupe il sindaco ha precisato che questi procedono «*celermente e senza difficoltà*». Qualche problema i tecnici lo hanno avuto ma è stato risolto — ha spiegato il dr. Barbabella — «*in poco tempo*». E' quasi conclusa la sistemazione della nuova rete fognante (il 70% è già costruito), mentre proseguono i lavori per l'installazione dei ponteggi, dei chiodi e dei tiranti.

Anche gli operai del Comune sono all'opera; proprio in questi giorni è iniziato il ripristino del muro del monastero di San Paolo (un muro etrusco crollato anni addietro) che l'amministrazione vuole restaurare sotto la direzione della Sovrintendenza regionale ai monumenti.

Il progetto per questo restauro prevede l'apertura di due vecchi archi e la sistemazione di un terrapieno. I lavori generali di consolidamento della rupe procedono quindi bene.

Nel marzo-aprile 1982, al termine dell'opera (gli interventi di primo stralcio hanno in programma una spesa di cinque miliardi e mezzo.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione a ridosso dell'arco alpino in movimento verso Sud-Est interesserà più direttamente le regioni meridionali e quelle centrali adriatiche, da questa sera una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest si porterà sulle regioni settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali temporaneo miglioramento al mattino e nuovo peggioramento dal pomeriggio, con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti nelle zone interne e possibilità di isolati temporali in specie sull'Appennino toscano. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord e al Centro deboli o moderati da Nord-Est; sulle altre regioni deboli intorno Ovest con locali rinforzi.

mari: mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico centrale; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	18	35	Pescara	18	30
Verona	18	26	L'Aquila	18	26
Trieste	22	27	Roma	17	31
Venezia	20	29	Campobasso	18	25
Milano	20	30	Bari	21	23
Torino	20	31	Napoli	20	27
Cuneo	15	26	Potenza	18	24
Genova	22	26	Reggio Calabria	23	32
Bologna	18	32	Messina	24	33
Firenze	20	29	Palermo	23	28
Ancona	21	31	Catania	18	31
Perugia	17	28	Cagliari	18	28

città estere

Amsterdam	16	20	nuvoloso	Londra	12	23	nuvoloso
Atene	28	36	sereno	Madrid	18	34	nuvoloso
Bangkok	27	32	sereno	C. Messico	12	24	nuvoloso
Belgrado	16	23	nuvoloso	Montreal	18	23	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Mosca	10	16	nuvoloso
Bruxelles	15	23	nuvoloso	Nuova Delhi	26	37	nuvoloso
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	18	24	nuvoloso
Il Cairo	17	33	sereno	Oslo	16	18	nuvoloso
Copenaghen	13	17	nuvoloso	Parigi	13	22	nuvoloso
Dublino	12	17	sereno	Rio de Janeiro	16	22	nuvoloso
Ginevra	18	28	sereno	Stoccolma	13	18	nuvoloso
Hong Kong	27	33	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	6	20	sereno	Tokyo	22	26	nuvoloso
Lisbona	20	34	nuvoloso	Vienna	17	21	sereno

Stato Civile di Torino

21 AGOSTO 1980

NATI — **Mazzer** Massimiliano; **Gervasi** Simone; **Corveglia** Silvano; **Rao** Irene; **Palatano** Fabio; **Di Maggio** Fabio; **Ni** Alessandra.

MORTI — **Gaia** Battista, di anni 85, nato a Chivasso, pens., abitante in str. Mongreno 3; **Botta** Caterina, a. 87, Torino, pens., v. Servais 10; **Ughetti** Anna, a. 92, Torino, pens., c. G. Cesare 17; **Griseri** Eva, a. 73, Rivamonte, pens., v. Buenos Aires 118; **Pacotti** Giovanni Battista, a. 86, Torino, pens., c. R. Margherita 146; **Vannucci** Maria, a. [illegible], Chianni, pens., v. Azzi 10; **Pertel** Pietro, a. 89, Nafera, pens., v. M. Cristina 20; **Nosenzo** Giovanni, a. 73, Terruggia, pens., c. Lecce 78; **Ruata** Felice, a. 53, Torino, pens., c. Siccardi 11 bis; **Bocchino** Eugenio, a. 92, pens., Castiglione, str. Lauretta 7.

Deceduti in ospedale: Sarto Giulia, a. 70, Verona, pens.; **Pilla** Nicolò, a. 59, S. Giovanni, pens.; **Selello** Celestina, a. 83, Torino, pens.; **Lupo** Biagio, a. 80, Bronte, pens.; **Penficaro** Lucia, a. 56, Pietraperzia, casalinga; **Arduino** Carolina, a. 85, Torino, pens.; **Bianchi** Aldo, a. 75, Argentera, pens.; **Accomazzo** Giuseppe, a. 79, Calliano, pens.; **Chiapparin** Adino, a. 67, Cavarzere, pens.; **Pelasso** Giuseppe, a. 74, a Carignano, pens.; **Bossetto** Giovanni Battista, a. 55, Barbania, pens.; **Ferinelli** Giuseppe, a. 7[illegible], Cossano Belbo, pens.

Nati 7 - Morti 22.

(Segue da pagina 4)

Il **Presidente** e il **Consiglio** tutto del **Circolo Golf Torino** partecipano commossi all'immatura scomparsa del consigliere

dott. Ing. Felice Ruata

— Torino, 23 agosto 1980

Giovanni e Marinella Nasi sono vicini a **Susanna** con rimpianto e tristezza per l'immatura scomparsa del dott. **RUATA**.

Anna e Michele Montanaro partecipano con dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Felice Ruata

— Torino, 22 agosto 1980

Dott. **Giuseppe Silva e Lorenza Silva** con i familiari partecipano commossi al dolore di Susanna per la scomparsa del marito

Ing. Felice Ruata

— Torino, 23 agosto 1980.

I cugini **Memo, Marierosa, Tullio, Elisabetta, Mario, Fausta**, sono affettuosamente vicini a Susanna.

Piero e Margie e Marie partecipano al grande dolore di Susanna e famigliari. Ricordano con infinito rimpianto il caro **FELICE**.

Giovanni Caglio e Domenico Renco partecipano al dolore.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Daniele Cocco per la perdita del papà

Giuseppe Cocco

— Torino, 22 agosto 1980

Si uniscono al dolore i colleghi della Dipendenza N. 9:
Giorgio Almasso
Nunzia Amarose
Federico Battaglio
Teresa Barbieri
Anna Battisti
Ugo Borelli
Fiorella Cavallari
Flavio Franchino
Giuseppe Gallotto
Donatella Gaveglio
Vincenzo Lauria
Sergio Lavecchia
Francesco Laidi
Andrea Molina
Luigi Ottaviano
Antonella Pavanello
Giovanni Previtera
Michele Rinaldi
Laura Scagliarini
Claudio Scanavino
M. Luisa Scarrone
Laura Schina
Liliana Ugo
Giancarlo Vaccari
Lucia Vaudagna
Valerio Vitali
Giuseppe Vitale

Il **Consiglio** di **Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società Italiana per il gas** partecipano commossi al lutto del dr. ing. Giovanni Molinari, presidente della società, per la scomparsa della mamma signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Torino, 22 agosto 1980.

La **Direzione Generale** e tutto il **Personale della Società Italiana per il Gas** si uniscono al dolore del presidente dr. ing. Giovanni Molinari per la perdita della mamma signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Torino, 22 agosto 1980.

La **Direzione** ed il **Personale** degli **Esercizi Italgas di Torino e Roma**, delle zone: **Piemonte, Liguria, Veneto, Italia Centrale, Sud** e del **Settore Funivie Bevera San Giuseppe** partecipano, con profondo cordoglio al lutto del dr. ing. Giovanni Molinari, presidente della società.

Il **Gruppo Dirigenti Italgas** si unisce al dolore del dr. ing. Giovanni Molinari, presidente della società, per la scomparsa della madre signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Torino, 22 agosto 1980.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Fiorentina Gas** partecipano al lutto del dr. ing. Giovanni Molinari, consigliere di amministrazione della società, per la scomparsa della madre signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Firenze, 22 agosto 1980.

La **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Società Fiorentina Gas** si associa al dolore del dr. ing. Giovanni Molinari, consigliere della società.

La **Società Acque Potabili** partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Molinari già presidente della società per molti anni.

— Torino, 22 agosto 1980.

La **Società Italgas e Sopigas** partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Molinari per la perdita della madre signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Milano, 22 agosto 1980.

La **Società Veneziana Gas** partecipa al dolore dell'ing. Giovanni Molinari, presidente dell'Italgas, per la perdita della mamma signora

Fermina Valsecchi ved. Molinari

— Venezia, 22 agosto 1980.

La **Società Tirrenia Gas** si unisce al lutto dell'ing. Giovanni Molinari, presidente dell'Italgas, per la scomparsa della mamma.

— Chiavari, 22 agosto 1980.

La **Soc. Carbonifera Pragas** partecipa con dolore al lutto dell'ing. Giovanni Molinari, presidente dell'Italgas.

— Torino, 22 agosto 1980.

E' mancata ai suoi cari

Maria Vaudano ved. Cervi

anni 78

Lo annunciano i figli **Caterina, Lucia, Renato**, generi, nuora, nipote, fratello, sorella, nipote **Anna**. Funerali oggi ore 15 da piazzetta San Giuseppe. Particolari ringraziamenti a dottori, suore, infermieri di Villa Pia.

— Trofarello, 23 agosto 1980

Ha raggiunto la sua adorata Amata

Carlo Meschia

Spilla d'oro Olivetti

L'annunciano i figli, nuore, nipoti, fratello, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Franca Barcaso per le sue devozioni. Funerali oggi sabato 23 ore 14,30 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 21 agosto 1980

Il **Presidente** dott. **Danilo Poggiolini**, i **Consiglieri** e i **Revisori dei Conti dell'Ordine dei Medici di Torino**, partecipano addolorati l'improvvisa scomparsa del

prof. Salvatore Flandaca

già revisore dei Conti dell'Ordine, illustre studioso di medicina legale e consulente-collaboratore della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici per i problemi di deontologia.

— Torino, 22 agosto 1980.

Il **Consiglio direttivo nazionale** e la **Sezione piemontese valdostana** della **Società Italiana di Medicina Sociale** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Salvatore Flandaca

Consigliere nazionale
Vice Presidente della sezione

— Torino, 22 agosto 1980.

Carlo e Maria Palenzona partecipano commossi al dolore della famiglia.

Enrico Belli e famiglia sono affettuosamente vicini alla signora Franca.

Si associano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dr. Giorgio Ruggeri

i cugini **Zombolo, Gioberglia, Gazza-Orlando, Gerbino, Mago** e rispettive famiglie.

— Torino, 22 agosto 1980.

Paola ricorda **GEO** con affetto e rimpianto. I funerali avverranno lunedì 25 corrente ore 10 partendo da via Santena.

Alberto Mazzei nel ricordo della cara amicizia e della lunga e preziosa collaborazione di lavoro partecipa commosso al lutto per la scomparsa del

dott. Giorgio Ruggeri

— Torino, 22 agosto 1980.

Lelio Bettini e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Aldo Margiocchi per la scomparsa della carissima mamma

Maria Teresa Bezzi ved. Margiocchi

— Pianezza, 23 agosto 1980.

Titolare e Collaboratori dell'Esattoria Consorziale di Pianezza si uniscono al dolore del dott. Aldo Margiocchi per la dipartita della cara mamma

Maria Teresa Bezzi ved. Margiocchi

— Pianezza, 23 agosto 1980.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Dario Spagnoli per la scomparsa del papà, signor

Giuseppe Spagnoli

— Torino, 23 agosto 1980.

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Michelina Morino ved. Garavagno

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Gina** col marito rag. **Antonio Alrotti** e figlio dott. **Mario, Clotilde**, i fratelli **Aldo** con la moglie **Marisa Marchino** e gli adorati **Silvia e Paolo, Michele** con la moglie **Silvana Almone**, cognata, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè domenica 24 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione via Trento 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 22 agosto 1980.

Le famiglie **Marchino, Chiadò, Golia** prendono parte al grande dolore della famiglia Morino per la scomparsa della cara **MICHELINA**.

Sina e famiglia, con zia **Delfina** piangono addolorati la cara zia **MICHI**.

Il **Gruppo Sportivo Giovanni Brunero** Ciriè partecipa al lutto della famiglia Morino.

Anna, Giuseppe Ramellini costernati partecipano al grande lutto della famiglia.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Consiglio dei Sindaci, Soci e Dipendenti** dell'**A.B.C. S.r.l.** partecipano al dolore del proprio presidente signor Morino cav. Michele per il decesso della sorella **MICHELINA**.

L'**Ascom Ciriè** prende parte al dolore del suo vicepresidente signor Morino cav. Michele per la scomparsa della sorella **MICHELINA**.

Gli **Amici** della **Direzione** dell'**Ascom** sono affettuosamente vicini a Michele.

Prendono parte al lutto le famiglie:
dott. **Giampaolo Brizio**
Carlo Brizio e famiglia
Maria, Armando Bosco
rag. **Aldo Suratto**
geom. **Franco Brach Papa**
Oreste Aimetti
Aldo, Benito Garrone
Paolo Deflippi
Giovanni Bellezza
Leandro Cerutti
Vittorina Borgaro Ciatarera
Livia, Giorgio e Ruggero Napola
Fernanda, Giuseppe, Marco Bellezza
Marisa, Giorgio Martinetto.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia esprime il più sincero ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita di

Giovanni Nosenzo

S. Messa di trigesima 22-9-80 ore 18,15, parrocchia S. Anna.

— Torino, 22 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1968 — 1980
Nino Cassardo
1978 — 1980
Nina Cassardo

Sempre nel cuore di vostra **Nena**.

— Valmadonna, 23 agosto 1980.

Maria Audasso Lopoeta

Nel secondo anniversario della morte la ricordano il marito **Flavio** con la mamma, i figli **Elisabetta, Eloisa, Stefano** e il papà e i fratelli con le famiglie.

— Torino, 23 agosto 1980

Roberto Rossi

Due anni sono passati, il tempo non cancella la tua dolce immagine, vivi nel mio cuore. [illegible] mamma.

— Torino, 23 agosto 1980

1978 — 1980
Paola D'Avolio Chiuminatti

Sempre viva nei nostri cuori figli, marito, sorelle, fratello parenti tutti. S. Messa in Sant'Ambrogio ore 18 del 24 agosto 1980.

In ricordo di

Elda Pugno Castaldi

verrà celebrata la messa nella parrocchia di Carpenetto il 24 agosto alle ore 18.

— Torino, 23 agosto 1980.

1979 — 1980
Emanuele Nasi

Con l'amore di sempre lo ricordano la moglie **Marisa**, i figli **Carlo, Clara, Valentina, Violetta** e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Benito Neri

la moglie con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

— Torino, 23 agosto 1980

1979 — 1980
Ugo Maccanti

Con immutato dolore lo ricordano papà, fratello, sorelle e famiglia.

1979 — 23 agosto — 1980
Rodolfo Grosso

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari

Erano in soggiorno obbligato a Montereale, vicino all'Aquila

Persino i presunti br fuggono dal paese dimenticato da tutti

Tre giovani, condannati perché coinvolti nell'inchiesta Moro, sono scomparsi da diversi giorni - Una cittadina che si anima solo quando gli emigrati tornano per le ferie - Non c'è più lavoro, le scuole elementari sono quasi deserte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEREALE — La voce pare quasi un sospiro. «*Questo è un paese abbandonato da Dio e dagli uomini*». Sconsolato, Pio Giorgi allarga le braccia. E' vicesindaco socialista di Montereale, ai confini fra Abruzzo, Lazio e Marche, a trenta chilometri dall'Aquila, una sessantina da Rieti. Il nome del paese è nell'elenco delle località scelte dal ministero dell'Interno, chissà con quale criterio, per inviarvi i soggiornanti obbligati. Come tanti altri, come l'isola di Ventotene durante il fascismo, l'isola del Giglio o la tranquilla Castelnuovo Garfagnana ora.

Fra i primi di maggio e l'11 agosto qui sono stati mandati, dopo due anni di carcerazione preventiva, tre presunti brigatisti rossi coinvolti nell'inchiesta sul sequestro e l'assassinio del presidente della dc Aldo Moro: sono Marina Petrella, con il fratello Stefano e il marito Luigi Novelli. Poi i tre se ne sono andati, scomparsi nel nulla, quasi una conferma dell'inutilità di un provvedimento che, forse valido e giustificato decine di anni addietro, appare ora vessatorio e soprattutto inefficace.

Chi per ragioni di sicurezza viene mandato al confino ha molti doveri e qualche diritto. E' costretto a lasciare il luogo di residenza per evitare contatti con presunti complici e deve abbandonare anche il lavoro. Ha diritto a ricevere un alloggio dal comune dove è stato inviato, un sussidio giornaliero che si aggira sulle 3 mila lire, un tetto, in teoria anche un'occupazione.

I tre presunti hanno abitato cinque giorni all'albergo Thomas, letto e pasti 50 mila al giorno. «*Gente riservata, silenziosa*», ricorda il titolare, Roberto Dell'Orno. La spesa era eccessiva e i tre hanno affittato un appartamento in centro, 140 mila lire al mese. Ancora troppi denari, così il comune aveva dato loro una sistemazione nella vecchia scuola in frazione Busci, a tre chilometri dal centro; due stanze e servizi. Altro Montereale non sembra che avesse da offrire.

Il paese par vivere una doppia vita. In luglio e agosto c'è animazione, molti emigrati tornano, si notano per le vecchie e strette strade auto luccicanti con targhe di posti lontani, anche stranieri. Sessanta giorni caotici, la popolazione raggiunge le 20 mila unità, si scorgono segni inconfondibili di un benessere recente. Ma poi c'è l'altra vita, quella più vera, i dieci mesi da settembre a giugno, quando Montereale riprende il suo aspetto più sofferto. Il numero degli abitanti si riduce a 3500, e la tendenza è ad abbassarsi ancora perché da almeno dieci anni le morti superano le nascite e appare inguaribile l'emorragia delle partenze.

Osserva Luigi Calconi, impiegato all'anagrafe: «*Nello scorso anno si sono avuti trenta matrimoni, settanta morti e quaranta nascite*». Le giovani preferiscono avere il figlio in clinica, oggi, o in ospedale; soltanto in due, nello scorso anno, si sono rassegnate ad un parto all'antica, con la levatrice e il medico condotto.

«*Presto resteremo solo noi vecchi*», commenta Pio Giorgi. Non c'è criminalità: si ricorda ancora un omicidio per gelosia, avvenuto due anni or sono. E' il solo in tanto tempo, dice il maresciallo dei carabinieri.

Manca il lavoro. Anche le iniziative che prende la giunta di sinistra, composta da psi e pci, vengono sovente osteggiate dal potere centrale. Molti i lavori da fare, osserva il vicesindaco, primo fra tutti la riorganizzazione della rete fognaria e la sistemazione dell'illuminazione pubblica in numerose frazioni. In questa situazione gli investimenti sono ben pochi, quasi zero. Fino all'anno scorso funzionava una fornace per la fabbricazione di materiale edile. Occupava un centinaio di persone, poi l'hanno chiusa, era rimasta, si dice, vittima della crisi che ha colpito l'edilizia. Il settore industriale è così ridotto a un caseificio, quattro operai, un impiegato, un presidente. Altre speranze per un rilancio economico seppur limitato non ne esistono.

L'economia si basa quindi soprattutto sulle rimesse di chi se n'è andato altrove in cerca di lavoro; a Roma soprattutto, dove molti fanno i camerieri o gestiscono trattorie e ristoranti; all'Aquila, dove c'è lo stabilimento Sit-Siemens. Il più grande d'Abruzzo, con 5 mila dipendenti, per molti dei quali però ora è stata chiesta la cassa integrazione; in Francia e in Belgio e anche nell'America del Nord.

Così chi rimane fa l'artigiano, il falegname o il fabbro, oppure lavora a part-time la terra. I più fortunati hanno trovato un impiego in banca o nell'amministrazione comunale. Il posto in Comune è richiesto, un po' come dappertutto, ma il bilancio, che è di circa 250 milioni all'anno, non consente di far fronte del tutto alle esigenze e alle richieste. C'è chi è costretto a occuparsi di più di un settore. Un esempio: manca un campo sportivo, dove gioca la locale squadra di calcio che milita nella divisione dilettanti; non esiste però il custode e la manutenzione viene fatta da un bidello.

Ci sono, in paese, la banca, la pretura, il notaio, la caserma con quattro carabinieri. E poi ci sono tredici cimiteri per le 36 frazioni che compongono il comprensorio. Mancano però il cinema e l'ospedale. All'assistenza provvedono tre medici condotti e due levatrici. «*Ma quando qualcuno si ammala seriamente* — sottolinea il vicesindaco — *occorre ricoverarlo nell'ospedale dell'Aquila e d'inverno può accadere che per il trasporto da qualche frazione isolata si debba fare intervenire un elicottero*».

Ci sono scuole, le elementari e le medie, con sezioni distribuite nelle varie frazioni. Proprio davanti al settecentesco palazzo comunale c'era l'istituto professionale per l'agricoltura. «*E' rimasta soltanto la targa*», osserva il vicesindaco. Mancano soprattutto gli studenti: numerose classi delle elementari sono composte da tre-quattro alunni, qualcuna ne ha uno soltanto. Sottolinea Antonio Di Giandomenico, 30 anni, funzionario della Confcoltivatori, assessore all'istruzione: «*In frazione Castiglioni, fra le classi delle elementari, la terza è senza scolari*». E ricorda che a Gabbia «*la mensa è bella sede della scuola elementare non è stata finita perché non c'erano più bambini. Ora speriamo di poterla trasformare in pertontocomio*».

Essere mandato in soggiorno obbligato, insomma, può anche voler dire finire in un mondo dimenticato.

Vincenzo Tessandori

Gli armeni minacciano l'Italia e il Papa

MILANO — La resistenza armena, che negli ultimi cinque anni ha già compiuto una cinquantina di attentati in Europa (in Italia l'ultimo risale al marzo scorso e fece, a Roma, due morti e quindici feriti), «*non risparmierà l'Italia, colpevole di proteggere insieme con il Vaticano il traffico di emigranti armeni. Per questo motivo gli armeni in lotta colpiranno anche il Vaticano e il Papa*» (gli armeni passerebbero per l'Italia diretti in altri Stati dove lavorano anche come clandestini).

Lo ha detto il «cervello» dell'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, Hagopian, in un'intervista al «*Corriere del Ticino*» di Lugano. Nell'intervista, la prima da lui mai concessa ad un giornale occidentale, Hagopian rivela tra l'altro che lo scorso dicembre la polizia italiana tenne nascosta la notizia di un attentato compiuto a Roma contro la pensione «Dina» dove alloggiavano emigranti armeni in transito verso gli Stati Uniti.

Polemiche collaterali all'inchiesa sulla strage di Bologna

Sfuma l'ipotesi dell'agente segreto Nuovo interrogatorio per De Orazi

È un maresciallo dei carabinieri il misterioso personaggio che ha convinto Mario Naldi a presentarsi ai giudici - I magistrati: «Forse presto potremo parlare della pista principale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Divampa, a Bologna, la polemica sull'agente segreto. E' un episodio marginale, addirittura futile nell'inchiesta su un delitto di strage con 84 morti, ma sta egualmente coinvolgendo avvocati e magistrati. In sostanza, tutto si riduce a questo: un investigatore (e vedremo poi di chi si tratta) ha convinto il giovane Mario Guido Naldi, che si trovava in vacanza in Sardegna, a presentarsi ai magistrati che desideravano interrogarlo.

Come si sia svolto questo episodio, è noto. Ma ieri c'è stata la coda: gli avvocati Alberini e Bezicheri, che difendono il giovane neofascista Luca De Orazi e che hanno assunto sotto la loro tutela anche Naldi, hanno rivolto una richiesta telegrafica ai giudici affermando che le circostanze dell'episodio non sarebbero state esattamente verbalizzate durante l'interrogatorio e chiedendo che il giovane sia di nuovo ascoltato sul suo incontro con l'«agente segreto».

Il quale agente segreto sarebbe sì un agente, o meglio un sottufficiale dei carabinieri, ma niente affatto segreto. Gli avvocati difensori ne hanno fatto il nome: maresciallo Calipatti, e ne hanno fornito il numero di telefono, che era stato lasciato al Naldi, perché questi, una volta tornato a Bologna, si mettesse in contatto con lui. Il numero è il 58.45.56 di Bologna: non è stato affatto difficile accertare che corrisponde al nucleo investigativo dei carabinieri e che presso questo nucleo è effettivamente in forza un maresciallo Calipatti, il cui nome era già saltato fuori durante le indagini su ambienti dell'estrema destra nel 1973. Parlargli, ieri, è stato però impossibile perché era «*fuori sede*».

Ma almeno giovedì mattina doveva essere a Bologna, secondo Naldi: «*Mentre mi interrogavano in Procura, ha parlato per telefono con mio fratello e sua madre, protestando perché io avevo preferito presentarmi ai giudici accompagnato da due avvocati, anziché da lui. Infatti, avevamo fissato un appuntamento per le 10 alla fermata dell'autobus di Porta S. Vitale, ma poi io ho cambiato idea. Anche se lui mi aveva detto che, senza una sua raccomandazione, sarei stato sicuramente trattenuto dai magistrati. Comunque, la sera stessa l'ho richiamato per spiegargli la mia decisione*».

Sempre secondo Naldi, che ha presentato un memoriale di sei cartelle rifacendo per filo e per segno la storia del suo incontro con il maresciallo, questi avrebbe partecipato alla perquisizione in casa sua il giorno dopo la strage, in compagnia del maresciallo Ciampoli. Si sarebbe poi presentato una seconda volta ai suoi familiari, in compagnia di un altro collega che il fratello di Mario, Elio, «*crede di riconoscere nel piantone della Procura*».

Così, nei limiti di una normale indagine, sfumano lo 007 e i servizi segreti. In contrasto con le affermazioni degli avvocati, il sostituto procuratore Riccardo Rossi ha dichiarato che «*il racconto fatto alla Procura dal Naldi è stato esattamente verbalizzato*». Senza dirlo chiaramente, gli inquirenti sembrano giudicare tutta la polemica di scarso interesse. O piuttosto una specie di «polverone» sollevato per ingarbugliare una vicenda di per sé abbastanza lineare.

«*Qualcuno* — ha concluso il giudice Rossi — *gonfia all'eccesso certe circostanze, ma questo, comunque, non ci distoglie dalle indagini*». Che — ha tenuto a riconfermare — seguono tutt'altro filone: «*La pista principale, di cui non possiamo ancora dirvi nulla. Comunque, gli elementi che abbiamo finora raccolto, le persone che abbiamo ascoltato ci hanno permesso di tracciare quel filo conduttore che stiamo ancora seguendo. Speriamo, tra breve, di poterti dare notizie importanti*». Alla prossima conferenza stampa (prevista per oggi?) «*Forse è troppo presto*».

Ad un'altra domanda, sulla natura dell'esplosivo, ha risposto che le analisi non sono ancora complete. «*Dopo le perizie chimiche* — ha detto il magistrato — *sono ancora in corso esami cromatografici*».

Nel pomeriggio, il giudice Rossi si è recato al carcere minorile del «Pratello» per continuare l'interrogatorio di Luca De Orazi, in merito alle accuse di associazione sovversiva.

Giorgio Martinat

Tubetti di salsa con esplosivo nel carcere di Nuoro

NUORO — Un altro quantitativo, ancora imprecisato, di materiale esplosivo — dopo quello scoperto a metà agosto in alcuni contenitori di shampoo e pacchetti di sigarette risultati spediti da tre giovani di Parma — è stato trovato nel supercarcere nuorese di «Bad'e Carros». L'esplosivo (forse tritolo), trovato durante un controllo delle merci in arrivo per i detenuti, era nascosto in tubetti di salsa.

Erano stati salvati dalla missione umanitaria delle navi italiane

Tutti con un posto, ma si sentono «dispersi» i profughi vietnamiti da un anno nel Veneto

Fanno il cameriere, il contadino, l'operaio - Ancora difficoltà nella ricerca dei rapporti con la popolazione «C'è il senso d'una grande lontananza» - Il racconto d'un ex maestro di karatè che è diventato barista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Mi scusi, adesso sono impegnato. Ma possiamo parlare un poco nel pomeriggio, verso le 3*». L'uomo si chiama Mdo Basam, fa il barista in un locale di Mantova, è uno dei profughi vietnamiti raccolti nel mare del Sud-Est asiatico e trasportati in Italia, perché si cercassero una nuova vita.

Mdo Basam trovò un posto su un aereo con altra «*gente delle barche*». Oltre novecento «viet» arrivarono un mese fa nel bacino di San Marco a bordo degl'incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria», della nave appoggio «Stromboli», dopo un'estenuante vicenda. Erano radunati sui ponti delle navi: volti di uomini e donne smarriti, occhi spalancati di bambini, mentre il sole inondava le cupole, i palazzi veneziani, e centinaia di turisti si assiepavano sulle rive agitando le braccia per mandare un saluto a quei nugoli di ospiti.

Era l'ultimo tratto di un lungo «viaggio della speranza» per queste sbandate schiere di vietnamiti. Poco dopo, una fila di pullman li divise: un gruppo diretto al centro di raccolta di Sottomarina, un altro al campo profughi triestino di Padriciano, il terzo ad Asolo, il quarto ad una colonia di Cesenatico. Una quarantena; gli accessi sbarrati, i primi faticosi tentativi di dialogo a distanza con la gente del posto che formava capannelli davanti ai recinti. Poi, l'avvio di quell'«operazione che si definiva di «inserimento», l'assegnazione di posti qui e là nella penisola.

Asolo (Treviso). Un gruppo di profughi vietnamiti seduti in un bar della piazza principale (Tel.)

Nel pomeriggio verso le 3, riprendiamo il discorso con il barista Basam. Questo profugo è a Mantova con la moglie, di origine italiana, e sette figli: l'ultimo è nato un mese fa, nella calura della Bassa Padana. «*Qui stiamo bene* — dice Mdo —. *E' una città piccola, ma tranquilla. E la gente che viene nel locale dove lavoro è gentile con me. Ogni tanto, qualcuno mi domanda che cosa facevo in Vietnam: io ero magazziniere, e anche insegnavo il karatè*».

Come ha avuto, Basam, questa sistemazione dopo il soggiorno nel campo di raccolta? «*E' venuto un cliente italiano, ci ha portato della roba da mangiare. Lui è padrone di un ristorante, qui a Mantova. Allora gli ho chiesto se poteva procurarmi un posto. Ma per il momento, non c'era niente. Però lui dopo mi ha trovato occupazione nel bar. Anche mia moglie è stata sistemata: fa la sarta in uno stabilimento qui vicino*».

E i bambini? «*Qui* — dice Mdo Basam — *hanno parecchi amici, qui intorno. I più grandi vanno al parco giochi e si divertono, sono capaci di parlare italiano abbastanza bene. Insomma, non ci sono tanti problemi*». Tutto sommato, questo «viet» che si è inflitto con un gran carico di famiglia tra i mantovani vuole restare dov'è.

Poco lontano da Mantova, a Castiglione delle Stiviere, vivono altre quattro famiglie di vietnamiti. «*Qualche volta c'incontriamo* — racconta Basam —. *Per esempio, abbiamo fatto festa in casa nostra, a Pasqua e per il Capodanno vietnamita. I bambini si sono divertiti tanto*». A Vigonovo, un paese del Veneziano, ha avuto ospitalità un altro dei profughi: Ly Thanh Quang, che si getto solo nell'avventura tra la «gente delle barche». «*Ero nel centro di Asolo, poi mi hanno trasferito in quello di Sottomarina. Adesso sono occupato qui, come tagliatore in una fabbrica di scarpe*».

Dice Alfonso Fiocca, dirigente dei servizi di emergenza della Croce Rossa: «*Secondo le notizie che abbiamo, la gran parte di quelli che erano assistiti qui nel Veneto è a posto. Certo, non tutto è risolto, purtroppo. Persistono problemi d'inserimento: questi profughi non si sentono ancora dentro una comunità, e aspettano che si offrano loro possibilità di comunicare. Per questo, il conto in particolare sull'opera degli interpreti*». Uno degli interpreti che hanno seguito l'esodo dei vietnamiti in Italia, è Tap Nguyen Hoc, che adesso abita a Padova. «*La situazione generale dei profughi* — osserva — *può considerarsi soddisfacente. Hanno un lavoro, una casa. Restano però parecchie difficoltà, nella ricerca di un rapporto. Quando qualcuno di loro ha imparato ad esprimersi in italiano, la conversazione si fa meno ardua, naturalmente*».

La lunga avventurosa vicenda dei profughi «viet» non è finita. Maria Teresa Tavassi, responsabile del settore problemi assistenziali della Caritas, fa presente che ne sono da poco arrivati degli altri: un centinaio sono radunati a Latina, 96 dislocati a Grottaferrata e Sassone. «*Ora sono in attesa del disbrigo delle pratiche sanitarie. Comunque, è già a disposizione, per ciascuno di loro, un posto di lavoro. La maggioranza è destinata alle zone del Veneto*». Altri vietnamiti in cerca di una nuova esistenza. A parte i casi come quello del barista Mdo Basam, che è entrato in un cerchio di conforto, parecchia di questa gente continua ad essere «dispersa».

Giuliano Marchesini

Feriti di Bologna saranno curati a Gerusalemme

TEL AVIV — Un ospedale di Gerusalemme curerà i feriti dell'attentato di Bologna del 2 agosto che hanno riportato le ustioni più gravi.

L'ambasciata d'Italia ha avvicinato la direzione del centro medico «Shaare Zedek», uno dei più moderni della capitale, inaugurato l'anno scorso, e il prof. Nahum Ben-Hur, noto specialista di chirurgia plastica dell'ospedale: il chirurgo si è detto pronto a mettere a disposizione l'esperienza del suo dipartimento.

Si tratta d'un servizio che ha dato sorprendenti risultati per la ricostruzione di superfici cutanee e mucose e dei relativi tessuti di sostegno, a scopo funzionale ed estetico, nel caso di soldati feriti in guerra da bombe incendiarie.

Per ora non è stato stabilito il numero dei feriti che riceveranno le cure dei medici israeliani, né la data del loro arrivo a Gerusalemme.

La tragedia all'Idroscalo di Milano

Il disc-jockey ucciso 2 agenti sotto accusa

MILANO — Potrebbero essere chiamati a rispondere di «*eccesso colposo nell'uso delle armi da fuoco*», i due agenti della polizia di frontiera che, nella notte fra mercoledì e giovedì scorso, hanno ucciso — mentre fuggiva — Luigi Cattaneo, di 21 anni, presunto ladro di auto. E' quanto si legge nelle comunicazioni giudiziarie che il magistrato incaricato di coordinare le indagini, il Sostituto Procuratore dottor Fabio Viparelli, ha inviato ieri ai due poliziotti. La versione della polizia è che un agente, mentre sparava in aria a scopo intimidatorio, ha inciampato, cadendo, e così il proiettile ha colpito il giovane al torace, uccidendolo all'istante.

Questa mattina, all'istituto di medicina legale dell'Università si svolge l'autopsia sulla vittima. I risultati, insieme con gli altri dell'inchiesta, saranno trasmessi alla Procura Generale, come previsto dalle norme di procedura nei casi in cui agenti di polizia giudiziaria vengano incriminati per fatti connessi all'uso delle armi. I magistrati decideranno se avocare l'inchiesta o restituirla al giudice che ne ha svolto la prima parte, in questo caso il dottor Viparelli.

Definita la competenza, si procederà quindi alla perizia balistica sulle due armi che hanno sparato: si cercherà di conoscere da quale è stato esploso il proiettile che ha causato la morte del giovane, e la traiettoria compiuta.

I fatti sono avvenuti nella zona dell'Idroscalo, vicino al deposito merci dell'aeroporto di Linate. Luigi Cattaneo, insieme con un amico, Riccardo De Lazzari, a quanto è scritto nel rapporto firmato dal commissario capo che ha raccolto le deposizioni degli agenti indiziati ed alcune testimonianze di altre persone — stava armeggiando intorno ad una delle numerose automobili che vengono abitualmente parcheggiate nella zona. In quel momento, sulla strada di circonvallazione, è passata una vettura della polizia dell'aeroporto, la «Polaria»: gli agenti, in borghese, sono discesi, si sono avvicinati ai due, hanno intimato «*Mani in alto! Polizia!*» ed i giovani sono subito scappati. E' cominciato l'inseguimento, con sette colpi esplosi: sei sono finiti in aria, uno ha ucciso Cattaneo. Vedendolo stramazzare, il suo amico s'è bloccato, terrorizzato, ed è stato ammanettato. Sia la vittima che l'altro giovane sono incensurati; Cattaneo lavorava alla sera come disc-jocker, mentre, di giorno, aiutava il padre, che è titolare di una piccola officina meccanica. De Lazzari svolge attività di autista.

Non è stata fornita dalla magistratura una precisazione su quanti e quali fossero gli agenti sull'auto che ha notato i due presunti ladri.

o. r.

Il calo comincerà fra due anni

Scuola: diminuiranno gli studenti iscritti ai corsi superiori

ROMA — Dall'anno scolastico 1982-83 l'andamento delle iscrizioni alle scuole secondarie superiori entrerà complessivamente in fase calante: già nei prossimi due anni sarà possibile registrare un sensibile calo degli iscritti al primo biennio. E' quanto sostengono esperti e studiosi del mondo della scuola sulla base degli ultimi dati dell'Istat sulla popolazione scolastica e sull'elaborazione di questi dati contenuta in una recente ricerca del «Centro Studi Investimenti Sociali» (Censis).

E' ormai certo, si sostiene, che salvo grossi mutamenti delle attuali tendenze, dopo una fase di «crescita zero», diminuiranno per la prima volta dopo anni di costante incremento gli studenti delle scuole superiori.

«*Il mancato avvio della riforma della secondaria* — si legge nello studio del Censis — *ha causato quel fenomeno che tende passare da ormai diversi anni i tre quarti degli studenti dalla scuola dell'obbligo alle superiori. Il calo delle iscrizioni avverrà comunque a causa della "contrazione delle nascite", per la quale nelle medie e nelle elementari la popolazione scolastica è in diminuzione già da qualche anno*».

Complessivamente gli iscritti alle scuole superiori sono stati, secondo l'Istat, nel 1978-'79, 2 milioni 334 mila 766, contro i 2 milioni 58 mila 934 dell'anno precedente. Di questi, un milione 58 mila 940 agli istituti tecnici (un milione 30 mila 200 l'anno precedente); 417.097 agli istituti professionali (399.345 l'anno precedente); 394.632 ai licei scientifici (389.777 l'anno precedente); 217.962 a scuole e istituti magistrali (206.299 l'anno precedente); 154.200 ai licei ginnasi (157.382 l'anno precedente); 57.785 ai licei artistici e agli istituti d'arte (57.023 l'anno precedente).

Gli istituti tecnici continuano ad essere il tipo di scuola verso cui convergono i maggiori interessi di chi sceglie di proseguire gli studi dopo la licenza media: il 45,1 per cento di questi si è iscritto nell'ultimo anno scolastico a istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri. Molto minore è stata la percentuale di chi ha preferito le scuole tradizionalmente ritenute valide per preparare all'università, il liceo scientifico (16,9 per cento) e il liceo ginnasio (2,5 per cento).

A Cividale un convegno sulla polifonia

CIVIDALE — Si è aperto ieri a Cividale il primo convegno internazionale sulle polifonie primitive in Friuli e in Europa. Proprio nella cittadina friulana di origine longobarda si sviluppò, tra la fine del tredicesimo secolo e gli inizi del sedicesimo, un genere musicale come la polifonia primitiva, che si distingue da quella più famosa di derivazione gregoriana per essere un canto a due voci su ritmo libero (mentre il gregoriano è un canto a più voci).

A Cividale vi è il più consistente numero di documenti e manoscritti originali sulla polifonia primitiva.

Franca Rame scrive a Pertini per Scalzone

MILANO — L'attrice Franca Rame ha reso noto di aver inviato un telegramma al presidente della Repubblica Sandro Pertini invitandolo a visitare in carcere Oreste Scalzone, uno degli arrestati nella cosiddetta «inchiesta dei 7 aprile», per il quale sono state presentate alla magistratura istanze per la concessione della libertà provvisoria per motivi di salute.

Franca Rame è una delle animatrici del comitato costituitosi per raccogliere firme a favore della liberazione di Scalzone. L'attrice nel telegramma afferma che «*una piccola delegazione*» intende recarsi al Quirinale per mostrare al presidente Pertini «*le adesioni e le firme raccolte*».

Sconosciuto l'italiano arrestato a Tobruk

ROMA — «Ignoriamo l'identità dell'operatore edile italiano arrestato circa dieci giorni fa a Tobruk assieme a tre complici libici e accusato, genericamente, di attività antilibiche per aver corrotto un sottufficiale e due civili con una fornitura di alcolici. La nostra ambasciata si è già messa in contatto con le autorità locali cui ha chiesto chiarimenti in proposito. Siamo in attesa di una risposta».

Alla Farnesina non aggiungono altro. L'impressione è comunque che si tratti di una vicenda che è stata in qualche modo ingigantita. Lo stesso maggiore Abdulsalam Jalloud, numero due della Libia, ha precisato in una conferenza stampa che questo incidente è stato falsato ed è degenerato nelle voci di sanguinosi scontri tra gruppi di militari a Tobruk.

Di un imprenditore italiano aveva parlato, quindici giorni fa, un quotidiano libanese di sinistra, «As Safir», un giornale che non nasconde le sue simpatie per la Libia. Secondo «As Safir», l'uomo d'affari e l'ambasciata egiziana a Roma erano al centro di un complotto per scatenare una guerra fra Egitto e Libia. L'ambasciata egiziana a Roma aveva subito reagito smentendo le notizie, definite «frutto della fantasia libica».

Il caposcalo dell'Alitalia a Tripoli Franco Corsi, che era stato arrestato due mesi fa dalla polizia libica sotto l'accusa di spionaggio, potrà intanto rientrare in Italia nei prossimi giorni. L'informazione, data in una conferenza stampa a Tripoli dal «numero due» libico maggiore Jalloud, è stata confermata ieri dalla Farnesina.

Le decisioni prese dall'assemblea

Perugia: azione di forza degli studenti iraniani?

PERUGIA — «*L'azione di forza*» contenuta nell'ultimatum degli studenti iraniani alle autorità universitarie di Perugia per un secondo appello d'esame di lingua e cultura (il superamento costituisce titolo per l'iscrizione ad una facoltà in Italia), potrebbe significare non sciopero della fame ma «*occupazione*».

Se per il 1° settembre non verrà fissata una data precisa per la prova, gli studenti iraniani passeranno all'«*azione di forza*». Lo ha deciso l'assemblea degli stessi studenti (circa 350 giovani) svoltasi nel pomeriggio di ieri.

I giovani iraniani hanno ascoltato il responsabile del loro comitato sindacale, Firus Valizadeh, il quale ha illustrato la situazione, parlando di mancanza di rispetto degli accordi assunti nell'incontro avvoltosi a Roma il 24 luglio scorso, alla presenza di parlamentari.

«*La promessa del ministero* — ha detto Valizadeh — *strappata dopo 14 giorni di sciopero della fame, consisteva nella concessione di una seconda prova d'esame e nell'impegno a presentare un disegno di legge per la regolamentazione della presenza degli studenti iraniani in Italia*».

«*Ad un mese da quella data, nulla di certo; anzi* — ha aggiunto lo studente (che è in Italia da cinque anni e nei momenti liberi si sostituisce anche ai docenti, tenendo vere e proprie lezioni in lingua italiana ai connazionali) — *sembra esista una lettera circolare nella quale si rimanda ogni decisione a metà settembre*».

Nello stesso documento — ha sottolineato lo studente — pare inoltre si esprima la volontà a modificare la validità dell'esame, non per l'anno accademico 1980-'81, ma per il 1981-'82. «*Se ciò fosse vero* — ha concluso Firus Valizadeh — *ci avrebbero beffati*».

Gli studenti iraniani torneranno a riunirsi nei prossimi giorni. Alcuni sono fiduciosi e credono in una positiva soluzione delle richieste presentate. Se non potranno sostenere l'esame, avranno altri problemi, non ultimo quello del permesso di soggiorno per motivi di studio.

Non è credibile (per il vescovo) la Madonna che «piange»

CALTANISSETTA — Il fenomeno della lacrimazione rossastra della «Madonna di Niscima», una copia dell'immagine di quella di Lourdes, è stato oggetto di una nota della Curia nissena, diramata dal vescovo Alfredo Garsia. Nella nota, il vescovo vieta ai sacerdoti «*prendere iniziative o di rilasciare dichiarazioni non autorizzate*», perché «*ogni prodigio va guardato con sospetto fino a che la Chiesa non l'abbia riconosciuto come segno di Dio*».

La statuetta, che è di proprietà di una donna, Gaetana Bella, è stata chiusa in un involucro di cristallo, sigillato da un sacerdote. «*Questa precauzione* — precisa il vescovo — *non è l'inizio di una storia inchiesta, ma un accorgimento per evitare possibili manipolazioni*».

La nota conclude ricordando che «*di prodigi non aventi origine divina esiste traccia nelle Sacre Scritture e nella storia della Chiesa*».

Milanese denuncia il sindaco per diffusione della droga al concerto di Bob Marley

MILANO — Il sindaco Carlo Tognoli e l'assessore allo Sport e tempo libero Paride Accetti sono stati denunciati ieri per avere favorito la diffusione di droghe pesanti e leggere, connesso un locale pubblico per il loro consumo e aver iniziato alla tossicodipendenza migliaia di minorenni.

E' quanto sostiene la signora Rosanna Impiccini, presidentessa della «Coalizione antidroga», che ha ravvisato gli estremi di questi reati nell'esecuzione del concerto di Bob Marley, patrocinato dal Comune di Milano e svoltosi lo scorso 27 giugno allo stadio.

«*Durante il concerto* — si legge nell'esposto presentato alla pretura penale di Milano — *è stato fatto largo uso di droghe e se ne deduce, quindi, che per migliaia di giovani siano stati creati presupposti per un primo contatto con gli spacciatori*».

La signora Impiccini sostiene che si tratta di un atto cosciente da parte degli amministratori socialisti di Milano in coerenza con la politica del ministro Aniasi che avrebbe come obiettivo «*la liberalizzazione della droga*».

Ad «aggravare» la posizione di Tognoli ed Accetti vi sarebbe anche il manifesto pubblicitario del concerto che ritrae Bob Marley con una sigaretta in bocca (di marijuana).

Da ieri a Massa Cassa integrazione alla Montedison

MASSA — Sono 246 su 630 i dipendenti del complesso Montedison-Diag da ieri in Cassa integrazione dopo l'ordinanza del sindaco di Massa di sospendere la lavorazione nello stabilimento di produzione di fitofarmaci: la decisione era stata presa in seguito all'incendio di domenica mattina nel capannone di stoccaggio di prodotto fungicida che provocò fra l'altro una nube tossica.

Entro l'8 settembre tutti i cicli di lavorazione dello stabilimento spuano saranno sospesi e tutti i dipendenti saranno in Cassa integrazione. La sospensione della produzione riguarderà, conseguentemente, anche alcune centinaia di lavoratori esterni presso ditte che lavorano per conto della stessa Montedison-Diag.

In municipio è cominciata frattanto, per iniziativa di un apposito comitato, una raccolta di firme per la richiesta di definitiva chiusura dello stabilimento di produzione di fitofarmaci e la sua trasformazione in azienda non inquinante.

Venezia — Il consiglio di fabbrica del «Petrolchimico» di Porto Marghera aveva ribadito, nei giorni scorsi, la richiesta di chiusura immediata del «cracking» avanzata per la prima volta nel maggio scorso subito dopo un incidente.

Il consiglio di fabbrica ha confermato anche ieri — come ha rilevato una sua rappresentante, Carla Battiste — che la situazione del «cracking» (che produce etilene, propilene e butano) è da considerare di «estrema pericolosità» vista la frequenza degli incidenti — quattro negli ultimi mesi — avvenuti da maggio ad agosto.

La scorsa settimana, per sollecitare la fermata dell'impianto per manutenzione, i lavoratori del reparto avevano scioperato per 72 ore.

Incassi turistici l'Italia in testa

ROMA — I risultati della bilancia dei pagamenti di luglio, in attivo per 833 miliardi dopo otto mesi di risultati in rosso, hanno sottolineato una volta di più l'importanza fondamentale della voce turismo nell'economia italiana. Il dato positivo di luglio, infatti, è attribuibile proprio all'apporto valutario degli stranieri che, se anche frenato da vari elementi negativi, si è rivelato comunque decisivo.

Anche il bilancio dei movimenti turistici tracciato dall'Ocse per il '79 (che dovrebbe risultare valido, come tendenza, anche per l'80) conferma che l'Italia resta la meta preferita delle correnti turistiche internazionali, a loro volta alimentate massicciamente soprattutto dai tedeschi occidentali.

L'Italia risulta nel mondo occidentale al primo posto come incassi «netti» dal turismo internazionale (ricavi meno spese per i viaggi all'estero dei turisti italiani) con sei miliardi 678 milioni di dollari. Gli introiti turistici lordi italiani nel 1979, secondo i dati Ocse, hanno raggiunto la cifra di otto miliardi 185 milioni di dollari, leggermente inferiore a quella degli introiti turistici degli Usa (otto miliardi 335 milioni di dollari, sui però al contrapponguno spese per turismo all'estero dei cittadini americani per nove miliardi 413 milioni di dollari, con un deficit, quindi, di un miliardo 78 milioni di dollari).

La minaccia maggiore al primato turistico italiano continua a venire dalla Spagna, che ha registrato incassi netti per cinque miliardi 523 milioni di dollari nel 1979. Consistenti saldi attivi nella bilancia turistica sono registrati anche dall'Austria (due miliardi 605 milioni di dollari), dalla Francia (un miliardo 633 milioni), dalla Gran Bretagna (un miliardo 445 milioni), dalla Grecia (un miliardo 461 milioni).

Domanda interna stimola produzione industria italiana

ROMA — La vivacità del mercato interno italiano nei mesi da gennaio a maggio 1980 ha stimolato l'industria che, pur trovando crescenti difficoltà nelle esportazioni, ha infatti aumentato la produzione del 9,7 per cento. E' quanto si può dedurre dall'analisi comparata dei dati Istat relativi alla produzione industriale e al commercio estero nei primi cinque mesi di quest'anno e nel medesimo periodo dell'anno precedente.

All'aumento della produzione fa infatti riscontro una diminuzione delle quantità esportate del 3,8 per cento; in realtà le esportazioni, cresciute del 16,5 per cento in termini monetari, sono diminuite in termini reali, in quanto i prezzi dei prodotti esportati sono rincarati del 23,2 per cento nello stesso periodo.

Svizzera prevede ristagno vendite dei suoi macchinari

ZURIGO — Nella prima metà dell'anno i produttori di macchinari svizzeri hanno incrementato le loro vendite ma gli ordinativi stanno diminuendo e per il 1981 è probabile un calo di produzione.

Lo riferisce l'associazione dei produttori di macchinari, che compilca che le vendite di 200 società che ne fanno parte sono salite dell'11% nel primo semestre salendo da 6,3 miliardi di franchi nel 1979 a 7,01 miliardi. Nello stesso periodo gli ordini sono saliti a 7,4 miliardi (+0,1%), con l'avvertenza, però, che nel corso del secondo trimestre si è avuto un calo del 2% degli ordini in arrivo rispetto al primo e che la congiuntura internazionale fa prevedere un'ulteriore diminuzione nel resto dell'anno, con il risultato che nel 1981 si potrà avere forse addirittura un calo di vendite.

Ricerca scientifica accordo dell'Eni con il Messico

ROMA — L'«Assorent» (Associazione per la ricerca scientifica tra le società del gruppo Enti e l'Istituto messicano del petrolio hanno firmato un accordo per realizzare congiuntamente progetti di ricerca nei settori di interesse comune.

L'accordo avrà la durata di cinque anni e prevede la formazione di una commissione mista che si riunirà ogni sei mesi, alternativamente in Messico ed in Italia. L'«Assorent» e l'«Imp» hanno già individuato alcuni progetti di interesse comune nel settore dei lubrificanti e degli additivi e nel trattamento del gas, che saranno sviluppati nel prossimo futuro.

L'Urss produrrà nuova auto «Volga»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha reso noti i particolari di un nuovo modello di auto «Volga» che rimpiazzerà il modello Volga 1970, tutto della forma massiccia usata dai funzionari sovietici nell'ultimo decennio.

Secondo i giornali di Mosca, la nuova «Volga» avrà un aspetto più elegante.

Iran: diminuiscono redditi petroliferi

TEHERAN — Dati forniti dal ministro del Petrolio iraniano indicano che le entrate petrolifere dell'Iran sono sensibilmente diminuite nel periodo luglio-agosto rispetto al periodo andante da marzo a giugno.

Le entrate sono scese a 28 milioni di dollari in media al giorno dal 21 luglio al 21 agosto contro una media di 48 milioni di dollari al giorno nel periodo compreso fra il 21 marzo e il 21 giugno.

La recessione segna il passo, l'inflazione è passata dal 18 all'8% in sei mesi

Segni di ripresa nell'economia Usa

Governo e operatori continuano però ad essere pessimisti - Auto e edilizia costituiscono le maggiori cause di preoccupazione - Carter vorrebbe un rilancio immediato, in vista delle elezioni di novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dopo alcuni mesi di crisi, l'economia americana accenna a riprendersi. Sia la recessione sia l'inflazione, i mali paralleli dei Paesi più industrializzati, sembrano essersi fermate. Le ultime statistiche — quelle di luglio — sono di conforto. Le ordinazioni dei beni durevoli sono salite di colpo dell'8,4 per cento, il massimo dal dicembre del '70, e il tasso inflazionistico, che lo scorso febbraio superava il 18 per cento, è sceso all'8 per cento circa.*

Sia il governo sia gli operatori economici ammoniscono tuttavia che un'autentica, solida ripresa potrebbe ancora essere lontana. Essi analizzano le statistiche in chiave pessimistica. Sulle ordinazioni dei beni durevoli, ad esempio, hanno influito le richieste delle nuove auto di media e piccola cilindrata che Detroit produrrà da ottobre, un fatto in sé anormale. E il tasso inflazionistico di luglio è già stato contraddetto dalle proiezioni di agosto che risentono dei rincari dei prodotti agricoli dovuti all'ondata di calore nelle praterie del Mid-West.

Il governo e gli operatori si rifanno all'inquietante calo del prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre di quest'anno. Nel primo trimestre c'era stato un incremento dell'1,4%. Da aprile a giugno compresi si è registrata invece una caduta del 9%, la maggiore degli ultimi 25 anni. Dicono governo ed economisti che le conseguenze «saranno inevitabilmente avvertite sino alla fine dell'anno». A loro parere, la disoccupazione salirà dall'attuale 8 per cento all'8,5 per cento come minimo.

Le ragioni del pessimismo sono sostanzialmente due. L'industria automobilistica difficilmente «esploderà» in tutta la sua potenza prima di dicembre-gennaio. Il mese prossimo, essa produrrà poco più di mezzo milione di veicoli, un altro primato negativo che resisterà da 35 anni. La seconda industria pilota, quella edilizia, continua a risentire dei mutui altissimi (per l'America). Mentre nel '78 i mutui erano inferiori al 9 per cento, adesso sono superiori al 13 per cento, e in talune regioni toccano il 17%.

Motivo di particolare apprensione è l'auto. I nuovi modelli, le cosiddette «vetture mondiali», promettono bene. Ma intanto, a settembre, la Ford dovrà licenziare o mettere in cassa integrazione 12.500 operai e la Chrysler, nonostante i massicci prestiti ricevuti, rischia sempre la bancarotta. Nel tentativo di convincere il Giappone a limitare l'export negli Usa, il governo ha inviato il ministro del Lavoro, Marshall, a Tokyo.

Anche sul fronte dell'inflazione governo e operatori economici consigliano cautela. Sebbene rallegrato dal successo delle misure deflazionistiche, la Riserva federale, cioè la Banca centrale, tratta nel restringere il credito. Di conseguenza le altre banche, che avevano incominciato ad abbassare i tassi di sconto, adesso li stanno facendo risalire. Il governatore della Riserva federale, Volcker, ha dichiarato che «il circolante cresce ancora troppo in fretta».

L'incerta situazione pone il presidente Carter in un dilemma. Con le elezioni, il 4 novembre, Carter vorrebbe rilanciare subito l'economia. Egli ha bisogno sia di abbassare il livello di disoccupazione sia di controbattere la strategia del candidato repubblicano Reagan, basata sul recupero del benessere. Ma il Presidente teme di scatenare un'altra ondata inflazionistica. Avendo respinto la richiesta di Kennedy di controllare prezzi e salari, egli combatte l'inflazione solo con gli strumenti fiscali e monetari.

Il Congresso ha rotto gli indugi, mettendo in discussione per l'81 una drastica riduzione delle tasse: 39 miliardi di dollari complessivi di cui 22 miliardi di sgravio dell'imposta sul reddito e 17 miliardi di sgravi per l'industria, a beneficio degli investimenti e della produttività. La riduzione è stata approvata dall'apposito comitato, e potrebbe passare al voto della camera e del senato prima delle vacanze di settembre. Ma il presidente Carter mantiene — giustamente — le sue riserve.

Egli ha annunciato per la prossima settimana un «piano di ricostruzione industriale» che dovrebbe conciliare le esigenze della ripresa con quelle della lotta all'inflazione. Di esso si sa ancora poco: nelle linee generali, dovrebbe incrementare la riduzione delle tasse all'industria, appunto per favorire investimenti e produttività, e incentivare le esportazioni senza accrescere eccessivamente i consumi interni.

Nel complesso comunque l'America affronta l'autunno in condizioni migliori che non all'inizio dell'estate, quando la crisi era all'apice. E' confortante soprattutto per essa il risanamento della bilancia dei pagamenti. Passivo per 14 miliardi di dollari sia nel '77 sia nel '78, la bilancia è stata attiva di 778 milioni nel '79. Adesso dovrebbe esserlo di un minimo di 2 miliardi: ciò significa che il dollaro è destinato a tornare forte, almeno entro certi limiti. E di questo potrebbe giovarsi anche l'Europa.

e. o.

La Pan American sospenderà 1200 steward

MIAMI — La Pan American ha detto che circa 1200 assistenti di volo verranno sospesi dal lavoro a causa delle cattive condizioni finanziarie e delle difficoltà delle compagnie aeree in generale. Lunedì la Pan Am aveva annunziato che il personale direttivo sarebbe stato ridotto di 700 persone. Di queste, 535 hanno optato per il pensionamento anticipato.

Gli assistenti di volo della Pan Am sono circa 6000

Documento in preparazione dell'incontro di Vienna

L'Opec prevede più consumi di petrolio

VIENNA — Il petrolio Opec potrà diventare più caro se aumenteranno i consumi e se i Paesi consumatori non saranno in grado di attuare nel futuro una concreta politica di risparmi energetici. La possibilità di applicare rincari trimestrali del greggio agganciati all'inflazione internazionale, al tasso di svalutazione del dollaro al ritmo di crescita delle economie dei Paesi industriali e a quello dei consumi energetici, è prevista nella bozza del documento sulla strategia Opec a lungo termine che i ministri delle Finanze, del Petrolio e degli Esteri appartenenti ai tredici Paesi esportatori di petrolio discuteranno nella riunione in programma a Vienna per metà settembre.

Il documento sottolinea che la politica dei prezzi è strettamente collegata alla strategia che l'Opec seguirà nella produzione del greggio e raccomanda a tutti i Paesi membri di seguire un'accurata politica di conservazione delle risorse. Quanto alle previsioni per il medio-lungo termine, il comitato strategico scrive che nel prossimo quinquennio la produzione di greggio non sarà in grado di soddisfare la richiesta dei Paesi consumatori e nuove tensioni potranno verificarsi sul mercato.

L'attuale situazione di calma e di quotazioni cedenti (alcuni paesi come l'Iran e l'Indonesia hanno abbassato i prezzi) in seguito ad una diminuita domanda internazionale di petrolio potrebbe essere solo transitoria e già nel prossimo inverno, secondo il ministro del Petrolio degli Emirati Arabi, Al Otaiba, comincerà una nuova fase di scarsità.

Il governo porrà la fiducia ma si preparano soluzioni alternative

Forse riuniti in un superdecreto i provvedimenti anti-recessione

Cossiga rientra lunedì - Avrà contatti con la maggioranza ma anche con l'opposizione

ROMA — I due decreti economici, quello tributario e quello antinflazione, devono passare ad ogni costo, ma prima di ricorrere ad iniziative straordinarie, quali il voto di fiducia o una loro ripresentazione, il governo non trascurerà qualsiasi tentativo che possa consentire una regolare conversione in legge: i due provvedimenti devono essere approvati pena la decadenza, entro la prima settimana di settembre.

Cossiga rientrerà a Roma domani sera e da lunedì mattina fino alle 17 di martedì, ora di convocazione dell'assemblea della Camera, si impegnerà nella difficile, se non impossibile, mediazione per una chiusura non traumatica dell'iter parlamentare sui decreti. Già domenica sera il presidente del Consiglio farà il punto della situazione con i ministri finanziari e si consulterà nuovamente con Piccoli, Craxi e Spadolini. Ma quasi sicuramente si tratterà solo di un atto di buona volontà, in quanto il ribaldo ostruzionismo di missini, radicali e demoproletari rende, almeno per il momento, impraticabile qualsiasi trattativa.

Gli ultimi due tentativi saranno fatti comunque lunedì mattina, in sede di comitati ristretti delle commissioni Bilancio, Tesoro e Finanze di Montecitorio e martedì alla conferenza dei capigruppo.

Di fronte al quasi inevitabile fallimento di queste iniziative il governo, come prima mossa, porrà la questione di fiducia sul decreto fiscale. E fin dalle prime battute si potrà sapere se questa manovra sarà destinata all'insuccesso. C'è da dire, infatti, che, dati i tempi ristretti, la fiducia non pone il governo al riparo dalla decadenza dei decreti. Nell'articolo 116 del regolamento della Camera si precisa che «se il governo pone la fiducia sul mantenimento di un articolo, si vota sull'articolo dopo che tutti gli emendamenti presentati siano stati illustrati». Tenuto presente che si dovrà votare la fiducia per ben sei volte, tre per provvedimento, e che gli emendamenti preannunciati sono più di 1300, il conto è presto fatto e la decadenza appare sicura.

A questo punto, al governo non rimarrà altro che ritirare i due decreti per ripresentarli immediatamente nel testo già approvato dal Senato. In tal caso si aprirà anche l'ipotesi di raggruppare i due provvedimenti in un unico «superdecreto».

Siamo di fronte, in definitiva, ad un braccio di ferro che vede da una parte il governo deciso a difendere i decreti, giudicati assolutamente necessari per combattere l'inflazione e difendere la lira dagli attacchi del «partito della svalutazione», e dall'altra parte missini, radicali e demoproletari che puntano decisamente alla caduta di provvedimenti «inutili e controproducenti» ed a una conseguente crisi di governo. Nel mezzo, comunisti, socialdemocratici e liberali, che accusano il governo di aver gestito maldestramente e con gravi ritardi il dibattito parlamentare, impedendo così modifiche costruttive ai decreti.

Queste accuse vengono respinte da «Il Popolo», l'organo della dc, che in una nota pubblicata oggi sostiene che «non si può accusare il governo di trincerarsi dietro decreti e voti di fiducia perché altrimenti incapace di assolvere ai suoi compiti quando i comportamenti dell'opposizione sono tali da ostacolare la stessa funzionalità delle istituzioni. La verità è che nessuno ha saputo suggerire strade diverse».

e. p.

Confagricoltura polemica

ROMA — *Sui decreti economici in arrivo alla Camera per la definitiva conversione in legge, una nota della Confagricoltura fa rilevare che le modifiche introdotte dal Senato, per le disposizioni concernenti l'agricoltura, o sono peggiorative, come per i tempi di scelta del sistema alternativo dei regimi dell'Iva riservato agli agricoltori; o sono soppressive di aiuti previsti, come per gli incentivi alle cooperative per l'acquisto di mezzi frigoriferi da trasporto gommati; o addirittura sono elusive come per l'estensione alle associazioni di produttori dei benefici per l'acquisizione di impianti*

Inferiori alle previsioni le richieste dei privati

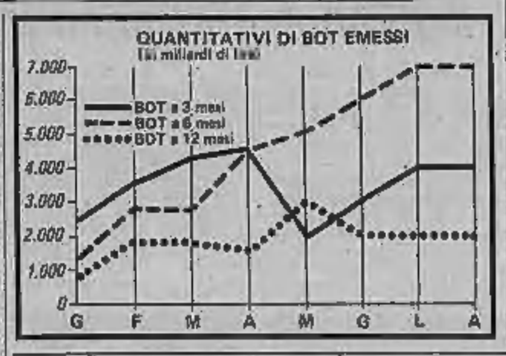
Cala la rendita dei Bot a 6 mesi invariata per le altre scadenze

ROMA — Risultati modesti all'asta dei Bot di agosto con richieste da parte dei privati inferiori all'ammontare dei titoli in scadenza. Contro un'offerta complessiva di 13 mila miliardi di lire erano da rinnovare buoni per 9500 miliardi. Alle banche e agli altri operatori privati, che avevano avanzato richieste per soli 8800 miliardi, sono stati assegnati titoli per 8683 miliardi, mentre la Banca d'Italia ne ha assorbiti per 4316 miliardi. I più richiesti sono stati, come il mese scorso, i titoli a tre mesi (4000 miliardi offerti sono stati assegnati interamente ai privati) mentre per i titoli a sei mesi e per quelli a dodici mesi la domanda è stata più fiacca. Su 7000 miliardi di buoni semestrali agli operatori ne sono stati attribuiti per 3802 miliardi (3197 miliardi li ha assorbiti la Banca d'Italia) mentre su 2000 miliardi di titoli annuali ai privati sono andati 880,585 miliardi.

I prezzi di aggiudicazione — informa la Banca d'Italia — sono stati di 96,35 lire per i Bot a tre mesi (come in luglio), di 92,80 per i sei mesi (a luglio 92,75) e di 85,55 per i dodici mesi (inalterato).

I tassi di interesse sono rimasti pertanto sostanzialmente immutati. L'unica variazione riguarda il rendimento dei titoli a sei mesi, calato al 15,12% contro il 15,25% del mese scorso, mentre è rimasto inalterato il rendimento dei Bot a tre mesi, 15,04% e a dodici mesi, 15,54%.

La Banca d'Italia ha quindi reso noto che successivamente all'asta di luglio sono stati ceduti al sistema bancario e agli altri operatori Buoni del Tesoro per 1993 miliardi di lire e certificati di Credito del Tesoro e altri titoli per 121 miliardi. La circolazione di Bot al 31 luglio ammontava a 62.750 miliardi.



Ford chiude 6 fabbriche d'auto

DETROIT — La Ford chiuderà temporaneamente sei stabilimenti per la produzione di auto ed autocarri mettendo dal lavoro 12.525 operai. La decisione, adottata per ridurre le giacenze, riflette la situazione del mercato Usa dove le uniche auto che «tirano» sono quelle a basso consumo.

Anche due stabilimenti canadesi di proprietà statunitense che producono componenti d'auto chiuderanno, lasciando senza lavoro 500-600 operai. Lo ha annunciato il consiglio di esperti d'auto del governo federale, senza specificare però quali siano le date e gli stabilimenti interessati.

Stessa difficile situazione si ha negli Usa per il settore delle macchine movimento terra e trattori. La Caterpillar di Peoria, nell'Illinois, ha annunciato altre 2500 sospensioni dal lavoro tra settembre e ottobre. Già a giugno e a luglio aveva sospeso circa 1200 dipendenti. Inoltre, la maggior parte degli stabilimenti Usa chiuderanno per una settimana a partire dal 3 novembre.

Massacesi dopo l'incontro di Tokyo

«Nissan preoccupata per il tempo perduto»

ROMA — *Molto comprensivi nell'accettare lo slittamento al 15 settembre per conoscere il responso del governo italiano sull'accordo Alfa-Nissan, ma preoccupati per il tempo perso: così sono apparsi i dirigenti giapponesi al presidente della Alfa Romeo, Massacesi, al termine dei colloqui avuti a Tokyo. Intervistato dal Gr1 poco prima della sua partenza per l'Italia, Massacesi ha aggiunto che «a questo proposito abbiamo anche deciso con la Nissan una serie di misure organizzative da prendere per recuperare, per quanto possibile, il tempo perduto».*

Ricordando come sia personalmente fiducioso che il responso del governo alla stesura definitiva del contratto di collaborazione sarà positivo, Massacesi ha poi spiegato perché entro 5 anni, una volta concluso l'accordo, conta di pareggiare i conti della Alfa Sud. «Abbiamo elaborato un piano strategico in dieci anni con l'aiuto di molti esperti internazionali, sia di marketing sia di problemi economici, finanziari e tecnici.

Naturalmente — ha sottolineato — è una valutazione preventiva, e come tale può essere sbagliata, ma speriamo che non lo sia. Abbiamo deciso di ristrutturare il gruppo Alfa Romeo e fare della Alfa Sud e della Alfa Nord una sola società che si chiamerà Alfaromeo Auto. D'ora in avanti noi consideriamo i conti consolidati dei due attuali stabilimenti: e questi conti consolidati Nord e Sud prevedono di raggiungere il pareggio nell'86-85.

Ampliando il discorso ad altre operazioni, il presidente della Alfa Romeo ha detto che «stiamo discutendo con la Fiat delle ipotesi di possibile collaborazione, come è noto a tutti; d'altra parte non abbiamo cessato di ricercare altre ipotesi di collaborazione anche con altre case automobilistiche straniere, preferibilmente europee. Come queste case matureranno, è nel grembo degli dei.

ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
Novara

Avviso di gara

Si rende noto alle imprese di costruzione che, per l'esecuzione di urgenti lavori da eseguire nella prossima asciutta autunnale dei canali e finanziati dalla Regione Piemonte sulla L. 12-10-1976 n. 63, saranno effettuate le seguenti gare ufficiose d'appalto al massimo ribasso ai sensi della L. 2-2-1973 n. 14:

— DRAMATORE VIGEVANO: ristrutturazione di tratti di rivestimenti di sponda nei comuni di Cerano e di Romentino - importo a base d'asta: L. 370.156.251;
— ROGGIA BUSCA: completamento della ristrutturazione di rivestimenti e manufatti, suddivisi in lotti:
lotto A: importo L. 82.897.961 da eseguire nei comuni di Carpignano Sesia e Casalbeltrame
lotto B: importo L. 97.852.614 da eseguire nel comune di Casalvolone
lotto C: importo L. 149.182.852 da eseguire nel comune di Casalino.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. cat. I oppure cat. V oppure cat. X.
Le domande dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino della Regione Piemonte, e non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione Appaltante.

IL PRESIDENTE
(avv. Luciano Binelli)

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

Avviso di gara

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'Articolo 1-a della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione di opere di difesa, a monte del ponte sul fiume Taro, al km. 96+063 della linea Bologna-Piacenza.
Importo a base di gara 985.000.000 (novecentottantacinquemilioni).
Per poter partecipare alla gara suddetta è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 1, per importo non inferiore a lire 500.000.000, nonché alla categoria 10/A per importo non inferiore a lire 200.000.000.
La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 5 settembre 1980 al seguente indirizzo:
«SIG. CAPO DELL'UFFICIO LAVORI - Servizio dello stato - VIA D'AZEGLIO N. 38 - 40123 BOLOGNA».
La suddetta richiesta d'invito non vincola l'Azienda F.S.
IL CAPO UFFICIO LAVORI
(ing. Felice Mossini)

2.000 FF DI RICOMPENSA
a chi riporterà o darà notizie di «JULIE»
cagnolina grigia di 1 anno incrociata con lo schnauzer e perduta a Cap-d'Ail
Tel.: DEVISCH 0033.93/782611
CAP D'AIL - FRANCIA

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Avviso di licitazioni private

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo intende esperire licitazioni private, secondo la procedura di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:
— Completamento del tratto «Bivio Navisetta - bivio Navetto» lungo la Strada Provinciale «di Fondovalle Tanaro», fr. Clavesana-Farigliano; importo a base d'asta lire 570.000.000;
— Costruzione della Variante esterna all'abitato della frazione Scaletta di Castelletto Uzzone lungo la Strada Provinciale «di Valle Uzzone», fr. Pezzolo Valle Uzzone-confine Provincia di Savona; importo a base d'asta lire 306.700.000;
— Costruzione della Variante esterna all'abitato di Ville Falletto lungo la Strada Provinciale n. 25, fr. Cuneo-Tarantasca-Villafalletto-Stazione F.S.; importo a base d'asta lire 363.624.077;
— Costruzione della Variante esterna all'abitato di Barolo lungo la Strada Provinciale n. 3, fr. Alba-Barolo-Vergne; importo a base d'asta Lire 881.801.471;
— Sistemazione dell'innesto della Strada Provincializzata n. 164 «di Fondovalle Casotto» con la Strada Provinciale n. 35 San Michele Mondovì-Pamparato presso Torre Mondovì e costruzione di un ponte sul torrente Corsaglia; importo a base d'asta lire 180.554.770.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare inviando separate domande in carta legale all'Amministrazione Provinciale di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE dr. G. Falco

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO
Sono in vendita a L. 1.500 i poster
PIEMONTE DA SALVARE

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Il cuore di Conti pulsa in tutta la città... Oggi l'Antica Bottega del Caffè Vergnano vi presenta il supermercato di corso Giulio Cesare 214 affacciato su piazza Derna. Un bellissimo emporio fornito di ogni specialità: dal ricco banco della carne, ai salumi, ai latticini, al banco surgelati... particolarmente gradito in questo bollente agosto! E, a proposito, Conti rimane aperto tutto il mese: lo annuncia il direttore, signor Paolo Bellezia, sottolineando che non mancano mai le scorte di Antica Bottega del Caffè Vergnano, con gran sollievo dell'affezionata clientela! (Nella fotografia, il signor Paolo, la signora Carmela e la signorina Antonietta, due simpatiche commesse).

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO
VERGNANO S.p.A. - TEL. 911/51171

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

BAROVERO
mobili arredamenti
dà di più...
Via Belfiore 45, ang. Via Valperga Caluso

certificati di credito del tesoro

godimento 1° agosto 1980
importo 300 miliardi
scadenza 1° agosto 1982

prima cedola semestrale
8,00

cedola minima garantita semestrale 6,75 per cento
rendimento minimo garantito 14,86 per cento
prezzo di collocamento per ogni 100 lire c.n. 99,75

□ Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,75% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dai BOT □ □ □ Taglio minimo 1 milione □ □ □ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 26 agosto □ □ □ Il regolamento avverrà il 29 agosto al prezzo di lire 997.500 per milione più dietimi d'interesse dal 1° agosto □ □ □ Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di collocamento più provvigione □ □

esenti da ogni imposta presente e futura

Alla fine dell'anno toccherà i 7 mila miliardi di lire

Il deficit agro-alimentare sfiora quello del petrolio

TORINO — Il «buco» agroalimentare s'ingigantisce, conquistando posizioni sempre più alte nella classifica del nostro deficit con l'estero: alla fine dell'anno sarà secondo soltanto a quello petrolifero. Quest'ultimo, infatti, dovrebbe attestarsi sugli 8000 miliardi di lire, mentre il saldo tra importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli e alimentari dovrebbe toccare la cifra record di 7 mila miliardi di lire (rispetto ai 5 mila del '79) come risultato della differenza tra i quasi 12 mila miliardi di acquisti e i 4300-4500 miliardi di vendite all'estero.

La nostra stima, fatta per proiezione, non comprende, come quelle dell'Istat, soltanto i prodotti destinati all'alimentazione, ma, oltre a questi, tutti quelli che derivano dall'attività agricola: ad esempio, vi sono compresi il legname e le pelli per l'industria del cuoio, che, data la crisi della nostra zootecnia, in Italia scarseggiano sempre più. Abbiamo escluso la lana, la seta, il cotone: includendo questo gruppo di prodotti il saldo passivo si accrescerebbe di altri 500 miliardi.

Dei sette comparti in cui abbiamo diviso la nostra ricerca, quello che divora maggiori quantità di valuta comprende i prodotti della zootecnia: animali vivi e macellati, carni fresche e refrigerate, burro, formaggi, uova (abbiamo aggiunto, per affinità, il pesce fresco e congelato). Per importare tutte queste merci, alla fine dell'anno avremo speso circa 4500 miliardi di lire — più di dodici miliardi il giorno — mentre le esportazioni sono irrisorie: neanche mezzo miliardo.

In questa classifica del dissesto, al secondo posto troviamo un altro settore legato alla zootecnia: quello che comprende le pelli crude conciate (non sono considerate le pelli da pelliccia), le piume, le penne, le budella, per le quali nell'80 spenderemo per acquisti dall'estero oltre 1500 miliardi di lire: esportando per quasi 500 miliardi, riduciamo il saldo a circa mille miliardi.

Al terzo posto del gruppo di prodotti più importati vengono i cereali. Anche in questo caso è implicata la zootecnia, perché una buona parte dei 1250 miliardi previsti in uscita quest'anno sono destinati ai cereali per l'alimentazione animale. Importeremo infatti oltre 40 milioni di quintali tra mais, segale e orzo, per un valore di 500 miliardi. Il tutto, o quasi, servirà per nutrire vitelli, polli e suini.

Altra voce che conferma il dissesto della nostra agricoltura è quella relativa al legname: si prevedono importazioni per 700 miliardi, mentre proprio in questi giorni continuano a susseguirsi notizie di incendi nei nostri boschi: e si pensi che il rimboschimento non riesce nemmeno a coprire ciò che il fuoco distrugge. Le nostre esportazioni? Neanche 40 miliardi di lire.

Ci sono, naturalmente, settori in cui la bilancia agricolo-commerciale è a nostro favore, ma anche in questi casi le cifre portano allo sconforto, perché il saldo positivo è esiguo, mentre si tratta di prodotti agricoli nei quali un tempo avevamo un indiscusso primato.

Si pensi ai fiori e alle piante: se in questi ultimi cinque mesi dell'anno gli scambi proseguiranno al ritmo dei primi sette, avremo un saldo attivo di 30-35 miliardi di lire, certo da non disprezzare, ma che dovrebbero essere molti di più, poiché esportiamo fiori e piante per 177 miliardi di lire: il guaio è che ne importiamo per quasi 150. I fiori arrivano in Italia non soltanto dai Paesi africani, dove il clima è più favorevole del nostro e dove la manodopera costa pochissimo, ma persino dalla brumosa Olanda, dove ci sono cooperative commerciali capaci di vendere frigoriferi agli esquimesi.

Un buon saldo attivo c'è anche per frutta, ortaggi, legumi: circa 530 miliardi (mille miliardi di esportazioni e 470 di importazioni). Ciò che preoccupa, è la perdita continua di fette di mercato. Quest'anno le nostre pesche hanno avuto difficoltà in Germania per la concorrenza greca: frutta meno bella della nostra, ma anche prezzi più bassi, e i tedeschi, che hanno il terrore dell'inflazione, preferiscono risparmiare.

Del resto, che Spagna, Israele e alcuni Paesi africani ci facciano concorrenza da anni con la loro frutta e i loro agrumi non è un mistero. Un mistero è invece l'atteggiamento masochista del consumatore italiano, che a volte preferisce alle mele cuneesi o romagnole, o del Trentino, quelle che arrivano dal Brasile.

Vediamo l'ultimo settore, quello delle conserve di frutta e verdura, delle marmellate, un comparto in cui anni fa eravamo primi nel mondo. Abbiamo ancor oggi un buon saldo attivo (560 miliardi di export e 100 di importazioni), ma anche qui abbiamo perso posizioni. Tuttavia, se l'industria conserviera saprà sfruttare l'occasione, dovremmo poterci rifare, grazie alle centinaia di miliardi che la Cee ha dato all'Italia per potenziare questo settore industriale e così aiutare, sia pure indirettamente, alcune colture mediterranee in difficoltà, come quella del pomodoro.

Livio Burato

Fertilizzanti Anic per la Cina

ROMA — Una delegazione dell'Anic (gruppo Eni) ha concluso a Pechino con la «China national chemicals import and export corporation» (Sinochem) un contratto per la fornitura di fertilizzanti azotati del valore di 17 milioni di dollari. La fornitura — rileva un comunicato — rientra nel quadro dei ventennali rapporti esistenti tra la «Sinochem» e l'«Anic».

Guide elettroniche del telefono in Francia

PARIGI — La direzione generale delle Telecomunicazioni ha lanciato, alla fine di giugno, una doppia consultazione presso gli industriali per la fornitura di guide telefoniche elettroniche. La notizia è riferita da «Le Monde». Si sa che le Poste hanno deciso di installare a titolo sperimentale, nel 1982, un terminale-guida telefonica presso 300 mila abbonati al telefono di Ille-et-Vilaine. Questo apparecchio (un piccolo schermo dotato di una tastiera collegata per telefono ad un elaboratore) è destinato a sostituire progressivamente le classiche guide stampate.

L'amministrazione ha ordinato a quattro industrie, Thomson, Matra, Tri-Radiotechnique (Philips), e Telec, una prima serie di 4000 apparecchi.

Dopo un consiglio interministeriale sulle telecomunicazioni, tenutosi il 15 giugno, l'amministrazione ha quindi lanciato una prima consultazione (prezzi, caratteristiche, ecc.) presso le industrie per la fornitura, nell'82, di 300 mila apparecchi destinati a Ille-et-Vilaine; in una seconda consultazione la direzione generale delle Telecomunicazioni ha chiesto alle industrie di fare proposte per il caso che gli ordinativi pubblici siano portati a 4 milioni di terminali-guida per anno.

Fiat smentisce vendita Telettra e Comau

TORINO — A seguito delle voci che circolano in questi giorni negli ambienti borsistici milanesi — e riportate da alcuni giornali — a proposito di una cessione della Fiat ad altri gruppi industriali delle società «Telettra» e «Comau», un portavoce dell'azienda torinese ha categoricamente smentito tali voci definendole *«semplicemente fantasiose»*.

Dopo il saldo positivo di luglio (855 miliardi) dei nostri conti valutari

Bilancia attiva anche ad agosto?

Dovrebbero contribuirvi le entrate turistiche - Deficit di cinquemila miliardi a fine anno

ROMA — E' stato il verificarsi di una doppia serie di avvenimenti positivi a riportare in attivo a luglio la nostra bilancia dei pagamenti. L'inversione di tendenza dopo otto mesi e, soprattutto, l'ammontare del saldo positivo, 855 miliardi di lire contro passivi di 849 e 783 miliardi nei due mesi immediatamente precedenti, hanno suscitato infatti non poca sorpresa. In realtà i conti di luglio hanno potuto beneficiare di un andamento positivo sia per le partite correnti sia per i movimenti di capitale. Nel mese sono stati infatti introitati alcuni prestiti di un certo rilievo, intorno ai 500-600 miliardi di lire, contratti all'estero dall'Enel e concessici dalla Bei, la Banca europea degli investimenti. Inoltre si sono finalmente manifestati gli effetti positivi dell'andamento stagionale sia sulla bilancia commerciale (si importano meno materie prime) sia sulla voce viaggi all'estero, con i primi consistenti afflussi di valuta portata dai turisti esteri.

Ora il positivo risultato di luglio dovrebbe, almeno per buona parte, essere confermato in agosto. Da un lato non ci saranno probabilmente i benefici prodotti da prestiti contratti all'estero, perché nel mese questo tipo di attività si riduce; d'altro lato, però, dovrebbe essere ancora più sensibile l'attivo prodotto sia dal turismo, nonostante l'inclemenza della stagione, sia dal miglioramento dei nostri conti commerciali.

L'attuale deficit complessivo di [illegible] miliardi dovrebbe pertanto ridursi ancora, per risalire tuttavia in autunno quando riprenderanno le importazioni di materie prime e soprattutto di petrolio e quando le entrate del turismo verranno meno. Secondo alcune valutazioni di massima, il deficit a fine anno, almeno per le partite correnti (bilancia commerciale, turismo, rimesse degli emigrati) dovrebbe attestarsi intorno ai 5.000 miliardi di lire.

Questa cifra potrà risultare inferiore se i movimenti di capitale presenteranno un consistente saldo attivo. E questo sembra probabile considerati alcuni grossi prestiti attualmente in fase di negoziazione che dovrebbero affluire entro la fine dell'anno.

Dai dati diffusi dalla Banca d'Italia sull'andamento dei nostri conti con l'estero in luglio emerge anche il positivo effetto suscitato dalle misure sui massimali al credito prese a fine giugno. Poiché il plafond riguarda soltanto gli impieghi in lire, molte banche, per evitare di superare il massimale, hanno contratto prestiti a breve sui mercati esteri per finanziare le operazioni commerciali degli operatori italiani. Il risultato è che in luglio la Banca d'Italia ha visto migliorare la propria posizione sull'estero di 843 miliardi di lire in aggiunta agli 855 miliardi di attivo della bilancia dei pagamenti.

PARIGI — Nel quarto trimestre dell'anno la produzione industriale francese dovrebbe calare del 5% rispetto al primo trimestre.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

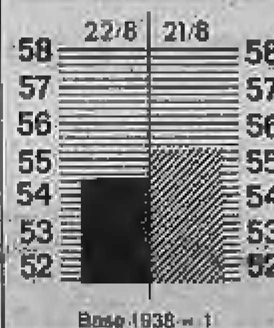
Titolo	Corso al 22-8	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento Ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	132,40	4—	7,45	A B	11,57	16,55
Enel '76/83 »	117,40	5—	7,20	A B	12,64	14,98
Enel '77/84 »	114,90	5—	7,20	A B	12,93	11,30
Enel '77/84 » II	114,85	5—	7,20	A B	12,93	11,22
Cct 1/12/80	99,70	6,15	7,25	B	15,07	14,90
Cct 1/3/81	99,30	6,15	6,80	B	14,16	14,04
Cct 1/7/81	99,40	6,15	7,30	B	15,23	15,37
Cct 1/10/81	98,95	6,15	7,05	B	14,76	15,06
Cct 1/12/81	98,70	6,15	7,25	B	15,23	13,19
Cct 1/5/82	97,55	6,15	7,10	B	15,09	15,06
Cct 1/7/82	97,40	6,15	7,30	B	15,55	14,26
Cct 1/10/82	97,20	6,15	7,05	B	16,03	12,50
Cct 1/1/82	98,26	6,35	7,30	B	15,41	11,82
Cct 1/1/83	97,70	6,35	7,30	B	15,50	11,88
Cct 1/3/82	98,50	6,35	7,70	B	16,25	—
Cct 1/5/82 II	99,25	6,75	8—	B	16,12	—
Cct 1/6/82	99,50	6,75	8—	B	16,73	—
Cct 1/7/82 II	99,60	6,75	8—	B	16,67	—
Cct 1/8/82	99,65	6,75	8—	B	16,67	—
[illegible] polsc.	140,70	0,75	6,75	A	7,82	15,98
IMI indiciz.	—	8,50	8—	B	—	—
S. Paolo Ecu	97—	9—	9— (ced. annuale)	A B	8,35	12,40

I rendimenti sono al netto delle ritenute fiscali.

(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo e degli interessi.

Brusco calo dell'indice (-1,37%)

La Borsa si assesta Fiat ancora in rialzo



MILANO — Mercato in consistente ribasso con scambi attivi ma nervosi. I sintomi di assestamento emersi nelle ultime due sedute hanno trovato oggi piena conferma, mentre anche le rimanenti iniziative del denaro si sono fatte più caute. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 55,28 a 54,52 (—1,37). I realizzi, dettati anche da un certo riserbo in vista del fine settimana, hanno ovviamente preso di mira in primo luogo i valori assicurativi e bancari, con ripiegamenti molto spesso assai consistenti dei prezzi, ma si sono fatti sentire anche sugli immobiliari e su alcuni titoli, quali le Rinascente, recentemente molto speculate.

Fra gli assicurativi, consistenti arretramenti hanno accusato Milano priv. —11,3%, Milano ord. —10,8%, Toro priv. —9,9%, Alleanza —9,8%, Incendio —9%, Assicuratrice —6,3%, Vita —6%, Toro —5,3%. Ribassi di minore entità per Generali —4,2%, a 87.500, Latina priv. —3,9% e Ras —3,7%.

Nel comparto bancario le Credit sono state addirittura rinviate per eccessivo ribasso, terminando a 2490 lire contro le 2980 di ieri, con un declino del 16,9%. Decise flessioni per Comit —11,3%, Interbanca —11,2%, Banco Lariano —7,3%, Banco di Roma —4,8%, Credito Varesino —3,6%, mentre le Mediobanca hanno contenuto la perdita nell'1,6%, deboli, come già ricordato, anche gli immobiliari (Iniziativa Ed. —4,3%, Aedes —3,2%, Risanamento —3,7%) con l'eccezione dell'Imm. Roma +3,3%.

In ulteriore assestamento le due Rinascente (—11,3% il titolo priv. e —6% quello ord.), cedenti alcuni finanziari: Agricola —13%, Centrale —5,6%, Bon. Siele —3,9%, Invest —1,4%. Ancora da segnalare i ribassi di Ibp —11,5%, Chiari e Forti —10,6%, di Cucirini —9,4%, Italcable —5,4%, Eridania —5,2%, Lepetit ord. —4,4%.

In controtendenza (proseguendo del resto le tendenze al rialzo degli ultimi giorni) le Pirelli Spa +6,4%, le due Fiat hanno fatto registrare modeste plusvalenze, rispettivamente dell'1,2% per il titolo ord. e dello 0,8% per quello priv. Pochi gli altri titoli che oggi hanno messo in mostra un comportamento positivo: Finsider 7,7%, Sarom +6,5%, Falck priv. +3,8%, Generalfin +3,7%, Falk ord. +3,2%, Sip +2,5%. Le Pozzi Ginori risp. dopo essere state rinviate in rialzo, hanno finito per guadagnare solo l'1,6%.

Nel reddito fisso da deboli a poco variati Cct e Bt, irregolari le convertibili.

A Torino l'offerta ha avuto costantemente il sopravvento provocando decisi assestamenti per quei titoli che più erano stati favoriti dalla corrente rialzista, in particolare per bancari e assicurativi, Rinascente ord. e priv., Eridania.

Minori sono stati gli effetti sugli industriali e sui finanziari, anzi, in questi due comparti si sono registrati fenomeni di controtendenza (Pirelli Spa +7,6%, Ifi priv. +4,4%; Pirelli & C. +6%; Fiat ord. +1,5%; Fiat priv. +0,9%; Montedison +2%). Fra i locali migliori Ferco, Isvim, Castagnetti; in regresso Fiscambi, Schiapparelli, Ipi).

Sale all'11,25% prime rate Usa

NEW YORK — Altre banche statunitensi, di primaria importanza, quali la Manufacturers Hanover Trust, la First National Bank of Chicago, la Irving Trust e la Bank of New York, hanno seguito l'esempio della Chase Manhattan e della Citibank ritoccando, a conclusione di settimana, il tasso praticato alla migliore clientela.

Per questi istituti, il tasso «prime rate» è dell'11,25% contro l'11% precedente. Non si esclude che anche altre banche statunitensi decidano di adeguare i propri tassi seguendo l'andamento del mercato.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	210.000-220.000
Sterlina v.c.	180.000-200.000
Marengo sv.	120.000-140.000
Marengo fr.	120.000-140.000
Marengo it.	120.000-140.000
Marengo bel.	100.000-105.000
20 Doll. oro	650.000-700.000
100 Pesos cil.	415.000-435.000
50 Pesos [illegible]	[illegible]
Krugerrand	630.000-650.000
Oro fino (*)	17.800-18.290
Argento (*)	390-400
Platino (*)	18.000-18.200
Palladio (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	60	— 4
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 55	—
» » » 1/3/81	99 35	—
» » » 1/5/82	97 50	—
» » » 1/7/81	[illegible]	— 0 45
» » » 1/7/82	98 90	—
B.T.N. 5,50% 1982	88	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—
» 12% 1982 I	95 95	—
» 12% 1982 II	95 10	+ 0 80
» 12% 1983	92 70	—
» 12% 1984 I	92 50	— 0 20
» 12% 1984 II	92 60	—
» 12% 1987	90 60	— 0.80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75	—
» » '69 II	85 20	+ 0 90
» 7% '73	64	—
Enel '74 indiciz.	132	—
» 10% '75 II	92 30	—
» '77 ind. II	115 80	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	91 90	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	67 20	—
» 7% '72	74 60	—
OO.PP. 6%	54 70	—
» 7%	54 60	+ 0 60
» 6% Auto '75	64	—
» Int. St. 6% IV	67 90	—
» Int. St. 7% IV	63 60	—
» Anas 6% 66	54 [illegible]	—
» » 7% 72 I	60	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '65 I	76 80	—
» 6% '67	72 00	—
» 7% '72 II	71 70	—

Titoli	22-8	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 50	—
» 7% II	65 50	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	66	—
Imi XXVI 6%	71 30	—
» XXIX 7%	73 50	—
» XXXIII 7%	72 80	—
» XXXVIII 7%	65 60	—
» XLII 8%	66 50	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	67 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 5% conv.	66	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%		—
Cr. I. Sar. 6% '69	54 90	—
» » 7% '70	55 80	—
C. R. PP.LL. 6%	59 70	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	67 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	82 50	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	95 80	—
RIV 5,50%	87 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	98	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	198 50	—
M. Sip 7%	90 80	—
M. Viscosa 7%	104 80	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	162	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 21-8	Banconote (Milano) 22-8	Esportazione (Milano) 21-8	Esportazione (Milano) 22-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-8
Dollaro Usa	653	[illegible]	654 05	657 80	654 00	657 75
Dollaro Usa l.p.	600	600	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	720	735 50	[illegible]	735 30	737 80
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	467	473 90	475	474 01	474 90
Fiorino olandese	424	427	435 65	438 42	435 90	438 39
Franco belga	28 50	28 60	29 640	29 655	29 639	29 655
Franco francese	202	202	204 97	205 15	204 95	205 11
Sterlina	2007	2007	2022 2	2029 1	2022 4	2028 8
Lira irlandese	1750	1730	1792 7	1794 7	1792 1	1795 8
Corone danese	149	148	153 50	153 75	153 52	153 75
Corone norvegese	169	169	175 48	176 06	175 54	176 07
Corone svedese	195	196	203 99	204 58	204 00	204 55
Franco svizzero	502	505	513 94	514 16	513 87	514 28
Scellino austriaco	67	67	67 03	67 116	66 997	67 093
Escudo portoghese	15 80	15 90	17 18	17 30	17 17	17 25
Peseta spagnola	10	10	11 756	11 792	11 748	11 798
Yen giapponese	3 20	3 20	3 790	3 833	3 798	3 831
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 90	17 90	—	—	—	—
Dollaro australiano	680	690	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-8	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9350	—	4500
Bonifiche Ferr.	24000	— 800	700
Chiari & Forti	7150	— 850	500
Eridania	11650	— 650	60500
Imm. Vittoria	[illegible]	— 300	2500
Ind. Buitoni P.	3000	— 350	9500
Sermide ord.	159 75	— 2 25	140000
Sermide priv.	106 25	+ 1 25	50000
Sermide risp.	170	— 9	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31100	— 3400	13850
Assicur. Ital.	44100	— [illegible]	5400
Ausonia	2825	— 100	3500
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	— 1710	8600
C. Ass. Mi priv.	13300	— 1699	13250
C. Latina ord.	900	—	25000
C. Latina priv.	730	— 30	11000
FIRS	2875	— 5	1000
Generali	77500	— 3400	62375
Italia Ass.	24980	— 180	16000
L'Abeille Ital.	[illegible]	— 100	2500
Fondiaria Inc.	13500	— 1350	10000
Fondiaria Vita	[illegible]	— 3100	1200
RAS	179000	— 7100	[illegible]
SAI	27090	+ [illegible]	11000
Toro Ass. ord.	16380	— 920	20200
Toro Ass. pr.	12610	— 1390	46200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 2590	12400
Banco Roma	[illegible]	— 1000	14400
Banco Lariano	6750	— 550	78000
Cred. Italiano	2490	— 505	170500
Cred. Varesino	8200	— 300	23500
Interbanca pr.	19520	— 2480	18800
Mediobanca	67500	— 1100	10375
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1250	— 1	1600
Burgo ord.	8300	—	9200
Burgo priv.	6200	+ 150	2600
De Medici	650	— 10	2000
Mondadori pr.	3875	— 25	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1530	—	8000
Pozzi-Ginori	85	+ 2	80500
Pozzi-Ginori r.	84 50	+ 1 50	—
Eternit	512	+ 10	7500
Eternit pref.	600	—	—
Italcementi	26400	— 300	21750
Italcementi r.	27200	+ 400	100
Unicem	13010	— 290	8000
CHIMICI			
Anic	7 50	—	300000
Brioschi	1730	+ 25	8000
Caffaro	581	+ 6	[illegible]
Farmit. Erba o.	[illegible]	+ 80	4000
Farmit. Erba p.	3220	— 20	2000

Titoli	22-8	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	926	— 10	64000
Lepetit	34300	— 1800	950
Lepetit priv.	31500	— 1000	700
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17850	+ 300	3850
Montedison	159	—	1600000
Perlier	3680	+ 51	6000
Pierrel	815	— 15	35000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6450	+ 79	227300
Saffa risp.	6150	+ 50	1200
Siossigeno	12650	— 40	4300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	263	— 17	2920000
La Rinasc. p.	194	— 21	1700000
Silos Genova	3990	— 60	4000
Standa	1798	— 29	11000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1160	—	[illegible]
Ausiliare	12100	+ 50	1400
Autostr. To-Mi	1430	—	4000
Italcable	11000	— 865	19500
NAI	215	— 4	1118000
Nord Milano	1500	— 10	1000
SIP	1190	+ 30	49500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	903	+ 8	8000
E. Marelli	[illegible]	+ 6	15000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	395	—	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	999	+ 48	7500
Agricola	16800	— 2480	4000
Bastogi IRBS	568	— 1	232000
Bonif. Siele	24490	— 1610	[illegible]
Borgosesia o.	3950	— 10	1500
Borgosesia r.	3000	— 80	—
Bulon	5800	+ 150	6400
La Centrale	13400	— 800	52800
Fin. E. Breda	1475	+ 28	12500
Finmare	72	—	—
Finsider	76	+ 5	100000
Generalfin	700	+ 25	24000
GIM	5499	—	2500
IFI priv.	2800	+ 10	162500
IFIL	3969	+ 19	11400
Invest	2779	— 42	150500
Mittel	1248	— 10	6000
Partec. Finanz.	488	—	2000
Pirelli & C.	2525	+ 15	30500
Pirelli SpA	869	+ 53	700000
Proling	—	—	—
Rejna	10500	— 50	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	5820	+ 20	1500
Sarom	1300	+ 80	4000
SME	2550	+ 59	25000
SMI	4380	— 20	18000
Stet	1269	—	49000

Titoli	22-8	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	8940	— 230	8000
B.I.I. ord.	740	— 11	896000
B.I.I. priv.	732	— 11	[illegible]
COGE	2430	+ 10	[illegible]
Cond. Acqua	178	— 2	[illegible]
De Angeli Frua	11000	+ 300	[illegible]
Fingex	1435	— 5	[illegible]
G. Imm. Sogene	1735	+ 35	124500
Iniziativa Ed.	[illegible]	— 700	200
ISVIM	6010	+ 20	1500
Milano Centr.	[illegible]	+ 315	350
Risanamento	17000	— [illegible]	8550
SIFA	1160	+ 14	77000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1640	+ 20	723000
FIAT priv.	1271	+ 11	168500
Franco Tosi	30800	— 670	[illegible]
Gilardini	2410	+ 11	6500
Olivetti ord.	2160	— 30	108000
Olivetti priv.	1630	—	[illegible]
Westinghouse	18390	— 30	200
Worthington	3701	+ 1	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1950	—	[illegible]
Dalmine	93 50	—	[illegible]
Falck ord.	4400	+ 140	[illegible]
Falck pr.	4020	+ 150	1800
Ilssa-Viola	1630	— 60	—
Italsider	341	+ 3	15000
La Magona	2445	— 5	6500
[illegible]	1690	+ 41	[illegible]
Trafilerie	1175	— 4	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	44	+ 4	220000
Cantoni	10500	—	15000
Cucirini	2700	— 260	3500
Cascami Seta	5740	+ 50	[illegible]
FISAC	2305	— 84	14000
Linif. e Can. o.	1295	—	[illegible]
Linif. e Can. r.	1115	+ 15	[illegible]
Marzotto priv.	1625	—	—
Olcese Venez.	51 25	+ 1 25	[illegible]
Rotondi	23000	— 50	100
Snia Visc. o.	751	—	[illegible]
Snia Visc. p.	[illegible]	— 3	16000
Unione Man.	[illegible]	— 53	185
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2081	+ 25	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2520	+ 70	—
Acque Potabili	915	+ 4	5000
Calzat. Varese	6290	— 60	—
CIGA	4200	+ 1	447000
CIR	14870	— 280	22400
Pacchetti	[illegible]	— 0 25	100000
Terme Acqui	740	+ 15	1000
Trenno	4140	+ 17	21500
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9300	—
Eridania	12800	— 300
Florio	490	—
Imm. Agr. Vittoria	14500	— 500
Romana Zuccheri		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 1000
C. Ass. Milano priv.	14800	— 400
Comp. Latina ord.	860	—
Comp. Latina priv.	725	+ 50
Generali	78100	— 2200
RAS	[illegible]	— 5000
SAI	27200	— 3300
Toro Ass. ord.	16900	— 900
Toro Ass. priv.	13800	— 1200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22000	— 1600
Banco di Roma	[illegible]	— 1200
Credito Italiano	2600	— 240
Interbanca priv.	21300	— 1200
Mediobanca	68200	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8300	— 50
Burgo priv.	6100	—
Cart. Ital. Riunite	245	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	+ 6
Eternit ord.	480	—
Eternit pref.	570	—
Unicem	13650	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	905	— 25
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	—
Montedison	152	+ 3
Parmalat	1240	—

Titoli	22-8	Variaz.
Pierrel	830	+ 5
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6500	+ [illegible]
Saffa risp.	6200	+ 200
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	595	— 3
COMMERCIO		
Rinascente ord.	277	— 18
Rinascente priv.	192	— 13
Silos Genova	4100	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1176	—
Autostr. To-Mi	1410	—
Italcable	11200	— 300
NAI	217	— 8
SIP	1155	—
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	460	—
E. Marelli	315	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	565	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	3100	—
[illegible]	13900	— 1000
Finsider	85	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	2820	+ 120
IFIL	3800	—
Invest	2770	—
Mittel	1260	—
Fiscambi	2700	— 125
Pirelli & C.	2480	—
Pirelli S.p.A.	850	+ 80
SAROM	1250	+ 70
SME	2550	+ 50
SMI	4400	—
SIFA	1160	+ 20
STET	1230	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	750	+ 10
B.I.I. priv.	748	+ 15

Titoli	22-8	Variaz.
Condotte Acque	175	—
Fer-Co	[illegible]	+ 17
Gen. Imm. Sogene	1690	—
I.P.I.	2200	— 20
ISVIM	5800	+ [illegible]
Risan. Napoli	[illegible]	— 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	9301	+ 31
FIAT ord.	1645	+ 25
FIAT priv.	1271	+ 11
Gilardini	3430	—
Graziano	1151	— 19
Olivetti ord.	2150	— 80
Olivetti priv.	1625	— 85
Westinghouse	17500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	92	—
Fornara	430	—
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	2300	—
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Viscosa priv.	565	—
DIVERSI		
Acque Potabili	985	—
CIGA	4290	+ 110
CIR	[illegible]	— 400
Pacchetti	84	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	88 50	—
M.S. Vis. 7% 73/88	103 25	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	82	—
M. Oliv. 12% 79/89	198	— 1
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	66	97,388	14,35
30/11/80	96	96,229	14,90
30/12/80	126	95,040	15,10
31/1/81	158	93,760	15,40
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	217	91,587	15,45
30/4/81	247	90,534	15,45
29/5/81	277	89,505	15,46
30/6/81	308	88,433	15,50
31/7/81	339	87,416	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-8			Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,13	—
Fonditalia	»	19,76	—
Interfund	»	13,06	—
Int. S. Fund	»	8,85	—
Multinvest	»	15,20	15,68
Italfortune	»	11,87	12,37
Italunion	»	10,57	11,52
Mediol. Sel.	»	15,02	18,23
Rominvest	»	15,39	16,31
Tre R	lire	8518,1	—
Eur '89	fr. sv.	108,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-8	22-8
Londra	648,00	638,00
Zurigo	648,00	640,00
Parigi	640,11	637,89
New York	667,83	651,57
Milano (lire al grammo)	17.700	17.600
Hong Kong	644,00	646,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16	16,500
15 gg	16,125	16,625
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 21-8	Zurigo (in fr. sv.) 22-8	Francoforte (in marchi) 21-8	Francoforte (in marchi) 22-8	Londra (per sterlina) 21-8	Londra (per sterlina) 22-8	Parigi (in fr. fr.) 21-8	Parigi (in fr. fr.) 22-8
Dollaro	1,658-1,659	1,6570-1,6585	1,798-1,799	1,8040-1,8050	2,370-2,371	2,3855-2,3865	4,163-4,174	4,1780-4,1880
Franco svizzero	—	—	108,3-108,4*	108,15-108,25*	3,916-3,924	3,9600-3,9700	250,5-251*	250,34-250,86*
Franco francese	39,80-39,83*	39,8231-39,878*	43,11-43,17*	43,12-43,18*	9,861-9,872	9,8840-9,9080	—	—
Marco	92,25-92,37*	92,328-92,483*	—	—	4,250-4,255	4,2750-4,2850	231,1-231,7*	231,37-231,85*
Sterlina	3,923-3,931	3,9475-3,9522	4,260-4,270	4,272-4,282	—	—	9,857-9,879	9,8885-9,9105
Yen	0,737-0,738*	0,7442-0,7457*	0,800-0,801*	0,8055-0,8072*	531,7-532,5	529,15-529,85	—	1,8874-1,8730*
Lira	0,1942-0,1944*	0,1943-0,1948*	2,105-2,109**	2,103-2,107**	2022-2025	2028,7-2033,7	[illegible]**	4,8675-4,8805**

* per cento ** per mille unità

Ezio Enrietti ha vedute moderne e programmi precisi

Un presidente manager: governerà la Regione con «staff» di esperti

In allestimento gli uffici, accanto al suo - Rivoluzionato l'orario delle riunioni di giunta durante le quali gli assessori non potranno assentarsi né ricevere telefonate - Primo problema: la Fiat - L'incontro con Agnelli ai primi di settembre

Lavori in corso al Palazzo della Regione, in piazza Castello, ancora semideserto. Nell'ufficio del presidente, al secondo piano, sono all'opera elettricisti, decoratori, falegnami. Anche i locali attigui vengono ristrutturati per potervi ospitare «tutti gli uomini del presidente», cioè lo «staff» di esperti che il neoeletto Ezio Enrietti intende avere sempre accanto, inaugurando una visione manageriale della politica.

Lui, il presidente, occupa per ora l'ufficio del capo di gabinetto. Ci riceve tra un colloquio e l'altro: ci ha preceduto il vicepresidente Sanlorenzo, ci seguirà il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Maspoli, appena insediato. E gli impegni, anche in questo periodo semiferiale, sono ancora molti. Come si trova col passaggio da «ministro della sanità piemontese» a presidente della giunta?

«Benissimo». «Ieri un funzionario mi diceva: sono incominciate ad arrivare le "grane". Meno di quante ne avevo alla sanità, ho risposto. E' un altro tipo di lavoro, forse più consono alla mia esperienza politica: sono stato 4 anni segretario della federazione socialista, quindi con compiti di coordinamento, gli stessi che ho ora».

Lei è il primo «presidente nudo», cioè privo di deleghe. Perché?

«E' stata una scelta politica: ho rifiutato il concetto di essere l'assessore alla presidenza: voglio operare come "presidente" nell'indirizzo politico generale e questo ruolo lo voglio svolgere con piena responsabilità. Nello stesso tempo abbiamo scelto di dare un indirizzo più collegiale ai lavori della giunta, nel senso cioè che ogni assessore, pur avendo le proprie deleghe, dovrà discutere ogni singolo problema con tutti gli altri per quanto riguarda l'indirizzo generale».

L'orario delle riunioni di giunta è mutato: non più alle 15, ma alle 9 del mattino, come dire all'alba se si tiene conto delle abitudini dei politici. Ma Enrietti è mattiniero e vuole che chi non lo è lo diventi. «Inoltre preferisco che gli assessori non vengano disturbati dal telefono e che non ci sia il consueto via vai». Tutti insieme e con ordine, insomma.

La prima «grana» è venuta dai tartufi: i «trifulau» hanno perfino chiesto le sue dimissioni. Che ne dice? «Sarei diventato famoso: dimesso per un tartufo, un caso unico. Io sono assolutamente contrario alle dimissioni quando sono richieste, favorevole quando sono di iniziativa personale, ossia quando c'è un problema di dignità e di responsabilità. Quando sono richieste e c'è una battaglia politica, non mi tiro certo indietro».

Parliamo di cose serie, la Fiat e l'occupazione. Enrietti ha chiesto un incontro con Agnelli.

«Sappiamo, per contatti informali, che il colloquio ci sarà e lo stiamo preparando per i primi giorni di settembre. E' un problema molto delicato e con molte componenti: l'occupazione, gli aspetti finanziari, la crisi internazionale dell'auto. Va tutto esaminato con pacatezza».

La Regione ha delle carte concrete da giocare nei problemi derivanti dalla crisi Fiat?

«Io ritengo di sì, come in qualsiasi altro problema. Le Regioni hanno un ruolo nella misura in cui la loro capacità di governo si inserisce nella realtà. Le carte ci sono e devono essere giocate fino in fondo. Pensiamo alla diversificazione industriale, alla mobilità, agli investimenti sul territorio. La seconda legislatura è stata quella della programmazione, la terza deve attuarla perché non resti un libro dei sogni».

La Regione, in quest'ottica, vuole anche utilizzare meglio il suo personale: «La scelta dell'assessore Testa, un esperto del settore, è volta anche ad una miglior qualificazione della burocrazia», spiega Enrietti. E lo «staff» di esperti? «E' un'idea che mi è molto cara alla quale sto lavorando».

Non pensa che l'opposizione avanzerà critiche per l'impiego dei consulenti?

«C'è una legge che regola già questo settore: se occorreranno modifiche migliorative le adotteremo. Ma non è detto che tutti gli esperti vengano dall'esterno. Il discorso rientra anche nella qualificazione dei burocrati».

E' vero che il rimpasto è cosa fatta? La risposta è prudente.

«E' noto che stiamo lavorando perché i 33 voti ottenuti dal presidente vadano anche alla giunta con l'inserimento di due socialdemocratici. Con l'elezione di Benzi alla presidenza del consiglio si è già attuata una certa collaborazione».

Non c'è rischio che il psdi faccia marcia indietro?

«La linea della centralità socialista comporta un buon rapporto con i socialdemocratici e nelle condizioni attuali del Piemonte, a mio avviso, non ci sono proposte politiche valide di alternativa alla giunta democratica di sinistra. Una formazione laica d'altra parte non avrebbe risposto alle esigenze della popolazione regionale».

Gianni Bisio

Forse ad una svolta la vicenda dell'arteria Caselle-Lombardore

La superstrada contestata, il ministro è disponibile alla revoca del decreto

Se una specifica richiesta in tal senso verrà avanzata dalla Regione e dai Comuni interessati, dopo l'incontro in programma mercoledì - Non fare l'opera costerà 850 milioni

La vicenda della superstrada Caselle-Lombardore è a una svolta. Il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna ha assicurato ieri a La Stampa che «non ha alcun pregiudizio negativo per un'eventuale revoca del decreto». E ciò tenendo conto anche dei conseguenti oneri che potrebbero ricadere sull'Anas e «nonostante abbia ben presente le obiettive difficoltà di traffico esistenti sulla statale 460».

Dopo tante polemiche, proteste, riunioni e dichiarazioni, il Comitato di difesa del territorio è dunque riuscito ad ottenere un primo successo. La disponibilità del ministro però non basta. Occorre adesso che la Regione e gli enti locali interessati chiedano esplicitamente la revoca della decisione. «Questa soluzione — spiega una nota dell'ufficio stampa del ministro dei Lavori pubblici — o la conferma di quella attuale, si auspica che venga dalla riunione convocata per mercoledì prossimo dal presidente della giunta regionale piemontese».

In merito alle polemiche lo stesso documento precisa alcune circostanze. «L'Anas nel marzo '79 — spiega — ha ricevuto una richiesta dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dallo stesso Comune di Leinì per la sistemazione del tronco Torino - Rivarolo. L'azienda ha quindi provveduto a quanto di sua competenza dopo aver ottenuto gli opportuni assensi di legge da parte della Regione, sentiti dalla stessa il 20 febbraio '80 gli enti locali interessati. Oggi appare che alcuni Comuni non sono più d'accordo per la sistemazione dell'arteria».

Il «tardivo dissenso» ha tenuto banco anche l'altra sera durante l'assemblea pubblica che si è svolta nel salone delle elementari di Lombardore. Centinaia di persone hanno più volte coperto le parole degli oratori con vivaci proteste. «Non vogliamo sentir parlare di politica — hanno gridato —. Qui ci tolgono i terreni e dobbiamo fare qualcosa di concreto». La sfilata di amministratori, rappresentanti sindacali, personaggi legati a questo o quel raggruppamento politico non si è arrestata.

Tutti hanno solidarizzato con le «vittime» del provvedimento Anas, promesso aiuti, garantito appoggi, assicurato che non era loro la colpa. «A sentirli parlare — ha detto un agricoltore — sembra che il decreto sia venuto giù dal cielo da solo. I sindaci non sanno niente, i partiti neppure, ma se non ci fosse stato il comitato di difesa a muoversi, cosa avrebbero fatto tutte queste forze?». E un altro: «Ci sono stati più di undici morti sulla statale eppure siamo ancora alle dispute dialettiche». Dal pubblico qualcuno aggiunge: «Ci vogliono dare lezioni di partecipazione».

Poi ha preso la parola l'assessore al turismo della Provincia Rava (psi). Documenti alla mano ha dimostrato come il tracciato della superstrada fosse già stato indicato dagli stessi sindaci in una cartina allegata a una lettera del Comune di Rivarolo datata 18 febbraio. «Ma sapere chi dice le bugie — ha commentato un agricoltore — non serve adesso. Cosa dobbiamo fare per difendere la terra?». E ancora una volta è toccato al comitato di difesa riprendere concretamente l'iniziativa. «Lunedì ci recheremo in Regione per un incontro con l'ufficio tecnico — ha spiegato Bruno Bratticaleoni —. Poi mercoledì ci sarà l'altra riunione con l'Anas. In quelle sedi chiederemo informazioni e garanzie».

Si arriverà alla revoca del decreto e a un suo riesame? «Il non aver seguito nel modo corretto la pratica da parte dei Comuni — commentano i tecnici del ministero — costerà in ogni caso molto denaro. Non solo c'è l'eventualità della cassa integrazione per gli operai della ditta Crosetto addetti alla strada ma si deve aggiungere la penale prevista dal contratto di appalto. Quanto spenderà la collettività? Almeno 850 milioni senza sapere a chi dire grazie».

Adriano Provera

Fatti di Polonia la Regione solidale

La giunta regionale del Piemonte proporrà alla riunione dei capigruppo, convocata per venerdì prossimo, di iscrivere al primo punto dell'ordine del giorno l'argomento relativo agli avvenimenti polacchi. Lo hanno annunciato ieri il presidente Enrietti e il vicepresidente Sanlorenzo «esprimendo sin d'ora l'apprezzamento per l'iniziativa assunta dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, di richiedere un incontro con i lavoratori, il sindacato, il governo polacco».

Oltre a dichiarare la loro solidarietà ai lavoratori della Polonia, Enrietti e Sanlorenzo chiedono che «gli esponenti dei comitati organizzatori degli scioperi non siano perseguiti» ed auspicano una sollecita iniziativa della Cee «a sostegno della difficile situazione economica polacca».

La nota della giunta conclude che più in generale «è interesse di tutta l'Europa, della causa della distensione nel mondo, che si cerchi e si trovi una soluzione politica alla grave crisi polacca».

Lavori a Caselle

Aeroporto chiuso 24 giorni

Dall'11 settembre al 4 ottobre partenze e arrivi alla Malpensa

L'aeroporto di Caselle rimarrà completamente chiuso al traffico dall'11 settembre al 4 ottobre per lavori di rifacimento alla pista. I collegamenti aerei da e per Torino saranno trasferiti con alcune variazioni di orario sull'aeroporto della Malpensa. Il servizio bus sarà completamente gratuito per tutti i passeggeri in possesso di biglietti nazionali e l'attuale punto di raccolta di via Gobetti sarà spostato presso il nuovo terminal «Ativ» di corso Siccardi 6 (tel. 547069/537346) che rimarrà in funzione anche alla ripresa dei collegamenti normali per Caselle.

Ecco l'elenco dei voli e relative partenze dei bus dall'11 settembre al 4 ottobre.

Partenze dalla Malpensa: Torino-Roma ore 7 (partenza autobus dal terminal 4,25); Torino-Roma 10,25 (ore 8); Torino-Roma 14,15 (11,40); Torino-Alghero-Cagliari 16,45 (14,10); Torino-Roma 18,10 (15,35); Torino-Roma 19,45 (17,10).

Arrivi alla Malpensa: Roma-Torino 9,55, partenza bus per il terminal di Torino 10,20; Roma-Torino 13,35 (14); Cagliari-Alghero-Torino 16,05 (16,30); Roma-Torino 17,30 (17,55); Roma-Torino 19,05 (19,30); Roma-Torino 22,40 (23,05). La partenza di quest'ultimo volo è stata temporaneamente spostata dalle 21,15 alle 21,35.

I collegamenti Torino-Cagliari-Palermo e viceversa e Torino-Napoli-Catania e viceversa, previsti per il 1° settembre, avranno inizio il 6 ottobre. Ogni altro volo, non riportato nell'orario trasmesso dall'Alitalia, incluso il Torino-Palermo, è stato temporaneamente cancellato.

Anche le altre compagnie che operano all'aeroporto di Caselle hanno predisposto servizi sostitutivi in partenza dagli scali milanesi.

Altra ondata sulla via del ritorno

La prossima settimana riaprono Ceat, Riv, Pirelli - Code, treni affollati dal Sud con pesanti ritardi - Primi bilanci di Ferrovie e Polstrada: meno torinesi sono andati in ferie

Arrivano i nostri. Nella città che non è mai stata veramente vuota, perché molti erano i rimasti, si è iniziato ieri il fenomeno del rientro, che una volta le cronache definivano «grande». Stavolta grande non è, almeno come spessore di traffico, dal momento che il ritorno è stato notevolmente scaglionato.

Torino, città industriale, misura in questi giorni il suo riaffollamento mediante i parametri dell'attività produttiva. Alla Michelin, primo grande stabilimento a riaprire i battenti, il lavoro è già cominciato, anche se a turni incompleti. Pirelli (Settimo) e Riv, altri due pilastri dell'industria, «partono» martedì prossimo; il 28 la Ceat; ai primi di settembre, con la riapertura della Fiat il ritorno di migliaia di studenti impegnati negli esami di riparazione, la città avrà del tutto ripreso il suo volto di sempre.

L'ondata di piena, dunque, non dovrebbe esserci, anzi non ci sarà se le previsioni sono esatte, malgrado gli intasamenti prevedibili per domani sera. «Il momento più delicato sarà nel tardo pomeriggio sera — afferma il capostazione di Porta Nuova Brugnoli — ma reggeremo».

Le prime avvisaglie ferroviarie del rientro comunque ci sono: treni straordinari nascono all'improvviso nei compartimenti del Sud. L'altro ieri a Foggia ne hanno imbastito uno in fretta e furia; oggi ve ne sarà certamente un altro in arrivo, oltre a quello (già programmato) proveniente da Roccella Jonica.

I primi clamorosi ritardi da esodo estivo, innervosiscono la gente in attesa e affliggono i viaggiatori. L'espresso, 578, ad esempio, in partenza giovedì a mezzogiorno da Palermo, è arrivato ieri verso le 16. Aveva 300 persone in più del normale e 247 minuti di ritardo. Neanche tanti se si paragonano alle 6 ore e passa registrate, durante la «mareggiata umana» del '79, da un altro treno estivo proveniente dal Sud.

«L'ondata quest'anno non ci sarà — insiste Brugnoli, perché il movimento passeggeri è inferiore del 6% circa». Le cause? La crisi generale, innanzitutto, quella stessa che ha dato alla Torino di questi giorni il volto di città semivuota, ma non abbandonata.

Previsioni confortanti vengono dall'altro grande serbatoio di arrivi, la strada. Il colonnello Foti, che comanda il compartimento di polizia stradale del Piemonte e della Valle d'Aosta è moderatamente ottimista. Parla di scaglionamenti, di diminuzioni di traffico rispetto al '79 (10-15%) sia in mobilità, sia in volume. Con un'eccezione: sulla cosiddetta autostrada dei trafori, la Genova Alessandria, c'è stato un consistente aumento.

«Mettendo a confronto il periodo 31 luglio - 22 agosto — dice — sono circolati nel compartimento 6 milioni e 830 mila veicoli, invece dei 7 milioni e 248 mila dello scorso anno». Purtroppo non è sceso in proporzione il numero dei morti, che sono stati quattro in più (18 in tutto), anche se per cause non direttamente connesse all'esodo. I feriti, invece sono stati 38 in meno).

Percorsi alternativi da suggerire agli automobilisti per evitare le code-trappola?

«Daremo via via indicazioni sui percorsi a seconda delle condizioni concrete del traffico — promette Foti —. In generale per gli automobilisti provenienti dalla Liguria consiglierei l'autostrada dei trafori (a tre corsie) e l'immissione sulla statale 21. Per la Savona Torino non dovrebbero esserci molti problemi perché è completamente aperta in direzione Nord. L'unico vero suggerimento che si può dare — sottolinea Foti — è una grande prudenza e sicurezza, di sé e del proprio veicolo».

m. boc.

Singolare pretesa di primogenitura

«Sono il maggiore dammi tua moglie»

Un uomo arrestato per sequestro di persona e violenza nei confronti della cognata

Squallida storia di ignoranza e sopraffazione. E' venuta alla luce, l'altra sera, quando in un appartamento di via Giovanni Da Verazzano 43, i carabinieri hanno arrestato un uomo per «sequestro di persona, violenza carnale e porto abusivo d'arma». Protagonisti, una giovane coppia di Borgaro, Nicolò Zambito, 27 anni, via Ciriè 43, la moglie, Maria Lauricella, 21 anni, e il fratello dell'uomo, Calogero, 30 anni.

Nicolò e Maria sono sposati da due anni. Una unione difficile, costellata da frequenti liti. La donna ha una relazione con un altro uomo, viene scoperta dal cognato. Calogero Zambito informa il fratello; poi, facendo valere un non ben precisato «diritto» di primogenitura, si inserisce di prepotenza nel ménage famigliare di Nicolò.

«Maria ha disonorato la famiglia — è il ragionamento di Calogero —, si è comportata male, e allora continui sulla strada». Più volte, minacciandola, non solo a parole, cerca di convincerla a scendere sul marciapiede e, coltello alla mano, ad avere rapporti con lui.

Maria Lauricella resiste, respinge l'assalto. L'altra sera, però, Calogero appare più deciso di sempre, vuole piegare a qualsiasi costo la resistenza della donna, in difesa della quale intervengono il marito e la suocera, Carmela Costa, 48 anni, che abita a pochi isolati dal figlio minore.

Calogero malmena entrambi. Superato ogni ostacolo, trascina via Maria e se la porta a casa, in via Da Verazzano, dove ne vince la resistenza.

Nicolò Zambito, rimessosi dalle botte, viene a Torino, ferma una Gazzella dei carabinieri in corso Re Umberto e va dal fratello. I militari sfondano la porta e sorprendono lo Zambito e la ragazza a letto.

★ Ancora una condanna per Nunzio Ferrante, 23 anni, che il 2 aprile aveva rapito con alcuni complici un bimbo di cinque anni, Salvatore Prioio, figlio dei titolari del bar di corso Regina Margherita 171. Il sequestro fallì perché la squadra mobile, al comando del dottor Fersini, riuscì a liberare il piccino, recuperando il denaro del riscatto. Nunzio Ferrante venne condannato in contumacia a 21 anni di carcere il mese seguente.

Il tribunale di Vibo Valentia gli ha inflitto 3 anni e mezzo di reclusione per porto e detenzione di una pistola P. 38 (calibro 9), arma da guerra. La impugnava il 19 luglio quando i carabinieri in seguito ad una «soffiata», lo hanno sorpreso in un alloggio di Portosalvo, frazione di Vibo Valentia. Per sfuggire alla cattura aveva anche esibito documenti falsi, ma gli investigatori non si lasciarono confondere.

Nunzio Ferrante ha accumulato una serie incredibile di ordini di cattura. Nel '76 era stato condannato a quattro anni di reclusione per favoreggiamento (era al volante dell'auto servita per compiere una rapina durante la quale venne ucciso l'orefice, Sergio Freiria). Altre accuse riguardano: diserzione, ricettazione, estorsione, omicidio e tentato omicidio, furto d'auto e traffico di stupefacenti.

★ I carabinieri di Bussoleno hanno rinvenuto in una soffitta di Chianocco appartenuta a Carlo Neri, morto sei anni fa, una mitragliatrice Breda calibro 8 con due canne di ricambio e altri due fucili Breda cal. 6,5, tutti ormai inutilizzabili.

Diffidate, anziani

Da alcuni giorni si presentano presso il domicilio di cittadini, in particolare anziani, persone che si qualificano come «collaboratrici familiari» dipendenti del Comune.

L'assessorato ai Servizi sociali ricorda ai cittadini che gli operatori addetti al servizio domiciliare sono muniti di apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune. A propria garanzia pretendano che il tesserino venga ogni volta esibito.

Nove zingari morti a Siena in un incidente

Li hanno attesi accovacciati di notte, davanti al cimitero

Quando le bare sono arrivate, su ciascuna è stato acceso un cero - E si è levata una nenia: «Perché mi hai lasciato, perché?»

Il rituale antico della lamentazione zingaresca, rotto da alte grida e pianti

La grande famiglia dei nomadi li ha attesi per tutta la notte, davanti al Cimitero generale in silenzio. Stavano, grandi e piccoli, alcune donne anziane con la pelle rugosa delle squaw, accovacciati sui gradini, a ridosso del muro e del cancello.

I tre furgoni, con le bare, sono comparsi alle 10. Giungevano da Siena, portavano nove salme: Dragoljub Radulovik, di 29 anni, la moglie Zorica e i loro sette figli, 10 anni il maggiore, 8 mesi il più piccino. Tutti morti in uno spaventoso incidente avvenuto martedì scorso sulla Grosseto-Siena, a pochi chilometri dal capoluogo senese.

Radulovik e la sua famiglia erano partiti dal Sud diretti ad Alessandria dove avrebbero dovuto partecipare ad un matrimonio. Viaggiavano su una 125, che trainava una roulotte: l'auto si è scontrata frontalmente con un autotreno. Unica sopravvissuta una bimba di 9 anni, Janika, tenuta precariamente in vita sotto la tenda ad ossigeno nell'ospedale di Siena.

Le bare sono state sistemate, in attesa dei funerali che si svolgeranno forse oggi in giornata, nella camera ardente del Cimitero. I parenti, gli amici, nomadi giunti anche da lontane città italiane, molti però accampati nelle tendopoli della periferia, si sono stretti accanto ai loro cari.

Grandi mazzi di garofani, rose e fiori di campo hanno coperto le bare. Su tutte un cero acceso. Poi pianti grida, e una nenia ritmata sul lento ondeggiare dei corpi, come in un accenno di danza funebre: «Perché te ne sei andato e mi hai dimenticato... Perché? Ma un giorno ci rivedremo». Parole di dolore e di speranza.

Su tutte le bare, con il nome, una targhetta: «Comune di Siena». Una giovane lasciandosi spiovere sulla faccia la lunga chioma nera, ha mormorato: «Per noi, essere zingari, significa anche correre verso la libertà». La corsa di Dragoljub Radulovik e della sua famiglia è finita tragicamente in quella città.

Imputati per episodi avvenuti nel gennaio '78

A giudizio due esecutori per le bombe del «racket»

Saltò in aria la porta dell'abitazione di un imprenditore e fu ferita la figlia di 15 anni - Altri attentati pochi giorni dopo

Rinvio a giudizio per due «manovali» del racket che taglieggia bar, negozi, piccoli imprenditori, fa esplodere bombe piazzate davanti alle porte di casa dei più recalcitranti, minacciando ritorsioni peggiori per chi non paga la «protezione». Sono Luigi Mallia, originario di Lentini, 29 anni, e Vincenzo Denaro, 33 anni, di Marsala, entrambi detenuti alle Nuove.

Per il giudice istruttore Borbello, che ha condotto l'inchiesta sul racket, sono due pedine minori dell'organizzazione. Però la serie di imputazioni a loro carico è pesante: associazione per delinquere con altre persone rimaste ignote, estorsione, detenzione di candelotti di gelatina che servivano a confezionare gli ordigni esplosivi, di armi e fucili, lesioni nei confronti della figlia di un imprenditore, Maria Cristina Amorese, rimasta ferita nello scoppio della bomba piazzata davanti all'abitazione, falsificazione di documenti e altri reati ancora.

Da tempo la squadra mobile indagava sul racket. Analoga la tecnica usata dai ricattatori, uguale il tenore delle telefonate fatte da una persona con uno spiccato accento siciliano, simili gli «avvertimenti» a base di dinamite.

I tre episodi che riguardano l'inchiesta si verificano in un breve arco di tempo, nel gennaio del '78. Il primo, il più grave, risale al 9 gennaio '78. Alle 22,50 una violenta esplosione fa saltare in aria la porta dell'abitazione dell'imprenditore edile Michele Amorese, al primo piano di via Roccavione 51. La figlia Maria Cristina, di 15 anni, che in quel momento si trova nell'ingresso viene ferita dalle schegge e ricoverata in ospedale, dove guarisce dopo due mesi.

Due giorni dopo un'altro «avvertimento»: una bomba piazzata davanti alla saracinesca del bar di Ignazio Denaro e Rosa Licari, provoca grossi danni ma nessun ferito perché a quell'ora — è l'una di notte — il locale è chiuso. Il 14 gennaio una bomba scardina la porta dell'alloggio di un artigiano, Luigi Trisolino, 39 anni, all'ultimo piano di via Servais 3. E' proprio l'episodio ai danni del Trisolino che porterà all'individuazione e alla cattura dei due manovali del racket.

Dopo l'«avvertimento», la gang si fa viva con Trisolino ingiungendogli di preparare il denaro. L'appuntamento per la consegna dei soldi viene fissato la sera del 20 gennaio. Sul luogo sono appostati agenti della Mobile che circondano la Fiat 134 a bordo della quale sono arrivati i ricattatori. I banditi non esitano ad aprire il fuoco, ma vengono bloccati: sono Vincenzo Denaro e Luigi Mallia. Nell'alloggio di quest'ultimo, in via Bra, c'è un arsenale, armi, munizioni e un ingente quantità di esplosivo, candelotti di gelatina. I periti incaricati dal giudice stabiliscono che i tre attentati — Trisolino, Amorese e Licari — sono stati compiuti dalle stesse persone, con la medesima tecnica e con lo stesso esplosivo.

Nell'inchiesta finisce anche Lorenzo De Vito, un pregiudicato di 33 anni, sospettato di appartenere al racket che controlla le bische. L'uomo frequenta il bar di corso Giulio Cesare 46, luogo di ritrovo anche degli altri imputati. Vincenzo Denaro è addirittura parente (ma sono in pessimi rapporti) di una delle vittime, il proprietario del bar Ignazio Denaro e anche il Trisolino frequenta quel bar. Lorenzo De Vito viene prosciolto, anche se per insufficienza di prove. Il 15 luglio scorso l'organizzazione gli ha chiuso la bocca per sempre, facendolo assassinare a colpi di pistola, mentre si trovava in auto sotto casa, in via Gubbio, accanto al figlio tredicenne.

Bimba ustionata da salsa bollente

Una bimba di due anni e mezzo è grave al «Regina Margherita» per ustioni di secondo e terzo grado al viso, al torace, alla schiena e al braccio sinistro. E' Ketty Belmondo, abita a Leumann, in via Mompantero 42. Giocava in cucina quando qualcuno dei suoi familiari ha posato a terra una pentola colma di conserva di pomodori, appena tolta dal fuoco. Camminando all'indietro, la piccola è inciampata finendo nel grosso recipiente. La madre l'ha subito soccorsa e portata all'ospedale di Rivoli da dove è stata poi trasferita all'Infantile di Torino.

★ Caduta mentre viaggiava su una vettura tranviaria della linea 2, Maria Pandolfi, di 78 anni, da Stornarella (Foggia), abitante in corso Casale 190, ha riportato la frattura di una vertebra lombare.

★ Adino Chiapparini, 67 anni, corso Francia 307, è giunto cadavere all'ospedale Martini di via Tofane. In casa, era stato colto da un infarto.

Terzo aumento nell'80: il latte di Torino è il più caro d'Italia

La Centrale lo fa pagare 610-750 lire il litro - Perché gli altri centri di distribuzione fanno prezzi inferiori? - Protesta dei sindacati

Il latte di Torino è il più caro d'Italia: 750 lire il litro quello a prezzo libero (tappo rosso); rispettivamente 630 (tappo giallo-blu) e 610 lire (tappo bianco) i tipi controllati dal Cpp (Comitato provinciale prezzi). In tutte le altre grandi città il latte si paga meno di 600 lire il litro secondo quanto assicura il presidente dei rivenditori torinesi e vicepresidente nazionale, Giacobbe, facendo alcuni esempi significativi di quotazioni massime: 510 lire a Vicenza, 520 a Milano, Alessandria e Monza, 540 a Bologna e Firenze, 555 a Roma.

Perché questo primato negativo? La Centrale del latte, maggiore fornitrice delle 750 rivendite di Torino, giustifica il rincaro con gli aumenti del prodotto alla stalla, avvenuti in primavera, e con i maggiori costi di produzione. Nessuno, però, scende in particolari di bilancio aziendale: gli uffici amministrativi funzionano ancora a ritmo ridotto per le ferie. Si ricorda al massimo che il ritocco era già stato discusso e approvato dal Cpp lo scorso giugno (e *La Stampa* l'aveva annunciato in quell'occasione).

Sindacati e rivenditori, che già erano contrari, contestano ulteriormente l'aumento. Sostengono: «Il prezzo è eccessivo e soprattutto non giustificato». I primi, in particolare, si preoccupano per le conseguenze che l'aumento avrà sui bilanci dei consumatori, già attesi da una probabile, lunga serie di rincari; i secondi aggiungono un altro particolare: a ogni ritocco diminuisce la percentuale del loro margine (90 lire all'inizio dell'anno, 110 oggi).

Quello scattato ufficialmente l'altro ieri è il terzo aumento di prezzo dall'inizio dell'anno in corso. In gennaio, il tappo rosso si pagava 650 lire il litro, in primavera, 700. Aumenti intorno alle 30 lire in otto mesi per gli altri due tipi di latte più diffuso.

Perché queste classificazioni? Ogni tipo di latte ha caratteristiche diverse e richiede anche diverse lavorazioni. Il tappo rosso è il «fiore all'occhiello» della Centrale. Lo pubblicizza generosamente, dopo mesi di battaglia è riuscita a sganciarlo dai meccanismi di controllo del Cpp.

E' il latte più consumato a Torino. Degli 800-900 quintali che la Centrale mette mediamente in vendita ogni giorno (250-300 in piena estate) due terzi sono costituiti dal tappo rosso, pastorizzato, omogeneizzato e intero; il resto dal tappo giallo-blu parzialmente scremato e poi dal tappo bianco (pastorizzato), nonché da tipi di latte di minor consumo, tra cui il «Monviso», mezzo litro 400 lire.

Torino, però, è rifornita anche da altri centri di raccolta e distribuzione di Carignano, Carmagnola e Grugliasco. Queste organizzazioni non hanno ritoccato i prezzi, mantenendo a 600 lire il tipo controllato dal Cpp e a 700 quello a prezzo libero. L'Abil (cooperativa di allevatori e produttori) di Grugliasco, in un comunicato ai consumatori assicura ogni sforzo per conservare «finché sarà possibile» il prezzo del suo latte intero: 650 lire il litro.

I rivenditori torinesi sottolineano il diverso comportamento fra Centrale e altri centri di distribuzione: «Siamo dunque nel giusto quando sosteniamo che i rincari non sono giustificati», afferma Giacobbe, che ha convocato la categoria per discutere la situazione e decidere contromisure ai rincari.

re. ro.

temperatura di ieri

massima	+31,0
minima	+20,2
media	+25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 60%; cielo sereno. Temperatura: massima +30,3; minima +18,5; media +23,5. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Sole: sorge 6,39; tramonta 20,25. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +26,8; min. +14,8.

Specchio dei tempi

Torino, sistematicamente ignorata dalla Rai-tv - Dal profondo dell'India, una preghiera e una benedizione - Il Ferragosto delle «ragazze di ieri» - Per fortuna è finita con la schedatura - E bravo!

Un lettore ci scrive:

«Sembra che alla redazione dei notiziari Rai-tv non sappiano che Torino è ancora in territorio italiano; e non sanno neanche che è una delle quattro città che in Italia superano il milione di abitanti. Infatti ogni avvenimento torinese (culturale, politico, economico, sportivo ecc.) viene sistematicamente ignorato, solo nei casi in cui non se ne può fare a meno si dedicano due frettolose parole nei notiziari radio-televisivi di nessun ascolto; lo spazio dei telegiornali più importanti è tutto preso dalle cronache cittadine di Milano e di Roma. E questo atteggiamento discriminatorio e ostile della Rai-tv verso Torino dura da anni.

«Prendiamo il mese di agosto, epoca di esodi di massa: la Rai-tv da anni ci ripropone i soliti caselli autostradali di Melegnano (Mi) e di Roma, il solito passo del Brennero, la solita Stazione Centrale di Milano, con un'intollerabile barbosa monotonia. Mai una volta si è visto alla Tv di Stato la stazione torinese di Porta Nuova, i valichi del Moncenisio (domenica 3/8 due km di auto in coda sotto il sole) e del Monginevro, le code verso il tunnel autostradale del Fréjus dovute all'incapacità dei governanti a fare una strada decente. La sera del 7/8 la Tv ha fatto vedere una cartina (Telegiornale delle ore 20) delle autostrade italiane, c'erano tutte escluse quelle piemontesi: ignoranza o livore antipiemontese?

«Eppure anche i teleutenti piemontesi pagano il canone. C'è anche la sensazione che la direzione compartimentale della Rai-tv di Torino faccia ben poco per fornire adeguato materiale ai notiziari nazionali. Inutile è poi lamentarsi che l'audience delle telestazioni private aumenta mentre la Tele di Stato decade!».

Emilio Serrurier, Torino

Un lettore ci scrive da Madras:

«Ho sentito dai Salesiani di Torino, che *La Stampa*, attraverso *Specchio dei tempi*, ha aiutato l'Opera di Don Mantovani in una maniera sostanziale. Voglio ringraziarvi di cuore, e prometto le preghiere dei nostri poveri beneficati.

«Sono il nuovo direttore di questo centro, che si chiama, come già sapete, "Beatitudes", Vyasarpadi, Madras 600039. Ne ho preso carico il 24 maggio da don Francesco Schlooz, il quale è adesso parroco della missione di Sacro Cuore, Polur, North Arcot, Madras State. La sua parrocchia è a 200 km dalla città di Madras. Il mio nome è Ityschen Manji (pronunciato in italiano Itiscen Mengi). Ityschen significa Giuseppe. Ho 58 anni. Capisco, un po' di italiano parlato e so scriverlo, ma senza grammatica!

«E' mio orgoglio dire che sono stato il primo novizio di Don Mantovani nel '45, quando il giovane maestro di novizi faceva i primi esperimenti colle nostre anime, tentando farci santi salesiani. Un lavoro disperato!

«Il lavoro di Don Mantovani come maestro dei novizi è durato poco perché Dio lo ha già destinato a un altro compito. Dopo la sua santa morte, quasi inaspettata, la congregazione salesiana cercava un altro uomo di Dio. Ecco don Francesco Schlooz, lavorò per 13 anni con grande amore, sviluppando il "Beatitudes", con mille iniziative, guadagnando il rispetto e stima del mondo salesiano, e di tutta la nazione. Oggi il Lebbrosario nella giungla è la vera città di Dio. E tutto questo è stato possibile perché i lettori di *Specchio dei tempi* ci hanno aiutato.

«I superiori mi hanno assicurato che il lavoro per i poveri non mancherà mai dell'aiuto di Dio. Questa fiducia nella provvidenza divina mi spinge avanti. Voi, cari amici, siete gli strumenti della Provvidenza. Aiutatemi quindi colle vostre preghiere e sacrifici a portare questo peso, che da me solo, è impossibile.

«Grazie! Dio vi benedica».

Fr. Ityschen Manji, SDB

Una lettrice ci scrive:

«Al motto di "incontriamoci e partiamo" l'attività delle "Ragazze di ieri" non ha conosciuto soste. Coordinate dalla promotrice Clara, in numero non rilevante, dato il periodo ferragosto, si sono ritrovate a Cogne, in Val d'Aosta, in un'allegra gita domenicale, poi c'è stata la serata danzante nell'elegante cornice del club Florida, quindi lo spuntino in un accogliente ristorante di Valsalice.

«Il giorno di Ferragosto, le poche "fanciulle" rimaste nella Torino quasi deserta, emblematicamente, hanno formato cerchio attorno ad un tavolino colmo di bibite fresche, in piazza S. Carlo.

«In un'atmosfera viva e cordiale, la solitudine e l'isolamento sono stati sconfitti, concretamente per le presenti, ma simbolicamente per tutte coloro che, sparse in ogni dove, necessitavano di aiuto morale.

«Così, scambiandosi confidenze, impressioni, idee costruttive per un futuro immediato di realizzazioni di intenti e proseguendo nella più approfondita conoscenza, sono trascorse quelle ore che, se vissute nelle singole case, a tu per tu con le proprie problematiche angoscianti e ricorrenti, avrebbe lasciato l'amaro in bocca.

«La vita è quella che è, nel bene e nel male, e sarebbe utopistico pretendere di forgiarla sempre a nostro piacimento. Molte circostanze, fatti concomitanti e interdipendenti, decidono alle volte in massima parte per noi. Vale unirci senza paura, serenamente, nel cammino, irto di ostacoli, che ancora ci rimane da percorrere: sarà meno triste, sicuramente».

Una ragazza di ieri

Un lettore ci scrive da Arona:

«Ho letto l'articolo di Gorresio in prima pagina del giornale del 13 agosto intitolato "In Italia ci sono 60 milioni di talpe", ove esprime il proprio giudizio sul provvedimento circa il controllo delle 100 mila lire. E ora non posso che dire: *Bravo Gorresio!* Lei ha veramente il coraggio di scrivere quello che è giusto che si sappia!

«Ma l'ultimo coraggioso pezzo dell'articolo di Gorresio merita veramente di essere citato: "... *che il provvedimento sia arbitrario e illegale, pazienza; che sia ridicolo, passi; che sia dannoso, rassegniamoci; ma che ci sia un magistrato capace di immaginare che esso rimanga ignorato è francamente troppo, anche per chi in Italia comanda all'italiana*".

«Se mi è consentito vorrei aggiungere che fin quando la lotta ai criminali viene fatta in questi termini e con questi costi... I risultati non potranno essere che quelli che sono: molto scarsi».

Franco Tavano

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a quel signore che, verso le 11,25 del giorno 20 agosto, mentre il tram della linea 56 rallentava in piazza Vittorio, all'altezza del ponte, ha gettato un secchiello d'acqua verso i finestrini, facendo la doccia a una signora seduta.

«Complimenti, può essere proprio soddisfatto. E' veramente una persona educata. E soprattutto di buon esempio per il figlio che lo accompagnava».

Edda Bertoldo

Abbiamo portato [redacted] milioni alla famiglia del ferroviere morto nella strage [redacted] Bologna

«Posso regalare [redacted] lettori il sorriso dei bimbi? Altro non mi è rimasto»

Così ha detto la vedova di Arzeo Bonora, rimasta sola e disperata con cinque figli, dei quali [redacted] gemelli, che hanno dai due [redacted] tredici anni - Adesso vive con i genitori [redacted] la famiglia della sorella: dodici persone [redacted] ammassate in [redacted] cadente e sperduto casolare bolognese - Un presente precario, un [redacted] d'angoscia

Il nostro inviato ci telefona da Bologna:

Quel maledetto sabato 2 agosto, alla stazione di Bologna c'era anche un operaio ferroviere, Arzeo Bonora, 42 anni. Aveva terminato un breve periodo di ferie a casa della madre, nel Bolognese. Doveva prendere il treno per raggiungere la moglie e i cinque figli a Salorno, in Alto Adige. Una famiglia serena, [redacted] alloggetto troppo angusto per sette, proprio a ridosso della stazione di Salorno, ma pulito e pieno di vita. Lo aspettavano soprattutto i tre gemelli, Mauro, Marco e Mara, nati nel maggio '78. Alle 10,25 l'esplosione terrificante, un inferno di sangue e macerie. Per il ferroviere [redacted] Bonora, una morte istantanea, il corpo maciullato. Una vittima [redacted] strage degli innocenti.

Altre cinque innocenti creature dai 13 ai 2 anni vivono ora [redacted] una madre vedova senza lavoro, senza beni, nella disperazione più nera. Il lindo appartamentino [redacted] Salorno è disabitato, la donna ha deciso di trasferirsi temporaneamente presso i genitori e una sorella nel Bolognese, a San Pietro in Casale, centro agricolo della Padania, odoroso in questo periodo di barbabietole, granoturco e pesche. Annamaria Maggese, vedova Bonora s'è trasferita qui con i 5 figli e intende rimanerci.

[redacted] il vecchio casolare, sperduto nella campagna, senza riscaldamento, i servizi precari, era già angusto per ospitare [redacted] vecchio Nicola Maggese, la moglie, una figlia, [redacted] marito e i loro due gemelli. Figuratevi passare [redacted] sei a dodici inquilini. Da due settimane tre nuclei familiari vivono così, pigiati in poche stanze [redacted] di una migliore sistemazione.

Il caso della famiglia di Arzeo Bonora [redacted] stato segnalato a *Specchio dei tempi*, l'indomani del massacro, da una lettera di ferrovieri, preoccupati del futuro di quei cinque bimbi che il padre adorava e della loro mamma. I lettori si sono commossi, hanno individuato nella tragedia singola un simbolo della strage di Bologna e continuano [redacted] inviare offerte grandi e piccole, molte accompagnate da espressioni d'incoraggiamento e [redacted] solidarietà. Il totale, a tutt'oggi, ha superato i 25 milioni.

Siamo andati a portare alla vedova una prima somma, venti milioni: serviranno per le necessità urgenti della numerosa famiglia. E le necessità sono molte e di ogni genere.

La signora Annamaria [redacted] accoglie nel disadorno tinello dei genitori. Ha grandi occhi chiari, il volto tirato da tante notti insonni; i tre gemelli fanno a gara per essere tenuti in braccio. Le consegniamo gli assegni, è incredula, arrossisce.

«Venti milioni — mormora — *proprio a noi... Mai visto una cifra simile. Non ho parole per ringraziare: Sono i primi aiuti che riceviamo. Finora abbiamo avuto tante promesse. Ho sentito dire che lo Stato ha promesso cento milioni per le famiglie delle vittime. Sarà vero? Bisognerà fare domanda? Sono andata alle Ferrovie dello Stato per sapere se mio marito con 20 anni [redacted] servizio aveva maturato la pensione. Non mi hanno saputo rispondere, avrebbero interessato il ministro. Chissà quanto tempo passerà».*

I gemelli Bonora, Mauro, Marco e Mara in braccio a Ivan e a Rossella

La vedova Bonora è accampata in una stanza, ci dormono [redacted] sei, lei e i figli. *«Dovrei far trasloco, portare più i mobili da Salorno, ma dove li metto? Fino a che non trovo un alloggio da questa parte non posso e intanto lassù l'affitto corre. Ho cominciato a interessarmi per trovare un appartamento qui, ma sembra difficile. Quando sanno [redacted] ho cinque bambini, le porte si chiudono. I miei genitori fanno quello che possono. Mio padre [redacted] invalido di guerra e sul lavoro, la mamma ha un pezzetto di terreno [redacted] coltivare. Se penso al prossimo inverno rabbrividisco».*

Il casolare dista cinque chilometri dal centro, la zona non [redacted] servita da mezzi di trasporto, diventa [redacted] problema anche andare a fare la spesa.

«Arzeo aveva l'utilitaria, ma la benzina costa; inoltre, io non ho [redacted] patente, i miei neppure, i bambini [redacted] troppo piccoli per spostarsi [redacted] bicicletta. Rossella ha 13 anni, Ivan 7: a settembre dovranno riprendere la scuola. Chi li accompagnerà? In questi giorni mi aiuta [redacted] sorella, va lei a prendere il latte [redacted] a fare la spesa ma non potrò gravare su di lei per tanto tempo. Guardi — dice sconsolata — *se penso a tutto questo, mi sento mancare, la testa mi scoppia. [redacted] penso a mio marito, guardo i bambini, gli parlo e li abbraccio. Sono loro che mi danno la forza di tirare avanti».*

L'assiste soprattutto Rossella, 13 anni, che a ottobre dovrebbe frequentare la terza media. «Mamma — le dice — [redacted] non so perché degli uomini *cattivi hanno voluto mettere la bomba alla stazione, non so perché hanno ucciso papà. Ma noi sei, adesso, ce la faremo lo stesso, tu non devi sempre piangere, fai piangere anche me».* Si sfoga la donna: *«Ma come [redacted] fa a non piangere quando i tre gemelli chiamano papà ogni uomo che vedono?».*

Parla [redacted] fatica [redacted] trattenere le lacrime. Attimi [redacted] silenzio, interminabili. *«Mi dica lei cosa devo fare. Ho pensato di trovarmi un lavoro e i bambini chi [redacted] li tiene? Ho bisogno di un alloggio [redacted] quando potrò averlo? Chi accompagnerà i bambini a scuola? Mi chiedo tutto questo la notte, le ore non passano mai. Sa, non [redacted] hanno lasciato vedere l'ultima volta mio marito, meglio così, chissà com'era ridotto. L'abbiamo sepolto due giorni dopo la tragedia, un funerale senza autorità, senza confusione. [redacted] gli ho potuto parlare, appoggiata alla bara. Gli ho chiesto la forza di continuare. Lui [redacted] un semplice, un lavoratore, un buono. Come, credo, [redacted], la gente che, grazie al vostro giornale, ci ha aiutati. A me non vengono le parole per ringraziare come vorrei [redacted] fra gente semplice come noi ci si intende. Posso regalare loro il sorriso dei miei bambini? Altro non mi è rimasto».*

G[redacted]. Paglia

Per i cinque orfani

Luca e Rachele in memoria di nonno Carlo per [redacted] guarigione della mamma 500.000; E.S.R. in ricordo [redacted] papà e mamma 100.000; N.N 100.000, Ricordando il mio caro Eugenio 100.000; Ada, Antonio e Luca 100.000; Marco 21780, 100.000

Progestum [redacted] dipendenti [redacted] Albertina 50.000; O.M. Alessio 75.000; Patrizia e Monica 55.000, N.N. Spotorno 50.000; In ricordo dei miei cari defunti Francesca 50.000; N.N. Verbano 50.000; Anna e Eugenio 50.000; Caterina in un doloroso anniversario 50,000; G.B. 50,000; A.P. 50,000; C.D. 50.000; A.C. 50,000; N.N. 50.000.

In memoria della mia Miranda e del suo papà 30.000; N.N. 30.000; I colleghi della Olivetti Acce[redacted] in memoria di Fernanda Marione 30.000; G.M. Alessio 25.000; Immobiliare Valsusa 25.000; Elena Meliano 20.000; Carlo Puppo 20.000; Alla cara memoria di Esperia e Ruggero Trampus 20.000; Guido 20.000; N.N. 20.000; Lidia [redacted]

Virginia e Luigi 20.000; Laila e Bruno 15.000; Maria 15.000; Federica 10.000; Federica 10.000; In ricordo del mio Gino 10.000; N.N. 10.000; P.L.M 10.000; [redacted] Papa Giovanni N.N. 10.000; Andrea e Luca [redacted]; N.N. Pianezza 10.000. (continua)

[redacted] annega [redacted]

Un giovane ha perso la vita, ieri verso le 16, nelle acque del golfo di Levanto. Si tratta di Silvio Becchio, 24 anni, [redacted] di Torino ed abitante a Trofarello in via Alessandro Volta 9; giunto a Levanto l'altro giorno a bordo di un camper che [redacted] parcheggiato in zona Vallesanta Spiaggette, in comune di Bonassola, dove è accaduta la disgrazia.

Silvio [redacted] era in [redacted] assieme alla madre e a due fratelli. Era sugli scogli, in pantaloncini e sandali, quando è scivolato ed è caduto in mare. Probabilmente inesperto del nuoto e non conoscendo i fondali insidiosi di questa costa, è annegato [redacted] un grido e [redacted] essere notato dai presenti.

Solo cinque minuti più tardi qualcuno si è accorto del corpo e ha tentato di portare aiuto. I primi soccorritori [redacted] stati i levantesi Giancarlo Canzio e Bruno Ricci che, [redacted] e Guido Sibaldi, della [redacted] Croce Verde, subito intervenuta con un'autoambulanza, hanno praticato al giovane la respirazione artificiale, ma purtroppo inutilmente.

Inizialmente, Silvio Becchio risultava sconosc[redacted] in quanto senza documenti; solo più tardi, dalle indagini dei locali carabinieri, è stato possibile identificarlo tramite il fratello [redacted]. Probabilmente sarà eseguita l'autopsia per accertare le cause della morte, che si presume dovuta ad malore per annegamento.

[redacted] Incidente sulla provinciale di Praly. Un diciottenne, Mario Coppola, residente a Torino, via Fossano 21, [redacted], ha perso il controllo della sua moto [redacted] trial ed è caduto sull'asfalto. Soccorso dalla Croce Verde di Perosa Argentina, è stato trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

★ Ieri a mezzogiorno è morto alle Molinette dopo 15 giorni di sofferenze Giuseppe Pantone, 53 anni, corso Regina Margherita 131. Il 4 agosto era rimasto coinvolto in un incidente stra[redacted] avvenuto in largo Orbassano.

★ Una rissa notturna a Cossolo, presso Lanzo, è finita con tre arresti. [redacted] Gianfranco Frau, 28 anni, strada Lanzo 8, Balangero, e due giovani di Lanzo: Marco Michelotta Tuni, 19 anni, via S. Bosco 18, e Bruno Aggio, 19 anni, frazione Colombaro [redacted], ora in servizio di leva.

Le [redacted] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Il mondo le condanna»; 13 Disegni animati della serie «Lancillotto 008»; 13,30 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 14 Telecronaca dell'incontro di tennis «Orantes-Fleming» (World Cup Tennis - Portorico 1979); 15 «Il mondo le condanna»; 16,30 Telefilm della serie «Roy Rogers»; 17 Telefilm della serie «Il virginiano», 18,30 Disegni animati [redacted] serie «Lancillotto 008»; [redacted] Documentario: «L'Italia vista [redacted] cielo»; 20 Telefilm della serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm della serie «Love boat»; 21,30 «Rovente Russia»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «I giorni contati».

TELE STUDIO TORINO (24-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; [redacted] Mezz'ora con...; 10 Documentario; 10,30 Cartoni animati «Birdman» e «Galaxi trio»; [redacted] «Passo Ore[redacted]»; 12 «Calma ragazze oggi mi sposo»; 15 Speciale casa; 15,30 «La vacca e [redacted] prigioniero»; 17,30 Ciao ciao serie «Space Kidettes Young Samson»; 18 «Wacile the Chopper»; 18,30 «Jabber jaw»; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm serie «Dipartiment S»; 21,30 «La donna scarlatta»; 23,30 «Rio dia[redacted]»; 1,30 «La legge mi incolpa».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 18 «La furia nera»; 19,30 «La dura legge»; 21 «Il leggendario conquistatore».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 17 «Astroganga», cartoni animati; 17,30 «Il mondo di Mr. Monroe»; 18 Sport servizi speciali; 18,30 Speciale casa; 19 Documentario; 19,30 «Charlotte», cartoni animati; 20 «Quella casa nella prateria»; [redacted] «La mia colt ti cerca... quattro ceri ti attendono»; 22,30 «Stardust».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 Uhf) — Ore 6,30 «La vera storia di Poseidone»; 8 «Società a responsabilità molto limitata»; 9,30 «Il nudo e il morto»; 11 Discoflash; 11,20 «La morte colpisce a tradimento»; 12,50 Grp flash - Almanacco storico; 13,05 Centocittà; 13,55 Telefilm serie «Candy Candy»; 14 Listino Borsa; 15,35 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 16,55 Grp flash; 17,15 «3 canaglie e un piedipiatti»; 18,40 Telefilm serie «Astroganga»; 19,15 Grp flash - Almanacco storico; 19,40 Documentario serie «Nel mondo degli animali»; 20,20 Immagini dal mondo; 20,30 Diario delle ci[redacted]; 21,30 Telefilm serie «Nata libera»; 21,30 «La polizia ha le [redacted] legate»; 24 Grp flash, buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «Il nudo e il morto»; 2 «Vendetta per vendetta»; 3,30 «La vera storia di Poseidone»; 5 «Società a responsabilità molto limitata».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 12,30 Rubrica per la [redacted]; 13 «Sequestro di persona»; 15 «La spirale di fuoco»; 17 «Gli uccelli»; 19 «Un cimelio pieno di fifa»; 21 «Giardini del diavolo»; 23 «Malau: quello sporco onesto sbirro».

VIDEO GRUPPO [redacted] Uhf — Ore 12 Buongiorno Vg; 13,05 Telefilm; 13,05 «I ragazzi [redacted] Parioli»; 15 Boy music; 15,30 Cappuccetto a pois; 16 «Valeria ragazza poco seria»; 18 Telefilm serie «George»; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; 20 Telefilm serie «George»; 20,26 Telefilm serie «Good life»; 21 «I conquistatori di Corinto»; 23 Videonotizie; 23,10 Telefilm serie «The cat»; 23,20 Buonanotte Vg; 23,30 Playboy festival; 0,40 «Mondo cane».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 «La città vietata»; 15 Telefilm «Tom Sawyer»; 17,30 [redacted] cavaliere implacabile»; 19 Volare; 19,45 Il gazzettino di Telecupole; 20,10 «La mafia lo chiamava il Santo»; 21,40 Fantascienza: «Ufo»; 22,30 Il gazzettino di Telecupole; 22,40 «La città vietata».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7,30 Chicchirichì; 8,30 Telefilm «Gundam»; 9 Chicchirichì; 10 «Una ragazza violenta»; 11,30 Telefilm «Nypd»; 12 Fantastico; [redacted] Telefilm «Project Ufo»; 14 Telefilm «Big Valley»; 15 Disc over, 15,20 Speciale casa; 15,50 Telefilm «Gundam»; 16,20 Telefilm «Project Ufo»; 17,20 Telefilm «Lassie»; 17,50 Telefilm «Pinocchio»; 18,15 Telefilm «Ai confini dell'Arizona»; 19,15 Telefilm «Gundam»; 19,45 E3 informa; 20 Telefilm «Lassie»; 20,30 «Un criminale asservito alla polizia»; 22 Telefilm «Big Valley»; 23 Telefilm «Nypd»; 23,30 E3 informa; 23,45 «Un uomo di ferro».

[redacted] UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 680.699
BACCHETTA calzature abbigliamento pelletteria sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3 - Torino
ACCONCIATURE CARLA corso Rosselli 92 tel. 596.065
ALDO Acconciature estetica via Cibrario 17, tel. 534.949
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 56, tel. 850.044
ANTONIO intercoiffeur al 173 di [redacted] San Carlo tel. 512.020
BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel. 519.053 - 511.932
BIAGIO Coiffeur p. Graf. 690.195
CARLO coiffeur estetica via P. Micca 21 tel. 538.218
EZIO [redacted] Parrucchiere signora c. Vittorio 25, tel. 650.064
DELFINO Coiffeur pour hom[redacted] via Bacchi 5, tel. 530.765
DONATO CIPRIANO Coiffeur Beauté via C. Battisti 3 ang. via Roma
ENZO Coiffeur [redacted] uomo piazza Adriano 5 tel. 441.590
HAUT COIFFEUR Cubani Luigi via Teofilo Rossi 3 tel. 540.672
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1°, tel. 687.347
NICOLA E ANTONELLA Salon de coiffure v. C. Alberto 41, tel. 534.778
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Asiati 18 tel. 530.844
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 51 883.254 Aperto tutto agosto
PARRUCCHIERE Salvatore Scaglione via Torricelli 48, tel. 585.304
SIVIGLIA 2001 parrucchiere estetica [redacted] v. S. Giulia 64 tel. 870.611
DENTISTA anche festivi [redacted] nuovo v. C. Alberto 55 - tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti
[redacted] corso Unione Sovietica 345 tel. 612.196
DENTISTA SPECIALISTA tel. 780.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi
SOCCORSO dentistico diurno notturno, festivo c. Vittorio Eman. 58.
COL-FER «hobby fai da te» via Bibiana 111, colori, ferramenta, materiale elettrico tel. 296.548
COLORIFICIO PIEMONTESE piazza Carducci 185 tel. 696.36.57
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60 - Tel. 481.791 carte parati, moquettes, copripavimenti, vernici Duco
[redacted]-TO L'ARREDABAGNO via Nizza 41, via Cantallo 26 (Lungo Stura Lazio) tel. 851.596
ELETTRODOMESTICI + RADIO - TV Manglaviti c. Regina 233 t. 749.77.05. Ottimi prezzi migliori marche
ERTE LAMPADARI, via Cigna 2 - tel. 852.505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
EUROBAGNO c. Francia 287 t. 774.065 vendita boiler a gas ed elettrico, lavabi, boiler, vasche da bagno, rubinetteria, raccordi, arredamenti bagno
EUROGAS assistenza installazione tecnica gas metano - Tel. 257.844
FIORI «il meglio» via Tripoli 112 noleggio piante Fleurop tel. 325.067
FIORI NANDA c. Francia 11 bis tel. 511.987 - 610.029 - 511.825
VOGLIOTTI FIORI in tutto il mondo via Cernaia 2 tel. 518.518
ASSISTENZA-GAS scaldabagni stufe caldaie ecc. tel. 388.598.
ELETTRICISTA esperto tel. [redacted]
IDRAULICA tecnici [redacted] zioni tel. 33.59.317 - 58.84.56
METAN-P idraulica [redacted] tecchi a gas tel. 858.820
RASPINO MOBILI USATI via Fr. Cirio 2 tel. 287.360
TELEVISORI riparazioni - Tel. 210.799
TRATTORIA IDEAL, via [redacted] tel. 322.555, via Barletta 104 tel. 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel. 530.581
LA PERGOLA ristorante specialità pesce v. Mondrone 8 tel. 290.626
RISTORANTE 7 COLONNE via Valdellatorre 150 Caselette tel. 967.82.88 pizza pesce si mangia in giardino
AUTOMOBILI D.R.A. pronto intervento, assistenza, ricambi e vendita per [redacted] Tepice 12 tel. 878.782
[redacted] **AUTORADIO** Torino via Asuncion 3 tel. 393.832
AUTOSOCCORSO telefono 200.000
AUTORIPARAZIONI telefono 200.000
ELETTRAUTO telefono 200.000
ELETTRAUTO Juvarra 9 p.1 539.015.
ELETTRAUTO A[redacted] corso palermo 94 tel. 235.781
ELETTRAUTO FANTINI LUCIANO [redacted] Brimes 90 bis tel. 682.520

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S p A
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

Ad Almese mobilitati carabinieri, parroco e popolazione

[redacted] «Ogni notte [redacted] scatenano gli [redacted]»

La gente ride, ma gli abitanti della villa sono terrorizzati: «Le luci si spegnevano da sole, c'erano gemiti e strani odori» - Un ex legionario: «Il barolo in cantina è scomparso»

Tutto è cominciato una settimana fa. Prima rumori dalla cantina, poi strane sensazioni. Infine paura, fino ad abbandonare gli alloggi, con l'arrivo dei carabinieri, guardie comunali e del parroco. Insomma una strana storia di «spiriti», che ha messo in subbu[redacted]lio Almese, in bassa Valsusa. [redacted] notte la gente si accalca attorno alla casa, nella vana attesa di chissà quale fenomeno ultraterreno.

Nell'edificio dell'abitazione «stregata», risiedono quattro famiglie. Una è tornata dalle ferie l'altro ieri e ha trovato tutta la palazzina vuota. Gli altri inquilini, già da alcuni giorni sono scappati, rifugiandosi [redacted] parenti. In breve la voce si è sparsa, tra scettici sorrisi e molta incredulità. *«La gente ride, dice che sono tutte storie»* — confida Gerardo Gallo, 23 anni, sloggiato dagli "spiriti" — *ma non ha visto nulla. Altrimenti anche loro avrebbero fatto fagotto».*

Porte e maniglie «che si muovono», tonfi, passi per le scale, grida. Persino — qualcuno giura — «materassi che sobbalzano». Sugli insoliti traslochi in cantina nessuno riesce a dare spiegazioni. Dalla vicina caserma accorrono i carabinieri, ovviamente più convinti sulla presenza di malfattori, che di altro. Poi la situazione peggiora. Gli «spiriti», così sembra, hanno traslocato ai piani superiori.

«Le luci si spegnevano e si accendevano da sole — racconta Salvatore Perrone, 29 anni — *c'era qualcuno, ma non si vedeva. [redacted] S'avvertivano strani odori, incenso, zolfo. Anche il cancello si muoveva».* Aggiunge rabbrividendo Pierangela Chirio, 36 anni: *«Avvicinava al bambino. Ho sentito un gelido vento. Poi lamenti e rantoli, come se qualcuno stesse per morire. Mio figlio sorrideva, sentivo odori di crisantemi. Una paura di quelle...».* Soltanto spifferi da una finestra, con i profumi di un vicino giardino, [redacted] davvero in azione forze occulte? Una dozzina di persone sono pronte a giurare per queste ultime, tanto che non sono più tornate a dormire in casa.

Sono andate dal parroco, don Ettore Ghiano, che ha benedetto le stanze per liberarle dagli «intrusi»: *«È stato solo per tranquillizzarli. Niente [redacted] più».* Ma il cubicolo è stato toccato mercoledì, quando i Perrone e gli altri sono stati «liberati» dai vicini. «Erano terrorizzati, chiedevano aiuto — ha raccontato Ugo Sada, titolare del cinematografo —. *Non riuscivano più ad aprire le porte. Invece per me è tutto semplicissimo. A certi fenomeni io non ci credo. Ma qual[redacted] deve essere successo, sembravano dei cadaveri».* [redacted] suggestione collettiva, o qualcosa di più? Ad Almese la gente è incredula, divertita.

«Sono solo storie — cerca di sdrammatizzare l'inquilino tornato l'altro ieri, Franco Marengo, arredatore-antiquario, ex paracadutista e legionario — *ci vuole ben altro per farmi paura. L'unica cosa che ho trovato è la [redacted] cassinale. Sono [redacted] parse 4 bottiglie di barolo del '64, ci ho trovato un gatto nero. Comunque se ci sono gli spiriti io li affronterò».*

L'altra notte Marengo e i coinquilini attratti dalle «maschie», hanno vegliato la casa, più o meno decisi ad intervenire. Ma evidentemente gli «spiriti», viste le bellicose intenzioni dell'ultimo arrivato, hanno preferito battere in ritirata. La notte è trascorsa tranquilla, rischiarata [redacted] luna. La folla verso le due si è sciolta, tutti sono tornati a casa delusi.

g. Bolf.

Sarà ampliato il Gran Paradiso

Si incontrano oggi a Locana il p[redacted] del parco nazionale [redacted] Gran Paradiso, Giorgio Cavallo Perin e i sindaci della Comunità montana Valli Orco e Soana; tema, i problemi derivanti dall'ampliamento del parco decretato mesi or sono fra le proteste. Nei giorni scorsi funzionari dell'ente si erano recati a Ronco per cercare di rendere operativo il decreto.

Ronco è l'unico [redacted]mune ad avere espresso parere favorevole all'ampliamento del parco. Il provvedimento, secondo gli altri sindaci, «provocherebbe nuovi, gravi e forse irreversibili danni ad una economia da sempre tra le più penalizzate del Piemonte, frenando ogni possibilità di espansione turistica, unica risorsa sulla quale basare [redacted] sviluppo futuro».

Morto il bambino investito nel [redacted]arco

Luciano Russo, 9 anni, abitante a Nichelino, in via Avogadro 28, è morto ieri, al Centro di rianimazione del «Regina Margherita», per traumi al cranio, al torace e agli arti. Martedì pomeriggio, accompagnato dal padre, era andato al parco di via Cacciatori. Mentre stava giocando con altri bambini, era stato investito da una Vespa, gu[redacted] da Lucio Cantini, 18 anni, Moncalieri, via Beatrice 24.

Il padre lo aveva subito portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri da dove era stato trasferito in coma, all'Infantile. Inutile ogni cura.

★ L'altra notte, in corso Vercelli angolo corso Vigevano, una 127, guidata da Antonio Amormino, via Fiesole 10, con a bordo la moglie, Rosaria, Mario Minischetti, 42 anni, corso T[redacted]na Margherita 298 e Giacomo Presti, 44 anni, residente a Termini Imerese (Palermo), si è scontrata con la Renault di Andrea Lomonte, via [redacted]arosa 79. Il Minischetti, che ha riportato un grave trauma toracico, dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito, con riserva di prognosi alle Molinette. Gli altri automobilisti hanno riportato ferite non gravi.

★ La pensionata Adelina Coastella vedova Bauducco, 81 anni, originaria di Isola d'Asti, abitante in corso Francia 267, è stata aggredita, poco lontano da casa, da un giovane che le ha strappato dal polso l'orologio d'oro. Prima che la donna potesse invocare aiuto, il malvivente è fuggito su un'auto, guidata da [redacted] complice.

★ I carabinieri di Piazzola sul Brenta (Padova) hanno fermato Guido Salvato, 65 anni, pensionato, abitante a Torino, viale dei Mughetti: è stato denunciato per minaccia a mano armata e possesso di una pistola scaccani.

L'uomo avrebbe puntato l'arma, che teneva nella sua «126», contro il nipote Raffaele Salvato, 37 anni, residente a Campo San Martino (Padova), durante una lite alla base della quale pare siano antichi motivi di rancore sembra a causa di alcuni appezzamenti di terreno.

Furto a Stupinigi bottino: 40 milioni

L'altra notte i ladri, dopo aver forzato una finestra, sono penetrati nell'alloggio del meccanico Armando Giacosa, 40 anni, Stupinigi, strada Borgaretto 10. Si sono impadroniti di preziosi, per un valore di circa 40 milioni, di tre fucili, di tre pistole e di tre carabine ad aria compressa.

I ristoranti aperti [redacted] in città

Quartiere Centro — A la Mole, via Verdi 12; Alla Buca, via S. F. da Paola 37; Balbo, via A. Doria 11; Biagini, via S. Tommaso 10; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 30; Dock Milano, v. Cernaia 46; Ferrero, c. Vitt. Emanuele 54; Due Lampioni, v. C. Alberto 45; Europeo, corso Vinzaglio 17; Fréjus, corso Beccaria 2; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; I Tarocchi, [redacted] S. Dalmazzo 7; Nuovo Fagiano, piazza Repubblica 6; Nuovo Regio, piazza Castello 137; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montecarlo, via S. F. da Paola 37; Rodi, via Rodi 4; Rosa, via XX Settembre 1; Sotto la Mole, via Montebello 9; San Quintino, via S. Quintino 2; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Tiziano, via C. Alberto 49; Tastevin, corso Siccardi 15; Statuto, piazza Statuto 17; Lampione blu, via Saluzzo 23/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Forchetta d'oro, via XX Settembre [redacted] Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8; [redacted] Ela Amelia, via Nizza 31; Due mondi, via Saluzzo 3; Del Chianti, via Saluzzo 13; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, corso Raffaello 5; Piatto d'oro, via Galliari 8; Da Cinzia, via M. Cristina 155.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Luculliano, v. Assietta 5; Da Giovanni, via Gioberti 24; Tropicana, corso Mediterraneo 84; Negro, corso U. Sovietica 123; Pagni, corso Montevecchio 10.

Quartiere San Paolo — Rosa, corso Lione 40; Rosa, via Chiomonte 22; L'ostrichie, via Rivalta 231.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via V[redacted] 2; Duchessa, via Duchessa Jolanda 7; Il buco, via Lombriasco 4.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Clore, via B. Dora 3; Cappiano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Malonca, corso P. Oddone 32; De Vitis Rocco, Lungodora Napoli 16; Mazza, corso G. Cesare 53; Bla[redacted] Dora, via Cecchi 72; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Alba, via Bava 2; Grieco, via Vanchiglia 16; Rugantino, via Ciccio 5; Vecchia America, via Fontanesi 23.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entremetier, via Nizza 218; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - San Donato — Al Centro, v. Balbis 11; P. Susa, c. S. Martino 5; Da Luis, corso Svizzera 58; Zaza, via P. d'Acaja 57.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — Negro, corso U. Sovietica 123.

Quartiere S. Rita — Le bistro, c. Sebastopoli 147; S. Rita, corso Orbassano 96.

Quartiere Mirafiori [redacted] — Città Giardino, via Guido Reni 171.

Quartiere Parella — Casa Bill, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via N. Bianchi 48; [redacted] Nando, corso Francia 440.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Mosca d' fer, via Valdellatorre 130.

Quartiere Madonna di [redacted]pagna - Lanzo — Ri[redacted] corso Grosseto 248.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiesa della Salute 42; La stramagente, via Ala di Stura 43. Bolito, via Vibò 37; Ristoro Sospello, via Sospello 155.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Quartiere Madonna del Pilone — Alberoni, c. Moncalieri 288; Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Funicolare, corso Casale 321; Baltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, s. Basilica Superga 45; Sassi, [redacted] Pastini 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 466; Cit Cauret, strada ai Ronchi 14; Giuliano, strada S. Margherita 163; La Origlia, strada ai Ronchi 84; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Garden, strada Valsalice 2; Gran Corona, corso Moncalieri 502; Calasso, strada Valsalice [redacted]; New's Remo, via Thovez 60.

Quartiere Mirafiori Sud — Marisa, corso Orbassano 352; Quemado, [redacted] Sovietica 409.

Incarichi, supplenze

Le graduatorie [redacted] incarichi e supplenze per gli insegnanti della scuola secondaria sono state pubblicate ieri ed esposte in bacheca all'istituto tecnico Avogadro e presso tutte le sedi dei distretti scolastici. I sindacati della scuola ricordano agli interessati che hanno cinque giorni di tempo per presentare eventuali ricorsi.

Orario dei [redacted]

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.
Basilica di Superga e tombe di [redacted] **Savoia**: 9.30-12.30; 14,30-18.30
Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì
Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 8): chiuso per restauri.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.
Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.
Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì
Museo di Artiglieria (corso [redacted] Ferraris 0), martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze [redacted] 9-14; chiuso lunedì.
Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.
Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.
Museo Nazionale della Montagna [redacted]te dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.
Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-13; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.
Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12 (chiuso luglio e agosto).
Palazzo Reale (p. Castello): (fino 14/9) 9-14; 15-20, tutti i giorni tranne lunedì
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - Palazzo Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien Régime a Vittorio Emanuele II; Palazzo Madama: Mobile e [redacted]aglie; Palazzina della Promotrice: Immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario feriali e festivi (lunedì escluso) 9-14; 15-20.
Ricostruzione Futurista dell'Univers[redacted] - Mole Antonelliana, sino a tutto settembre, orario feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20

echi [redacted]

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
758988 Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore bianconero, 8-22.

Bagnoi Bagnoi Bagnoi Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantallo 26 (Barca), tel. 851596.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
758988 Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore bianconero 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Davico specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. [redacted]1.

Teleriparazione tv color tel. 7804.154 assistenza
Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato tv bn colore.

[redacted]
tutti i giorni [redacted] inserto: sport spettacoli weekend tempo libero

visitate mobilopoli
LA CITTÀ DEL MOBILE
aperto tutto [redacted]
[redacted] - S. [redacted]
Tel. [redacted]

[redacted] Cuorgnè [redacted]

Le ferie non hanno portato consiglio - Il psdi a Leinì può decidere la maggioranza - Bozzello sindaco a Castellamonte - Incertezze a Caselle

Le ferie non hanno portato novità nella delicata situazione politica di Cuorgnè, ancora [redacted] attesa di un chiarimento. Il gruppo misto «Alleanza», che comprende pli pri, psdi e indipendenti, resta con i suoi 4 seggi l'ago della bilancia nelle trattative per la formazione della nuova giunta.

Il primo tentativo di trattative [redacted] fatto da Alleanza con la dc non ha consentito di trovare l'accordo sul nome del sindaco. [redacted]che la maggioranza pci e psi (3 seggi in due) resta possibile. La sensazione tuttavia è che tutto dipenderà dalle ripartizioni delle cariche, soprattutto degli assessorati più importanti (urbanistica in particolare).

Lei[redacted] — Pci e psi da una parte, dc, indipendenti e pri dall'altra; in mezzo, Aldo Cavallini, psdi, [redacted] dalla cui decisione dipenderà il futuro dell'amministrazione. Se il suo partito, come già 5 anni or sono, si schiererà con la coalizione di centro, la maggioranza a 11 sarà varata, a della di molti, con a capo ancora il sindaco uscente [redacted] Ge, come [redacted] tutt'altro che improbabile, farà blocco con le sinistre, i giochi sarebbero da rivedere: o una maggioranza «paritaria» o il commissario con nuove elezioni (che potrebbero cambiare qualcosa visti i ridotti scarti che hanno [redacted] ai socialisti di aggiudicarsi il quarto, determinante seggio).

Le elezioni di giugno non hanno modificato sostanzialmente gli schieramenti: 7 seggi ai comunisti (uno in meno rispetto al '75), 3 ai socialisti (uno in più), 5 alla [redacted] e 4 alla lista civica (uno in meno bilanciato però da quello conquistato dalla lista Rinnovamento-repubblicani). E come cinque anni fa un seggio ai socialdemocratici, seggio che tutte le coalizioni possibili sembrano disposte a «pagare».

Castellamonte. — Eugenio Bozzello, senatore socialista ed ex assessore provinciale, cingerà per la prima volta venerdì 29 la fascia tricolore di sindaco di Castellamonte. Guiderà una coalizione di sinistra pci e psi, gruppi usciti rafforzati dalle elezioni (sei seggi a testa, uno in più rispetto al '75). Il gruppo di mi[redacted]ra, relativa restera comunque la dc con sette seggi.

[redacted] nome di Bozzello c'era stata convergenza dopo qualche polemica riguardante il «colore» politico del sindaco, per la seconda volta socialista. Il vice di Bozzello sarà come [redacted] è avvenuto per cinque anni Arturo Bracco, comunista. Il sindaco uscente Ezio Mattioda dovrebbe essere destinato alla presidenza della Comunità montana valle Sacra in sostituzione di Giacomino Caretto Buffo.

Valprato Soana — E' questo l'unico comune del Mandamento canavesano ad aver votato col sistema maggioritario che non abbia ancora eletto il primo cittadino. Tutto questo sulla carta in quanto nessuno ha dubbi: Giuseppe Clerico, da dieci anni sindaco del paese e titolare del «Lido [redacted] Parigi», verrà confermato dopo la vittoria elettorale, ottenuta con soli 8 voti di scarto sulla lista civica, sua avversaria.

Caselle — Due incertezze in attesa di una scont[redacted] maggioranza [redacted] sinistra. I 10 seggi (su 30) di cui dispongono pci e psi potrebbero essere rimpolpati dal psdi (tre consiglieri) tutto sta a trovare una intesa di massima sul programma che pare imminente. La «variazione» nella maggioranza data anche qui al periodo degli accordi in Regione tanto che il primo consiglio comunale è andato deserto. La seconda incertezza è sul nome del sindaco: Cesare Succo a capo della giunta nella scorsa legislatura ha infatti espresso l'intenzione di ritirarsi.

p. pa.

A Spinetta Marengo

[redacted] cacciati dal [redacted]

Michele Giorgio e Massimo La Monica, entrambi diciottenni, abitanti il primo in corso Regina Margherita 17, il secondo in via Bonliva 11, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Spinetta Marengo per avere insultato il capotreno del Torino-Bologna. L'episodio è avvenuto l'altra notte in uno scompartimento di prima classe mentre il convoglio si avvicina[redacted]lazione di Spinetta.

I due sono saliti a Torino con il biglietto di seconda; durante [redacted] viaggio hanno deciso [redacted] sistemarsi sulle poltrone di prima. Il capotreno, Paolo Canova, 35 anni, di Santhià, al momento del controllo li ha invitati ad andarsene; i due hanno finto di obbedire. Appena il ferroviere si è allontanato, sono tornati nello scompartimento trasformando le reticelle portabagagli in amache.

Il capotreno, ritornato nello scompartimento li ha visti e ha contestato loro l'infrazione al regolamento, invitandoli a pagare la differenza per il cambio di classe. I due hanno reagito, insultando pesantemente il ferroviere, che per evitare il peggio, ha chiesto aiuto ai colleghi e ha bloccato il treno.

Oggi all'AUGUSTUS

GRANDE RIAPERTURA

La prima vera anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-81

Vivrete di persona tutte le lotte e le violenze del contrabbando italiano

SANDRA DEFASCELLI presenta

FABIO TESTI

LUCA

IL CONTRABBANDIERE

con MARCO [illegible] nel ruolo di MARSIGLIESE

MARA MONTI - GIULIO ALBERTI

FERDINANDO MUROLO - DANIELE DOLFINO

[illegible] di SAVERIO MARCONI

Musiche di LUCIO DALLA

Vietato 14 [illegible]

Orario spettacoli: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo

ENORME SUCCESSO

Esplode in tutta Italia la cannonata sexy dell'anno

RENZO MONTAGNANI

OLGA KARLATOS - LUCIANO SALCE

DUE AMICI [illegible] AMANTI

...VERONICA MIRIEL

Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI

Vietato anni 14

LUX

La torbida storia di sesso e perversione della più nobile famiglia giapponese

L'IMPERO DEI SENSI N°2

Vietato anni 18

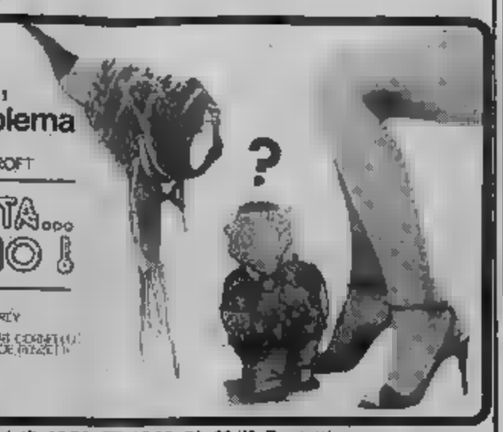
Premio CARIDDI D'ORO per la miglior interpretazione maschile all'XI festival delle Nazioni di Taormina

Oggi al DORIA

Amare... o Mangiare, questo è il problema

UN FILM DI ANNE BANCROFT

PASTASCIUTTA... AMORE MIO!



DOM DeLUISE - ANNE BANCROFT - RON CAREY - CANDICE AZZARA - ANNE BANCROFT - STUART CORNFELD - JONATHAN SILVERMAN - JOE PISTONE

Orario: 14,45; 16,20; [illegible] 19,30; 21; 22,40. Per tutti

Oggi al CAPITOL

Il passato ritorna! Uno spietato regolamento di conti [illegible] gioco la vita [illegible] suo figlio!

MARIO [illegible] - ANTONIO [illegible]

La Tua Vita per Mio Figlio

RICK [illegible] NICK JORDAN [illegible] GIRONDINO

REGIA [illegible] BRESCIA

UNA PRODUZIONE FILMES INTERNATIONAL - ITALIAN INTERNATIONAL FILM - ROMA

COLORE [illegible] TELECOLOR

tlf

REPOSI

[illegible] film del RIENTRO!

«Horror di classe, ritmo incalzante, prezzolchani filmografici, sellos [illegible] espressivo»

La Stampa

Dice un'antica profezia: i morti di Durwich si sveglieranno e trascineranno nell'ombra tutti i vivi della città

PAURA NELLA CITTA' DEI MORTI VIVENTI

LILLIPUT

Una commedia indiavolata ultradivertente!

con ANNIE GIRARDOT PIERRE MONDY

QUANTO ROMPE MIA MOGLIE

NICOLE DE BURDN

Ottavo

Riapertura allegra

ELISEO

dopo *IL LADRONE* e *QUA LA MANO*

MONTESANO vi propone il suo CAPOLAVORO

ENRICO MONTESANO - EDWIGE DOUCHET

tutti possono arricchire tranne i poveri

ANNA MAZZAMAURO

Enorme successo all'Ariston

sequestrato il 23 maggio 1980 per IMMORALITA' finalmente

DISSEQUESTRATO

premiato con David di Donatello e Grolla d'Oro a Virna Lisi per la sua più magistrale interpretazione

la Cicala

ALBERTO LATTUADA

Arlecchino

Orrore e terrore [illegible] profondi abissi... Violentavano e stupravano per [illegible] nuovi... MONSTER

MONSTER

Diretto da MARIANNA PEETERS

Hallo! Hallo! C'è un film V.O.

TORINO

pornofrenesia

[illegible] DELLE SUPERSEX

Vietato anni 18

4ª settimana

All'ASTOR

si ride!

JACK LEMMON TONY CURTIS

MARILYN [illegible]

A QUALCUNO PIACE [illegible]

HURLEMENTS D'EXTASE

MAFFEI

Un film au delà de tout limite

APRITI CON AMORE

KEAN

EVE ADAMS

scritto, prodotto e diretto da

ARMAND WESTON

Sconvolgente!

all'IDEAL

terrificante oltre ogni limite...

SE NON SENTI PIÙ IL FIATO DEL TUO VICINO... VUOL DIRE CHE È GIÀ MORTO

APOCALYPSE DOMANI

AMBROSIO: successo

Un film eccezionale della stessa allucinante tensione e della grande spettacolarità di

«IL CACCIATORE»

L'ULTIMO CACCIATORE

DAVID WARBECK - TISA FARROW - TONY KING - BOBBY RHODES - MARGI EVELINE NEWTON - JOHN STEINER

ANTHONY M. DAWSON

OLIMPIA Stupendo!

Idolo e mito di una generazione

ALAIN DELON

rivive la più sconvolgente e intensa storia d'amore

ALAIN DELON presenta

ALAIN DELON VERONIQUE JANNOT

Histoire d'Amour

un film di [illegible] RE GRANIER-DEFERRE

scritto da PASCAL JARDIN

dal romanzo TRAHISON OU LES HONNEURS DE LA GUERRE di JEAN FREUSTIE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

OGGI al METROPOL

COLLECTIONS PRIVEES PER ADULTI

EROS LOVE

(CON AMORE... JANNESE)

VIETATO AI MINORI [illegible] ANNI 18

Oggi al VITTORIA

grande inaugurazione [illegible] stagione cinematografica

Un pugno di uomini disposti a tutto per salvare 600 vite umane e un mare... di sterline.

ROGER MOORE

JAMES MASON - ANTHONY PERKINS

ATTACCO: PIATTAFORMA JENNIFER

MICHAEL PARKS - DAVID HEDISON

Orario spettacoli: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ROMANO

per un bel ragazzo dal fascino raffinato ed equivoco [illegible] prospetta una professione [illegible]:

il GIGOLO' seduttore professionista [illegible] uomini e donne

GIGOLO

Gaumont

Sono in vendita alla cassa i poster di DAVID BOWIE

Prezzo di ingresso invariato L. [illegible]

Il NAZIONALE

vi propone la coppia [illegible] secolo

A. CELENTANO E. MONTESANO

QUA LA MANO

In un film indimenticabile!

EXY MOVIE ONE

Basta [illegible] V.O. ed è subito festa

SEX PARTOUZE

Vietato anni [illegible]

La THE BEST

VIAGGIA, VISIONA, SELEZIONA, IMPORTA PER VOI

il meglio della produzione HARD-CORE

ORFEO

[illegible] PORNO

PRINCIPE

[illegible] La [illegible] farfalla

Artisti erotic center

INCREDIBILE!

[illegible] frenesie [illegible] Vergine

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultimo [illegible], David Warbeck, Tisa Farrow. Ed. Vial. 14. Ap. ore 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: La picata, Cha Gaidsmith, Virna Lisi. Vist. 16. Or.: 14,40; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: Monster, Doug McClure, Ann Turchel, Vic Morrow. Col. Vist. 16. Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno transessuale di una vergine. Vist. 18 Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, J. Lemmon, T. Curtis Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20
AUGUSTUS: Il contrabbandiere, Fabio Testi, Marcel Bozzuffi. Col. Vist 14; Ap. ore 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La tua vita per mio figlio, M. Merolo, A. Sabato. Or. 14,45; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Sussidi, di Dario Argento, con B. Cousin, M. Bosé. Col. Vist. 14 Ott. 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30
CRISTALLO: Uno maglia due amici quattro amanti, Renzo Montagnani, Olga Karlatos, Luciano Salce Col. Vist. 14; Or.: 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30
DORIA: Pastasciutta amore mio, Ann Bancroft Or. 14,45; 16,20; 18; 19,30; 21; 22,40.
IDEAL: Apocalisse domani, [illegible] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LILLIPUT: Quanto rompe mia moglie. 16,50; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: L'impero dei sensi n. 2. Vist. 18 Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,30; 21,10; 22,40.
METROPOL: Eros love. Vist. 18.
NAZIONALE: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. L. Cerusi. Techn. Nor vist. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30. (Ingresso L. 3000)
OLIMPIA: Histoire d'amour, Alain Delon Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Parla erotica oggi. Vist. 18. Ap. ore 15. Ult. 22,30
PRINCIPE: Johnny lo zingaro. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
REPOSI: Paura nella città dei morti viventi. Vist. 18. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ROMANO: Gigolò, G. Bowie, S. Rome. Techn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (ingresso L. 3000)
STUDIO RITZ: Lulù di W. Borowczyk, A. Bennet, M. Placido Techn. Vist. 16. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Le cinica delle supersex. V. O. Vietato 18
VITTORIA: Attacco piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso nero, Anna Gorsi, Chantal Kubel. Vist. 18; Or.: 14,05; 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Bocciolo per allodola, M. Burian, R. Machan, R. Steiger. Ven [illegible] 20,15; 22,30.
ELISEO: Tutti possono arricchire tranne i poveri, E. Montesano. Techn. Non Vist Ingresso L. 1500
FIAMMA: Stati storie di tutte e di imbrogioni, A. Celentano, A. Quinn, Capucine. Non vist. Or.: 20; 22,30.
FORTUNA: Sono fotogenico, R. Pozzetto, E. Fenech.
ITALIA [illegible]: Alien, di Ridley Scott con T. Skerrit, S. Weaver. [illegible] 20,15; 22,30
MAFFEI: Aprili con amore. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22; [illegible] (ingresso L. 2500)
MONTE OLIMPIA: Eros love. Vist. 18.
NAZIONALE: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. L. Cerusi. Techn. Non vist. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30. (Ingresso L. 3000)
OLIMPIA: Histoire d'amour, Alain Delon Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Parla erotica oggi. Vist. 18. Ap. ore 15. Ult. 22,30
PRINCIPE: Johnny lo zingaro. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30
REPOSI: Paura nella città dei morti viventi. Vist. 18. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
ROMANO: Gigolò, G. Bowie, S. Rome. Techn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (ingresso L. 3000)
STUDIO RITZ: Lulù di W. Borowczyk, A. Bennet, M. Placido Techn. Vist. 16. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Le cinica delle supersex. V. O. Vietato 18
VITTORIA: Attacco piattaforma Jennifer, Roger Moore. Or. 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: [illegible] S. Connery, S. Adams.
ERBA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder, con H. Schygulla. K. Lowitsch. Ottobi Ore [illegible] 22,30
NUOVO COCCIA: 1981 allarme a Hollywood, fant. Non vist. Ap. ore 20

CENTRO

CA[illegible] VOLTAIRE: La bella del Pianine dalle 17 alle 24 ordinano nel cinema «Libera» novità assoluta «Pornographic Movie in the World». Ingresso aperi.
PO: Ritratto di borghesia in [illegible]. Mobili. Vist 18.

CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Pari e dispari.
VINZAGLIO: Il capolavoro della cinematografia 1980. Fuga di mezzanotte, [illegible] Alan Parker (a grande richiesta) Vist. 14; Or.: 20.10. 22.30.

ZONA [illegible] PAOLO

SAN PAOLO: Vuppi Du, A. Celentano, C. Mori [illegible] Non vist.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: L'assassinio di un ufficiale cinese, di J. Cassavetes, con G. Gazzara, S. Cassel. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia fuga rossa. Sullo schermo Porno nude look. Vist. 18 Sul palcoscenico Gisella.
LUCE: Più forte di Bruce Lee

ZONA MILANO - R. PARCO

LAN[illegible]: [illegible] Kong blockbuster Panaro Nera.
MAIORI: Febbre [illegible] del piacere. Vist. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] d'Essai: Rassegna film western: C'era una volta il West. Ore 18; 22.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Black Cassidy.
BORGARO
ROYAL: College
CARMAGNOLA
LUX: La supplente va in città. Vist. 18.
MARGHERITA: Il fiume del grande caimano. Non vist.
GABELLE
ROMA: [illegible] le mosche di velluto grigio.
CARIGNANO
[illegible]. F. Tozzi. Non vist.
CINES
ITALIA: Massacro, di Siegfried. Colori. Vist. 14.
NUOVO: Piege dell'Inferno, Lee Massari. Colori. Non vist.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il samurai.
CUORGNE'
PERONA: L'ultima coppia sposata.
MARGHERITA: Io sorrido tu sorridi.
LANZO
CATALANO: Piedone d'Egitto.
MONCALIERI
ITALIA: Super rapina a Milano, A. Celentano. Non vist.
MONTANARO
[illegible] La moglie in calore. Vist. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Di, Jekil e gentile signora.
PINEROLO
NUOVO: Racconti immorali di Moll[illegible]
HOLLYWOOD: Pornografia proibita.
RITZ: Mean street.
PRIMAVERA: Super rapina a Milano.

La settimana musicale

Canino [illegible] Cage a Siena

SIENA — La trentaseiesima Settimana musicale senese ha preso il via con il concerto [illegible] Maestri Chigiani dedicato a Mendelssohn.

Questa edizione coincide [illegible] il centenario della nascita del conte [illegible] Chigi Saracini e rappresenta la conferma del collegamento esistente fra la fondazione dell'Accademia musicale chigiana voluta [illegible] meccenate senese [illegible] 1932 e la manifestazione [illegible] che in pratica chiude la stagione artistica estiva.

Il programma di oggi, [illegible] Palazzo Chigi, prevede alle 21,15 Bruno Canino per il pianoforte preparato [illegible] John Cage [illegible] i due dieci fondamentali *Sonate ed Interludio* e *Preludi estratti*.

Ex aequo con un tedesco

Pianista italiano vince a Finale

FINALE LIGURE — Per la prima volta un italiano ha vinto il concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure» giunto quest'anno alla sua settima edizione. E' Ruggero Ruocco, un giovane romano, abita a Milano e ha studiato al conservatorio di Pesaro. Dovrà dividere il premio (palma d'oro ed un milione di lire) con il tedesco occidentale Hermann Lechler primo ex-aequo.

Al secondo posto un altro rappresentante della Germania Federale, Andreas Groethuysen; al terzo il giapponese Miki Hiroko.

Hermann Lechler [illegible] stato giudicato anche il miglior esecutore del pezzo pubblico (una composizione del centro studi «A. Salieri» di Vercelli)

PIOSSASCO

SAN [illegible]: [illegible] Rosalia sedotta e proiettori.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Bruce Lee il superscampione.

SETTIMO

[illegible]: Visite in bocca.

SUSA

CENISIO: Uragano.
CIVICO: Il tenente Violla. Vist. 18

VALPERGA

AMORA: Fuga di mezzanotte.

VENARIA

[illegible]: Grecopoliziotti.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema
BURATTINI: [illegible] MARIONETTE STABILI (via S. Teresa 5; tel. 530.235).
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: «Cosi di primo e ultimo mostruoso», [illegible] dall'8-9, tel. 600.868
I PUNTI VERDI: Parco Rignon: ore 21,30 «20 artisti del Circo di Leningrado», acrobati, giocolieri, illusionisti e clowns.

RITROVI

BELLE ARTI: 16,30-21 danza.
CLUB 84: 18,30-21 danza.
DIALETTI: ore 21 Ricky Tomaselli.
DU PARC: ore 21: Roby.
GARDEN: ore 21: I Quadrifogli.
LE ROI: ore 21: Bill Masetta - Chitarrista e cantante.
MASSAUA DANZE: riapertura 30 agosto.
MILLELUCI (P. Guala, 147). Music-hall, tutte le loro attrazioni internazionali
VILLA' DAY - Giardino [illegible] 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 5, tel. 530.235).
[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese). ore 10-13; 15-19

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI

RIGNON [illegible] DI [illegible]

Acrobati, giocolieri, illusionisti e clowns

[illegible] 21,30 Ingresso L. 1000

LA [illegible] DI CRISTO

Spettacolo di teatro popolare all'aperto

Sabato ore 21 - Domenica ore 15

BORGEVOLD (Stalla) Tel. [illegible]

Divina club "The Top"

Riapertura ore 21,30

DISCOTECA - Via S. Secondo, 85

NEW SPORTING

Gerbido - Caselle autostrada TO-MI

Giovedì 28 agosto

LUCIO DALLA

Massimo

L'ultima coppia sposata

PICKIN' DAISIES APERTO

Dancing CAPRICE

Alassio tel. 44.734 tutte le sere

RENZO GALLO

[illegible] club 84

oggi e domani

ore 15,30 e 21 trattenimenti

lunedì [illegible] 21 elezione

Miss Cinema Piemonte

martedì ore 21

Miss Piemonte

Studio RITZ

Luna simbolo dell'erotismo: perversione, fantasia, trucco, inganno, desiderio...

Lulù

Il Servizio Opinioni ha iniziato l'esperimento «Product test»

La Rai adesso controlla in anticipo un programma piacerà (o lo modifica)

ROMA — L'apertura [illegible] televisivi italiani alle emittenti private sta trascinando una miriade [illegible] novità, più o meno gradevoli.

Novità nell'ascolto, con quel frenetico passare da [illegible] canale all'altro alla ricerca dei programmi preferiti, per cui [illegible] giornata televisiva [illegible] ciascuno [illegible] molto [illegible] varia [illegible] tempo (se lo [illegible] i cartoni animati giapponesi, quasi ad ogni ora pieno trovarne uno).

Novità nella programmazione, con [illegible] corsa altrettanto frenetica a importare dall'estero (le private stanno devastando i magazzini di [illegible] il mondo) e una concentrazione sempre più massiccia [illegible] generi di largo consumo (film, telefilm a episodi, quiz e così via).

Novità, infine, nei [illegible] studio e di ricerca che precedono [illegible] che accompagnano il lavoro produttivo [illegible] televisione.

Proprio in quest'ultimo campo viene, dalla Rai, una iniziativa particolarmente interessante; interessante perché non chiude gli occhi di fronte alla logica degli «indici di ascolto» (che ormai è di fatto entrata nel nostro sistema), ma al tempo [illegible] la supera con [illegible] concezione televisiva decisamente più [illegible] al servizio pubblico.

Di che [illegible] si tratta? Si tratta [illegible] una particolare branchia di ricerche svolte [illegible] cura del Servizio Opinioni Rai, che prendono [illegible] di «Product test», [illegible] sia [illegible] «Analisi del prodotto». Sono state iniziate quasi tre anni fa, ma è l'attuale inasprimento della competizione con le tv private [illegible] renderle assai utili e a provocarne il potenziamento: perché attraverso di esse [illegible] Rai cerca [illegible] sapere [illegible] quanti milioni di spettatori avrà un programma, ma [illegible] utili [illegible] fare [illegible] modo che quel programma sia visto con piacere dal maggior numero possibile di telespettatori.

Ad analisi vengono sottoposti programmi che [illegible] sono ancora andati in onda; oppure serie [illegible] trasmissioni che, nelle loro prime apparizioni, non hanno [illegible] il gradimento che ci si aspettava [illegible] stato il caso del primo anno di L'altra domenica, trasformato l'anno successivo in un trionfo popolare); [illegible] ancora di programmi (come è avvenuto di recente per il Tg2) per cui si vuole conoscere l'adesione dei telespettatori alla linea concettuale o ideologica portata avanti.

Ma — si potrebbe obiettare — non [illegible] si rende in tal modo schiavi dell'opinione, [illegible] maggioranza, non ci si preclude la possibilità di essere innovativi?

No — rispondono gli esperti [illegible] Servizio Opinioni — perché queste [illegible] ricerche quantitative realizzate con [illegible] domande schematiche [illegible] semplificate di [illegible] questionario, ma si tratta invece di «indagini motivazionali», che mirano cioè a scoprire e scandagliare, attraverso interviste di gruppo o colloqui individuali, le radici profonde [illegible] gradimento o dell'opposizione, e a usarle [illegible] «oro colato» ma come suggerimenti per una modificazione di certi aspetti del programma. Modificazione [illegible] sarà poi [illegible] discrezione e cura, ovviamente, [illegible] responsabili del programma stesso.

Uno degli esempi più chiari di questo modo [illegible] procedere [illegible] stato costituito da Gulliver. All'inizio soffriva troppo l'eredità [illegible] «Odeon», appariva al pubblico un po' slegato. Dopo il «Product test» [illegible] cambiata la sigla (era troppo di varietà, andava meglio a Brandwardi), è stato dato al programma un filo sia pur labile [illegible] racconto, gli stessi curatori appaiono ad annunciare gli argomenti (ciò [illegible] è più proprio di un programma che vuol [illegible] anche culturale)... [illegible] ne, il pubblico ha risposto in maniera insperata sia in termini di ascolto che [illegible] gradimento.

Un altro esempio è quello [illegible] «Product test» effettuati sui telegiornali della Terza rete. Si sapeva che la gente chiedeva alla rete regionale Rai più partecipazione, comprensibilità di linguaggio, sensibilità ai problemi della gente [illegible] luogo, pur [illegible] permanere [illegible] un [illegible] livello [illegible] professionalità.

Sono stati sottoposti [illegible] test i telegiornali realizzati [illegible] reti di Firenze, di Palermo e di Campobasso: si è scoperto che uno [illegible] [illegible] alle richieste della gente, mentre in un altro caso si era sì rispettata la professionalità, ma si [illegible] dato troppo spazio alle opinioni ufficiali, alle interviste delle autorità, senza mediare il loro linguaggio burocratico, per cui veniva a mancare quel [illegible] di partecipazione che si pretendeva.

[illegible] contribuito a fornire utili indicazioni per [illegible] realizzazione [illegible] tutti i telegiornali regionali.

Proprio tali episodi chiariscono un aspetto di fondo legato alla funzione del «Product test»: e cioè che il prodotto televisivo è un impasto molto complesso di sostanza [illegible] di forma, e [illegible] volte sono proprio gli aspetti formali (linguistici, visivi) ad aprire o chiudere il suo impatto sul pubblico.

La quotidiana scuola [illegible] Tv [illegible] educato la gente a riconoscere i generi televisivi [illegible] a pretendere che siano rispettate certe «regole del gioco».

«Product test» servono, così, anche a comprendere se questo linguaggio proprio del prodotto televisivo [illegible] stato rispettato o no [illegible] quali sono i margini consentiti perché non esca dall'orbita [illegible] comprensione della maggioranza degli italiani. A volte può bastare una inezia per trasformare [illegible] programma, in modo [illegible] renderlo più piacevole a magari più utile.

Carlo [illegible]

Domani chiudono [illegible] i Punti Verdi

Che divertimento al Rignon con i clowns di Leningrado

Il clown Iosif Cerepinskij durante la sua esibizione dell'altra sera al Parco Rignon

TORINO — Per Fellini il circo non è solo [illegible] spettacolo, è un'esperienza di vita o un tentativo di stupire che non finisce mai di meravigliare.

Niente di più vero: [illegible] Parco Rignon [illegible] pieno sino all'inverosimile per [illegible] sostanza [illegible] Circo di Leningrado (è il centosedicesimo spettacolo [illegible] Punti Verdi). [illegible] [illegible] pubblico [illegible] i numeri [illegible] le acrobazie degli artisti come se li vedesse per [illegible] prima volta.

E' il fascino del rischio, il gusto dell'avventura, il piacere di far apparire facile la cosa più difficile, che mantiene immortale e sempre nuovo questo spettacolo.

Così la gente si spella le mani e segue quasi con incredulità gli equilibristami in bicicletta di Klavdija Foklina e Nicolaj Foklin (il salto della corda sul sellino per esempio) e i giochi di magia di Valentina e Aleksandr Ivascov (un tocco [illegible] bacchetta e lei, improvvisamente, cambia vestito).

Il Circo di Leningrado è arrivato a Torino con 18 artisti e la fama di [illegible] fra i più importanti gruppi russi. Una tradizione antichissima e [illegible] scuola fra le più importanti del mondo (quasi 17 mila addetti ai lavori).

L'arte circense sovietica annovera [illegible] prestigiose, grandi nomi [illegible] Popov, Filatov e Voljanski. [illegible] tentativo di fare [illegible] circo uno spettacolo vicino [illegible] quello teatrale (con un soggetto e un filo unico conduttore).

Al Parco Rignon il [illegible] di Leningrado ha presentato nuovi numeri, alternandoli [illegible] gags dei clown. Due ore di spettacolo [illegible] applausi a scena aperta per tutti: Vera Kurova [illegible] Galina Kostigova disegnano figure statuarie, servendosi di un tavolino e due anelli; Viktor Evstigneev, Vladimir Kotikov, Evgenij Brosov e Vladimir Ivcenko volteggiano sui trapezi.

I clown sono Iosif Cerepinskij e Nikolaj [illegible]. Fanno numeri un po' diversi dal solito: non c'è spartizione di ruoli, non esiste il «bianco» (quello che sbeffeggia) [illegible] l'«augusto» (il perdente).

[illegible] significato però è lo stesso: una caricatura dell'uomo nei suoi aspetti di bambino, uno specchio [illegible] po' deformato della nostra immagine. Iosif e Nicolaj divertono tutti, grandi e piccoli. [illegible] tempo [illegible] per vederli. Stasera [illegible] Rignon e domani pomeriggio alla Mandria.

p. s.

I grandi del circo si prenotano per Montecarlo

MONTECARLO — La direttrice [illegible] Centro de Presse, Nadia Lacoste, ha reso noto, [illegible] notevole anticipo sugli altri anni, che già [illegible] stato dato il via alla settima edizione del [illegible] internazionale del circo, in programma dal 4 all'8 dicembre, sotto il tendone del [illegible] Togni. Ideatore e patrocinatore, [illegible] principe Ranieri III.

Del primo cast [illegible] attrazioni mondiali già fissate, fanno parte il francese Thierry che porterà i suoi celebri leopardi in libertà (lavorano a pochi metri del pubblico, senza gabbia); dalla Germania il circo Krone invierà i trapezisti volanti messicani Jimenez; il prestigioso triplo salto mortale sarà compiuto [illegible] da Raullo quanto dalla sorella Merri Conception; il primo ha in programma pure un triplo salto mortale eseguito contemporaneamente a [illegible] tripla piroetta, una performance inedita al mondo.

Dell'Inghilterra sarà presente [illegible] grande cavallerizza Mary Chepperfield, mentre per la Svizzera, [illegible] Linda eseguirà le acrobazie al trapezio Washington, e Harry Van Gool, pure del circo Nock, i saliti attraverso le botti, un [illegible] sembrerà appartenere [illegible] al romanzo Ottocento.

Altri numeri d'eccezione previsti, i cani calciatori [illegible] Dubsky [illegible] prova di corruzione), quelli russi del Golgojew, i coccodrilli di Kara [illegible] che una speciale musica ipnotizzerà.

g. r.

È IN EDICOLA
TUTTOLIBRI
238-239

GLI SCRITTORI DELL'ANNO

Racconti [illegible] poesie di:

Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Elio Bartolini, Carlo Betocchi, Isabella Bossi Fedrigotti, Luca Canali, Carolus Cergoly, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Vittorio Gorresio, Valerio Magrelli, Luigi Malerba, Stelio Mattioni, Rossana Ombres, Antonio Porta, Fulco Pratesi, Giorgio Prodi, Mario Rigoni Stern, Lalla Romano, Nerino Rossi, Renzo Rosso, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Vittorio Sereni, Stefano Terra, Luigi Testaferrata, Andrea Zanzotto

Incontro [illegible] la scrittrice che ha vinto il premio Idi

Maricla Boggio: un Gozzano in tv e tante figure di donne in teatro

Maricla Boggio

ROMA — Maricla Boggio, scrittrice, autrice teatrale e televisiva, appassionata di antropologia, [illegible] un'attività che [illegible] sempre più specializzata in filoni ben precisi: [illegible] parte, la ricerca nella storia e nel presente, da cui ricava [illegible] materiale e personaggi in chiave antropologica e sociale; dall'altra, la scrittura di testi per il teatro e la tv con una predilezione per le figure femminili, soprattutto le donne del mito in chiave moderna (*Antigone, Fedra*, ora una *Medea*). Qualche volta i due filoni s'intrecciano, come nel caso di quella *Marisa della Magliana* che portato [illegible] tv aveva rappresentato [illegible] modi più moderni di affrontare, fra il documentario [illegible] il racconto, la storia attuale [illegible] una donna.

Ora Maricla Boggio ha vinto il premio Idi per il teatro con un testo che conferma la sua vocazione per i personaggi femminili. E' *Monaca portoghese*, tratto dalle lettere che si suppongono scritte, nel [illegible] dalla monaca portoghese Mariana Alcoforado, al cavaliere «errante» parigino che se n'era tornato in patria dopo averle promesso eterno amore. In queste lettere, — che faceva avere con mezzi di fortuna all'innamorato — la monaca passa dal furore amoroso alla disperazione, dalla rassegnazione alla [illegible] sapevolezza che l'oggetto del suo amore non era poi così degno. [illegible] con la consolazione [illegible] di aver potuto [illegible] scere l'amore.

Il premio [illegible] consiste in una quindicina di milioni [illegible] gnati ad una compagnia per l'allestimento teatrale del testo. e *Monaca portoghese* sarà [illegible] [illegible] in autunno dalla Compagnia [illegible] Patagruppo, regista Bruno Mazzali e protagonista Rosa Di Lucia.

La *Medea*, a [illegible] [illegible] teatrale. [illegible] la Boggio sta scrivendo per [illegible] giovane attrice, Michela Caruso, prosegue invece il discorso dell'autrice nell'attualizzazione [illegible] mito. Questa [illegible] moderna ha un marito che s'innamora di un'altra, e rievoca la propria storia, le vengono [illegible] mente tutte le Medee prima di lei: non finirà nel sangue: «*Non-no[illegible] gli impulsi che ribollono* — spiega [illegible] Boggio — *è una donna moderna che capisce la situazione dell'altra, di cui diventa amica, e vivrà serenamente [illegible] propria storia senza odio per la rivale ed in amicizia [illegible] marito*».

Anche sul fronte televisivo, l'attività dell'attivissima Boggio non conosce soste. [illegible] quanto riguarda le figure femminili, ha in progetto [illegible] originale su Argentina Altobelli, segretario nazionale della Federterra dal primi del '900 fino al [illegible], [illegible] donna «*che i braccianti e i contadini amavano come [illegible] madre*». Maricla Boggio lo [illegible] proposto in tv con Rosa Di Lucia, una delle sue attrici preferite, come protagonista.

Della Boggio è in preparazione, sempre per la tv, un *Gozzano* ricostruito nella sua vita come già fu per Rocco Scotellaro [illegible] primavera scorsa. Lo sceneggiato sarà girato a Torino, Agliè e altri luoghi del Piemonte che ospitarono il poeta. Regista sarà Maurizio Scaparro.

Intanto, andrà in onda nell'autunno, sulla rete due, una ricerca antropologica che Maricla Boggio ha condotto per tutto il 1978 con il prof. Lombardi Satriani [illegible] una comunità marginale del Catanzarese disastrata dalle alluvioni.

Singolare «reportage» di Treves

Ughi, [illegible] violino attore e Guido Alberti rabbino

Uto Ughi è il grande protagonista del film (il ritorno [illegible] Giorgio Treves, [illegible] l'altra sera dalla rete [illegible] Rai-[illegible]. *Protagonista perché non soltanto il suo impareggiabile violino esprime, più di quanto non potrebbero [illegible] parole, la nostalgia del protagonista [illegible] tradizioni degli avi ma perché anche il [illegible] volto mobilissimo rende al vivo l'emozione del personaggio, rivelando insieme [illegible] un'acuta [illegible] abilità un'insospettata stoffa [illegible] attore.*

Per questo pellegrinaggio sentimentale alle sinagoghe piemontesi — che parte nella tristezza di quella diroccata di Cuneo per concludersi nella gioia di quella restaurata e funzionante [illegible] Casale Monferrato — il giovane regista ha scelto [illegible] dal violino perché si tratta di uno strumento strettamente legato [illegible] cultura ebraica, all'espressione e al messaggio [illegible] quel popolo. Non per nulla nella storia [illegible] sono tanti violinisti israeliti, famosi.

Le pagine che accompagnano [illegible] commentano il raffinato «viaggio nella memoria» [illegible] di Bach e di Mozart, alternate ad antichi brani liturgici riscritti da Egisto Macchi. L'unico attore professionista è Guido Alberti, efficace nella parte di un vecchio rabbino che rappresenta la saggezza e la fede nella continuità verso il futuro.

Il film rappresenta un [illegible] ritorno allo schermo [illegible] Giorgio Treves. Girato in località piemontesi, è frutto di una coproduzione tra Rai-tv di Torino, Regione Piemonte e la società Cinema & Cinema. E' in gara [illegible] Premio Italia e verrà proiettato anche in sale cinematografiche. Scopo del lavoro, infine, [illegible] pure quello di richiamare l'attenzione [illegible] scoperta [illegible] [illegible] patrimonio culturale da salvare.

F. S.

Stasera a Verona [illegible] danza

VERONA — Già prenotata in ogni ordine [illegible] posti, questa sera all'Arena si avrà la prima [illegible] delle tre serate [illegible] balletto, in programma nel cartellone della stagione [illegible] veronese. I tre spettacoli saranno imperniati su una parata di stelle internazionali della danza classica.

Sul palcoscenico ci [illegible] Paolo Bortoluzzi, Fernando Bujones, Oriella Dorella, Estela Erman, Carla Fracci, Gheorghe Iancu, Ekaterina Maximova, Georges Piletta, Noella Pontois, [illegible] Savignano, James Urbain, Vladimir Vassiliev e Bruno Vescovo.

Nelson Villagra in «La tierra prometida» di Littin, film sudamericano sulla rete [illegible] (21,05)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
8,30 Il Pezzariolo
7,15 Radio folleramarzo
8,30 Brasiliana
9 — Week-end
10,30 O. Vanoni: Incontri musicali del mio tipo
11,30 Check-up per un Vip
12,03 Spazio ridere
12,30 Chi, come, dove, quando?
13 — Estrazioni del lotto
13,20 Del rock al rock
14 — A.A.A. cercasi
14,30 Ci siamo anche noi
15,03 Verticali di sei
15,30 Da costa a costa
16 A dispetto...
17 — Radiouno jazz 80
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Al vostro servizio
19,30 Globetrotter
19,15 Ascolta, si fa sera
20 — Dottore, buona sera
20,30 Per forza sabato
21,30 Quattrovolte venti
22 — [illegible]
22,15 Stagione pubblica [illegible] concerti jazz
23,05 [illegible] telefonata... d'F. Cimati

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20.
13 — [illegible] d'[illegible] (c): Rassegna internazionale di danza, [illegible] di Vittoria Ottolenghi: «Eugène Onegin», coreografia [illegible] John Cranko, musica di P.I. Ciaikowskij.
17 — Dal Teatro Tenda a strisce di Roma: **Francesco de Gregori in concerto** (c)
17,55 **La grande parata** (c). Rassegna di [illegible]ni animati a cura di Annalena Barbani
18,10 **Per deserti e per foreste** (c) «L'arrivo a Kartum» dal romanzo [illegible] Henry Sclenkiewicz, regia di W. Solesicki
[illegible] — **Estrazioni del lotto** (c)
18,05 **La regioni** [illegible] (c). Riflessioni sul Vangelo [illegible] mons. Romano Penna
19,20 **Heidi** (c). Cartoni animati da [illegible] romanzo di Johanna Spyri
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c). Che tempo fa (c)
20,40 [illegible] [illegible] [illegible] cuore? (c). Programma [illegible] Enrico [illegible]e, regia di [illegible] Baldazzi, con G. D'Angelo, P. Tedesco, M. Michell e A. Pensili. «Bontà e cattiveria»
21,45 **Doppia sentenza** (c). «Chi incendiò il Reichstag?» di Elwyn Jones [illegible] John Lloyd. Regia di Lawrence Clark, con Stafford Jones, Frank Windsor e Ronald Lacey
22,35 **Iggy Pop in concerto** (c) a cura di Raoul Franco, regia di Antonio Morelli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 0,10
13,15 **Jerry Lewis show** (c). Cartoni animati di Hal Sutherland: «Guardia [illegible] rinoceronte»
13,35 **Piccole meraviglie della grande** [illegible] (c). Programma di B.M. Marjanovic
16 — **Pomeriggio sportivo** (c). [illegible]: nuoto - Campionati italiani assoluti — Lissone: ciclismo, Coppa Agostoni
17 — **La figlia del capitano** di Aleksandr Puskin, sceneggiatura e dialoghi di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese, anche regista (replica [illegible] 1965). Protagonisti Amedeo Nazzari, [illegible] Andrea C[illegible], Umberto Orsini, Aldo Rondino, Ennio Balbo, Lilla Brignone, Mara Berni, Lucilla Morlacchi, [illegible] Giuffrè, Walter Maestosi
18,10 **Qui cartoni animati** (c). «La legge è legge» - «Una fabbrica [illegible] lanterne cinesi»
18,25 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,45 **Est[illegible]** [illegible] lotto (c)
18,50 **Joe Forrester** (c): «La [illegible]e dell'estate», telefilm di Barry Crane, con Lloyd Bridges, Eddie Egan e Pat Crowley - **Previsioni del tempo** (c)
[illegible] **Bilda al governo di sua m[illegible]** (c). Serie di M. Mackenzie, Verity Lambert, Georgia Brown. Quarto episodio: «Christabel Pankhurst»
22,05 **La rivolta e il grido**, cinque film sudamericani: **La tierra prometida** (c). Regia di Miguel Littin, [illegible] Nelson Villagra, Marcelo Gaete, Rafael Benavente. Commento al [illegible] di [illegible] Luigi Rondi

RETETRE

Telegiornale: 19, 23,15
19,15 **Gianni e P[illegible]** (c)
19,20 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulle tante reti tv
19,50 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati
20,05 **Tuttinscena** [illegible] (c). Rubrica settimanale a [illegible] Nanni Mandelli
20,40 **Luisa Sanfelice**. Originale televisivo di Ugo Pirro [illegible] Vincenzo Talarico, regia [illegible] Edmondo Cortese. Protagonisti Lydia Alfonsi [illegible] Giulio Bosetti
21,55 **Ricordo di Cesare Pavese** (c). Testo di Davide Lajolo. Regia [illegible] Sergio [illegible] Donna

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20, 21,30, 23,10
18,30 Bellinzona: [illegible]: **Campionati Svizzeri**
18,55 Losanna: **Campionati [illegible]'atletica** (c)
[illegible] **Scacciapensieri** (c).
21,10 **Regionale** (c)
21,45 **Squali d'acciaio**. Film con [illegible] Holden, Nancy Olson. Regia di John Ratlow
[illegible] **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45
18,25 **Calcio** (c) Campionato jugoslavo
20,30 **Cartoni animati** (c)
21 — **La [illegible]le che scelta**, Film drammatico di David Swift, con Michael Callan, Cliff Robertson, Susy Parker
22,30 [illegible] **leggera** (c). Spalato: Campionato jugoslavo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
18,05 **[illegible]tin Nice**. Telefilm
18,35 **Parliamo e cantiamo**
19,05 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Polizia femminile**. Telefilm
20 — [illegible] (c). Quiz
20,30 **Torti [illegible] facciu** (c)
21,35 [illegible] **azzurra**. Film a episodi [illegible] Vittorio Sala con Alberto Sordi, Elsa [illegible] e Giovanna Ralli
23,35 **1000 dollari sul nero**. Film western [illegible] Albert Cardiff [illegible] Anthony Steffen, John Garko e [illegible] Blanc

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 8,00; 7,30; 8,30; 9,30; 11; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Operazione contrabbando
6,05 Il fabbro del Convento
9,32 Tre, tre tre con Silvio Gigli
10 — Gr2 Estate
11 — Long playing hit
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 [illegible] gradimento
13,44 Sound track [illegible] cinema
15 — Tempo d'estate
15,05 Quella sera a teatro
15,45 I racconti della Filibusta
16,39 Hit parade
17,25 Estrazioni del lotto
17,32 La musica che piace a te...e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 Mintaw 79
19,50-22,15-22,40 Speciali
21 — **La vedova allegra**, di F. Lehar; dirige Lovro [illegible] Matacic

[illegible]

Giornali [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,30
6 — Preludio
6,55 Concerto del [illegible]
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — [illegible] operistica
13 — Speciale un certo [illegible]
15,15 Rassegna culturali
17-18,15 Spaziolire
20 — Pranzo alle otto
21 — Dopo la musica elettronica
21,45 [illegible] occhi verdi, di [illegible] A. Secquer
22 — La cameristica in Brahms
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Bim Bum [illegible] gioco
12,30-Rally [illegible] MonteCarlo
14 — Hit parade R.M.C.
15,03 Chi ascolta [illegible] Monte-[illegible] trova un [illegible]
15,15 Concorso Kodak
16,09 Hit parade R.M.C.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA, STAMPA SERA, TUTTOLIBRI
publikompass

MILANO (20123)	Via Gaetano Negri 6/10 - Tel. 85.96
Torino (10128)	Corso Al. D'Azeglio 60 - Tel. 656 985
Genova (16121)	Via E. Vittorio 73 - Tel. 592 940
Bologna (40125)	Via Rizzoli 38 - Tel. 228 926 - 226 728
Trieste (34100)	Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34 931-2-3
Udine (33100)	Piazza Marconi 9 - Tel. 203 424
Gorizia (34170)	Corso Italia 93 - Tel. 87 466
Padova (35100)	Piazza De Gasperi 41 - Tel. 656 044 - 656 721
Belluno (32100)	Via Psalmo 30/A - Tel. 29 325 - 26 [illegible]
Roma (00154)	Via Quattro Fontane 15 - Tel. 47 56 904 - 47 55 047
Trento (38100)	Via London 1 - Tel. 36 406
Merano (39012)	Corso Libertà 29 - Tel. 30.315
Bressanone (39042)	Via Bastioni 2 - Tel. 23.335
Rovereto (38068)	Corso Rosmini 53/5 - [illegible] 32 896 -
Novara (28100)	Corso Mazzini 1 - [illegible] 33.341 - 399 [illegible] 249
Savona (17100)	Via Aallenga 1/1 - Tel. 35 219 - 388 495
S. Remo (18038)	Via Gibelli 47 - Tel. 884 949 - 884 940
Imperia (18100)	Via Bonfante 1 - Tel. 273 371
Mantova (46100)	Corso Vitt. Emanuele 3 - Tel. 24 495 - 361 828

Donale sangue AVIS
COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— presso il **CENTRO TRASFUSIONALE** (via Ventimiglia 1 - ospedale Sant'Anna), [illegible] giorni (feriali e festivi) dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo;
— sull'autoemoteca in [illegible] a Porta Nuova (g[illegible] [illegible] Piazza Carlo Felice) tutti i giorni [illegible] escluso il lunedì, dalle 8 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
Sabato 23 - in provincia **GIAVENO**
Domenica 24 - [illegible] **S. G. REBAUDENGO** (c. Vercelli 205) in provincia: **TRAVES** - [illegible] **PO - PRALI - LANZO** (con visite) **VINOVO - MATHI**
Martedì 26 - in provincia: **USSEGLIO**
Mercoledì 27 - in provincia: **LEMIE e SANFRE'** (con visite)
Giovedì 28 - in provincia: **VIU' e S. GIORGIO DI SUSA** (con visite)
Venerdì 29 - in provincia: **CULX e POMARETTO** (con visite)
Sabato 30 - in provincia: **SAUZE d'OULX e CUMIANA** (con visite)
Domenica 31 - **CHIESA di SAN BERNARDINO** (via S. Bernardino) in provincia: **SESTRIERE - DUSSOLENO - VILLANOVA C.SE** (con visite) - **CAFASSE - SETTIMO - BORGONE DI SUSA - S. ANTONINO di SUSA - FIANO**

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

ESAMI DI LABORATORIO
Anche nel mese di agosto presso il Centro di via Ventimiglia si effettuano, dalle 8 alle 10 dei giorni feriali, i prelievi per esami di laboratorio prescritti dai medici agli assistiti [illegible]. Presentarsi a digiuno muniti della prescrizione medica sull'apposito libretto SAUB

INFORMITALIA ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511 024 - 538.682 - Torino

Satiz

I FILM DI STASERA IN TV

«Ballata rusticeana» ellena e Gerdi in «Costa Azzurra»

La terra promessa di Miguel Littin verrà trasmesso stasera alle 22,05 dalla rete 2, penultimo nel ciclo di cinque film sudamericani «La rivolta e il grido». Il regista cileno lo realizzò nel 1973 durante la pres[illegible]za del[illegible] di Allende, e dopo il suo primo lungometraggio [illegible] chacal [illegible] Nahueltoro [illegible] mondo contadino. [illegible] discorso si allarga in questa sorta di «ballata rusticeana», che narra un episodio della lotta di classe ricorrendo metaforicamente al folklore e alla tradizione popolare.

La vicenda si svolge all'inizio degli Anni 30, durante la grave depressione economica, quando i contadini si spostano verso le campagne meridionali [illegible] occupare i terreni incolti.

La pelle che scotta di *David Swift* va [illegible] onda alle 21 alla tv di Capodistria. Interpreti Michael Callan, Cliff Robertson e Susy Parker. *La vita che in un grande ospedale americano conducono due gruppi [illegible] giovani, medici e infermiere, [illegible] ricca [illegible] episodi e animata da speranze, ambizioni, errori ed eroismi.*

Costa Azzurra è un film ad episodi di Vittorio Sala, alla tv di Montecarlo stasera alle 21,35, con Alberto Sordi, Elsa Martinelli e Giovanna Ralli. *Una giovane americana vive con un uomo sposato ma è pronta a scomparire per sempre pur [illegible] non rovinare una famiglia. Un giornalista si innamora dell'amante [illegible] un industriale, ma questa rifiuta di seguirlo.*

Da giovedì 28 [illegible] Venezia s'inizia la Mostra del Cinema: ritorno al mito dei premi

C'è una ricetta per i Leoni d'oro

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — C'è una ricetta per assegnare un Leone d'Oro? Tra la gente che festeggerà il cinema a Venezia, [illegible] prossimi giorni, alcuni spettatori falsamente privilegiati e pagati dalla Mostra soffriranno le pene [illegible] dure: sono i giurati, cioè i critici e [illegible] intellettuali chiamati ad avallare e verificare [illegible] ripresa dei premi.

Si conoscono i rischi mondani dei premi cinematografici in genere, come Cannes insegna: le pressioni dell'industria, i compromessi diplomatici, le decisioni prefabbricate. Ma si discute poco sui rischi estetici: premiare perché e in nome [illegible] che? Del desueto [illegible], del vago Nuovo, del solito Generoso?

La storia della mostra prima del '[illegible], prima dell'intervallo non competitivo, indica se non una ricetta per il [illegible] d'Oro, alcuni criteri, variabili secondo il contesto culturale, ai quali i giurati [illegible] aggrappati. Vediamo qualche esempio.

1) *Altri dell'autore* [illegible] *metodo dell'immersione*. Si prende [illegible] famoso [illegible] concorso e ci si cala nella [illegible] anima per salvare [illegible] propria. [illegible] finge di chiedersi che significato [illegible] l'opera in [illegible] [illegible] tutta [illegible] produzione del [illegible] autore, si discetta se anche la personalità di un artista, globalmente intesa, non debba essere premiata.

Qualche volta [illegible] imbrocca il risultato, [illegible] nel '64 con *Deserto rosso* che davvero segnò per Antonioni e per il suo pubblico una svolta, una scoperta (il colore) [illegible] [illegible] ancora non [illegible] sono [illegible] tutti gli sviluppi (anche *Il mistero* [illegible] *Oberwald* sarà [illegible] tappa). Altre volte va buca; [illegible] [illegible] *Voghe stelle dell'Orsa* si premiò un Visconti di seconda [illegible], in penitenza per avere dimenticato nel '54 *Senso*.

2) *Metodo dell'impegno civile* o, *in subordine*, [illegible] *Terzo Mondo*. Il benemerito impegno civile ha segnato gli Anni Sessanta ed ora non resta purtroppo che [illegible] finzione del Terzo [illegible] per salvare le coscienze. In nome dell'impegno si premiò [illegible] Venezia nel '63 *Mani sulla città* di Rosi e [illegible] '66 *La battaglia* [illegible] *Algeri* [illegible] Pontecorvo che [illegible] [illegible] anche un [illegible] terzomondista. Del [illegible], nel '67 l'indiano *Aparajito* [illegible] stato un segnale alternativo di lunga prospettiva. A Cannes considerano per estensione Terzo Mondo anche la Sardegna (*Padre padrone*) e [illegible] campagnola di Olmi (*L'albero degli zoccoli*).

3) *Metodo dell'autore giovane* [illegible] *cinema dell'autore difficile*. Applicato con prudenza nel [illegible] (*L'infanzia* [illegible] *Ivan*) e [illegible] *Turbizia* nel [illegible] (*Marienbad*) il metodo [illegible] [illegible] avuto pieno [illegible] nel '68 con *Artisti sotto la* [illegible] *del circo: perplessi*. Agli anni contestativi [illegible] [illegible] nuovo cinema [illegible] con un film che nessuno ha [illegible] visto in sala pubblica e che [illegible] dato [illegible] a tutti i giochi [illegible] parole un poco scemi sui nuovi Leoni d'Oro: giurati sotto la restaurazione, perplessi; critici sotto la tenda [illegible] circo Lizzani, perplessi.

Infatti, che [illegible] accadrà [illegible] i Leoni di Lizzani? [illegible] potranno [illegible] [illegible] vecchie ricette? La situazione è imbarazzante perché la Biennale ha [illegible] confezionato degli schemi, imposto, in qualche modo, [illegible] ricette: un Leone all'opera prima, un Leone all'autore finanziato [illegible] grande industria cinematografica, un Leone ai nuovi linguaggi o almeno al Terzo Mondo (ci risiamo).

Spinti subdolamente a risultati stabiliti, senza le piccole libertà di [illegible] volta, i giurati sembra che [illegible] [illegible] porzi lecitamente una sola domanda: dobbiamo premiare comunque, [illegible] ogni costo, anche un'opera che non ci convince?

Insomma, i Leoni d'Oro, oltre che previsti, [illegible] obbligatori?

Stefano Reggiani

I primati dell'ultimo Antonioni nel melodramma sobrio da Cocteau

[illegible] — «Si può dire che il vero mistero [illegible] nel perché lo [illegible] fatto questo film», scherza Michelangelo Antonioni.

Alla Mostra [illegible] *cinema* [illegible] *Venezia*. Il mistero [illegible] Oberwald [illegible] *arriva* [illegible] *in alcuni primati e un enigma. E' il primo film di Antonioni girato con le telecamere, realizzato con mezzi elettronici, registrato su nastro magnetico, prodotto dalla seconda rete della Rai-tv.*

E' il suo primo film [illegible] *non contemporaneo, ma in costume. E' il primo film che rivede insieme, dopo sedici anni, la coppia Antonioni-Monica Vitti* [illegible] *rimasta il simbolo cinematografico* [illegible] *quella angosce Anni Sessanta che adesso sembrano* [illegible] *lusso elegante.*

E' il primo film che [illegible] *replica* [illegible] *tratto da un'opera teatrale, e che presenti* [illegible] *binomio Antonioni-Cocteau tanto stravagante* [illegible] *sembrare impossibile, o enigmatico: «Non è un film di Antonioni, è un film con la regia di Antonioni. E' la prima volta che mi cimento con* [illegible] *dramma a fosche tinte, a l'impatto* [illegible] [illegible] *tutt'altro* [illegible] *morbido».*

Il testo di Cocteau, L'aquila a due teste, *è ispirato a un episodio storico,* [illegible] *coltellata con cui un anarchico attentò sull'imbarcadero del Lago di Ginevra alla vita dell'ex principessa Sissi, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, solitaria, nemica delle corti* [illegible] *dell'etichetta cerimoniale, è invece virile amazzone, cacciatrice, ginnasta, amica* [illegible] *fragile re pazzo Luigi di Baviera: affascinante per molti, segnato da Greta Garbo per* [illegible] *possibile ritorno al cinema, il personaggio torna* [illegible] [illegible] *faccia di Romy Schneider anche nell'edizione integrale del Ludwig di Visconti che verrà presentata a Venezia.*

[illegible] *in scena a Parigi nel 1945, trasformato in film nel 1947 dallo stesso Jean Cocteau per il bellissimo antico Jean Marais* [illegible] *parte dell'anarchico e per Edwige Feuillère imperatrice*, L'aquila a due teste è [illegible] *melodramma romantico, ridondante,* [illegible] *e decadente, verboso e sontuoso.*

Lo stile d'Antonioni è esattamente all'opposto. La scelta casuale sembrava una sfida proprio per [illegible] *contraddittorietà* [illegible] *racconta Monica Vitti: «Quando abbiamo rivisto* [illegible] *film* [illegible] *Cocteau ci ha preso lo sconforto: era di una retorica senza fine».*

Una regina vuole [illegible] *perché il suo re è stato ucciso in* [illegible] *attentato, un anarchico* [illegible] *ad ucciderla e invece* [illegible] [illegible] *innamora, è vuole più potente* [illegible] *e gloriosa; rendendosi conto che il loro amore può disonorare la regina agli occhi del popolo, s'avvelena; quando* [illegible] *lo vede agonizzante, lo provoca sino a farlo compiere prima di morire* [illegible] *dovere che* [illegible] *ra imposto, uccidersi; e muoiono insieme.*

Volendo, una storia simile [illegible] *potrebbe anche promuoverla a metafora politica: il Potere che aspetta soltanto* [illegible] *morire* [illegible] *l'Opposizione che crede* [illegible] *doverlo uccidere ma s'innamora del* [illegible] *oppure* [illegible] [illegible] *coinvolta, la commistione tra Potere e Opposizione che genera la morte di entrambi...*

Monica Vitti ci prova [illegible] *pò. Antonioni per niente, confessa ani* [illegible] *propria allegria da disimpegno: «Che senso di leggerezza ho provato di fronte a quegli eventi privi della complessità,* [illegible] *reale a cui siamo abituati. Che sollievo, sfuggire* [illegible] *difficoltà d'un impegno morale ed estetico, all'ossessionante desiderio d'esprimersi. E' [illegible] come ritrovare un'infanzia dimenticata..., questo* [illegible] *ha consentito di dedicare maggiore attenzione all'esperimento elettronico, ai problemi del* [illegible] *tecnico».*

Non [illegible] *rinunciato a dare la propria impronta all'opera cui resta estranea da lui, invertendone il senso: «Prima* [illegible] [illegible] *dramma d'amore e* [illegible] [illegible]. *Adesso* [illegible] [illegible] *dramma di morte e d'amore».* [illegible] *ha invertito anche il segno culturale, nell'intento paradossale di farne «un melodramma sobrio»:* [illegible] *svincolato la vicenda* [illegible] *ogni legame storico-geografico; l'ha spostata nel tempo* [illegible] *1903;* [illegible] *scelto per* [illegible] *parte dell'anarchico Franco Branciaroli, bravo attore e bellissima faccia del presente; con Tonino Guerra* [illegible] *accorciato il testo, l'ha depurato per quanto era possibile di ogni enfasi.*

L'ha anche piegato alla [illegible] *temporaneità:* «Una [illegible] aria d'attualità percorre il dramma. Ovvio che cercassi di puntualizzarlo, soprattutto adottando una terminologia che vagamente evocasse le tristi cronache dei nostri giorni: parole [illegible] anarchico, opposizione, potere, capo [illegible] la polizia, compagno, gruppo appartengono al nostro vocabolario quotidiano».

Ma quello che davvero appassionava Antonioni era sperimentare: «Un film elettronico, a metà strada tra prodotto cinematografico [illegible] televisivo: il tentativo di fare un uso [illegible] colore più funzionale alla narrazione, di [illegible] colori non naturalistici ma adeguati alla tensione drammatica della scena, alla situazione psicologica dei personaggi».

Mixer, effetti, intarsi elettronici, correttori del colore [illegible] *già largamente usati in televisione, soprattutto negli spettacoli* [illegible] *varietà stupefacente* [illegible] *cantanti rock; i cartoni animati giapponesi della serie Atlas-Ufo Robot* [illegible] *Mazinga sono già creati dai computer; l'elettronica è già stata usata per il «meraviglioso» di molti trucchi cinematografici, per esempio di L'impero colpisce ancora, prodotto da George Lucas, che verrà pure presentato a Venezia.*

Ma per la prima volta, nel Mistero di Oberwald, a usare l'elettronica è [illegible] *autore* [illegible] *prestigio di Antonioni, e non per raccontare favole tecnologiche.*

La sperimentazione entusiasmante è risultata anche complessa, l'avanguardia costa [illegible] *sempre costosa. Due ore* [illegible] *cinque minuti* [illegible] *film sono state girate due* [illegible] *per ogni inquadratura: una volta nel formato e taglio più adatti* [illegible] *telecinema, un'altra volta nel taglio* [illegible] *formato più adatti allo schermo cinematografico.*

[illegible] *direttore della fotografia Luciano* [illegible] *e il cameraman Gianni Bonaldi hanno compiuto fatiche molto impegnative; gran difficoltà ha comportato il trasferimento del film dal nastro videomagnetico alla pellicola cinematografica: Le «velocità»* [illegible] *diverse* [illegible] *fotogrammi al secondo per il cinema, 25 per* [illegible] *tipi, l'operazione può comportare variazioni* [illegible] *colore, perdita* [illegible] *dettagli, aumento della granulosità: conseguenze incompatibili col perfezionismo del regista.*

Dopo un primo test con una società inglese, il lavoro è stato affidato alla Image Transform di Los Angeles, a controllato personalmente da Antonioni in America.

A Venezia, Il mistero di Oberwald [illegible] *presentato nelle due versioni: in* [illegible] *proiezione a Palazzo Labia quella televisiva, alla Mostra del cinema quella cinematografica.* «Una cosa [illegible] dire, o [illegible] che [illegible] nastro magnetico ha tutte [illegible] carte in regola per sostituire la tradizionale pellicola», *precisa Antonioni.* «Io penso di avere [illegible] cominciato a scalfire la gamma ricchissima di possibilità che l'elettronica offre».

Lietta Tornabuoni

Questa la giuria [illegible] Venezia

VENEZIA — La direzione della Mostra del cinema di Venezia ha reso nota la composizione della giuria che attribuirà i tre «Leoni d'oro».

Essa è composta da tre giurati italiani: Suso Cecchi D'Amico (sceneggiatrice), Umberto Eco (semiologo) e Lillo Pontecorvo (regista), e dai seguenti stranieri: la regista tedesca Margarete Von Trotta,, il regista egiziano Youssef Chahine, il regista francese Michel Cimento, il critico americano Andrew Sarris ed il consulente dell'American film institute, George Stevens jr.

Il presidente della giuria sarà eletto dai nove membri durante la prima seduta.

"Controcampo italiano" tutti i film

VENEZIA — *La direzione della Mostra del* [illegible] *ha comunicato i titoli dei film (sedici in lungometraggio e cinque in corto e mediometraggio) che parteciperanno* [illegible] Controcampo italiano..

Le pellicole saranno proiettate nella nuova sala «La perla» adiacente al palazzo [illegible] *cinema del Lido di Venezia.*

Confusione di Piero Natoli; Paranoilis di *Giuseppe Ferrara*; Concert di *Manuel De Sica*; Eroina di *Massimo Pirri*; Alcool di *Augusto Tretti*; L'breo fascista di *Franco Molè*; Cronaca [illegible] *Mimmo Lombezzi*; Augh, augh di *Marco Tontato*; Linea d'ombra di *Maurizio Torchietto* [illegible] *Gerardo Fontana*; L'angelo e la strega di *Folco Quilici*; Il [illegible] divino di *Ivo Micheli*; Nella città perduta di Sarzana [illegible] *Luigi Faccini*; La brace del biassoli di *Giovanni Fago*.

Con Cannes [illegible] *Franco Scepi*; Festa, farina e... di *Nino Russo*; Semmelweis [illegible] *Gianfranco Bellettini*; Razza selvaggia di *Pasquale Squitieri*; Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori di *Paolo Gobetti*; Pedale del trotto di *Alberto Gtubile*; Stupende le mie amiche di *Alessandro Scaleo*.

Edicole aperte a Torino
dal 17 al 30 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
Piazza Statuto, 18, c. Bedocchi
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 44
Via Co[illegible], 8
Piazza XVIII Dicembre 7
Via San Domenico, 7
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29
Via Cernaia
(angolo corso Siccardi)
Piazza Castello
(angolo via Garibaldi)
Via Cernaia, 2
(angolo via Botero)
Via San Tommaso, 13
(via Pietro Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
Piazza Castello, 29
Via XX Settembre, 47
Corso Vinzaglio
(angolo [illegible] Matteotti)
Piazza S. Carlo, 156
Via Po, 28
Piazza Carlo Emanuele II, 11
Corso Vitt. Emanuele
(angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9
([illegible]golo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26
Piazza Vittorio Veneto, [illegible]
(angolo via Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Suozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 88
(Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele,
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]
Via Mazzini 48
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1
Via Galliari, 14
[illegible] Bertholiet, 16
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama C[illegible], 65
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
Via Giotto, 1
(angolo via M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morgbini, 8
Corso Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31
Via Sacchi, [illegible]
Corso Duca degli Abruzzi, [illegible]
Via Maggena, 50
Via [illegible]i Secondo, [illegible]
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 78
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53
Via Legnano, 4

QUARTIERE 4
[illegible] PAOLO
Via Monginevro, 192
Via Monginevro, 93/A
Via Braccini, [illegible]
(angolo via Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, [illegible]

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 129
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202
(angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 1[illegible]

[illegible]6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56
(angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12

Via Cibrario, 97
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/6/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 5

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare,
[illegible] Ciriè-Lanzo
Via Stella, 6
Via Borgo [illegible], 21
Corso R[illegible] Parco, [illegible]
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27
(angolo corso Belgio)
Via Oropar 61
Corso Belgio, 38
Corso Torlona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185
Piazza Bozzolo, [illegible]
Via Nizza, [illegible]
Via Ventimiglia, [illegible]
Via Genova, [illegible]
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, [illegible]
Corso Matteucci
(angolo piazza Bengasi)

[illegible] 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via Le Loggie
C. Calo Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 66
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33
Corso Traiano, 61

QUARTIERE 11
[illegible] RITA
Via Gonzia, 46
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, 255
Corso G. Ferraris, 164
Via Barletta, 35
Corso Siracusa, 127
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via [illegible] Marino, 75
Corso Unione Sovietica, 237

QUARTIERE 12
MIRAFIORI [illegible]
Via Veglia, [illegible]
Via G. Reni, [illegible]
(angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Galliano, 8
Via Dandolo, 4
Via [illegible] D'Arbotea, [illegible]

[illegible]
POZZO STRADA
[illegible] Monteiucco, 1
Corso Francia, [illegible]
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lanzia,
(angolo v. Monte Asolone)
C.so Monteiucco, 86
Viale Radich
(angolo via Rieti)

QUARTIERE
PARELLA
Corso Taiasio, [illegible]
Via Salabertano, [illegible]
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

[illegible]
PARADISO COLLEGNO
Corso Francia 70

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F
Via Lucento, 120
Via Luini, 105
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57
(angolo corso Potenza)

QUARTIERE 15
CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77
(angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Mattirolo
(angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78
Via Coppino, 99
Via [illegible]e, 52
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53

QUARTIERE 18
[illegible]
Via Martiri di Belfiori, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Sesia, 19
Via P[illegible],
Corso Palermo, 94
Via Bologna, [illegible]

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 251
Corso G. Cesare, 197
Corso Vercelli,
Corso Vercelli, 244

[illegible] PARCO BERTOLLA
Strada S. Maurì, 172
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 246
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE [illegible]
[illegible]
DEL PILONE
C. Casale, [illegible] (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128
Piazza Borromini
Corso Quintino Sella, 143
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

[illegible]
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32
Piazza Adua, 8
Corso Moncalieri, 217
Corso Moncalieri, 68

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 81
(porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 428
Via Pramollo, 5
Via Rovereto, 8
Via Togliatti
(angolo via Barbara)
Via Candiolo, 36
Corso Unione Sovietica, [illegible]

[illegible] S. PIETRO
Via Sestriere, 37
Via Cuneo, 10
Corso Roma, 73

[illegible]CALDO
Strada Torino 53/bis
Corso Moncalieri 492/D

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Marlene, Jurgens, la Novak e altri miti intorno a David Bowie sofisticato Gigolò

Gigolò, di *David Hemmings*, con *David* [illegible], *Sirène Romé, Kim Novak*, [illegible]*na Schell, Curd Jurgens*, [illegible]*lene Dietrich*. Tedesco, a colori. *Grottesco ma non troppo. Cinema Reposi.*

David Bowie e Kim Novak in una scena del «Gigolo» di Hemmings, che è anche interprete

Appiccicato addosso alla [illegible] e drammatica storia della Repubblica [illegible] Weimar, [illegible] l'ombra nazista che [illegible] vela le ultime sequenze della pellicola, questo lustro (e [illegible] po' abbiance) *Gigolò* si trova costretto a subire confronti [illegible] richiami che anche a memorie intorpidite dai languori estivi [illegible] sempre riescono assolutorie.

Ma la colpa è dello [illegible] Hemmings, [illegible] [illegible] citazioni ora plateali ora appena suggerite innesca un [illegible] [illegible]smo [illegible] provocazioni sofisticate da cui gli riesce poi difficile districarsi senza ammaccature.

Dentro il filmone c'è di tutto [illegible] in [illegible] *pastiche* colossale e sfibrante [illegible] va [illegible] Grosz al *Cabaret* della Minnelli, [illegible] Brecht al cinema di Kracauer, da Broadway [illegible] un'involontario De Funès [illegible] [illegible] Pabst. L'operazione [illegible] [illegible] di finezza, e [illegible] sfugge [illegible] allo spettatore l'accentuazione [illegible] [illegible] il regista [illegible] i suoi collaboratori [illegible] sceneggiatura, De Concini e Sinclair) hanno voluto imprimere al lento precipitare [illegible] società prussiana nella ronde inestricabile [illegible] decadenza: lo stilema, anzi, si offre spesso [illegible] strumento d'una lettura «[illegible]», [illegible] un peccato che a Hemmings manchi il controllo scivolando, talvolta in una comicità facile [illegible] disomogenea.

La vicenda parte dagli ultimi botti della guerra mondiale del '18 e s'incarognisce dentro [illegible] una Berlino che tenta [illegible] sottrarsi [illegible] peso [illegible] [illegible] amarezze della sconfitta: [illegible] giovane [illegible] sbandato e di[illegible] viene alla fine preso anche lui dalla fluida corrente d'una società che celebra nella corruzione [illegible] denaro [illegible] nella facilità delle scelte morali la [illegible] [illegible] un'epoca e la tortuosa gestazione della nuova dittatura.

Le cantanti dell'epica spartachista si trasformano [illegible] dive [illegible] Hollywood e impalmano vecchi principi boisi, [illegible] eredi delle accademie prussiane finiscono nei letti dell'albergo [illegible] [illegible] pagamento le voglie di [illegible] signore squamate.

Ma un «gigolò» può alla fine trovarsi anche in [illegible] a una sparatoria tra rossi [illegible] nazisti, [illegible] restarne ucciso. Nessuno si stupisce che diventi poi [illegible] stupido [illegible] involontario.

Alle prese con un piccolo museo delle cere [illegible] Dietrich classe '901, Jurgens del '12, [illegible] Schell [illegible] '28, la Novak del '33), il regista offre comunque [illegible] [illegible] statuine fondali e composizioni adeguati [illegible] [illegible] della memoria, e ha il [illegible] colpo buono nella canzone [illegible] che l'immobile Marlene canta [illegible] [illegible] sensualità sui destini del «gigolò». Ma sorprendente [illegible] [illegible] sprattutto una Novak presa nella carne d'una cinquantenne che non demorde.

m. c.

Alain Delon medico scalognato fra le atrocità della guerra

Histoire d'amour di Pierre Granier-Deferre, [illegible] Delon, Veronique Jannot, Francia, colore. Genere bellico-passionale. Cinema Olimpia.

In un punto imprecisato dell'Europa, [illegible] *1933* [illegible] *stito di futuro,* [illegible] *combatte una guerra della quale non* [illegible] *conoscono né le ragioni, né* [illegible] *schieramenti contrapposti.*

Tutto si svolge in un'atmosfera [illegible] *inquietante. Così staccato dai dati* [illegible] *cronaco, quel conflitto* [illegible] *un sinistro carattere universale, come se il regista Pierre Granier-Deferre intendesse prefigurare il clima* [illegible] *gli effetti di un'ipotetica* [illegible] [illegible] *mondiale.*

Ma [illegible] *guerra, in questo film per molti aspetti irritante,* [illegible] [illegible] *fantasma, un'astrazione, una terribile fabbrica* [illegible] *feriti che giungono a un campo della Croce* [illegible] *internazionale* [illegible] *lavora Jean* [illegible] *(Alain Delon): un medico abbandonato dalla moglie che, per liberare la* [illegible] [illegible] *interiore,* [illegible] *lasciato lì la bella casa nella Champagne ed è venuto a curare* [illegible] *vittime* [illegible] *armi sofisticate e micidiali.*

Jean Marie s'innamora di Harmony, un'infermiera carina e malata ai polmoni, [illegible] *lui* [illegible] *una penosa morte se non verrà curata con attrezzature speciali. Il loro amore è* [illegible] *intenso,* [illegible] *la donna, Jean Marie* [illegible] [illegible] *sua scorza di* [illegible] *e di cinismo, acquista, pur cercando* [illegible] *nasconderlo, un virile sentimentalismo.*

Ma è un [illegible] *gelato. La* [illegible] *storia d'amore, proprio quando stava per schiudergli un futuro sereno,* [illegible] *conclude tragicamente.*

[illegible] [illegible] *la disperazione.*

Il regista Dassin colto da malore

ATENE — Il regista cinematografico francese Jules [illegible] [illegible] sta riprendendo in ospedale dal leggero attacco cardiaco che lo aveva colpito dopo avere appreso della morte del figlio Joe.

Jules ha 68 anni ed è sposato [illegible] l'attrice greca Melina Mercouri.

o. g.

Non compassione. Ma aiuti concreti.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda realtà. Realtà che si può affrontare [illegible] aiuti concreti raccogliendo fondi per la ricerca scientifica, la prevenzione e la cura fisioterapica degli handicappati. Un distrofico non può muoversi, muoviamoci noi per lui. Aiutiamolo concretamente.

Invia il tuo contributo a:

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Torino — Via Goffredo Casalis, 70

A otto giorni dal «mondiale» I due rivali devono uscire allo scoperto

Quanto valgono Moser e Saronni?

Moser e Saronni, capitani che (per ora) non vincono

Il primo non vince una corsa in linea da tre mesi, il secondo ha due - Oggi comincia, con la Coppa Agostoni, il «trittico» lombardo: lunedì i nomi delle due riserve

Il ciclismo italiano, a otto giorni dal campionato del mondo di Sallanches, ha Moser e Saronni, ma per non li trova. Moser vuole difendere quella maglia iridata che conquistò tre anni fa a San Cristobal, ma da oltre tre mesi — cioè dal prologo a cronometro del Giro d'Italia — non vince più una corsa «vera» di titolo italiano dell'inseguimento, visto che aveva di fronte, per lui vale soprattutto come iniezione di fiducia e come iniezione di quattrini). Saronni aspira al ruolo di «numero uno» della nazionale, ma anche lui sembra essersi dimenticato di come si fa a vincere: da due mesi, dal campionato italiano di Arezzo, non ci riesce più. Intanto è cresciuto Baronchelli, è cresciuto Battaglin: è le gerarchie, nel nostro ciclismo, assomigliano contorni (o confini) sempre più sfumati. Chi dovrebbe gettare la maschera, si nasconde: è pretattica, o è paura di far vedere qual che c'è sotto?

La «nazionale» c'è, ma non si vede, nel senso che sembra ora una piramide senza punta. L'anno scorso, a Valkenburg, il vero «numero uno» fini l'essere Battaglin, al quale soltanto un capitombolo in vista del traguardo tolse una medaglia che avrebbe potuto essere d'oro ma che sicuramente sarebbe stata almeno d'argento. Moser e Saronni furono l'ombra di se stessi. Se Battaglin avesse saputo in anticipo cer- cose che ha saputo dopo, forse la sua tattica sarebbe stata diversa. E diverso avrebbe potuto essere — chi può dirlo? — anche il risultato.

Oggi comincia il cosiddetto «trittico» lombardo: la Coppa Agostoni, poi la Bernocchi, infine la Tre Valli Varesine. Tre corse che costituiscono esami senza appello per chi è in bilico tra il ruolo di titolare e quello di riserva, che costituiscono soprattutto esami per Moser e Saronni. Perché la base della piramide c'è, la scelta — anche se dolorosa — di due comprimari da lasciar fuori non cambierà l'ossatura della squadra, né aumenterà o diminuirà le sue possibilità di vittoria. E' la punta della piramide che è ancora da scegliere.

Quello di Sallanches è un circuito mozzafiato: chi è in forma, non può sperare di nascondersi e di trovare la pedalata giusta cammin facendo, perché quando l'avrà trovata sarà già staccato. Per questo il ct. Martini vuole che chi aspira ai gradi di capitano esca allo scoperto: Baronchelli e Battaglin l'hanno già fatto. Moser e Saronni non hanno. Tocca a loro dare un colpo, anche uno solo: ma che lasci il segno. Bluffare non può più. Per chiedere, Moser e Saronni devono prima dimostrare di saper dare.

Qualcuno avrebbe voluto che Martini, già dopo la Coppa Placci, avesse dato i nomi dei titolari e quelli delle due riserve: sicuri del posto in squadra, i titolari non sarebbero più costretti a continua «bagarre» che se da un lato aiuta a raggiungere la forma, dall'altro fa spendere energie che sarebbe meglio — questa è la tesi, ad esempio, di Saronni e Battaglin — tenere in serbo per Sallanches. Ma Martini ad Imola non aveva ancora le idee tutto chiare, semplicemente perché i candidati all'azzurro non hanno fatto molto, in corsa, per chiarirgliele. Così la decisione definitiva è stata rimandata a lunedì sera (dopo la Tre Valli): in un senso, questa è una punizione per chi è stato troppo nascosto.

Chi rischia di più? Visentini, forse, che è in squadra dal buio della serratura; i magari Masciarelli, preferito a Pozzi perché più esperienza e magari perché è un gregario di Moser. Ma anche altri (Gavazzi, Ceruti, Beccia) non sono tutto sicuri del posto. Suspense fino all'ultimo, insomma: qualche corridore imprecherà, pazienza.

Ci sarà anche De Vlaeminck, che quando decide di fare sul serio sa ancora essere campione. Moser e Saronni, in questi giorni, non possono fare i turisti. Sarebbe peggio per loro.

Maurizio Caravella

Il tracciato delle tre prove in programma in Lombardia

Ricompare al Nuerburgring la moto di una Casa italiana

Ferrari in pista contro le giapponesi

Si tratta della Cagiva, eredità diretta dell'Aermacchi-Harley Davidson - In Germania, sul tracciato più pericoloso della stagione, sono in palio tre titoli mondiali (50, 350 e 500 cc.) - Il francese Dupont all'ospedale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUERBURGRING — Contro le quattro grandi marche del motociclismo giapponese ricompare in pista una moto, la 500 italiana. Ha i colori rosso e grigio della MV Agusta, ultima vincitrice di un mondiale prima delle giapponesi appunto, è una eredità diretta dalla Aermacchi-Harley Davidson anch'essa mondiale con Villa per quattro volte prima del ritiro. La moto si chiama Cagiva e alla guida c'è Virginio Ferrari, il grande assente della sfida iridata di quest'anno. Il motivo sportivo e industriale di questa corsa al Nuerburgring è soprattutto questo, poi resta qualche titolo mondiale da assegnare e i fatti di cronaca relativi all'organizzazione della più pericolosa gara dell'anno.

Il ritorno — Potrebbe sembrare ingrato verso Giancarlo Morbidelli, la passione per le moto, e la validità tecnica della quattro cilindri costruita a Pesaro e apparsa sporadicamente nel mondiale, ma il vero ritorno italiano nella cilindrata avviene adesso con la Cagiva. La sigla è conosciuta dagli utenti per il cesso ottenuto dalla più recente produzione di moto per strada, un po' meno forse chi sulle motociclette non vale.

Cagiva sta per «Castiglioni Giovanni Varese», cognome e del capostipite della famiglia Castiglioni che ha rilevato dall'americana Harley Davidson impianti e uomini a Schiranna. Dagli impianti sono uscite le moto di serie e gli uomini hanno contribuito al loro successo. Si tratta probabilmente dei migliori meccanici del mondo, gli ex-Harley Davidson Milano, e Fabris, cui si aggiunti gli ex-MV Agusta Massa, Castelli, Porrini e Fonzi.

Per mettere insieme la macchina affidare a Ferrari, milano ha dovuto stabilire nuova record fabbricatore, recuperando reperti quasi archeologici le ruote di Gary Scott, che gareino dal '70, anche un telaio nuovissimo costruito dallo specialista Baker. Risultati si possono chiedere a una macchina che ha un di vita grippaggio ha interrotto un ottimo giro prova) e anche un pilota che ha corso tre volte nella stagione, ma per il futuro l'uno e l'altro (se resteranno assieme) hanno e qualità per livello assoluto.

I mondiali aperti — In testa c'è quello della con Roberts che ha bisogno di un modesto piazzamento per aggiudicarsi il titolo Yamaha, e con Mamola che vincere e sperare nelle disgrazie altrui. Mamola forzato subito, scendendo quasi cinque secondi sotto il record Ferrari, alle sue spalle c'è subito Roberts, che sembra in grado di controllare bene la situazione. In questa classe un altro italiano, Carlo Perugini, caduto fortunatamente conseguenze personali.

Nella Toni Mang che alla pari Ekerold, in testa al mondiale; è sceso il record la sua Kawasaki sulla quale pesa però dubbio di un carburante illecito.

Infine c'è la 50 dove per opporsi a Lazzarini e alla sua artigianale Iprem, la tedesca Kryaler ha schierato moto ufficiali per Golfringer, candidato Hiolo, Tormo, Kneubuehler, Spaan, Wolfgang Mueller ed Engi. Lazzarini in prova è risultato terzo, praticamente secondo dietro a Golfringer, che ti francese Dupont ha chiuso una caduta viaggio all'ospedale la sua avventura tedesca.

— «Il tracciato del Nuerburgring sicuramente il più pericoloso del mondo», ha dichiarato Kenny, aggiungendo apprezzamento poco lusinghieri nei confronti degli organizzatori, che avevano vergognosamente mentito attribuendogli dichiarazioni opposte. Kenny pretesto una smentita e scuse entrambe ufficiali.

Giorgio Viglino

La Juventus in posa per i fotografi

Juventus edizione '80-81, con tutti i suoi effettivi, nella fotografia ufficiale. In piedi, da sinistra, si riconoscono: l'allenatore Trapattoni, Cuccureddu, Tardelli, Cabrini, Storgato, Marocchino, Bettega, Verza, Solres, Gentile e l'allenatore in seconda Bizzotto; fila centro: Cuccureddu, Brady, Carrara, Zoff, Bodini, Brio e Furino; nell'ultima fila: il massaggiatore G. Pin, Galderisi, Fanna, Prandelli, Osti e il massaggiatore Remino.

COSI' SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Pulici e il Toro

La questione Torino-Pulici non era insorta soltanto dallo scorso maggio, dice il giocatore, ma dallo scorso anno. E ha radici antiche. Pulici «nacque» al Toro, anzi al Toro, il giorno in cui il presidente Orfeo Pianelli lo vide giocare, ragazzo, tutto coperto di sangue, e rifiutarsi di lasciare il campo, allora Pulici che Pianelli hanno fermissimamente creduto all'importanza del sangue: e il Torino mai ebbe giocatore più sanguigno, anche teatralmente, anche grandguignolescamente (certi turbanti; il polso fasciato per mesi; quel cadere urlando se l'avversario lo stesse squartando, lo stesse gettando in aria per appenderlo a un gancio da macellaio). D'altronde il Torino ci stava, offriva giusti copioni al grande attore. Il tutto in buona fede reciproca, sia chiaro.

E' stato un lungo splendido equivoco. Pulici limitava la teatralità il Toro, che però proprio teatralità viveva, e mica soltanto quella di Paolo Pulici detto Paolino, detto Pupi. Anche gente stava, rideva per rito intanto voleva, aspettava soprattutto i colpi di Pulici nei derby: e siccome la commedia recitata bene e buona fede, ci credeva anche lo Jule; e prendeva i gol.

Pulici è stato un grande, grandissimo giocatore di un piccolo calcio. E non piccolo per colpa sua. La Nazionale, che tutto sommato è asettica, mai ebbe davvero bisogno degli enzimi di Pulici. Adesso fra lui e il Toro c'è la rottura, ma il «non dialogo» dura un anno, non da qualche Si può interpretare il tutto come un ennesimo ritorno, e il più grande, di vero amore. Pensateci: proprio fra chi tanto, accade che non si parli mai del momento del distacco, della partenza.

Calciatori maestri

I calciatori stranieri arrivati quest'anno tra di noi sono stati tutti dei perfetti maestri di relazioni pubbliche. In hanno aver ripassato alcuni prestosi manualetti. Così Juary dice che Avellino vale, come atmosfera magica, il Brasile e il Messico dove ha vissuto; Brady scopre la bellezza assoluta di Torino, imitato da Van Korput; Falcao fra poco definirà Roma città ideale per viverci, fra cittadini sommamente educati, ed elogerà l'università capitolina, dove con velocità Mennea (Pietro Paolo due lauree) diventerà dottore in giurisprudenza.

Il tutto per durata del contratto. Difficile che, come accadeva nel buon tempo antico (ricordate Lato e Baker?), questi nuovi mercenari rilascino interviste sensazionali perché sincere ai giornali dei loro Paesi, dicendo che sono in soltanto per soldi, vivono in apnea, magari (Falcao) hanno ottenuto l'appartamento strappandolo ad un padre di famiglia. Una volta si pubblicavano fuori Italia queste interviste, venivano riprese in Italia, loro smentiscono, perlomeno ci si divertiva.

Calgary, Cagliari

Il mistero è svelato: Samaranch, neopresidente Cio, non a Cagliari alludeva, quando parlava delle città candidate giochi olimpici del 1988, bensì a Calgary, Canada, in lizza per le Olimpiadi invernali contro Cortina, Italia.

Paolino Pulici visto da Franco Bruna

L'equivoco, ingrandito dalle notizie di agenzia, ha mobilitato lungo anche l'attenta giunta comunale cagliaritana, ed è durato alcuni giorni, la città sarda smentito po' vellicata nell'orgoglio. Samaranch, forse temendo vendetta da, ha voluto rettificare, precisare. Calgary la non dev'essere mai arrivata. Oppure l'hanno portata le telescriventi delle agenzie, è pensato ad un errore battuta. Fra l'altro, in quasi tutto mondo, soprattutto in quello anglofrancofono, Cagliari si pronuncia con la «g» dura Caghliari, più sicuro dunque a Calgary, che pochi pronunciano correttamente, «Cólgari». D'altronde in Canada un italiano di Taranto preso facilmente per un italo-canadese Toronto, in inglese la pronuncia è uguale.

Adesso aspettiamo il prossimo equivoco sportivo. Uno potrebbe essere, se la Fiorentina farà le sensazionali certi esperti le pronosticano, quello scambiare il suo presidente, Ranieri Pontello, con Gabriel Pontello, il pornoattore dei fotoromanzi «Supersex». Anche perché pare che un Pontello superdotato galvanizzare la Fiorentina tanto, renderla gravida scudetto: Ranieri-Pontello sta a Sydney, Australia.

La pista

Ogni anno, quando ci — nel senso che ma non viviamo veramente — i campionati italiani ciclismo pista, si scrive che la pista muore, che non ha spazio, che è snobbata. Ogni fa veri campionati mondo (in questo 1980 olimpico limitati poi professionisti) in cui delegati della Federinternazionale e le loro consorti sono più numerosi degli spettatori, anche perché sono gli unici spettatori. Forse bisognerebbe provare a sopprimere la pista, per aver la controprova. Non è detto infatti che una cosa che interessa possa essere appetita, se non esiste: in Italia, almeno.

Lalli: «Non ho più voglia di lottare anche contro i dirigenti federali»

«Sto pensando lasciare il nuoto», dice dopo aver conquistato sua tredicesima maglia tricolore - Nella categoria ragazzi l'unico record della giornata: veramente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Nella seconda giornata dei campionati di nuoto che si svolgono a Modena, Carlotta Tagnin ha vinto ancora: dopo essersi imposta nella gara dei 200 rana, ieri ha bissato sulla distanza breve: al termine di un testa a testa con la Bonon, grande favorita.

«Questi italiani — ha detto la Tagnin — sono servito a darmi il morale che avevo perso campionati primaverili sono ritrovata. Adesso il mio appuntamento è con i mondiali dell'82».

La doppia vittoria della Tagnin fa passare in secondo piano tutto il resto. Sono campionati per la verità un po' fiacchi. Finora non c'è stata la grande impresa e forse non ci sarà: si vede infatti da chi potrebbe venire. Marcello Guarducci, dopo la vittoria nei 100 metri sulle libere, ha preferito andarsene in vacanza ed ha lasciato i 200 a Rampazzo, l'enfant prodige del nuoto italiano; Giorgio Quadri ha ormai scaricato a sua volta le batterie; Giorgio (vincitore ieri nella gara 100 rana) si sta riprendendo nettamente, non riesce a scendere sotto il tempo di 1'08".

Paolo Revelli, iscritto a troppe gare, riesce ad emergere neppure nella specialità in cui è a dettare legge (ieri è arrivato nei Cinzia Savi Scarponi non superato il periodo di abulia che l'accompagna fin Giochi di Mosca. Insomma manca la «stars», la stella dei campionati, e allora l'interesse viene assorbito quasi totalmente baruffa Federazione e di pallanuoto.

In questo grigiore, la seconda giornata non ha offerto molti spunti di cronaca. Si parte con le finali alle 16 in punto nonostante pallida delle società iscritte le quali vorrebbero «scaldare» una mezz'oretta per via del caldo (ieri a Modena 31 gradi all'ombra). Monica Vallarin, seconda i pronostici, vince la gara dei 200 metri stile libero davanti alla Falotti e alla veronese Bicchi. Piccola sorpresa nei 200 stile libero maschili, Fabrizio Rampazzo che ritorno di Giorgio Quadri e aggiudica la sua terza maglia tricolore.

«Ci è mancato il "treno" Guarducci — dice Rampazzo —. Guarducci si adatto su questa distanza buoni tempi passaggio. Io, Quadri e Revelli, invece, abbiamo una partenza molto lenta, poi recuperiamo secondo tempo. Ma oggi andati troppo piano». Comunque una meritata vittoria per Rampazzo.

Marco Tornatore vince i 200 farfalla davanti a Fabio Bernardi e al solito Revelli; Giorgio Lalle conquista e da lui vengono le dichiarazioni più pepate. «Per tutta la stagione — dice Lalle — ho dovuto lottare anche contro gli organi federali. Così farò il prossimo anno? Ci sto pensando: smetto; lascio perdere col nuoto e con questi dirigenti».

Unico record giornata quello Rolli categoria ragazzi.

g. m.

OGGI in TV

RETE 2

Nuoto e ciclismo — Ore 16. Pomeriggio sportivo: da Modena, campionati italiani nuoto; a seguire da Lissone, Coppa Agostoni di ciclismo.

Sport vari — Ore 19.25: Sportsera.

NOTIZIE FLASH

● **Haywood**, trentunenne vestita di colore statunitense (m. 2,06 per 110 kg) è passato dai Lakers di Los Angeles alla Carrera di Venezia. E' uno dei migliori giocatori degli ultimi anni.

● A Cuneo, torneo giovanile iniziato ieri Torino ha battuto (2-1) l'Atalanta, vincitrice lo scorso anno.

● Victor Romero, professionista statunitense di origine messicana, è morto nell'ospedale Albuquerque, dove era stato ricoverato lunedì dopo aver perduto i sensi al termine di un allenamento. Martedì aveva subito un intervento chirurgico al cervello. Aveva vent'anni.

● Il campione mondiale junior, l'ugandese Ayub Kalule, affronterà il 6 settembre a Copenaghen, titolo in palio, il sudafricano Bushy Bester.

● Gli azzurri del stati sconfitti (2-10) dal cubani, campioni in carica, nella giornata di apertura dei «mondiali» a Tokyo.

● All'autodromo San Cristoforo di Varano si svolgerà domani il quinto «Fiat day» della stagione 1980, con oltre duecento iscritti.

● La Juventus informa che domani sera, prima della partita Coppa Italia con il Taranto, botteghini dello stadio saranno in vendita gli abbonamenti di curva, distinti e parterre.

Totocalcio n.

Atalanta-Fiorentina	x 2
Bari-Torino	2
Cagliari-Monza	1
Cesena-Rimini	1
Genoa-Udinese	1 x 2
Juventus-Taranto	1
Lecce-Perugia	x 2
Milan-Catania	1
Napoli-Sampdoria	1
Palermo-Avellino	1 2 x
Pescara-Verona	1 x
Pisa-L.R. Vicenza	1
Varese-Ascoli	x 2

Totip n. 34

PRIMA	1 2 x
Varese (galoppo)	1 x 2
SECONDA CORSA	x 2
Napoli (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 x
Cesena (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 x
Montecatini (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1
Trieste (trotto)	x
SESTA CORSA	2
Follonica (trotto)	1

Mentre è saltata l'amichevole del Milan con il Flamengo

Gallardon nega i contrasti con Rivera

MILANO — E' saltata l'amichevole del 27 agosto fra Milan e Flamengo: i brasiliani sono rientrati in patria interrompendo la tournée che prevedeva fra l'altro la partita con il Milan all'indomani della sfida che, sempre a San Siro, opporrà ai campioni d'Italia dell'Inter i tedeschi del Borussia Moenchengladbach. «Purtroppo — ha commentato Sandro Vitali — non c'è stato nulla da fare. Mezza squadra del Flamengo è stata convocata per un ritiro della nazionale brasiliana e nonostante gli impegni presi ha dovuto fare buon viso alla nuova situazione».

Il Milan nel giro di poche ore ha rimediato un'altra amichevole, certamente non di lusso come quella col Flamengo: giocherà a Modena; ieri intanto è ricomparso sulla scena l'ex presidente Felice Colombo. Reduce da una vacanza ad Ischia si è recato in sede per sbrigare alcune incombenze. Parlando coi giornalisti ha voluto chiarire la verità in merito al rapporto dissenso con Rivera. «Sono giochi di fantasia — ha detto — io e Gianni eravamo in vacanza in posti diversi, ma questo significa che fra noi non ci sia colloquio, anzi».

Era che smentisse le notizie sul contrasto: a pari Rivera ha interesse a calmare le acque. Rivera «amico» e pronto a scendere in campo alla dichiarazione di guerra, sarebbe pericoloso in quanto avrebbe buon gioco suoi confronti: fin dei conti è colpa dell'inesattezza di Colombo se il Milan è in B.

Colombo ha lasciato intendere che a settembre il consiglio direttivo (di cui Rivera è presidente «ad interim» nonché amministratore delegato) si dimetterà. Verrà formato un nuovo gruppo di dirigenti con Rivera probabile vicepresidente stipendiato ma senza più i compiti attuali di presidenza verrà affidata all'avvocato Crespi oppure a Rosario Lo Verde, uno degli amministratori di Colombo. Sarà insomma un «numero uno» che avrà il compito di lavorare e curare allo stesso tempo gli interessi del maggiore azionista, cioè a dire Felice Colombo.

L'Inter gioca stasera a Brescia: approfitta della sosta prevista dal calendario della Coppa Italia per dare vita alla quarta amichevole della stagione. Da notare che Bordon, a parte l'incontro in famiglia con l'Inter B, non ha mai subito gol (2 a 0 col Saint Etienne, 2 a 0 a Pisa, 0 a 0 a Catania). Bersellini ieri è partito per la Romania: ha voluto osservare personalmente l'avversario del 17 settembre in Coppa dei Campioni, l'Universitatea Craiova impegnata ieri in campionato. Sarà di ritorno domani sera. In panchina a Brescia ci sarà il suo vice, Armando Orsatti.

Contro la neo promossa, giocherà Carletto Muraro, dopo l'alt imposto dal riacutizzarsi del malanno provocato una distorsione. Muraro era rientrato in squadra a Pisa rinnovando stacco a due punte: era partito bene sui tanci di Prohaska poi dopo un quarto d'ora appariva praticamente inattivo. Ora sembra completamente recuperato. Se il provino sarà positivo, Bersellini lo utilizzerà probabilmente Coppa contro l'Apollino.

In questo modo, l'Inter dovrebbe potenziare il reparto che, invece, guidato dal solitario Altobelli, ha dovuto affidarsi alle conclusioni del centrocampista. Era questa una caratteristica dei nerazzurri anche nella passata, trionfale, stagione: con due punte peraltro l'Inter tiene sotto pressione la difesa avversaria impedendole sganciamenti pericolosi tipo Pisa e Catania.

Giorgio Gandolfi

Calcio, vertice con D'Arezzo

— Un vertice del calcio italiano, dopo la nomina del nuovo presidente Federazione si svolgerà martedì prossimo col ministro D'Arezzo incontrerà con i massimi esponenti dell'organizzazione calcistica italiana: Bortolillo, Franchi, Grassi, Righetti, Cestani, Riccheri e Borgogno.

L'incontro consentirà di fare il punto sulla situazione sportiva calcistica in Italia alla vigilia di quella che dovrà essere la stagione del rilancio agonistico dopo le vicissitudini giudiziarie ed extra-sportive che hanno coinvolto il calcio nazionale.

Pubblico scarso per gli assoluti dei pistards

Rossi campione due volte Monteroni

MONTERONI LECCE — Con l'edizione del titolo in programma sono conclusi ai velodromo degli Ulivi (pubblico giustificato scarso) i campionati di ciclismo su pista, specialità ormai povera in Italia. Nell'individuale dilettanti (50 km con sprint ogni cinque giri di pista) vittoria di Fabio Bassi, che ha totalizzato 59 punti, secondo Petrini, terzo Martinelli. Nell'inseguimento a squadre dilettanti ha vinto la Toscana (Maffei, Mastrelli, Pinori e Gentili) che ha battuto il Veneto (Piccolo, Piana, Finotello, Martinello). Il terzo posto è andato alla Lombardia (Mariuzzo, Brunelli, Petrini, Pizzaferrato).

Fra gli stayers professionisti titolo a Bruno Vicino, che in un'ora di corsa dietro il motore, suo allenatore De percorso km 71,985. Pietro Algeri (allenatore Dagnoni) si è classificato secondo, distanziato di un giro. Terzo Bessia (Corradini) a tre giri.

Nella velocità tandem dilettanti hanno vinto in due prove Giorgio Rossi e Floriano Finamore. Per Rossi si tratta del secondo titolo agli assoluti di quest'anno, perché si è imposto anche nella velocità dilettanti. Al secondo posto Sacchetti e D'Angelo.

Su indicazione del commissario tecnico dei dilettanti della pista, Lavarda, è stato diramato l'elenco dei convocati per i mondiali di Besancon. Si tratta Rossi e Finamore per il tandem (riserve Ottavio Dazzan e Leonardo Giordano); per l'individuale e punti Bincoletto e Maffei (riserve Callari e Di Martino); inoltre gli stayers Stiz, Fusarpoli e Colamartino.

g. g.

Pallanuoto, ripresa con orari differenziati

Oggi in parte alle ore 18,30 e in parte alle

Girone azzurro ecco gli

Quali gli arbitri designati per le partite del quinto gruppo eliminatorio (girone d'andata) del campionato mondiale di Spagna 1982. Il gruppo comprende Italia, Grecia, Jugoslavia, Danimarca e Lussemburgo.

Lussemburgo - Jugoslavia: Langea (Austria); Jugoslavia - Danimarca: Garrido (Portogallo); Lussemburgo - Italia: Verschiak (Olanda); Danimarca - Grecia: O' Farrel (Irlanda); Italia - Danimarca: Lacarne (Algeria); Italia - Jugoslavia: Klein (Svizzera); Danimarca - Lussemburgo: O'Neil (Inghilterra); Grecia - Italia: Vaclavek (Francia).

Graziani a riposo

Ercole Rabitti, accompagnato dal dirigente Giacomo Franco, ha raggiunto ieri mattina in treno il Torino a Cava de' Tirreni ed ha diretto, nel pomeriggio, un leggero allenamento. Graziani è rimasto a riposo precauzionale per una leggera contusione sarà disponibile a Bari dove la squadra si trasferisce in giornata.

Riprende, dopo una settimana fa, il campionato italiano di pallanuoto partite oggi avranno luogo con orari differenziati, a seconda della disponibilità delle piscine e il gradimento delle singole società. Proprio quello che tutti avrebbero voluto evitare.

Continua la lotta a due per lo scudetto: Fiorentina Algida contro Fiat Ricambi. I torinesi sabato scorso hanno sconfitto i fiorentini e li hanno superati di un punto in classifica. Questa sera però le posizioni potrebbero nuovamente essere ribaltate a tutto favore della squadra di Capobianco. La Fiorentina ha fatto dere a far vivi ed una Canottieri Napoli in di risalita. Decisamente più tranquillo il turno della Fiat Ricambi, impegnata nell'incontro casalingo con il Gis Pescara.

Sono in cartello anche due «derby» liguri: Bogliasco-Pro Recco e, in piena zona retrocessione, Sturla-Nervi. (m. s.)

Le partite di oggi: Can. Napoli Orio-Fiorentina Algida (ore 18,30); Camogli-Lazio Dubin (21); Fiat Ricambi-Gis Pescara (18,30); Civitavecchia-Posillipo (21); Bogliasco-Pro Recco (21); Sturla-Nervi (18,30).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Iscrizione LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 143

ECONOMICI

Gli orari di apertura presso: TORINO, via Roma 80 - via Maria Vittoria 35; MILANO, via Cavour 50; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 50; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 27; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bartolomeo 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 192; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 9; PADOVA, piazza Da Carraresi 41; ROMA, via Quattro Fontane 18; ROVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Giolitti 47; SAVONA, via Assarotti 9; TRENTO, via Larcher 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Mercatovecchio 6, oltreché presso tutti i corrispondenti della PubliCompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: PubliCompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero delle righe (minimo 3) x la riga è composta di 40 battute. Inserzioni ombrate: per le tariffe Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubriche 8, speciali impiegati L. 1800, tecnici L. 2200, dirigenti L. 4200. Rubriche 9 e 11 (domestiche) L. 1800. Avvisi urgenti una riga o meno: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o lungaggine: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lemmi stilistici di richiamo (a carattere maiuscolo in colore qualsiasi) e per ognuno di essi sarà corrisposto un supplemento di L. 1800. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano ricevere ritagli di altri giornali utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frasi «Scrivere Publikompass n... 10126 Torino» e l'importo del relativa cassetta e di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di raccolta corrispondenza.

La PubliCompass S.p.A. è a tutti gli effetti unità decentrata della corrispondenza inoltrata alle caselle. Esistono i diritti di rifiutare le lettere e di cancellare ognuno quelle apparentemente inerenti agli annunci, non chiudendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere chiuse per posta e saranno regolarmente affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annisi possono essere ordinati presso tutte le filiali o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In base di offerta di impiego o lavoro, facciamo ricordo che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnano a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

RAIT Finanziamenti su autovetture e macchine edilizia macchinismo. Lasci modici. Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136 - 530.267.

MUTUI concessionari in 20 giorni a tassi inferiori sono la per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin. corso Francia 46, tel. 749.722.

3 Aziende,

AFFARONE vendesi ristorante 350 posti a viale collin metratura 15 minuti da Torino. Telefono 907.160.

ALASSIO cedo bar-tavola calda direttamente da intestatario unica licenza, posto tranquillo pubblico, zona tiro passaggio, avviamento ventennale, completamente ristrutturato. Tel. (0182) 45.957 ore ufficio

CANCELLERIA

laboratorio con negozio vendesi su vialone 3 dipendenti vendo, tel. 3067-458.

OCCASIONE negozio avviatissimo tabacchi I II VI VII XIV zona collinare avviamento volendo alloggio. Tel. 048.9338.

OCCASIONE Sanremo tra Aurelia bar ristorante tavola calda annesso appartamento. Tel (0184) 62.322

LOCALITA' pelletteria Piemonte cedesi causa trasferimento articoli sportivi abbigliamento intermediari. Telefonare 0174.627.179.

MACELLERIA privato cerca in gerenza o in affitto. Telefonare 9657.064

SCUOLA acconciatura estetica patentata locali zona Porta Nuova cedesi, volendo anche gerenza opzione a conduzione societaria. Tel. 251.841 Torino oppure (0182) 4338 Alassio.

4 Terreni

TERRENO industriale adiacente provinciale vendo da segare mq. 3000 vendo lire 11.500 al mq Canale D'Alba Valperga. Tel. (0161) 800.6720 ore pasti.

TERRENO industriale mq. 4600 in zona Caselle Torinese privatamente Telefonare (0173) 85043

5 Locali e negozi

offerte

A Torino 000 pu due negozi mutuo vendo locali 140 mq. libero nuovo parco garage scala ingresso e bottega zona Guido Reni Città Giardino Tel 781.988 ore ufficio

AFFITTO corso Francia locale 1200 mq. libero subito ingresso camion per magazzino eccezionale offerta. Tel. 781.741.

BOX sette nuovi bellissimi centro zona alto reddito ampio libero non soggetto ad equo canone anche investimento. Alta rivalutazione, Vendesi prezzi eccezionali causa divisione immobiliare. Tel. 0125/422.140 ore ufficio.

Domande lavoro e impiego

impiegati

OFFRESI giovane diplomata perito aziendale lavoro ufficio per qualsiasi tipo di impiego Torino dintorni; tel. 632905

TRENTE offresi come segretaria perito industriale 20 anni. 218.3066

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA ungarese pratico autoambulanza requisiti richiesti ottimi compensi società per consegne speciali Torino Piemonte, età 25/35anni Scrivere referenziando a: «Publikompass 661 — 10100 Torino».

BAR cameriera cerca ragazza max. Tel. 304.963.

CAMPEGGIATORI e rimorchi qualificati o semiqualificati possono ritornare per lavori in Valsusa. Tel. (0122) 48.106 Bussoleno.

CERCASI collaboratrice domestica per persona sola. Tel. 723.702.

CERCASI meccanico per veicoli fuoristrada. Presentarsi Avenue Corso Belgica 45 Montcalieri.

CERCASI turista possessionista quarantenne per custodia villa colline Superga moglie peterita aiuto cameriera lavori casalinghi orario comunque eccezionale famiglia alloggio indipendente confidenziale Telefono, Tel. 849.8271

CERCO domestica tipo per mantenimento alloggio e assistenza bimbo. Tel. 831.157

CERCO donna massimo sette figli con mansioni occupato o pensionato per servizi casa offro alloggio arredato separato Tel. 942 101

COPPIA quarto dieci-undici-mesi moglie cuoca-guardarobiera senza figli cercasi per casa signorile Torino. Tel. 644.381.

CUOCO referenziato libero stesso cercasi trasferirsi montagna chiusa lavoro referenziato controllabile. Scrivere «Publikompass 1230 — 10100 Torino».

DITTA cerca pizzicagnolo per consegne Torino e cintura tel. 9.08.80, 605 937.

DITTA privata dinamica gestisce impianti ingegneristici seminuovi con mansione di capo squadra lavoro continuo a paghe, buona remunerazione più interessenza in percentuale sul lavoro. Tel 541.264

FAMIGLIA sessuno con capacità e buona volontà cerca anche ragazza aiuto domestico. Telefonare mattino 201.259 ore 7-10

FAMIGLIA due persone sposi e figlio cerca domestica cuoca con referenze abbondante mensile adeguato cameretta Telefonare ore pasti 720.731.

GOVERNANTE principe reali, esperta istitutrice, cercasi bella donna absolute Tel. 978 8239.

MECCANICO ed aiuto meccanico navali, per riparazione camion ed espandibili cercasi Tel. 730.9158.

MODERNA fotovio cerca esperto interviste brevissime. Per appuntamento Tel al 837.110 di Torino

OPERAI elettricisti cercasi consegne installazioni vibrazioni elettrodomestici. Tel. 206.222.

RISTORANTE piazza specialità italiane ai Svizzera Morbegno Valtelline cerca subito cuoco esperto cameriere referenziato tipo Telefono (0341) 27-414 125.

STUDIO consulenza paghe P. Bengasi cerca giovane commerciale pratica presenza referenze. Scrivere: «Publikompass 5375 — 10100 Torino».

TUTTOFARE tasa convivente anche primo servizio cercasi coniugi soli Principi di Piemonte, corso Svizzera 77 bis, To

commessi, baristi

COMMESSE esperte cercasi negozio elettrodomestici zona borgo Vittoria tel. 295.222.

impiegati

A. UFFICIO vendite Torino cerco personale distinto per elettrodotti e vendita al privato scopa elettrica, apparecchi vari. Ottimo trattamento economico. Scrivere presentando sua posizione occupata a: «Publikompass 662 — 10100 Torino».

IMPIEGATA dinamica/attraente ha cerca referenze referenziata veramente capace disposta anche media distanza zona E. Savoia, orario negozio. Scrivere «Publikompass 003 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca capo reparto bambini abbigliamento esperienza minimo triennale Scrivere «Publikompass 7631 — 10100 Torino».

SCONTOTECNICO cabelle cercasi per laboratorio annesso a studio centrale. Tel al (0141) 541.760 o al 353.514

STUDIO consulenza lavoro cerca esperto socio/collaboratore o socia. Scrivere «Publikompass 8625 — 10100 Torino».

TECNICO elettronico per manutenzione installazione collaudo sistemi professionali di sicurezza assumesi con passaggio diretto. Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 8624 — 10100 Torino».

tecnici

AZIENDA riscaldamenti cerca tecnico esperto per controllo cantieri. Offresi retribuzione adeguata alla mansione. Scrivere «Publikompass 7662 — 10100 Torino».

LABORATORIO elettronico cerca capotecnico e tecnico TV bn colore esperienza e cultura. Trattamento economico adeguato max capacità. Tel 739 9618.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA Peugeot cerca agenti per Torino e provincia max 30 anni tel 8TA.04.50, 645.937.

NOTA azienda ricerca per Emilia Romagna agente rappresentante. Offresi interessante provvigione mensile. Offresi interessanti provvigioni di passaggio. Inviare curriculum Ennestato inviare curriculum ferma posta Roma Aurelio Clarus (basilica 48,20660 Roma oppure telefonare (06) 785.00.80.

NUOVISSIMA azienda apparecchiature a vapore, società cerca per zone libere qualificati agenti (anche di passo esercizi commerciali o venditori motoristi). Retribuzione 800.000 mensili, rimborso spese, provvigioni, premi semestrali. Preghiamo presentare: Hotel Alessandra Torino signor Muriel

OFFRESI rappresentante con esperienza triennale settore alimentare (si accetta anche altri settori) Tel. 778.415

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO Fiat Auto Friends spazio sporto vendiamo assortimento occasioni con garanzia. Corso Francia 341 tel 788 410

A.A.A.A.A. SFIZIATO occasioni con garanzia 12 mesi consegna immediata molte antiche A 112, 127, 128, 128 5 P, Mini 90, 131, 132, rateazioni fino a 36 mesi. Settimo corso Trapani 110. Aperto sabato

ACCESSITO vendo o noleggio GM. Telefonare 840.5326 840 6334

AUTRAUTO 80 nuovo organizzato Volkswagen Audi corso Casale 464 esposizione nuovi modelli Autoconsorzio con garanzia Rs 134 CP 1 t 79, Golf LN 900 78, Golf 33 e 44 vendita, tel. 883.858 assistenza tel. 860.079

AUTO GARANTITE SIMON

Concessionario Volkswagen Audi vende in garanzia: Alfetta Gtv 77, A 112 E 77/78/79, 70 HP 78/79, 131 S 76-77/78, 132 GLS 74, Beta coupé 1.6 76, Hpe 2.0 76, Brera 81E 78, 320 77, 25 77, 2002 Tii 76, Fiesta 1.1 Ghia 78, Dyane 6 3 mesi, Ca 1220 club 74, Peugeot 104 ZL 78, R 14 Gtl 79. Corso Tunisi 53 tel. 305.104

AUTOMARKETS milioni vetture d'immediati d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, promiscui, carrozzerie speciali. Esercizio trasporto mobili, bestiame, cose fragili. Rateazioni Personali e rateazioni speciali. Automarkets, corso Brescia 318, telefono 739.3353 - Torino

AUTOVETTURE SCONTI

concessionari Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove, tutte marche e d'importazione prima consegna garanzie. Assortimento usato. Leasing permuta rateazioni. Boschi corso Tunisi 15. Tel. 089 672. 504 539.

Chi cerca trova, trova Lincianato concessionaria Talbot Simca in pronta consegna Horizon, 1510, Rumbaum, Sagheau, Range, la più grande esposizione di vetture d'occasione, Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel Volkswagen controllate in ogni occasione e i nostri usati. Ricordate chi cerca trova - trova Lincianato corso Principe Oddone 88 e corso Chieresenze 72.

CUBE inoltre aperto sabato per autoacquisto garantito Lincianato corso Principe Oddone 88, Autocentro interno, corso Chieresenze 72.

FORD Taunus Granada vendo o permuto con Golf Diesel o piccola utilitaria. Tel. 953.2830

MERCEDES 200 benzina più settantotto km 7000 in garanzia della vendo scambio 10% bollino. Tel. (0141) 858.242

NIVA Lada Polo Mini Cruiser Daihatsu Taunus corso Tortona 33. Telefonare 872.788 874.898.

PER LA SCELTA

delle tue vetture d'occasione c'è Sonia Auto in Torino amo rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 185 Tel 208.1977 - 225.2000.

PRIVATO vende 127 Top bn metallizzato a 132 1600 grigio blu semestri pochi km. perfetti. Tel 814.659 ore pomeridiane.

PRIVATO vendo Lancia/Alfa Giulietta anno 1978 ottimo stato vera occasione unico proprietario L. 3 milioni 200 mila. Tel 703 912

PRONTA consegna Golf GTI, diesel, Bmw, 127, Ramo, 131, 132, Giulietta, Alfetta, Alfetta 2000 L, Citroën CX 2500 Pallas, Peugeot 305 SRD, Mercedes 200 e 200 D, corso Tortona 28 Torino

RANGE ROVER NUOVE

Iva 35% debuttate garanzia pronta consegna anche in full leasing operativo. Boo diesel, Cunea. Tel (0173) 65.931

RENAULT modelli nuova gamma premiate vetturagrazione coende rateazioni usate permutate leasing revisionate con garanzia. Rateazione corso Siracusa 75 mi. 3.2501 corso Turati 74 tel. 504.673.

R14 GTL 79 argento metallizzato vende in pelanza concessionario Volkswagen Audi corso Turati 63 Tel. 506.106.

SPIDER 850 TC H doppio accessoriato bella benzina vendo 1 mila. Tel. 703.295 ore serali

TOYOTA Starlet, Range Rover diesel e benzina pronta consegna. Avenue Corso Savona 43, Moncalieri

VENDO bellissimo Bmw 520 iniezione metallizzato perfetta condizioni permuto; tel. dopo 7492151.

VOLVO 244 DL 78 automatica con gancio traino vendesi. Astengo 80 corso Casale 454, tel. 883.656

VOLVO 245 DLE 1978 accessoriata, tettuccio, vende Astengo 80 corso Casale 454, tel. 883.656.

134 Sport Diesel 5 marce [illegible] vi prova consegna corso Torcione [illegible] 878.898.

16 Motocicli

CAUSA malattia proveniente vendo Kawasaki Z 600 Lucido 40 km 2000 con garanzia annuale Tel. 700.912.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggio di 2-3 vani cucina servizi Torino pagamento in contanti Tel. 300.66.06

pagliamo al miglior prezzo di mercato 3 vostri appartamenti, anche in blocco, da trasformare, villa, ruderi. Federici 0173 CARAGLIO

che di case se ne intende! Corso Regina Margherita 7, telefono 832.004.

SOPPITTI camere angolo bagno prezzo immediato. Telefonare

19 Vendita alloggi

AFFARONE vendesi zona panoramicissima 30 km. da Torino 5di terreno 1000 mq. e 4 camere a soli 30 milioni. Casa abitabilissima rustica 12 camere e servizi richiesta 45 milioni Tel 927.148.

ALLOGGIO libero stabile rinuovo a nuovo mq. 80 vendo. Scrivere: «Publikompass 7550 — 10100 Torino».

ALLOGGIO mansardato precontruire in ristrutturazione; 140 mq. + 500 mq. giardino privato in parco condominiale ubicazione panoramica. L. 175 milioni. Tel. 877.908 studi immobiliari.

ACETA vendo alloggio libero 85 mq. con box e giardino. Tel. Torino 547.901 prezzo 61 mil.

CAMBIO alloggi liberi in Torino con caserma zona Tadino Nord. Tel. 252.170.

— E' UNA GARANZIA

di mezzo e 30.000 mq di terreno tranquillità di prezzo dalle 14 Ore appartamenti panoramici ristrutturati [illegible] co solare Unifoam con impianto da 50% sul posto del riscaldamento. Portoncini blindati, videocitofoni, vani uno moderno a nostra cura. Mutuo fondiario e dilazioni fino al 70%. Ultimo vendita sul posto in Collegno, via Lombardi. Aperto anche festivi. Per informazioni telefonare 787.088 411.17.82.

GABETTI 8787 vicino libero 5 pp. Finitura 2 camere cucina bagno 1 ripostiglio ristrutturate 47 milioni mutuo finanziamento.

GABETTI 5787 vende Genio Rita via [illegible] stile di 3 camere grande cucina bagno 40 mq/tre 600 mila rate agevolate al 2%.

LA Degli Spd al livello e visitare la [illegible] Nord in corso [illegible] Regina Margherita 7, telefono 832.004.

OCCASIONE prima visita Gabetti salone camere liberia cucinino mq 80 vendo L. 75 milioni vicinanze luce. Tel. 3091268.

LIBERO vendo Vallorbida camera cucina servizio ristrutturo 5 milioni 300 mila. Tel. 703.295 ore pasti.

PRIVATO vende casa ristrutturata 2 alloggi comode negozi e locale Canale D'Alba Valperga. Tel. (011) 980 8720

ACETA privato vende villa mq. 400 abitabili terreno mq. 2700 lire 290 milioni rimborso anno. Tel. 954.93.96

20 Domande affitto

[illegible] natura più aperto 5pli buon rapporto cercasi alloggio signorile appurto pertinenze. Tel. 542.784 ore ufficio.

PRIVATO cerca in affitto mobile piccolo appartamento 4 vani. Tranne Cumiana, Giaveno, Orbassano. Tel. (0123) 731 ore 9-20 Destefano

21 Offerte affitto

AFFITTASI immobile bellissimo camere 3 + nella cucinino zona Mirafiori. Tel. 0452.017.

AFFITTASI splendido piedi-terre signorile prestigiosa zona salutare nel verde comodo parcheggio Tel 692.788.

APPARTAMENTO ammobiliato zona To-Esposizione mq 130 [illegible] soggiorno 2-3 studio 2 camere 2 [illegible] cucinino [illegible] 356.282

AZIENDA cerca persone disposte stipendio alimentare [illegible] commerciali con automezzo [illegible] Tel 860-5024

BENDENDE colonna presso Via Genova affittasi alloggio mobiliato con angolo cottura. Tel. 877.055 - 878.329.

23 Camere, pensioni

CENTRALE signorile ammobiliate e separate per impiegata studentessa uso cucina. Tel martino 700.522 pomeriggio 518.632.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 350 mila, cucine in laminato complete 230 mila. Pregiatissime Mobil... via Lagrange 20 (centrale)

[illegible] mesi usata Omerb salone camera lineo cucinino mq 80 vendo L. 75 milioni vicinanze luce. Tel. 3091268.

LIBERO vendo Vallorbida camera cucina servizio ristrutturo 5 milioni 300 mila. Tel. 703.295 ore pasti.

PRIVATO vende casa ristrutturata 2 alloggi comode negozi e locale Canale D'Arba Valperga. Tel. (011) 980 8720

ACETA privato vende villa mq. 400 abitabili terreno mq. 2700 lire 290 milioni rimborso anno. Tel. 954.93.96

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE 50enne eseguo lavoro per ditta, prezzi modici massima garanzia. tel. 895615

31 Lezioni, traduzioni

LATINO italiano professore esperienza insegna Tel 332 430

33 Matrimoniali

GIOVANE 31enne privo conoscenze tutti carattere timido impiego apprendista negozio o simile preferibile Grosso numero telefono. Scrivere «Publikompass 8626 — 10100 Torino»

GIOVANILE colta anche separata/o astenersi 67/68enne seria conoscenza. Scrivere «Publikompass 8622 — 10100 Torino».

LAUREATO bella presentazione alto parco anche 50 soddisfacenti possibilità conoscenza [illegible] carina anche età 31-37. Scrivere: «Publikompass 7263 — 10100 Torino».

SCOPO matrimonio 30enne laureato buon tenore stabile media conoscenza stile reciproca [illegible] Scrivere «Publikompass 7548 — 10100 Torino».

21ENNE gentile, dolcissima, ottima impiego, relazione/e con ragazza veramente carina, max 28enne scopo matrimonio graditi [illegible] Scrivere «Publikompass 6572 — 10100 Torino».

36 Nautica

ACCESSORIATO motore battello vendesi a prezzo esame [illegible] Mercury 20 elettronico alla pari trasferimento vendo Tel (0161) 417.22 ore pasti.

NAUTICA Rimborsiamo al Mare (Jmc) modelli Evinrude immediata di marca accessori assortimento completo. Borgaro Mare Verde tel. 0183 400.580.

37 Campeggio e sport

CAMPERS e roulotte Nanni T.C.D. [illegible] gratis in fabbrica strada Genova Lavri Torino. Telefonare 938.9506.

LA montagna invernale al mare d'oro con una roulotte d'occasione. Alla Rimessaggio Caravan strada San Gabo 14 Chivasso Telefono 824.8483.

PRIVATO vende roulotte Nardi Sabina adatta inverno accessoriata. Tel. 727.404 dopo le ore 20

38 Animali e veterinaria

A. MAZZE migrani da sparviero/gheppio vendesi cassetta tre livelli per bambini by mattoli personali ultimo show bobcat scheduler nuovo pepe sale pitzer Moncalieri 011 640.944.27.

PRIVATO vendo cavalli lodanesi puro razza bellissimi no il mezzo altezza. Tel. ore pasti 914.208

VENDO a L. 120 mila cuccioli somaiesi pepe sale dalmata cocker pastori scozzesi e tedeschi Tel. (011) 988.8530.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. BARGE colline vendesi casa campagna 4 vani garage cortile di sotto luce [illegible] abitabile libera subito L. 19 milioni 900 mila. Tel. (0176) 921.15.

AL LAGO CAMBIO 900.72.50 Chivasso in nuova costruzione vendesi appartamenti di soggiorno 1-2 camere cucinino bagno prezzi e perizia 14.27 milioni.

A 25 km. da Torino vendo casetta composta piano 5 camere abitabile Tel/ire a L. 44 milioni. Tel. 9041.130.

ANDORA riviera privato vende splendido 85 [illegible] camere [illegible] (019) 861.343.

CASALEGNO

(A) certa urgentemente casa villa rustico in cotto, mq. 1000 cortile, giardino, garage, cantina di vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 838.444.

CU [illegible] magazzino cantina terreno mq. 7300 vendo 65 milioni. Tel. (0121) 700.92

CASETTA di campagna 4 piccole stalle terreno portico vigneto a Grazzanise Caserta mq. [illegible] lotto 1000 mq. terreno richiesta L. 23 milioni. Tel. (011) 569.816.

CASETTA 4 vani stalle fienile 1300 mq terreno irriguo luce acqua a 5 Annonay 14 minuti Tel. 632.142.

COLLINE adiacenti vendo villetta libera in prefabbricato pelle muratura parte legno composta da soggiorno una bella cucinetta bagni 2000 mq terreno richiesta a L. 28 milioni. Tel (0141) 348 pb.

PRIVATO panoramici soleggiatissimi soggiorno-cucina-camere angoli cottura veranda [illegible] ammobiliati, giardino, box, cantina, balcone. Tel. (0183) 44.220 ore 8-13.

SAN VINO Via Sangone immobiliare via Pacconi 25, Tel. 837 [illegible] pomeriggi, sabato domenica [illegible] visita vostri immobili per acquisti e vendita in zona.

TRIPERNA grande casa libera indipendente vicinanze terreno mq. [illegible] 33 minuti. Tel. (0141) 851.210.

LIMONE vende alloggi ristrutturi e balconi [illegible] Telefono (0171) 92.402.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI alloggiamo Cervo Ligure parco Mediterraneo settembre ottobre Telefonare 680 8737 ore ufficio.

AFFITTASI in Sanremo alloggio ammobiliato cinque posti letto vicinanze mare Tel. 636.372 Torino.

ALASSIO vicino mare ultra affitto mese settembre alloggio bene arredato Tel. (011) 775.208.

BORGHETTO Privato affitta tanti alloggio confortevole settembre ed altre tel. 608.2088

BORGO Pietra affittasi alloggio nuovo bimestre settembre e inverno. Riscaldamento centrale. Tel. 706.457 pref. 011.

CERVO sul mare affitto bellissimo alloggio 6 letti, balcone piscina parco mese o anche seconda casa. Tel. 9640.446 sera.

DIANO MARINA affittasi settembre o mesi successivi camere tinelli cucinino servizi Tel. 374.094.

DIANO MARINA affittasi settembre, ottobre alloggio ammobiliato in villetta panoramica mare, max 4 letti. Tel. (0183) 44.932.

OCCASIONE vacanze S. Bartolomeo, villini mare, appartamenti ammobiliati, mensilità, mese di settembre. Prezzi vantaggiosi. Tel. (0183) 43.011, 46.071, 46.172

OCCASIONISSIMA appartamenti villa completo Adriatico 2 settimane agosto 300 mila, settembre 180 mila. Telefonare 0541 94.500.

SAN LORENZO Mare affitto appartamento ammobiliato, settembre e seguenti, ricevidato. Prezzo modico Tel. (0183) 91.312.

SAN REMO affittasi appartamenti stagionali ci 4-5-6 posti letto. Tel. (0184) 664 791.

SANREMO e Arma Taggia affitto alloggio centrale vicino mare 4 posti settembre e mesi invernali. Tel. 342.371.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Perotina Bon Giorgio, tel. 0182 40111, vicinissima al mare, tranquilla, quieta panoramica, 13 mila lire complessive.

BORDIGHERA balcone della Costa Azzurra vi attende all'Hotel Miramare 2° cat. per lieta vacanza nuova, tranquilla, con un'ottima cucina, salette d'relax-sportive, parcheggio, alloggia riservate Prezzi convenienti Tel. 0184 261.575/6.

CATTOLICA, Hotel Des Bains, viale Carducci 199, direttamente mare, tutte camere servizi telefono assistenza bar giardino parcheggio. Ristorazione nostra offerta vantaggiosa Tel. 0541 961.490 - 962.185.

CATTOLICA, Hotel Sole, tel. 0541 961.248, vicinissimo mare, moderno. Ogni confort, giugno ancora [illegible] agosto 7 giorni pensione completa [illegible] lire 60 500.

CATTOLICA Hotel London, tel. 0541 / 961 583 2° cat. sul mare 21-31-8 L. 14.500 settembre 12.500 sconto famiglie.

CATTOLICA Hotel Handy Sea, tel. 0541 960.185 sul mare 2° categoria moderno ogni confort 4 menu a scelta, cabaletta coperta 7 giorni pensione completa dal 24 agosto L. 112.000 complessive.

CELLE Ligure Hotel Marina seconda categoria, vista la carena con ragno fronte mare, telefonare 019 990112.

COAZZE altitudine 750 zona climatica albergo familiare camere con servizi ristorazione curata cestlinga. Tel. (011) 934.125.

FINALE Ligure Hotel Regina vicinanza mare buona cucina. Con bagno 17.000, senza 16.000 tutto compreso. Tel. 019 692.929.

GABICCE Mare, Hotel Gens Gauli, tel. 0541 950.412, sul mare panoramico, in stupenda posizione camere servizi ogni confort dal 24 agosto 18.000, settembre 15.000.

GABICCE Mare Hotel Nobel tel. 0541 / 961 030 2° categoria sulla spiaggia in magnifica posizione — ogni confort — condizioni vantaggiosissime.

LAIGUEGLIA Pensione Eden 01822/40.290 centrale, vicino mare, trattamento familiare, settembre 14.000 tutto compreso.

LOANO Albergo Fraccaro tel. 019 668.231 tranquillo giardino menù a scelta. Pensione completa L. 15.000.

LOANO Hotel Eveslagi tel. 019 606 681 vicinissimo mare, settembre offerta promozionale L. 18.000 tutto compreso.

LOANO Pensione Isabella 019 668 853 Hotel Massimo 671.853 conto Europa scalla menù 16.000 Dal 20 settembre 13.000.

LOANO Pensione Villaranca - a Solemaro, giardino, servizi. 20 agosto-settembre tariffe ridotte Tel 019 671 847.

MILANO Mare, Hotel Riviera, tel. 0541 / 916 924, 80 metri [illegible] servizi parcheggio. Bassa [illegible] sconti bambini.

OCCASIONISSIMA Grand Hotel Residence Santa Cristina Rimini sul mare ogni confort tre agosto-settembre Tel. 0541 84.500.

PIEVEBOVE Jolly, Diano Marina, vicino mare, trattamento familiare, settembre prezzi modesti. Interpellateci. Tel. (0183) 44.132.

RICCIONE, Hotel Meeting, tel. 0541 43.065 2ª categoria, sul mare, parcheggio. Settembre 11 000 tutto compreso.

RIMINI Hotel Du Soleil, settembre ofer. 8a 000 inviso sul lungomare ogni moderno comfort, giardino recintato, ampio parcheggio, da 1 a 29 agosto 16.000 18.000, settembre 12.000 15.000 pensionevia.

RIMINI Miramare, Hotel Tre Grazie, tel. 0541 30.230, 30 m mare, ogni confort, dal 21 agosto 13 000, settembre 10 500

RIMINI Pensione Savoia, via Pietro De Rimini, confortevole vicino centro dal 20 agosto conveniente. Tel 0541 91.067.

RIMINI Riviera Hotel 2000. Nuovo sul mare. Tel. (0541) 33.336, camere doccia wc telefono, balcone vista mare, ascensore, garage, menù variato agosto 16.000, settembre 12.000.

RIMINI Riviera Pensione Tris d'Oro, inverno 0541 52.224 vicinissima mare, famiglia cucina moderna, dal 20 agosto 11 500 12.500, settembre 9500 / 10.000.

RIMINI San Giuliano Mare pensione Primavera Rose via Tomlasini tel. 0541 64710 tranquilla familiare 10 m mare ampia colazione servizi 2° cucina romagnola pensione completa 20-31/8 14.000, settembre 11 500 tutto compreso. Bambini riduzione L. 2000

RIVAZZURRA Rimini Hotel Devon, tel. 0541/30.278, viale Regina Margherita 173 tutti mare ristorante camere, servizi, ascensore, sale soggiorno soleggiate, parcheggio dal 24 agosto 12.000/14.000, settembre 11 000/12.000 complessive.

SETTIMANE azzurre sull'Adriatico Hotel Marebello Riviera Romagnola ogni confort rilassamento mare ogni confort ricreativo durante agosto settembre offerte speciali. Telefonate 0541 / 326.43 vi [illegible] 1-2 agosto 7 giorni pensione completa L. 98 mila settembre 80 mila tutto compreso.

VALLE D'Aosta, stazioni Cervinia, Antey Hotel Bellevue ogni confort trattamento eccezionale tel. (0166) 48.240 conveniente alberghi intermedi.

VIAREGGIO Rinaldi Hotel Belgio moderno al mare. Dal 23/8 12 mila, settembre 11 mila, trattamento ottimo. Tel 0041 734.454.

VIAREGGIO Pardini, Pensione Villa Augusta Telefonare 0541 738.895 Visitia mare, Pardini.

VIAREGGIO Rinaldi Hotel Belgio vicino sul mare camere servizi piscina cucina abbondante convenientissimo. Tel. (0541) 734.962

49 Informazioni

INFORMATALIA informazioni commerciali per PP.TT. indirizzi complete Infotalia Corso Vittorio Emanuele 107, tel 511.024 - 639.962.

50 Smarrimenti

SMARRITO cane femmina razza Rotweiler nera, Bruno marrone. Prego telefonare al 996.271 ore pasti

52 Varie

[illegible] vengono canonicamente richieste consigli risolve problemi d'amore vi farà tornare al pensiero amato abbandonato e particolari precisi! Tel. 668.877 ore donna, via Marconi 15 Torino.

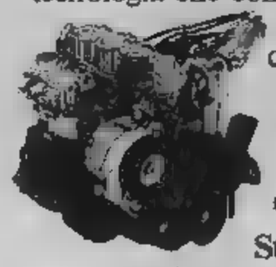
PELLICCE colossale vendo visone lavorato nuovo altro modello lunghezza bellissimi affare vera occasione Nichelis. Tel. 611.921.

PER giovane negozio vendo argentaria a prezzi vantaggiosissimi. Rivolgersi via Giolitti 10. Tel. 510.157.

Nuova Ascona 1300 S. L'alta tecnologia consuma meno.

Prestazioni più economia: Ascona 1300 S. Con un motore tutto nuovo. La testata in lega leggera con disegno a flusso incrociato. L'albero a camme in testa. Le punterie delle valvole che si regolano automaticamente ■ comando idraulico. Questa è alta tecnologia.

Una tecnologia che consente prestazioni eccezionali: 160 km/h,da 0 ■ 100 km/h in 17,3". Una tecnologia che consente notevoli risparmi di benzina: un consumo di soli 8,7 litri per 100 chilometri (CUNA).



Nuovo comfort: ogni Opel offre comfort. E non c'è 1300 più comoda dell'Ascona. Un nuovo, razionale disegno degli interni dà tanto spazio funzionale in più. Le rifiniture rispecchiano l'alto livello qualitativo delle Opel: accurate, studiate in ogni minimo dettaglio.

Straordinaria maneggevolezza: la nuova Ascona, un'auto veloce, brillante, di grande comfort. Ma anche un'auto maneggevole, grazie al suo assetto sportivo, alle sue contenute dimensioni esterne, alla sua agilità, alla sua tenuta di strada ormai proverbiale. Nuova Ascona 1300 S. Provatela.

Opel Ascona.

Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO GMAC CON O SENZA CAMBIALI ANCHE IN LEASING. ASSISTENZA OPEL-EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA.

The Times, Le Monde, Die Welt, LA STAMPA: con questi giornali parla l'Europa.

EUROPE EUROPA

LA STAMPA il giornale che parla europeo a molti milioni di italiani.

Anno 114 Numero 183

LA STAMPA

Sabato 23 Agosto 1980

A PAGINA 5

UGANDA

La carestia uccide migliaia di persone nel Nord del paese, mentre Obote, candidato alla presidenza, offre banchetti ai suoi sostenitori

A PAGINA 14

VENEZIA - CINEMA

Giovedì s'inizia la Mostra: tornano i Leoni d'oro. Intervista con Antonioni sul suo «Il mistero Oberwald»

Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni

REDAZIONE, AMMINIS... 24 TORINO, ... 32. Centralino telefonico 45681 - Selezione passante telefono 91.68 (consentendo il ... desiderato comporre il n... dopo 4 65 55) Telex 221123 - L. 450 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata via posta anno L. 80.000, consegna centralizzata via posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000. Copia arretrata L. 500 ... Austria sc. ... Belgio fb. 32, Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.50, Germania DM. 1.40, Grecia dr. 26 (ingrilleta p. 35, Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1.80, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Maroncio 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. ... 965, 20125 Milano, via G. Negri 8-10 tel. 86 96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 004, Genova, via E. Vernazza ... tel. 593.560, Bologna, via Ricroli 38, tel. 228 ..., Bolzano, via ... A. tel. 73 326, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. ... 886 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: (modulo mm. 42 x 45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162 000 (194 400) per modulo commerciali L. 150.000 (180 000) - (riduzione) L. 175 000 (210 000) Ricerche personale: feriali L. 162 000 (194 400) - Finanziarie e legali L. ... 000 (210 000) - Necrologi L. ... per parola (Partenze L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Situazione incerta a Varsavia, colpo di scena a Bonn

Il governo tratta a Stettino e Danzica Salta l'incontro Schmidt-Honecker

Il Comitato ... ha presentato ... commissione governativa ... elenco di richieste - Da ieri è ... agitazione anche il centro universitario ... Torun; nella capitale nervosismo, ma per ora non si sciopera - Sono già 32 i ... arrestati
La decisione di annullare il vertice intertedesco è partita ... Cancelliere, che ... ottenuto «comprensione» da ... Est

Se si muove l'Armata Rossa

La crisi polacca e il comportamento dei protagonisti, come quello delle forze politiche e dei governi occidentali, ... dominati dalla paura di ... intervento sovietico, se la crisi stessa dovesse andare oltre un certo limite». Quale sia il limite, nessuno può dirlo, né risul... chiarezza dall'esperienza dei passati interventi sovietici in Ungheria, Cecoslovacchia, Afghanistan, e dei mancati interventi (nella Polonia del 1956). E' bastata l'allusione ... anche troppo chiara, del primo ministro polacco Babiuch nel suo primo discorso-monito agli scioperanti (*«ci ... amici fedeli che si preoccupano delle nostre difficoltà, ... che credano che noi saremo risolverle da soli, e ce lo auguria... con tutto il cuore»*), perché tutti desseri ormai per certa la minaccia dell'intervento e ... comportassero con estrema prudenza. L'esempio più singolare, quasi grottesco, è stata la dichiarazione del portavoce di Bonn: *«Abbiamo adottato il riserbo per non offrire ad altri il pretesto che ... intromettiamo negli affari interni di un altro Paese, e questo il governo lo fa nell'interesse della cosa in sè»*.

Quando ci si trova di fronte a tanta arzigogolata oscurità, sorge il dubbio che si esageri. Va bene ... offrire pretesti: ma ha mai avuto bisogno di pretesti per intervenire, l'Unione Sovietica, quando ha voluto farlo? Non si è dimostrata maestra nel fabbricarseli, i pretesti, anche quando non c'erano? Giusto che l'Occidente non faccia minacce, che ... comunque non sarebbero credute, visto che non facemmo ... nulla quando l'Urss invase altri Paesi socialisti e fratelli. Ma l'eccesso di prudenza presenta anch'esso dei rischi notevoli.

Anzitutto, si finisce per dare l'impressione che si appoggia il potere comunista polacco, che pure è un potere arcaicamente dittatoriale e intollerante, contro gli scioperanti, che meritano l'appoggio di tutti perché chiedono cose giuste e sacrosante: Nessuno vuole un'esplo... in Polonia, tutti puntano su un'evoluzione graduale del potere totalitario comunista (come abbiamo puntato su una simile evoluzione democratica del potere totalitario franchista). Ma siamo attenti a non appoggiare di fatto le forze più retrive e repressive del regime polacco, dando loro l'impressione che faranno un favore sulla distensione» reprimendo, con le buone o con le cattive (o con un miscuglio di concessioni economiche e di repressione politica) il movimento operaio...

E' invece ... dovere dire con chiarezza che ... il regime polacco si dimostrerà incapace di andare incontro alle richie... essenziali degli operai — principale quella della libertà sindacale — esso non farà altro che preparare a ... stesso ... Polonia altre crisi molto più gravi. Perché questo regime è davvero ... gabbia politica (per citare l'intervento di un giornalista dell'*Unità* alla televisione) che non può sperare di riuscire a rinchiudere per ... pre nei suoi rigidi schemi ... potere una società europea viva, differenziata, pluralistica, come è la Polonia. Soltanto cambiando, e con coraggio, questo regime può sperare di evitare altri e più gravi scontri in avvenire, che risulterebbero sì incontrollabili e fatali per la pace, interna e internazionale: meglio cambiare finché c'è tempo.

Bisogna quindi sollecitare Gierek e le forze comuniste più moderate e disposte ad innovare, spingendole ... riforme e concessioni non puramente economiche, ma istituzionali. Gierek ha ... grande occasione di fare storia: sarebbe drammatico se se la lasciasse sfuggire. E l'occasione è più favorevole di quanto appaia a chi si lasci solo consigliare dalla paura dell'intervento sovietico. Certo, il rischio è reale: ma non è così grave, imminente e sicuro, come tentano di far apparire alcuni. Non vi è soltanto il fatto che l'Urss è già impegnata militarmente nell'Afghanistan. Vi è anche la certezza che il potere sovietico (i ... passati interventi avvennero dopo lunghe incertezze e dibattiti di vertice, e soltanto «in extremis») non può ignorare gli immensi rischi di ... intervento in Polonia.

Già nel '56 la paura di una resistenza militare polacca contribuì non poco a rendere moderati i capi sovietici: questa paura certo ... più quanto più Gierek saprà ... a ... stesso, con ... politica riformatrice, l'appoggio della popolazione polacca, dandosi così ... spazio ... maggiore. Ma ... è anche il pericolo ... imprevedibili ripercussioni a catena, all'Est e all'Ovest, per una ... militare esplosa nel cuore dell'Europa; e vi ... le sicure, catastrofiche ripercussioni sugli equilibri mondiali di una tale crisi, comunque finisse. ... la sente l'Urss ... accollarsi «in toto» il peso ... dell'Europa dell'Est, più quello ... inevitabile ... guerra fredda ... corsa agli armamenti? L'Occidente ... deve fare minacce: ma deve dire queste cose, non deve apparire indifferente al fato della Polonia e degli operai che si battono per renderla più democratica. Ha ragione il sindacato italiano a chiedere ... presa di posizione della Comunità Europea. Un ... di prudenza potrebbe finire per suscitare proprio quel disastro che si vuole evitare.

Arrigo Levi

Le due Germanie riconoscono che il momento è «poco adatto»

DAL NOSTRO ...

BONN — L'atteso «vertice intertedesco», l'incontro fra il Cancelliere federale Helmut Schmidt e il presidente e capo del partito ... Erich Honecker, in programma per la settimana prossima sul lago di Werbellin, è stato annullato. E' ... Schmidt a rinunciarvi, in considerazione dei *«recenti avvenimenti in Europa»* che fanno ritenere il momento attuale *«poco adatto»*. Afferrato il telefono, il capo del governo ... Bonn (che si trova in vacanza ad Amburgo) ha chiamato il presidente della Germania comunista, a Berlino Est, e lo ha informato della propria rinuncia, che «è *stato assai difficile*», presa dopo cinque ore ... consultazioni con i suoi più stretti collaboratori ... governo. Erich Honecker — secondo il portavoce del governo Klaus Boelling — ha *«dimostrato comprensione»*.

L'annuncio è ... dato alle 15,26 dallo stesso Boelling nella foresteria del Senato ... Amburgo, dove Schmidt aveva ... una cerchia ristretta di ministri per preparare ... gli ultimi dettagli del ... viaggio. E' stata una sorpresa per tutti: appena ... ore prima a Bonn il portavoce in ... conda ... governo, Armin Gruenewald, aveva assicurato la stampa internazionale che *«non ci è alcun indizio che l'incontro ... abbia luogo»*, rispondendo poi negativamente alla domanda di ... collega che voleva sapere se il governo poteva ancora mutare opinione. ... è insomma ripetuto il rituale ... lunedì scorso, quando la visita del capo del partito comunista polacco Edward Gierek veniva data per sicura e meno di mezz'ora più tardi annullata.

La differenza fra l'annullamento di lunedì e quello ... ieri è tuttavia sostanziale. All'inizio della settimana era stato Gierek a rinunciare, perché *«trattenuto ... impegni ... partito»*, ieri è stato il Cancelliere tedesco, la cui politica è tutta impostata sulla distensione internazionale e ispirata al concetto più volte ripetuto che *«proprio nei momenti difficili è necessario mantenere i contatti e tenere aperto il dialogo»*. Forse — si presume negli ambienti diplomatici di Bonn — il Cancelliere ha voluto anticipare una eventuale probabile ... Honecker. Pochi giorni dopo la rinuncia comprensibile di Gierek, ... avrebbe potuto venire valutata come ... affronto e avere conseguenze nella campagna elettorale per le politiche del 5 ottobre.

Ufficiosamente è stata data una spiegazione, con la quale si ... responsabilità della rinuncia ... governanti della Germania comunista. E' stato ... che essi avrebbero voluto annullare una parte del programma di viaggio di Schmidt, ... precisamente quella «privata» ... prevedeva una visita del Cancelliere ... cittadina di Guestrow e a Rostock, il principale porto ... Ddr sul Mar Baltico. Il governo di Bonn sarebbe stato a conoscenza di questo mutamento unilaterale di programma, dovuto al timore delle autorità della Ddr che i disordini di Danzica e di Stettino (confinante con la Germania comunista) potessero estendersi tra i lavoratori del porto e ... cantieri navali di Rostock. Ma si può pure pensare che il Cancelliere non abbia voluto rischiare di «avallare» eventuali azioni militari ... la Polonia, ... parte del Patto di Varsavia, con la sua presenza ufficiale nella Germania Est.

Nella dichiarazione ufficiale letta ... portavoce Klaus Boelling ... si trova peraltro traccia ... tutto ciò. E' un do... lunghissimo, pieno di dichiarazioni di intenti, che mirano a tranquillizzare l'opinione pubblica (non solo nella Repubblica Federale ma anche nell'«altra Germania») ... quale si attendeva risultati promettenti dall'incontro sul lago ... Werbellin. *«Il governo federale — ha detto tra l'altro Boelling — è profondamente convinto della necessità che proprio i tedeschi contribuiscano al consolidamento della pace in Europa e che ... collaborazione tra i due Stati tedeschi debba venire intensificata ... nell'interesse dei cittadini»*.

Più avanti si legge: *«Il Con...*

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 ... quarta colonna)

Anche Pandolfi si dice ottimista

La lira in equilibrio con qualche tensione

Ossigeno e fiducia dall'attivo della bilancia dei pagamenti - Il Tesoro: riserve ... 58 miliardi ... dollari

ROMA — La grande ... al rialzo della ... sembra esaurirsi, la bilancia dei pagamenti torna a chiudere in attivo a luglio (e probabilmente anche in agosto), il governo ribadisce la sua ferma volontà a difendere il cambio a ... colpo rientrano le voci allarmistiche di ... imminente svalutazione della lira. Si chiude così una settimana valutaria che ha visto la nostra moneta r... che ai colpi delle contrattazioni, alla girandola delle ipotesi sulla sua sorte.

Numerosi esperti sono del parere che la nuova controffensiva del «partito della svalutazione», dopo quella di giugno, ... per il momento rientrata. Ma, al tempo stesso, le autorità monetarie avvertono che non è il ... di lasciarsi andare all'ottimismo, in quanto ... precaria situazione economica, con un'inflazione ... domata, ... provocare crisi repentine. Un ... elemento di incertezza viene poi dal tormentato iter parlamentare dei decreti economici, la cui conversione in legge non è del tutto sicura.

Nell'ultima seduta della settimana la lira ha accusato ulteriori cedimenti (comunque sempre di modesta entità) nei confronti di tutte le altre monete. Questa debolezza viene dai più interpretata come un consueto movimento di fine mese, dovuto al regolamento di pagamenti da parte di grossi operatori, soprattutto petrolieri, che acquistano valuta estera per pagare le importazioni di greggio.

L'arretramento più sensibile si è infatti avuto con il dollaro, la moneta abituale per i pagamenti internazionali e che in questo momento è in forte recupero su tutte le piazze. La divisa statunitense al «fixing» di ieri era quotata 657,75 lire, contro ... della precedente seduta e ... di inizio settimana. Di certa consistenza anche il rialzo della sterlina, balzata ... 2022,40 a 2028,80 lire.

Di ... entità, al contrario, gli spostamenti sulle altre valute dello Sme: il marco è pas... 474,01 a 474,90 lire e il ... francese ... 205,80. In ascesa anche il franco svizzero salito a 514,26 lire contro 513,870. La Banca d'Italia ha seguito costantemente l'andamento dei cambi, ... a quanto si dice, ... non c'è stato bisogno ... particolari interventi di sostegno. Prosegue nel frattempo, anche se attenuata, ... pressione speculativa sul mercato a termine, ... cioè si negozia la moneta ... ... consegna differita.

La lira, dunque, non gode di buona salute, ... nemmeno agonizza. La relativa calma nelle contrattazioni sta ad indicare che vi sono margini per

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 ... quarta colonna)

A PAGINA 9

Bilancia attiva anche ad agosto?

Pechino ... Lenin e Stalin

Pechino. I grandi ritratti di Marx, Engels, Lenin e Stalin sulla piazza Tien-an Men sono stati tolti l'altra notte. La rimozione delle immagini dei «maestri della rivoluzione» era stata preannunciata alla ... di agosto da fonti cinesi, secondo le quali un autentico partito comunista «deve saper rinunciare al culto della personalità». Nella foto: in alto, com'è ... oggi la, piazza senza ritratti; sotto, com'era fino a ieri, con ... immagini di Lenin e Stalin (Telefoto Ap)

Primi scatti degli Usa ai sovietici

A dieci giorni ... della protesta operaia, il dipartimento ... rotto il silenzio che gli Stati ... ... imposti sulla crisi polacca ... una dichiarazione ... Edmund Muskie. Il segretario ... Stato ... ammonito indirettamente l'Unione ... a ... intervenire: «I problemi interni della Po... — ... — devono essere risolti esclusivamente ... popolo e dalle autorità polacche». ... aggiunto che gli Stati Uniti seguono gli eventi da vicino e ... preoccupati per l'arresto ... polacchi.

La presa di posizione è pro... dovuta alle numerose proteste ... organizzazioni etniche degli Stati Uniti ... inviato nei giorni scorsi al dipartimento di Stato e ... quali ... rimproverava il governo di «debolezza» nei confronti «del dramma della Polonia».

I ... dei portuali hanno ... deciso il boicottaggio, a partire ... lunedì, dei mercantili e dei trasporti polacchi e hanno chiesto l'adesione ... ... pei.

Il segretario ... Stato americano discuterà probabilmente la crisi polacca con i ministri degli Esteri europei la prossima settimana in ... occasione dell'assemblea generale dell'Onu.

(A pagina 2 il servizio di Enrico Caretto).

I vescovi invitano gli operai a mostrare prudenza e saggezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Mentre a Danzica continuano gli scioperi — sono ormai 400 gli stabilimenti occupati — la Chiesa cattolica ha rotto il silenzio osservato finora, usando la sua immensa influenza sulla popolazione polacca per consigliare *«prudenza e saggezza»* agli operai. Rivolgendosi ai lavoratori in sciopero, li ha invitati a considerare quali conseguenze potrebbe avere un inasprimento della crisi. L'arcivescovo di Danzica, monsignor Kaczmarek, è giunto a Varsavia per informare il primate polacco Wyszynski sulla situazione nella regione baltica.

Il comunicato pubblicato dopo il colloquio tra i due non lascia dubbi quanto alla preoccupazione della Chiesa polacca, che spera in una rapida soluzione della crisi pur senza volersi intromettere in ... Nei giorni scorsi, il vescovo di Danzica si era messo in contatto con il segretario regionale del partito comunista, Tadeusz Fiahzbach, al quale ... espresso il proprio turbamento.

Il comunicato di ieri ... testa comprensione per la richiesta operaia di migliorare i diritti umani, ma ... gli scioperanti che la prosecuzione delle agitazioni potrebbe ... provocare gravi danni a tutti. E' la prima volta che la Chiesa prende ... posizione del genere.

Sono ... molti tuttavia a pensare che bisogna fare qualcosa per impedire che la situazione si deteriori ulteriormente. Sessantaquattro intellettuali cattolici, tra i quali il direttore ... mensile *Wiez*, Mazowiecki, hanno rivolto ... appello agli operai per scongiurare il *«pericolo di una nuova tragedia»*. In una lettera aperta esortano gli scioperanti alla moderazione e invitano il governo ... affrettare i negoziati ... Comitato comune di Danzica.

La stampa ufficiale ... invece disegnando un quadro di forze antisocialiste che starebbero usando i lavoratori per i propri scopi politici: negli ultimi giorni sono aumentati gli articoli che suggeri... governo un'azione più energica nei confronti degli scioperanti: è probabile che stiano preparando la strada a interventi più duri, qualora la crisi non si risolva in tempi brevi. Questa, almeno, è l'impressione che si ricava leggendo *Trybuna Ludu*, l'organo ufficiale del partito comunista; nell'editoriale di ieri il giornale pone l'accento ... quello che chiama il tentativo di creare ... clima di terrore sotto la copertura degli slogan di solidarietà con i lavoratori.

Ovviamente, il partito deve spiegare ... in che modo è nata l'opposizione all'interno della classe lavoratrice. Il potere ... finora vissuto nell'illusione che il Kor, il movimento dei dissidenti sorto dopo gli scioperi del 1976, non avesse l'appoggio degli operai. Improvvisamente l'*establishment* si è accorto che l'opposizione più dura viene proprio dai lavoratori nel nome ... quali governa.

A Danzica l'influenza dell'opposizione è ... molto forte. Membri del Kor, tra i quali lo storico Boruszewicz, insegnante all'Università cattolica, sono stati invitati a negoziati durante la prima fase degli scioperi.

Trybuna Ludu dà una spiegazione semplicistica. Scrive che forze ostili al socialismo hanno sfruttato l'emozione

Dessa Trevisan

(Continua a pagina ... in prima colonna)

ULTIMA ORA

I primi colloqui a Danzica

DANZICA — I primi contatti tra la commissione governativa presieduta dal vice primo ministro Mieczyslaw Jagielski e il «Comitato co... di sciopero» ... avvenuti ieri sera a Wrzeszcz (quartiere residenziale nei pressi di Danzica), nella sede del consolato della Rdt.

La delegazione del «Comitato comune di sciopero» era composta da Florian Wisniewski, Wojciech Grusczewski e Josef Przybylski.

Quei venti funzionari

D'animo ingeneroso, meschino, è colui che gioisce per le attuali difficoltà della Polonia; chi considerato ... beccamorto, un necrofilo, da tutti gli uomini di buona volontà. Così tuona sul quotidiano del pci uno dei due-cento, o forse venti, funzionari addestrati ad «andare in gol» intercambiabilmente, come nella nazionale olandese dei tempi d'oro.

Sdegno ipocrita, sembrerebbe; faccia tosta d'esopica nitidezza. A simili ribaltamenti, la propaganda comunista ricorre del resto fin dagli Anni Trenta, quando viaggiatori e osservatori meschini e ingenerosi tornavano dall'Urss ... racconti di carestie, fallimenti, processi e fucilazioni di massa.

E ingenuamente contea sembrerebbe la pretesa da parte di un partito come il comunista, che i suoi avversari si comportino con lui al modo dei bianchi e impeccabili giocatori di cricket, sempre pronti a denunciare per primi le proprie scorrettezze, a inchinarsi al bel colpo del rivale, a consolarlo e rincuorarlo quando sbaglia.

Ma come! Proprio loro, non stanno più nella pelle quando passano dar notizia ... uno sciopero dei postini a Zurigo, di ... calo nella produzione del salmone affumicato in Svezia, di una grave crisi dei nights della Germania Ovest? Proprio loro che intonano giulivi il miserere a ogni minima difficoltà dell'Occidente? Beccamorti e necrofili; sembrerebbe di poter ribattere, sarete voi, che da sempre state lì con le pale pronte e la bara in bella vista.

Altre risposte sono possibili, sul ripugnante piano della retorica umanitaria. Tirar fuori per esempio, come essi fanno quando la «battuta» è loro, le moltitudini ... donne, vecchi, bambini polacchi (o cambogiani, o ceki, o cubani) che non si vede perché dovrebbero commuovere meno delle analoghe moltitudini cilene, vietnamite, argentine, ecc.

Ma questi fendenti polemici passano a lato della questione, il cui nodo è un altro, sotterraneo e umano come un sinistro grumo miterale.

La superiorità morale che i comunisti, ovunque, si attribuiscono, ... è purtroppo una astuzia, una massa tattica, ... espediente per rassicurare la «base» e rintuzzare alla meglio gli avversari. Essi ci credono davvero, ne sono intimamente persuasi. Vedono se stessi come scienziati (infallibili, oggi «sì» oggi un po' meno) impegnati in un grandioso, nobile esperimento di felicità generale, di rigenerazione universale. Chiunque abbia ... più corte, speranze più immediate, è un infame che dovrebbe avere almeno il pudore di star zitto quando l'esperimento sfugge qua e là di mano, provocando disastri, lutti, rovine.

Che si tratti dei ceki o dei khmer rossi, delle guardie marxiste e dei volontari cubani, noi non dovremmo mai dimenticare

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il ministro Compagna ha un piano per salvare la città lagunare

«Portiamo via le industrie da Venezia»

Dovrebbero essere trasferite a sud, nel Polesine - «Non c'è più tempo per discutere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Francesco Compagna, repubblicano, ministro dei Lavori Pubblici, apre nuovamente il caso di Venezia in pericolo: erosa dall'inquinamento lagunare e atmosferico, inondata da frequenti acque alte, ferita da buoni propositi, pietose ... parole al vento, estenuanti ... obiti, la città continua a vedere sgretolarsi i suoi tesori d'arte, la sua stessa struttura urbanistica unica al mondo.

«Prima che sia troppo tardi, ... parlo ... più di compatibilità, ma di priorità — dice il ministro — Non c'è tempo per discutere se intitolare o a favore del centro storico siano conciliabili ... lo sviluppo industriale e portuale; d'ora in poi, bisogna chiederci solo che cosa sia più urgente, e farlo. Il ministero è a disposizione della Regione e del Comune».

Il problema dell'acqua alta, intanto, tutto. Una commissione di cinque ingegneri idraulici sta esaminando i sei progetti acquisiti dal precedente ministro, Nicolazzi. Deve scegliere i migliori sistemi proposti ... ciascuno e farne un unico piano. *«Chiedo la soluzione tecnica per restringere, con opere fisse, la bocella ... porto tra ... laguna e l'Adriatico»*.

Non si alterano le correnti lagunari? Non ... compromette il ricambio delle acque, provocando altri guai sotto l'aspetto igienico?

«Contro questo rischio, ci dovrebbero garantire ... gradualità, ... flessibilità, soprattutto ... reversibilità delle soluzioni che attendo, rispettando la legge del 6 aprile 1973, il cui articolo 3 parla di unità fisica e ecologica della laguna».

Forse ... ridurre la navigabilità

«Non sottovalutiamo questa evenienza. Tanto meglio se non avvenisse. Ma la nostra scelta politica è: primo, salvare il centro storico. Il rischio peggiore, comunque, è rinviare il restringimento».

Ma basterà?

«Certamente non basterà. Mentre si predispongono le opere fisse, a staffetta ... devono fornire le soluzioni tecniche per la chiusura mobili, che dovrebbero entrare in funzio... caso di maree eccezionali».

I tempi dell'operazione?

«Ho sollecitato i cinque studiosi a decidere presto. In tutto, senza pregiudicato ... ciò che suggeriranno a salvaguardia di Venezia e della sua laguna, il mio pregatti di dire quali interventi di manutenzione, o di emergenza, si potrebbero predisporre per le difese a mare che già esistono».

E se i tecnici rimanessero eccessivamente la risposta?

«Allora potrei sempre avvalermi delle competenze tecniche del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici».

Divenuta molto meno preoccupante ... subsidenza, con ... chiusura dei pozzi artesiani, il ministero sta pensan... al restauro ... vecchi quartieri ... «un raccordo tra *la legge 457 sul recupero del patrimonio edilizio e urbanistico e le leggi speciali sui centri storici*», e con l'istituzione di case-parcheggio per le ... miglie costrette a lasciare temporaneamente la loro abitazione.

Tuttavia l'inquinamento resta la micidiale costante malattia, che deturpa Venezia e uccide nelle ... acque ogni forma di vita: *«Il bacino di Lido è il più colpito»*. Francesco Compagna ha ... disegno ambizioso: *«Vorrei vincere a Venezia ... battaglia che ho perduto nella mia Napoli. Proporsi, insomma, di trasferire gli impianti siderurgici, ampliati e ammodernati, da*

Alberto Sinigaglia

(Continua a pagina ... in ottava colonna)

... sposati

CITTA' DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha confermato ... l'invio ... lettera della congregazione per la dottrina della ... a mons. John Quinn, arcivescovo di ... Francisco e presidente dei vescovi statunitensi, circa la possibilità che preti della comunione anglicana possano essere accettati nella chiesa cattolica, esercitando il s... ... pur essendo sposati.

La vicenda riguarda un gruppo di episcopaliani (sono chiamati così gli anglicani degli Stati Uniti) i quali hanno chiesto ... entrare nella chiesa cattolica.

La lettera inviata a mons. Quinn è stata approvata dal Papa. In essa la santa Sede si sarebbe dunostrata favorevole ... richieste del gruppo ... mantenere alcuni elementi della liturgia anglicana e ... fatto che i preti sposati del ... possano esercitare il ministero.

CRESCE NEL MONDO L'APPRENSIONE PER L'EVOLVERSI DELLA CRISI

Gli Usa ammoniscono i sovietici «Nessun intervento in Polonia»

Il segretario di Stato Muskie rompe il silenzio ufficiale degli Stati Uniti - «I problemi della Polonia devono essere risolti esclusivamente dal popolo e dalle autorità polacche» - I sindacati stanno preparando il boicottaggio alle navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano, Muskie, ha pubblicamente appoggiato le rivendicazioni degli operai polacchi e ammonito indirettamente l'Urss a non intervenire in Polonia. Nella prima dichiarazione ufficiale del governo degli Stati Uniti dall'inizio della crisi polacca, ha anche espresso preoccupazione «per l'arresto dei dissidenti» e indicato che gli Usa «seguono da vicino» gli eventi.

Muskie ha rilasciato un breve comunicato, tramite il portavoce Passage, dopo uno alla Casa Bianca col presidente Carter e il consigliere politico Brzezinski. Il segretario di Stato e il consigliere sono di discendenza polacca. La riunione destinata, sembra, ai problemi della difesa, ha incluso un lungo esame della situazione in Polonia.

La dichiarazione di Muskie era stata preceduta 24 ore prima dalla proclamazione del boicottaggio dei mercantili e dei trasporti polacchi da parte del sindacato dei portuali a partire prossimo lunedì, da dibattito; rimasto segreto, alla commissione Esteri del Senato, e da telegramma di protesta di nove organizzazioni etniche americane, tra cui quella polacca, al Dipartimento di Stato «per la debolezza mostrata dal governo sul dramma della Polonia». Dieci giorni di silenzio, imposti dal presidente Carter per non alimentare le tensioni nel Baltico, sono stati così spezzati da una ferma presa di posizione dell'opinione pubblica americana.

Muskie ha emesso il seguente comunicato. «Siamo preoccupati» — ha affermato — della situazione in Polonia. È un Paese chiave dell'Europa con cui abbiamo avuto buoni rapporti per parecchi anni. È anche un Paese al quale 12 milioni di americani sono legati da vincoli. Abbiamo ripetutamente sottolineato — ha proseguito — che i problemi interni della Polonia devono essere risolti esclusivamente dal popolo e dalle autorità polacche. Seguiamo gli eventi da vicino. Siamo preoccupati dell'arresto dei dissidenti polacchi e speriamo che vengano rilasciati presto».

Muskie ha concluso: «Ci auguriamo che gli attuali problemi della Polonia vengano superati. Ciò significa che i desideri del popolo polacco devono venire soddisfatti». Il segretario di Stato non ha voluto precisare l'esatto contenuto della sua discussione con Carter e con Brzezinski e ha perciò evitato di incontrare i giornalisti. Si sa però che il governo americano tema un intervento militare sovietico, qualora la crisi si prolungasse, e in un caso del genere si considererebbe impotente a reagire. La decisione di rendere pubblico il punto di vista della Casa Bianca è motivata dalla volontà di operare la massima distensione possibile sul Cremlino.

Non è escluso che Muskie incontri il ministro degli Esteri italiano Colombo, quello tedesco Genscher e quanti altri uomini politici europei saranno presenti, la crisi polacca in settimana prossima, quando l'Assemblea generale dell'Onu si riunirà per discutere minuti economici al Terzo Mondo. La strategia americana sarebbe di richiamare l'Urss — e le stesse autorità polacche — al rispetto degli impegni assunti nel '75 alla conferenza di Helsinki. Si metterebbero così in rilievo non solo le istanze economiche degli operai polacchi, ma anche quelle dei diritti civili, diritti — hanno osservato i portavoce del Dipartimento di Stato — tutelati in tutto l'Occidente.

A sostegno di Muskie, in confederazione sindacale Afl-Cio ha annunciato che chiederà ai sindacati europei la partecipazione al boicottaggio dei mercantili e dei trasporti della Polonia. I gruppi etnici hanno nel frattempo diramato il testo del loro telegramma al Dipartimento di Stato. Tra le altre cose hanno scritto che «è vitale alla credibilità degli Stati Uniti, per quanto riguarda la politica dei diritti umani, che appoggino le ragionevoli richieste dei lavoratori polacchi». Hanno aggiunto che il governo dovrebbe «studiare i mezzi per aiutare la Polonia a superare le difficoltà economiche e sviluppare un approccio forte ed equilibrato agli eventi polacchi».

Per oggi e domani sono previste a New York e Chicago, i due centri principali degli emigrati e dei rifugiati politici, dimostrazioni di protesta contro i fatti di Danzica, gli arresti dei dissidenti e il controllo sovietico sulla Polonia. Resta senza conferma la notizia che nei giorni scorsi Carter avesse fatto pervenire al Cremlino «l'allarme americano». Se l'iniziativa è stata presa, rimane tuttora segreta e, pare, senza risposta.

Ennio Caretto

Danzica. Operai in sciopero seduti su un muro di cinta dei cantieri navali Lenin (Telefoto Ap)

I vescovi invitano

(Segue dalla 1ª pagina)

del momento a unirsi con cinismo la situazione per realizzare le proprie ambizioni politiche. Il giornale accusa l'opposizione di voler creare una corrente chiaramente antisovietista tra i lavoratori.

Ancora più duro, forse, è l'organo del partito di Danzica citato da *Trybuna Ludu*. Il giornale da l'impressione che la popolazione sia terrorizzata dagli scioperanti. Dice che sono stati violati i diritti dei cittadini perché chi vuole uscire dagli stabilimenti occupati è costretto a rimanervi con la forza. Il giornale sostiene inoltre che gli attrezzi di coloro che vogliono riprendere il lavoro sono stati danneggiati e che gli addetti ai servizi comunali essenziali sono stati minacciati e invitati a scendere in sciopero. Gli scioperanti, secondo l'organo comunista, hanno anche impedito il trasporto di beni di prima necessità. Questi, conclude l'articolo, sono tentativi di terrorizzare la gente. Resta da vedere se tutto ciò è soltanto la preparazione di azioni più dure e decisive degli scioperanti.

L'impressione è piuttosto che il governo, anziché ricorrere alla forza, voglia dividere gli scioperanti: rifiuta di trattare con il Comitato comune di Danzica, ma Kazimierz Barcikowski, il vice-premier incaricato dei negoziati a Stettino, ha iniziato i colloqui con il Comitato comune di quella città, riunito ai cantieri «Warsky». Il portavoce del Comitato, che rappresenta gli operai di 60 fabbriche, lo ha annunciato ieri ai giornalisti occidentali. Ciò fa pensare che le autorità abbiano ammorbidito la loro posizione, ma rafforza l'idea che vogliano usare tattiche differenti nelle due città. Forse pensano di raggiungere un accordo con un Comitato per isolare quello di Danzica, che secondo il governo è in mano dell'opposizione.

Gli scioperi si sono estesi ieri a Torun, un centro universitario a 150 chilometri da Varsavia: l'astensione dal lavoro riguarda lo stabilimento «Towimor» che produce materiale per navi e nel quale lavorano 1500 persone.

A Varsavia, dove da due giorni si parla di un imminente sciopero generale, ieri la vita si è invece svolta normalmente, se si eccettuano le lunghe code davanti ai distributori di benzina e la scomparsa del burro da molti negozi. In città resta comunque un'atmosfera di nervosismo.

Dessa Trevisan

Scarcerati cinque dissidenti

VARSAVIA — Fonti dell'opposizione hanno riferito nella notte che cinque dei dissidenti fermati dalla polizia sono stati rilasciati senza che venisse loro rivolta alcuna accusa.

Nanni e Cognomi

di Andrea Barbato

Poesia e piazze d'Italia

Le cronache che gli «specchiorifers», gli scrittori dei discorsi del senatore Ted Kennedy, hanno cercato a lungo le citazioni più efficaci da inserire nella sua orazione d'addio alla Convenzione del partito democratico a New York e che infine si sono soffermati su alcuni versi di Tennyson, abbastanza nobili e generici da adattarsi alla circostanza. Così, anche la poesia è entrata nella lotta politica americana: ma in generale, commenta un saggista della rivista Time, gli americani hanno preferito l'atteggiamento di Platone, che escludeva i poeti dalla sua Repubblica ideale.

Nella Repubblica italiana, la breve stagione della poesia «all'aperto» sembra già al tramonto, spazzata via da artisti più che dalle prime burrasche è fine estate. Per alcune settimane, era sembrato che gli italiani (o almeno le piccole folle delle serate cittadine) avessero riscoperto il bisogno di ascoltare versi, di esprimersi o indignarsi in massa ed insieme, di esprimersi in poesia nelle piazze o nei prati. Numeroso ma irrequieto, il pubblico s'adunava sotto i palchi, ascoltava poeti veri o falsi, applaudiva e sbeffeggiava, pretendeva amore o denuncia, passione o polemica, esprimendo recensioni istantanee: come ad un concerto rock, ad uno spettacolo di cultura, ad un comizio politico.

E poiché nascevano stravolgimenti, polemiche, memorie, o nostalgie, anch'esse si manifestavano inevitabilmente in versi, che i giornali avidamente stampavano o botta e risposta poiché, strumento apparso efficace, ecco la poesia estiva accompagnare anche il fatto di cronaca, illustrare il momento sindacale, sparare verso l'inevitabile politico, assimilare perfino Cossiga, Lama o Chiesa. Un'Italia in endecasillabi, un popolo di poeti, un'Arcadia giovanile e un po' chiassosa che faceva il verso tardivamente a San Francisco, fra urla, dissensi, interfoni e pruriti umidi di rugiada.

Poi, all'improvviso, dall'interno stesso di questo universo inaffarato e scambiarsi pittoreschi messaggi poetici, è nata l'autocritica. La poesia di piazza non ha un valore culturale, mescola il buono con il peggiore, degenera in spettacolo di quart'ordine, in politeria, in cattiva recita. All'aperto, nell'umido della notte, la poesia andrebbe o si richiude come un fiore. La liberazione è apparente, l'illusione d'essere «popolari» è inquietante, il verso non è un bene di consumo, il lavoro poetico ha bisogno di raccoglimento intellettuale e non di emozioni plateali, oratoria, di gesti, di festival. Sì, d'accordo, esiste la grande poesia politica e civile, ma anch'essa è nata al riparo dalle esibizioni, non può essere amplificata artificialmente, come ha detto giustamente Ugo Ronfani. Non ha bisogno di adunate né di comizi di massa. E' nel suo «lavoro» interno e creativo che la poesia — al contrario della musica — trova la sua forza anche sociale, la sua funzione anche politica. Dice ancora Ronfani: «I festival poetici hanno finito per alimentare una mitologia equivoca, che ha tolto alla dissidenza politico-sociale una sorta di qualunquismo culturale di massa».

I benefici indotti dalle kermesses poetiche (diffusione, socialità, propaganda culturale) nuocciono al mondo delicato della creazione poetica autentica, «diffondono false speranze di partecipazione collettiva all'evento artistico». «Post-analfabetismo di ritorno», è stato detto. Paradossalmente, e un po' schercosamente, la rivista Time rimpiange invece che l'America non abbia una poesia ufficiale, un poeta laureato che possa tradurre in versi le vicende del potere. E cita gli orribili versi che sir John Betjeman, che è invece il poeta di corte inglese in carica, ha dedicato giorni fa al compleanno della Regina Madre: «Siamo il suo popolo / e milioni di noi la salutano / in questo Suo compleanno / o Madre della nostra Regina». L'autore del l'ironico saggio suggerisce che al Poeta di corte venga riconosciuta l'immunità, come al Buffone di Lear, per criticare il governo, e che ciò servirebbe a sottrarre la poesia dal suo attuale isolamento e a proiettarla nelle vicende pubbliche. Come esempio, la rivista pubblica una scherzosa ode a Carter, nella quale il protagonista resiste a mille delusioni, e fra esse al denaro che Billy ha preso dagli amici di Libia.

La poesia, quella vera, sopravviverà sia all'uso contiguano che allo stordimento dei festivals. Se proprio la rima ci urge, facciamone un uso pubblicitario, immediato, senza ambizioni artistiche. Qualche esempio, a fini di incoraggiamento della produzione corrente da parte di noi non-poeti: «Niente e più insopportabile / del giornalista notabile». Oppure: «Se l'Italia si sfascia / calma: ci pensa Scalfaro». Oppure: «Alle reti e alle teste / stan tentando le retate». Coraggio: un rimario coatto poche lire

Lira

(Segue dalla 1ª pagina)

tenere sotto controllo la situazione, a patto che si agisca rapidità. Parlare di svalutazione entro breve tempo è in ogni caso fuori luogo, data la eccellente consistenza delle nostre riserve (58 miliardi di dollari al 31 luglio, di 35 rappresentati dall'oro) e lo spazio ancora largo di oscillazione della lira all'interno dello Sme. Senza contare che proprio il europeo consente poi modifiche della parità solo in via eccezionale e concordata e a patto che esistano situazioni di squilibrio insostenibile e che siano state messe in atto prima tutte le manovre alternative di politica monetaria.

I timori per l'autunno vengono invece dall'alto tasso di inflazione, dal crescente squilibrio della bilancia commerciale e dal rallentato flusso del turismo estero. Senza interventi strutturali, tali anche mutare in senso positivo le aspettative, la crisi non si potrebbe evitare, anche ricorrendo un'ulteriore stretta creditizia. Lo riconosce lo stesso ministro del Tesoro. «Ci sono ancora risultati — ha dichiarato Pandolfi in un'intervista televisiva — ma abbiamo tutte le condizioni per poter far fronte a quello che accade sul versante del cambio». Tuttavia, ha aggiunto, «la difesa del cambio si fa soltanto con un'abile condotta tecnica o con buone riserve valutarie, ma anche affrontando i problemi fondamentali dell'economia».

Emilio Pucci

A Danzica nuova tattica contro gli scioperanti

Provocatori nelle fabbriche avviano la guerra dei nervi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — Una pioggia fine, fredda e brumosa, ha nascosto il sole, nulla si avvicina al cantiere, militanti escono dall'ombra e controllano tutto per lunghi venti minuti, anche il livello dell'olio. Gli scioperanti, è vero, sono sempre più numerosi, vengono accolti, è vero, da sorrisi, sono a disagio.

Come sembrano deboli, questi scioperanti, come sembrano fragili. Basterebbe un colpo di forza freddo e determinato per spazzar via questa festa all'alba, quando il servizio d'ordine sonnecchia. Certo un simile gesto non risolverebbe nulla, aggraverebbe soltanto la crisi. Ma in sarebbe tanto logico, razionale, spontaneo. Quando un potere si vede sfuggire le redini e non ha fiducia nei risultati della pazienza, può essere sedotto dai «metodi amministrativi». Dopo otto giorni di sciopero a Danzica, i «metodi politici» non hanno dato vantaggi al potere, anzi. Sono state sprecate due cartucce: le più grosse: il primo ministro e il primo segretario del partito, i cui discorsi non sono serviti a nulla.

Il vicepriministro Pyka è stato richiamato giovedì a Varsavia dopo aver fallito il tentativo di spezzare il movimento. Un altro vicepremier, Jagielski, l'ha sostituito, accompagnato da una quindicina di ministri e alti funzionari. Si tratta ora di tentare negoziati con i singoli settori industriali, anche — lo assicurano — andando nelle fabbriche occupate. Ma per stati presi contatti solo con una sessantina di cantieri, piccoli e sparsi, e i risultati non sono affatto convincenti.

Jagielski è un uomo abile, e l'ha dimostrato a Lubiino alla metà di luglio, ma nessuno crede al successo della missione, né gli scioperanti, naturalmente, né l'opposizione, né i giornalisti polacchi giunti qui per scrivere reportage la cui sostanza non verrà pubblicata, e neppure le personalità ufficiali: parlano con un tono così poco convinto, così dislocato che non fa sorridere.

Tutti sentono avvicinarsi il momento della scelta, e lo riducono a termini semplicistici: sarà domani, sarà subito. O il riconoscimento del «Comitato Comune» (Mks) e la forza. Si costruiscono castelli sul nulla, si specula, a volte si cede alla psicosi.

Giovedì alle 20, riunione del Mks. La sala è piena di nuovi delegati, gremita. Ai piedi del palco, alcuni studenti battono le matite del ciclostile; al fondo, armeggiano i sandwich. Discussioni, atmosfera di fuoco sacro. È morale è di ferro, ma il presidium del Comitato sembra assente e non guida più il dibattito. Un uomo languido, giovane, teatrale va al microfono, agitando un pezzo di carta. Si presenta come «Numero due dei servizi sociali del cantiere» e dichiara serio: «Mi unisco a voi. Questo è un momento storico. Non posso più restare con le mani in mano. Tutti i polacchi pensano quello che avete il coraggio di dire pubblicamente».

È pavoneggia, fustiga il pubblico, è fastidioso tanto è blasé, servile, ma la parola facile, è melodrammatico. È viene applaudito. Sempre leggendo si rivolge ai giornalisti stranieri annunciando l'importanza di quello che sta per dire, e rivolge un appello a Gierek, solo, unico, esclusivo, il solo a parte il Papa nel quale si possa avere fiducia: venga, ci salvi.

Gli applausi sono ormai soltanto meccanici, la costernazione succede alla perplessità. Frementi, la voce strozzata, Anna Walentynowicz, l'operaia licenziata per il quale era esploso lo sciopero, settimana scorsa, racconta quest'uomo l'abbia perseguitata per anni, insieme con tanti altri operai contestatori. Viene chiesto a questo tristo eroe dostoievskiano gli abbia scritto il discorso, lui balbetta, tenta di giustificarsi. Lo riaccompagnano al cancello cantiere, protetto da una ventina di delegati.

L'atmosfera si è sciupata, c'è vergogna per essersi fatti prendere in giro, c'è paura perché si è scoperto con quanta facilità si possa essere presi in giro. Ora tocca a una militante del partito comunista marxista-leninista norvegese inondare di sdolcherie la platea e fare un'arringa contro l'intervento sovietico in Afghanistan. È troppo: i responsabili del Mks hanno passato la giornata, come controffensiva alla propaganda del potere, a spiegare che si tratta di un movimento sindacale, non politico, di maschera dell'opposizione, che il movimento è nulle all'Urss e non cerca di rovesciare le alleanze della Polonia.

I sindacalisti sono irriglditi, ma sul loro stesso terreno, strappando la loro tessera sindacale per dimostrare che non erano disposti ad accettare il compromesso che è nell'aria: l'integrazione nelle strutture del sindacato ufficiale «democratizzato». Ma in campo politico hanno una prudenza estrema. E ora, una scalmanata manda tutto a monte.

A un certo punto qualcosa si inceppa, la riunione viene sciolta senza che se sappia il motivo, senza che l'ordine del giorno sia stato esaurito, anzi. E' che uno aveva saputo da un amico che un commando di paracadutisti avrebbe tentato nella notte di rapire i dirigenti del movimento. Questi, appunto, l'avevano saputo, cadendo nella trappola, e perdendo così il primo round della guerra dei nervi.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

È il Paese più in crisi del Comecon

La Polonia ha debiti per 4 mila miliardi

ROMA — La Polonia è il Paese del Comecon più indebitato con l'Occidente: a fine '80 il suo debito estero supererà i 15 miliardi di dollari (oltre miliardi di lire). Il disavanzo commerciale con i Paesi non socialisti è stato lo scorso anno di circa 1,6 miliardi di dollari. A questa cifra naturalmente vanno aggiunti rimborsi e interessi, che sono stati pari a 4 miliardi di dollari.

Tuttavia la posizione creditoria netta delle banche occidentali verso la Polonia — secondo informazioni del «Banco di Sicilia» — è salita soltanto di 2,3 miliardi di dollari tra il settembre 1978 e il settembre 1979; la Polonia ha perciò colmato il divario tra disavanzo della bilancia dei pagamenti e indebitamento verso le banche chiedendo ad alcuni creditori il rifinanziamento del suoi debiti a medio termine.

Quest'anno, pur supponendo che Polonia raggiunga più volte pareggio della bilancia delle partite correnti (interessi esclusi), il debito estero complessivo sarà quindi di oltre miliardi di dollari. «Ed è difficile — sottolinea la Nato — che esso possa ridursi ancora i rimborsi che saranno a scadenza durante l'anno».

Il peggioramento del disavanzo commerciale polacco è attribuito anche al deterioramento della congiuntura internazionale ma c'è, in Polonia, la diffusa consapevolezza che numerosi fattori interni sono alla base delle difficoltà economiche attuali, tra i principali, l'inefficienza della struttura produttiva.

In Polonia, inoltre, l'84 per cento della terra è in mano alla piccola proprietà; questa struttura frammentata, insieme a una scarsa meccanizzazione e a un basso uso di concimi chimici, ha reso l'agricoltura incapace di rifornire una crescente popolazione urbana e con esigenze alimentari sempre più elevate. Infine il volume degli investimenti lo scorso anno è stato al di sotto, sia pure di poco, del livello 1975 mentre sarebbe dovuto crescere di almeno il 30 per cento.

Europrestito a Varsavia

LONDRA — La polacca Bank Handlowy Warszawie S.A. ha ottenuto un euro-prestito di 325 milioni di dollari un consorzio bancario guidato dal gruppo Bankamerica. Si tratta di un credito in parte diverse, con un tasso fissato a 1,5 punti al di sopra del «libor», il tasso offerto sul mercato interbancario di Londra.

Certa la concessione dei visti

Dirigenti sindacali di Cgil Cisl e Uil presto in Polonia

Lama: «Le richieste degli operai non sono compatibili con l'attuale sistema politico polacco»

ROMA — La delegazione sindacale unitaria potrebbe ricevere i visti per l'ingresso in Polonia nei primi giorni della prossima settimana. Lunedì o al più tardi martedì. Lunedì i componenti la delegazione avranno un incontro con un alto funzionario, rappresentanza dell'ambasciatore a Roma, per esporgli le ragioni «politiche» che hanno spinto la Federazione a chiedere contatto diretto con i sindacati «ufficiali» polacchi, con esponenti del governo e con gli operai in sciopero. L'impressione è che le autorità polacche non intendano creare intralci alla concessione dei visti.

Ieri un funzionario dell'ufficio internazionale della Cisl, Miniutti, ha consegnato negli uffici della rappresentanza diplomatica i passaporti di sei dirigenti sindacali: Marianetti, segretario generale aggiunto Cgil, Militello responsabile dell'ufficio internazionale Cgil, Gabaglio, responsabile delle relazioni internazionali Cisl, Pugani, segretario confederale Cisl, Larizza e Izzo, segretari confederali Uil. Larizza ha detto: «Il nostro obiettivo iniziale è finale era e resta soltanto: fornire un contributo reale alla causa dei lavoratori che stanno lottando con grande responsabilità e fermezza».

Un interessante intervento sui fatti di Polonia è stato compiuto da Luciano Lama. «Le richieste politiche dei lavoratori polacchi sono compatibili con il sistema politico attualmente esistente in Polonia — ha dichiarato il leader sindacale —, e allora è necessario che avvengano dei mutamenti in quel sistema politico. È' necessario che sistema socialista, nel quale il capitalismo come proprietà privata dei mezzi di produzione non esiste, venga egualmente ai lavoratori come fatti di organizzarsi liberamente nei sindacati e di gestire autonomamente il potere economico e politico». Per il segretario della Cgil non è più ammissibile che i lavoratori, per chiedere miglioramenti economici o mutamenti nella politica di un Paese, «debbano essere considerati formalmente dei fuorilegge».

Anche ieri vi sono state iniziative di vari gruppi politici per esprimere solidarietà a l'intervento del governo in iniziative a favore degli scioperanti polacchi.

Si sono pronunciati in questo senso alcuni deputati socialdemocratici, mentre democrazia proletaria ha reso noto che una delegazione guidata da Mario Capanna, deputato al Parlamento europeo, ha l'intenzione di partire al più presto per la Polonia. «Per portare agli scioperanti la solidarietà della parte più combattiva dei lavoratori, degli studenti, dei giovani d'Italia».

L'atteggiamento del governi occidentali, improntato a cautela, per il timore che si possa arrivare a una repressione, è stato criticato dall'on. Pannella: «I Paesi del Patto atlantico sono solidali con gli assetti statali dei Paesi del Patto di Varsavia». Pannella ha osservato che il sindacato ha accolto l'invito radicale di inviare una delegazione in Polonia, e ha voluto lanciare una frecciata polemica verso il pci, rilevando che «i comunisti evidenti definito faticosamente questa proposta».

Marco Tosatti

"Simpatia" cinese per gli operai della Polonia

PECHINO — I dirigenti sindacali cinesi guardano «con simpatia» all'attuale movimento dei lavoratori polacchi e stanno seguendo «con estrema attenzione» gli sviluppi della situazione. Di questo primo commento cinese agli scioperi in Polonia si è fatto oggi interprete a Pechino il segretario generale della Ufi Giorgio Benvenuto.

Secondo Benvenuto, da parte cinese è stata espressa «simpatia per il movimento dei lavoratori polacchi».

Schmidt-Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

cellere, che si riprometteva dai suoi colloqui effetti positivi sulle relazioni bilaterali e sulla situazione globale in Europa, dopo lunghe e intense consultazioni è giunto alla conclusione che l'incontro previsto per questa settimana debba avvenire non ora, ma in un momento che possa considerato più adatto nel senso dei progressi da noi voluti. Gli avvenimenti che nei giorni scorsi si sono sviluppati in Europa fanno ritenere al governo federale che il momento attuale non sia adatto».

Nell'interesse delle relazioni bilaterali, della sicurezza dell'Europa e della pace, Bonn ritiene che i colloqui debbano avvenire più Cioè quello ieri è soltanto un rinvio. Il quarto in un anno, e stavolta non è stato deciso di comune accordo.

Ancora nel primo pomeriggio di ieri la rappresentanza consolare della Ddr a Bonn concedeva con insolita larghezza (senza discriminazioni o limitazioni di tempo o di luogo) visti di ingresso ai giornalisti desiderosi di accompagnare Helmut Schmidt. Nello stesso tempo, mentre la Germania comunista apriva per la prima volta i propri confini, le autorità polacche nella Germania Federale li chiudevano: i visti sono stati negati non solo ai giornalisti ma anche ai turisti, le agenzie di viaggio si sono viste obbligate a cancellare il programma polacco.

Tito Sansa

Mosca: «Gli operai polacchi parlano con grande serietà»

MOSCA — Rompendo per la seconda volta il silenzio ufficiale mantenuto sugli eventi polacchi, la «Pravda» ha parlato ieri della necessità di lavorare «senza perdere il ritmo» per superare le «difficoltà sociali e economiche» che la Polonia sta attraversando.

L'organo ufficiale del pcus non fa alcun esplicito riferimento agli scioperi o alle proteste in corso nel paese confinante e non precisa a che cosa siano dovute le difficoltà menzionate, limitandosi a riassumere un articolo apparso sul quotidiano comunista di Varsavia «Trybuna Ludu». Esso aggiunge però che gli operai polacchi parlano «con grande serietà» della situazione nel loro Paese.

Come già per il breve articolo in cui «Pravda» aveva rimandato due giorni fa il discorso alla nazione del leader polacco Edvard Gierek, anche l'articolo di ieri non è tale da dare ai lettori sovietici la più vaga idea di quanto sta accadendo in Polonia e dell'estensione degli scioperi e delle proteste.

Non a caso l'Urss ha ricominciato giorni fa, dopo sette di interruzione, a disturbare trasmissioni in russo stazioni radio straniere, apparentemente per impedire che notizie sugli eventi polacchi si diffondano tra i cittadini sovietici.

Le Industrie di Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

Bagnoli alle foci del Volturno. Mi domando: come salvare veramente la laguna se non portando a Sud, nel Polesine, industrie inquinanti? Su duecentocinquanta stabilimenti di Marghera, una cinquantina emettono scarichi liquidi gravemente dannosi. A mano a mano che avessero bisogno di ingegnativi ammodernamenti, si dovrebbe cogliere l'occasione per collocare questi complessi altrove, fermo restando l'obiettivo minimo, a breve termine, di migliorare le lagunature e diffondere gli impianti antinquinamento».

Così Venezia cambierebbe connotati.

«Forse riusciremmo finalmente a farne una città di stato maggiori decisionali, con le industrie meno telecomandate da Milano».

Tra i «punti neri» dei lavori pubblici Venezia sarà il primo a schiarirsi? La legge del '73 stanziò i famosi miliardi Due mesi fa, un documento minuzioso, bilancio di cinque anni di amministrazione, dettagliava: 42 ne hanno spesi Comune, Provincia e altri enti locali, 25 il Magistrato delle acque, 13 il genio civile, 12 sono stati investiti in fognature e impianti di depurazione. Totale 92: neanche un terzo. Il resto, fermo e svalutato. Vincere la battaglia per Venezia significa costruire dighe, ma anche rimuoverne.

Alberto Sinigaglia

Quei venti funzionari

(Segue dalla 1ª pagina)

che contano ognuno con le migliori delle intenzioni, per puro altruismo, che è differenza dei palazzinari, dei finanzieri, dei padroni d'Occidente, questi virtuosi ideologi non muoiono alla Roth e alla villa di trenta stanze, ma sempre e soltanto al bene del popolo. Sbagliavano, d'accordo, ma in due camere e cucina Imprigioneranno, esiliceranno, uccideranno, ma mentre noi commisi il nostro rispetto perché il loro portafoglio è vuoto, il loro vizio poco

Sono argomenti che vengono da lontano, cari ai fanatici di tutti i tempi, da Torquemada a Khomeini. Buona fede, dedizione, mani pulite, sobrietà di costumi, sono le cose che contano, le conseguenze, i fatti, a misurarli fatti del qui e ora verremo vola a giudicare i morti.

Di fronte alla crisi polacca siamo dunque tenuti a esprimere dolorosa stupore, affettuosa trepidazione, umana solidarietà verso... Già, verso chi? Ma i chiusi verso quei duecento, o forse cento, funzionari che hanno in mano il partito comunista polacco; verso quei venti, o poche decine, capi funzionari che hanno in mano i duecento. A nati gli altri milioni di semplici polacchi ci hanno pensato loro, con le migliori intenzioni, il cinismo parigino, e il portafoglio in finta pelle rigorosamente vuoto.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Una società acquista [illegible] aree di 100 e [illegible] mila metri quadrati

Castelletto d'Orba ospiterà una nuova stazione termale

La Regione assicura un finanziamento di 800 milioni - Le sorgenti [illegible] acque minerali [illegible] zona sono, secondo gli esperti, simili [illegible] quelle [illegible] Montecatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLETTO D'ORBA — «E' una delle località più belle dal punto di vista [illegible] ambientale e più ricche come patrimonio idrogeologico, climatico ed ecologico in ogni senso. Agli amministratori devo dire che si potrebbe ritenere grave omissione, grave responsabilità di fronte alla collettività, il non valorizzare questo patrimonio». Così, [illegible] a Castelletto d'Orba, affermava, nel novembre '78, al convegno organizzato dalla Provincia su «Turismo di soggiorno e di cura nell'Ovadese», il prof. Roberto Gualtierotti, docente universitario [illegible] idrologia e climatologia.

Oggi, ad iniziativa di un gruppo di privati, ma con l'appoggio della Regione Piemonte (assessori Moretti [illegible] Marchesotti), [illegible] ha [illegible] ottenuto un finanziamento di 800 milioni, e degli altri enti locali. E Castelletto d'Orba si appresta [illegible] divenire, grazie alle sue sorgenti di acque minerali che, [illegible] gli esperti, ricordano molto le acque di Montecatini, una stazione termale di notevole interesse.

«Castelletto d'Orba — afferma il dottor Carlo Beltrame, direttore dei Cedres delle Fonti Fede, la società [illegible] ja [illegible] sfrutta, imbottigliando, quattro acque minerali, e molti abitanti di Castelletto i quali hanno sottoscritto le azioni [illegible] società che si propone di valorizzare il loro paese) che si propone appunto la realizzazione [illegible] una [illegible] termale [illegible] le cure idropiniche.

Al centro del parco verrà costruito un [illegible] che ospiterà una vasta terrazza per la mescita delle acque ai curandi, un ristorante e una sala [illegible] (costo [illegible] milioni). All'esterno [illegible] parco, sull'area che è stata acquistata dalla Madra, verranno costruiti un albergo [illegible] un'ottantina di camere e una palazzina per gli [illegible] delle terme, i servizi vari, le cure inalatorie [illegible] i servizi medici. Infine [illegible] realizzato un complesso [illegible] i servizi complementari: campi da tennis [illegible] per bocce, piscina, pizzeria [illegible] gelateria.

«Il vasto parco e l'altra area saranno totalmente sistemati — dicono Ambrogio Invernizzi, presidente [illegible] Società Feja, [illegible] gli altri responsabili del progetto —; [illegible] l'altro metteremo [illegible] dimora 500 pini. Abbiamo già tutte le licenze e le autorizzazioni, con il prossimo autunno dovremmo iniziare i lavori, che impegneranno [illegible] dai 18 ai 24 mesi». Al termine Castelletto d'Orba diverrà un'interessante stazione termale [illegible] cure idropiniche [illegible] consentiranno il trattamento di numerose affezioni dell'apparato digerente, del fegato e delle vie biliari e del ricambio.

La Madra, che ha l'appoggio della Regione, della Provincia [illegible] del Comune, intende fare [illegible] cose bene e rapidamente, d'altra parte i maggiori azionisti — i soci, appunto, della S.p.A. Fonti Feja — hanno [illegible] dimostrato [illegible] loro qualità imprenditoriali [illegible] l'impegno di cui sono capaci.

Proprio in questi giorni al bordi [illegible] è entrato in esercizio il nuovo stabilimento, con macchinari altamente sofisticati, per l'imbottigliamento delle acque Feja, Sovrana, Augusta e [illegible] Anna. Nell'enorme padiglione le moderne macchine, costate due miliardi, lavorano, sterilizzano, riempiono, incapsulano, etichettano e incassettano ogni ora 35 mila bottiglie di acqua minerale, in parte gasata ed in parte naturale.

Franco Marchisio

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alberi a Voghera diventa il «verde»

VOGHERA — E' *in fase di attuazione il piano «Voghera [illegible] verde [illegible] pulita», che prevede la ricostruzione [illegible] [illegible] falcidiati dalla morte [illegible] continua di olmi, colpiti da malattia o uccisi dall'inquinamento atmosferico [illegible] dalle fughe di gas metano; la costruzione [illegible] spazi di [illegible] attrezzato; [illegible] ripristino dei tappeti erbosi esistenti e la creazione di nuovi; la sistemazione [illegible] nuove panchine e cestini per rifiuti; la realizzazione della rete idrica per l'innaffio dei giardini.*

Nella prossima settimana riprenderanno i lavori di completamento dei nuovi giardini in [illegible] Garibaldi, [illegible] fronte alla chiesa parrocchiale dei padri barnabiti e in viale Umberto I, nell'area attigua il liceo scientifico. Contemporaneamente [illegible] si inizieranno i lavori di trasformazione dei giardini pubblici [illegible] stazione ferroviaria.

Il primo lotto riguarderà l'area [illegible] piazza Marconi: verranno create nuove aiuole, costruiti vialetti pedonali, messi [illegible] dimora nuovi alberi e collocata altre panchine.

La spesa è di 35 milioni. In questa zona non si potrà più posteggiare la auto: «sfrattate» da piazzale Marconi, troveranno posto nell'area ex Bressani, in via Matteotti, antistante gli stessi giardini.

e. f.

Le reazioni dopo la partenza dell'attaccante

Adesso Taverna corre ai ripari Una mazzata al posto di Ciceri?

Ballacci: «Questa [illegible] è solo uno dei tanti problemi da risolvere»

ALESSANDRIA — La partenza improvvisa di Claudio Ciceri per Novara ha suscitato malcontento soprattutto [illegible] tifosi. Nessuno immagina [illegible] che [illegible] ventinovenne attaccante [illegible] Catania dopo venti giorni di preparazione con i grigi, potesse andarsene. Invece, nel giro di poche ore e dopo aver interpellato dirigenti e tecnico dell'Alessandria, Ciceri, non tanto per ragioni economiche quanto per rivalsa personale nei confronti di alcune società [illegible] C 1, ha raggiunto l'accordo con gli azzurri.

Dino Ballacci, però, non sembra troppo risentito per l'accaduto. «Non ne faccio un dramma» dice. «Dovevo ancora vederlo all'opera, dopo un anno di inattività a livello ufficiale. Sapevo, peraltro, che molti sodalizi lo avevano contattato anche perché fungibile un gioco sempre pericoloso nelle aree di rigore. Lo partenza, ovviamente mi dispiace, ma nello stesso tempo è comprensibile: molti di rivincita [illegible] hanno spinto il giocatore a preferire la C 1 alla C 2. Prendiamo atto della situazione, ma ritengo che l'assenza di Ciceri non sia altro che uno dei tanti problemi da risolvere in questa nuova squadra».

Nelle partite amichevoli disputate in Toscana, Ciceri si era rivelato molto utile in qualità di mezza punta, pur non disdegnando, in virtù di un dribbling stretto e di [illegible] rapidità notevole, la conclusione a rete. Nell'Alessandria della ricostruzione, un elemento come il biondo milanese sarebbe senz'altro risultato utile.

L'allenatore [illegible] i dirigenti [illegible] correndo [illegible] ripari. Sono [illegible] avviate molte trattative per l'ingaggio [illegible] un attaccante che possieda il senso del gol. Se [illegible] troverà la punta, la società [illegible] su [illegible] mezz'ala dai piedi buoni.

r. s.

Ma Ciceri dice "Un'occasione da non perdere"

[illegible]VARA — Claudio Ciceri, senza volerlo, si trova al centro di una polemica che vuole dissipare nel migliore dei modi.

«Ero andato ad Alessandria perché volevo ripartire a giocare e devo ammettere — precisa il giocatore — che in linea di massima [illegible] già trovato anche l'accordo. [illegible] ho saputo che [illegible] Novara stava cercando qualcuno da affiancare a Basili, ho parlato con Dal che conosco dal tempo di Varese e in breve tempo tutto è stato [illegible] Ne avevo subito parlato [illegible] Ballacci che ha capito la [illegible] situazione: quella di poter giocare in una categoria superiore. Sono andato a Novara col per scendere. Il terreno mi è piaciuto, [illegible] è andato oltre e l'accordo è stato raggiunto prima che giocassi persino e fare i dribbling. Non posso quindi essere considerato un traditore perché alla mia età non si possono perdere certe occasioni come quella presentatami a Novara».

«Ripeto che è stato un caso.

Voghera sconfitto contro il Pavia

VOGHERA — Ottima prova del Pavia che nell'amichevole al «Comunale» di V[illegible] ha superato la Voghrese ancora alla ricerca di efficaci schemi di gioco. I pavesi hanno già raggiunto un buon grado di forma: sono apparsi meglio organizzati a centrocampo e in difesa, ben registrata la prima linea.

I locali [illegible] hanno soddisfatto, ma è ancora presto per dare un giudizio sulle loro capacità agonistiche [illegible] tecniche.

Investito in bici E' gravissimo

CASTELLAZZO BO[illegible]DA — Giuseppe Grassi, 77 anni, abitante [illegible] Castellazzo Bormida, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria per un incidente stradale. Ha riportato lesioni craniche, [illegible] prognosi è riservata.

Il pensionato è stato investito [illegible] dici [illegible] una [illegible] mentre percorreva la [illegible] per Casalcermelli.

(r. ac.)

Soggiorni [illegible]i per gli anziani

ALESSANDRIA — La cooperativa di turismo «Alturist» di piazzetta della Lega, organizza sulla Riviera Ligure, interessanti soggiorni marini per anziani. Lo scopo è quello della tutela della salute, ma non mancheranno le occasioni di divertimenti, con attività ricreative e culturali, organizzate da un'animatrice, per stimolare la vita comunitaria. gite in pullman e a piedi per conoscere meglio la realtà locale.

(r. ac.)

La tragedia accadde nella [illegible] di Alessandria, assente la madre

Una pompata, Massimo lo investito dal fuoco Oggi è morto dopo altri un mese di sofferenze

Il bambino (aveva 11 anni) voleva stupire [illegible] sorellina: [illegible] [illegible] bottiglione d'alcol [illegible] un fiammifero [illegible] fu colpito dallo scoppio - La mamma racconta i lunghi mesi d'angoscia

Il piccolo Massimo

[illegible] — Massimo Briochi, 11 anni, [illegible] scolaro che un anno fa, il 14 agosto '79, mentre era solo in [illegible] [illegible] Gandolfi 4) con la sorellina Daniela, 7 anni, aveva [illegible] fuoco [illegible] un bottiglione pieno d'alcol, ustionandosi gravemente, [illegible] morto [illegible] Cto di Torino. Era ricoverato al [illegible] dall'aprile [illegible] per [illegible] interventi, dopo i molti innesti [illegible] pelle eseguiti a Parma.

«*Tutti gli interventi [illegible] no riusciti perfettamente* — dice la [illegible] tra le lacrime — *Massimo stava bene. Poi, [illegible] fa, improvvisa una crisi, seguita [illegible] coma. E' morto ieri mattina. Ha sofferto moltissimo, dopo tutto quanto aveva già dovuto sopportare in questo anno, dal giorno della tragedia*».

La mattina del 14 [illegible] '79 la [illegible] [illegible] è uscita per alcune commissioni; il papà, Luciano, dipendente della ditta Guala, è [illegible] un amico, [illegible] Torino, [illegible] per alcuni lavori. In [illegible] ci sono soltanto Massimo e la sorellina Daniela. Per gioco lo scolaro ha preso un bottiglione d'alcol [illegible] 5 litri, [illegible] mamma, per [illegible] pulizie, tiene in un armadio. [illegible] livello.

Massimo apre il recipiente. [illegible] Forse vuole solo stupire la sorella. Ha acceso [illegible] fiammifero, avvicinandolo al bottiglione. Un attimo: un'enorme vampata e il ragazzino [illegible] avvolto dalla fiamme, trasformato [illegible] una [illegible]

[illegible] la piccola Daniela urla disperata, [illegible] fiamme si propagano alla cucina attirando l'attenzione dei vicini: una telefonata al «113», un'altra ai vigili [illegible] fuoco. [illegible] è gravemente ustionato, più [illegible] per [illegible] del corpo è piagato. Viene subito ricoverato all'ospedale infantile «C. Arrigo» di Alessandria e sottoposto [illegible] delicato intervento chirurgico. [illegible] è trasferito in [illegible] clinica di Parma.

Occorrono lembi [illegible] pelle per i trapianti, l'appello dei genitori di Massimo [illegible] [illegible] un'emittente locale trova immediata adesione: centinaia di persone si mettono [illegible] disposizione. «*Una solidarietà che non scorderemo mai* — dice la mamma di [illegible] — *Anche oggi, dopo la terribile conclusione, vogliamo ringraziare tutti quanti ci sono stati vicini, ci hanno aiutato, hanno fatto il possibile perché il nostro bimbo tornasse a sorridere*».

I medici [illegible] Parma elogiano Massimo. «*Sopportava i dolori come un uomo*». Ad aprile il bambino è trasferito [illegible] Cto di Torino, per le ultime cure. Tutto lasciava sperare per il meglio. «Forse [illegible] la fa», dicono i medici. I genitori [illegible] [illegible] spe[illegible]. Poi, improvvisa, la [illegible] si — forse di rigetto — e, in due giorni, la morte. Inutile ogni disperato tentativo dei sanitari.

l. m.

Il Torino-Bologna [illegible]'è fermato [illegible] più [illegible] mezz'ora [illegible] Spinetta Marengo

Viaggiano in prima classe [illegible] biglietto poi picchiano Il capotreno che li allontana

La seconda [illegible] già piena - La sosta alla stazione per consegnare ai carabinieri i due giovani

SPINETTA MARENGO — Treno bloccato, la scorsa notte, alla [illegible] di Spinetta, i momenti di tensione fra i viaggiatori per il timore che [illegible] causa dell'improvviso arresto [illegible] convoglio, [illegible] Torino-Bologna, fosse dovuta alla scoperta [illegible] qualche ordigno. In pochi minuti però tutto è stato chiarito: il treno era stato fermato per consegnare ai carabinieri due giovani che avevano fatto a pugni [illegible] un ferroviere. Sono Michele Giorgio e [illegible] La Monica, entrambi di 18 anni, abitanti [illegible] Torino in corso Regina Margherita 17 e via Buniva 11; interrogati [illegible] maresciallo Mascarello [illegible] carabinieri [illegible] Spinetta, [illegible] stati denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale [illegible] rimessi in libertà. Il convoglio ha subito [illegible] mezz'ora di ritardo, fra [illegible] proteste, questa volta, [illegible] viaggiatori.

I [illegible] giovani erano saliti sul treno a Torino, con l'intenzione di raggiungere le spiagge dell'Adriatico per una breve [illegible] mare. Dopo qualche chilometro la stanchezza si era fatta sentire e i due amici, benché in possesso di biglietti [illegible] seconda classe, avevano deciso di sistemarsi più comodamente [illegible] prima, dov'erano molti gli scompartimenti liberi.

A scuoterli dalla loro illusione di sentirsi viaggiatori privilegiati fu però l'arrivo del capotreno, Paolino Canova, 35 anni, Santhià, che li invitò [illegible] andarsene. Il Giorgio e la La Monica finsero [illegible] obbedire, ma non appena il capotreno si fu allontanato, ritornarono nello scompartimento di prima classe [illegible] visto che ormai [illegible] circa le 23,30, si misero a dormire sulle reticelle portabagagli, trasformate in comode «amache».

[illegible] Canova, volendo controllare se i due viaggiatori gli avessero veramente obbedito, li ritrovò invece, comodamente sistemati. Fra il capotreno e i «portoghesi» cominciò [illegible] vivace discussione che ben presto degenerò in rissa vera e propria. Ad avere la peggio [illegible] il ferroviere, il quale però fece bloccare il convoglio [illegible] Spinetta [illegible] avvisò i carabinieri. I militari portarono tutti e tre in caserma e mentre il Canova poteva poco dopo proseguire il viaggio, i [illegible] giovani erano denunciati e invitati a partire con un altro treno.

A loro difesa i torinesi hanno affermato che [illegible] provocare [illegible] è stato il capotreno, che li ha affrontati con epiteti ingiuriosi, determinando [illegible] loro reazione. «*Non pensavamo [illegible] fare nulla di male* — hanno detto — *perché in prima classe [illegible] molto posto*».

Roberto Scagliotti

Invade l'altra carsia Tre feriti sulla Cella

VALENZA — Scontro tra due auto lungo la [illegible] Cella, in una curva sulla statale 494 [illegible] Lomellina, [illegible] Valenza ed Alessandria; tre persone [illegible] rimaste ferite.

Nell'incidente [illegible] rimaste coinvolte la «Renault» con [illegible] guida Andrea Pastore, [illegible] anni, abitante a Valenza; [illegible] a 2, e la «Opel» condotta [illegible] Pasquale Verniani, 38 anni, abitante [illegible] in via Don Giovine 40. [illegible] Pastore era Mara Cova, Valenza, strada Alessandria 53, di 19 anni; al fianco del Verniani, invece, s[illegible] Marisa Manconi, 22 anni, abitante ad Alessandria in via Ferrara 5.

[illegible] Verniani è uscito illeso dall'incidente, lesioni e ferite multiple hanno riportato l'altro [illegible] e [illegible] giovani; tutti guariranno in [illegible] quindicina di giorni.

Secondo i primi accertamenti svolti dagli agenti della polizia stradale, l'[illegible] [illegible] avuto in [illegible] curva poco prima della «Colla»: la «Renault» guidata [illegible] avrebbe invaso, essendosi allargata troppo sulla sinistra, l'opposta [illegible] reazione di marcia.

p. b.

Il weekend A Montaldo caccia al tesoro

[illegible] — Terminato il Ferragosto e le grandi ferie, la città si stia lentamente ripopolando, riaprono negozi e bar, ma la stagione del[illegible] non è finita. C'è ancora la possibilità di passa[illegible] [illegible] fine settimana in una delle tante, stupende località del nostro Monferrato Acquese, Ovadese e Casalese, oppure [illegible] Valle Curone [illegible] Borbera, o in alcuni dei piccoli ridenti paesini della provincia.

Un weekend spesso rallegrato da qualcuna delle tante manifestazioni che ancora per tutto agosto [illegible] settembre [illegible] segnalate in molte località. Ecco [illegible] mappa di queste [illegible]

A Cuccaro Monferrato — Il paese che, non scordiamolo, vanta d'aver dato i natali al grande navigatore Cristoforo Colombo — la festa patronale, dal 23 al 26 agosto, promette [illegible] scelta. Questa sera gran veglione d'apertura, «I [illegible] e braciolata gigante; domani, in mattinata, cicloturistica del Basso Monferrato, al pomeriggio calcio tra celibi [illegible] ammogliati, alla [illegible] con Sandro Teik. Lunedì, alle 21,30, prosa: la compagnia teatrale di Lu presenta «*Onesto Rubamai marito [illegible] ...puoi*», mentre martedì [illegible] chiude ancora col ballo (Paolo Martino e i Filosofi).

Domani, [illegible] partenza alle 14 dal piazzale [illegible] cantina sociale «Tre Castelli» a Mon[illegible] interessante caccia al tesoro automobilistica. Sono previsti ricchi premi.

Per chi [illegible] le camminate nella natura, domenica [illegible] tina, con partenza alle 9,30, a **Mombello Monferrato** [illegible] cia di [illegible] chilometri [illegible] per donne e ragazzi); ricchissimi i premi. Iscrizione 2000 lire.

A Fabbrica Curone, invece, [illegible] aperta la [illegible] «*Salviamo [illegible] nostro Paese*», con riproduzione degli antichi documenti dell'archivio parrocchiale di Fabbrica Curone. Sempre a Fabbrica c'è [illegible] mostra fotografica e di pittura.

A Toleto di Fonzone, nell'Acquese, [illegible] «*Segno della bugia*». [illegible] patronale, con [illegible] sportive e manife[illegible] varie in [illegible] Alodo [illegible] Castellania. Festa patronale anche a Quattordio. A Vignale Monferrato, invece, domani mattina, mercato delle cose antiche, tipo Portobello.

«*Lobbiadi*» infine, a Lobbi: oggi [illegible] gare di tennis [illegible] pallavolo, [illegible] sera [illegible] ballo liscio. Domani, in mattinata, [illegible] campestre e tiro al piattello, nel pomeriggio calcio e tiro alla fune.

l. m.

Spettacoli

ALESSANDRIA

[illegible]essandrino: Una moglie, [illegible] amici, quattro amanti.
Ambra: 007 operazione Moonraker.
Corso: Qua la mano.
Cristallo: Johanna la pornostar.
Galleria: Histoire d'amour.
Moderno: Saturn 3.

ACQUI TERME

Ariston: La cicala.
Cristallo: SOS Titanic.
Garibaldi: La jena di Londra.

CASALE MONFER[illegible]

Moderno: non pervenuto.
Nuovo: P[illegible]ato particolare per signorina di buona famiglia.
Politeama: 5 mariti al servizio militare.
Vittoria: Di che segno sei?

CASTELCERIOLO

Macelli: Primo amore.

[illegible] LIGURE

Il Forte: Kramer contro Kramer.

NOVI LIGURE

Cristallo: Malizie erotiche.
Iris: Sabato, domenica e venerdì.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Moderno: La spada nella roccia.

[illegible]

Lux: Ratataplan.
Moderno: The Horror Show.
Torretti: Un uomo da marciapiede.

SERRAVALLE SCRIVI[illegible]

Lara: I viaggiatori della sera.

TORTONA

Moderno: Yankee.
Sociale: Mani di velluto.
Verdi: L'uccello dalle piume di cri[illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il vizietto.
Teatro: Regionale: Andrea De Fanti, bancario [illegible].

VOGHERA

Arlecchino: L'ultima doppia sposata.
Galvani: La caduta degli dei.
Ramo: Ecco noi [illegible] esempio:
Sociale: Tutto quello che avreste voluto [illegible] sesso che non avere mai [illegible].

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato 23 agosto solo sera
Domenica 24 agosto pomeriggio e [illegible]
"DISCOTECA"
Giovedì 28 agosto
serata di [illegible]DISCOTECA"
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Castelnuovo Belbo
Festa patronale di San Rocco

Domenica 24 agosto [illegible] ore 21
orchestra spa[illegible]
Paolo [illegible]no e i Filosofi

[illegible] 25 ore 16
Inizio torneo di tennis singolo
IV Torneo Provinciale [illegible] scopa dell'asso ore 21
sul ballo a palchetto

Martedì 26 ore 21:
serata per i giovani con il complesso
I RE DI NULLA

Mercoledì ore 21:
ELIANA FOLK

Giovedì 26 ore 21:
I NUOVI BYAPASON
Elezione di
MISS SAN ROCCO e
MISS CASTELNUOVO BELBO

LA VOSTRA CASA...
A PENANGO D'ASTI
nella quale potete
[illegible] TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) [illegible] dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

FESTA
Mutui e dilazioni

Informazioni [illegible] prenotazioni
GREEN RESIDENCE PENANGO (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite [illegible] cantiere anche il sabato [illegible] [illegible] domenica

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Ufficio corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Preoccupazioni per il fenomeno dei furti di stupefacenti

La notte difficile del farmacista

In città il servizio notturno inizia alle 20,30 «Abbassiamo le saracinesche per evitare brutte sorprese»

ASTI — Distribuzione del metadone, continui timori per furti di stupefacenti e aggressioni, orari di vendita: sono alcuni degli argomenti che vengono dibattuti, in questi giorni, dai farmacisti.

In tutta la provincia astigiana esistono settanta farmacie. Dovrebbero essere di più ma recentemente sono andati deserti i concorsi per nuove aperture a Calosso, Tigliole, Rocca d'Arazzo. I farmacisti [illegible] In quanto sostengono che la popolazione di questi comuni è troppo ridotta e le spese di gestione sono alte.

La frazione Boglietto di Costigliole d'Asti sollecita da tempo l'apertura di un dispensario farmaceutico ma a quanto pare non si sarebbe la distanza sufficiente, prevista dalla legge, tra la frazione e il paese.

Ad Asti città invece è prevista entro breve termine l'apertura di un'altra farmacia Comunale nella zona del Portino.

Cosa ne pensano i farmacisti astigiani dell'attuale situazione? In città abbiamo intervistato due responsabili di farmacia (altre in questi giorni sono chiuse per ferie).

«Non si [illegible] mai verificati fino ad oggi casi di aggressione come purtroppo è avvenuto in altre località del Piemonte — ha detto la dottoressa Ma[illegible] Baralis — *Per ora svolgiamo servizio notturno a porte aperte sino alle 22,30 poi abbassiamo le saracinesche e serviamo attraverso lo spioncino. Per evitare fastidi bisognerebbe non tenere negli armadi alcun tipo di stupefacente, proprio per salvaguardarci dai furti o da eventuali aggressioni».*

Il dottor Roberto Battaglia, direttore della farmacia Comunale aggiunge: *«Pur [illegible] facendo servizio notturno il pericolo di possibili aggressioni o molestie esiste in quanto le farmacie sono obbligate per legge a tenere le medicine a base di stupefacenti. Siamo incontrati* — ha continuato il dottor Battaglia — *con il questore Carla per analizzare il problema della sorveglianza dei locali ma il funzionario ci ha risposto che non è possibile per mancanza di agenti presidiare ogni farmacia che svolga servizio notturno o quelle poste in luoghi isolati. Il problema* — ha concluso il direttore della farmacia Comunale — *rischia di aggravarsi ad ottobre quando dovrebbe essere liberalizzato il metadone attraverso le Unità Sanitarie Locali».*

La distribuzione del prodotto verrebbe affidata proprio alle farmacie comunali.

v. ma.

Giuliano Bottero lascia il comando del «Guastalla»

ASTI — Il tenente colonello Giuliano Bottero da lunedì 1° settembre lascia il comando del quarto Battaglione di fanteria «Guastalla», essendo stato destinato a Torino. Subentrerà il tenente colonello Domenico Stregolu proveniente dal Distretto di Alessandria.

La cerimonia del passaggio delle consegne avrà luogo alle ore 9,45 nel cortile della caserma.

(v. ma.)

«Aumenteranno i pericoli per noi se distribuiremo il metadone»

CANELLI — *Nel Sud Astigiano ci fu un'ondata di furti in una farmacia circa un anno fa e praticamente a Mombercelli quando sconosciuti di notte rubarono alcune confezioni con sostanze stupefacenti. Nello stesso periodo altri furti, sempre di stupefacenti, erano avvenuti a Canelli e Nizza. La prossima entrata in vigore del decreto Anlasi sui tossicodipendenti potranno ottenere dietro parere favorevole di un apposito centro dell'Usl dosi di metadone) e il sempre attuale pericolo di furti pongono i farmacisti di fronte [illegible] problemi.*

Reazioni ufficiali ancora non sono state anche perché, si fa notare, il testo esatto della legge non è ancora noto ma dalle prime impressioni sembra serpeggi malumore.

«Personalmente sono contrario alla distribuzione del metadone nelle farmacie — afferma il dottor Bielli, che ne gestisce una a Canelli — *ritengo che si dovrebbero invece istituire degli appositi centri di distribuzione. Noi farmacisti canellesi ci eravamo già dichiarati disponibili in passato a collaborare in questo [illegible] magari allestendo per conto di una organizzazione pubblica uno di questi centri».*

I luoghi tentacoli del mercato della droga sono giunti da tempo in Valle Belbo e pure abbiano affondato radici profonde. Il timore [illegible] molti è che [illegible] possa verificare quasi [illegible] corsa al metadone. «In genere il drogato ha fretta — spiega [illegible] altra farmacista — ape[illegible] si trova in crisi di astinenza. Con lui le parole perdono valore; qualcuno [illegible] sol potrebbe trovarsi anche in difficoltà perché non preparato. Sicuramente non potremo più lasciare tranquillamente [illegible] sola persona in farmacia».

f. fa.

MONCALVO — *«L'orario notturno della farmacie ne be[illegible] così com'è [illegible] patto che si provveda [illegible] ritirare un elenco [illegible] medicinali da vendere soltanto durante questo servizio».* Sono parole del dott. Ugo Casalna che, [illegible] la moglie Angela Olivero, gestisce una delle tre farmacie della città. Il problema dei drogati alla ricerca di sostanze stupefacenti non preoccupa molto, anche se due farmacie di Moncalvo e una di Calliano hanno già subito l'offensiva dei ladri.

Sono sparite [illegible] morfina e codeina. Si calcola che da questi stupefacenti, il cui valore farmaceutico [illegible] superava complessivamente le 300 mila lire, si sia potuto ricavare sul mercato clandestino almeno 6 milioni.

«Il tempo ha dimostrato che [illegible] stati episodi isolati — aggiunge il dott. Casalna — *Bisogna tenere conto che [illegible] allora sono aumentate le misure di sicurezza. Comunque quando di notte si apre a qualcuno restiamo all'erta; non si sa mai».*

g. pr.

Si prepara la tradizionale mostra del tartufo

Anche Moncalvo risponde [illegible] Alba «Le nostre trifole maturano prima»

Moncalvo. I trifulau Giuseppe Vivalda (a sin.) e Vittorino Lunrella (Telefoto)

MONCALVO — *Dopo la delibera [illegible] il consiglio comunale ha costituito nella commissione per la Fiera del Tartufo uno dei due membri di sua rappresentanza (Aldo Marzano è subentrato a Vincenzo Gallo). [illegible] attende soltanto che gli altri otto commissari ritornino dalle ferie per poter mettere a punto l'organizzazione della mostra del tartufo di Moncalvo, già fissata per il 19 ottobre.*

Intanto, grazie al decreto regionale che permette la raccolta del prodotto dal 15 agosto tutti i trifolau [illegible] sono già sono mesi al lavoro. Di notte, fino alle prime ore della mattinata, battono palmo a palmo i fondovalle con la speranza che il caldo fruttì i primi tartufi della stagione. «Quasi [illegible] uscite non sono andate a vuoto — *afferma Vittorino Laurella, uno dei trifolau più noti della zona con il soprannome di "Gobin"* —. Ho raccolto soltanto qualche esemplare di modeste proporzioni, ma l'estrazione di questo primitivo lui permesso di cane di fiuto. Soltanto qui, sul terreno di battaglia, l'animale può imparare quel "segreti del mestiere" che gli permetteranno buoni risultati fra [illegible] mesi».

Chi si oppone al decreto regionale sostiene che così si compromette la maturazione dei tartufi.

«Ciò rovina tutto — aggiunge Laurella — sono i dilettanti che lasciano il terreno sconvolto e sgliano le r[illegible] della pianta. E' provato sperimentalmente che [illegible] qualsiasi tipo di tartufaia l'estrazione delle prime trifole non influisce sulla maturazione. E' importante lo ripeto che la effettui uno dei mestieri».

Le parole [illegible] Laurella trovano conferma anche tra gli altri trifolau che difendono a spada tratta i colleghi dell'Astigiano mentre aumenta di tono la polemica con Alba.

Uno di questi, Nino Cerrato, *afferma: «Le nostre trifole maturano prima perché il terreno del Monferrato è ben diverso da quello delle Langhe, è giusto raccoglierle adesso».*

Il "Nino" oltre che un trifolau di grande fama è anche un sottile umorista. Quando gli si chiede un parere sull'allungamento [illegible] cani dice: «I cani giovani possono farsi [illegible] naso soltanto nelle nostre vallate. E' ridicolo addestrarli [illegible] una cresta di gorgonzola nascosta nel cortile di casa. E' come [illegible] un soldato, per provare un nuovo tipo di arma, preferisse la caserma all'esercitazione in campagna».

g. pr.

A Villanova incendio [illegible] strugge un [illegible]

VILLANOVA — Un incendio si è sviluppato nel fienile di Battista Tallano, in borgata Savi. E' successo verso la mezzanotte di giovedì. Improvvisamente un fumo denso e le fiamme si sono levate dal portichetto adiacente l'abitazione dove era stato messo molto foraggio essiccato.

L'allarme è stato dato da un vicino di casa. Il [illegible] che nell'area vigente, ha fatto temere che le fiamme si propagassero al resto dell'edificio. Sono stati immediatamente avvertiti i vigili del fuoco di Asti e di Nizza Torinese che, in circa due ore, sono riusciti a domare l'incendio. La struttura muraria del fienile non hanno subito danni rilevanti, [illegible] il fieno è andato completamente distrutto.

d. p.

Polemica sul regolamento per il «ritardo» dei biancoazzurri

Chi non vuole Canelli al Palio?

E' giunta finalmente la domanda ufficiale di partecipazione ma ora il Consiglio dei rettori dovrà decidere se accettarla - Famiglietti [illegible] Don Bosco è categorico: «Se parteciperanno faremo invalidare la corsa; si [illegible] visti solo per ritirare l'assegno dei contributi» - Favorevoli Tanaro e Torretta: «La manifestazione [illegible] va sminuita»

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CANELLI — Il [illegible] di Asti si disputerà a ranghi completi oppure mancherà, per la prima volta dal 1967 (anno di ripresa della storica manifestazione) il Comune di Canelli? Il dubbio sarà risolto alla prossima seduta del Consiglio del Palio, convocata per i primi di settembre. La riunione si preannuncia fin d'ora «calda». Il centro della discussione sarà proprio il problema della partecipazione del Palio [illegible] dei biancoazzurri di Canelli.

Tutto dipenderà da come il Consiglio interpreterà l'articolo del regolamento, che prevede la costituzione e l'iscrizione entro il 31 gennaio di ogni anno dei rioni e dei Comuni che intendono partecipare alla corsa di settembre.

La scadenza è stata rispettata da tutti i rioni tranne che dal Comune di Canelli.

[illegible] ieri è infatti giunta ad Asti una lettera inviata dal rettore biancoazzurro, Gianclarlo Pulacini, al sindaco Gianpiero Vigna nella sua qualità di presidente del Consiglio del Palio. [illegible] essa è contenuta la richiesta ufficiale di Canelli a correre il Palio *«dell'anno del Signore 1980».*

«Nella lettera spieghiamo anche — precisa Pulacini — *che il ritardo è dovuto all'attesa del consenso della Giunta comunale di Canelli. Senza l'aiuto del Comune* — aggiunge il rettore — *non avremmo potuto partecipare. Le persone che seguono più da vicino il Palio a Canelli infatti stanche di tirar fuori di tasca propria i soldi necessari per cavallo, fantino e costumi. Ora che la nuova Giunta, con in testa il sindaco Branda, che era sindaco nel '74 quando Canelli vinse il Palio* — ricorda Pulacini — *ci ha dato il suo appoggio, possiamo scendere ad Asti».*

Ora il Consiglio del Palio dovrà decidere se ammettere i canellesi «chiudendo un occhio» sul ritardo, oppure se applicare alla lettera il regolamento.

«Non si possono essere dubbi — esclama Lino Famiglietti, rettore [illegible] rione Don Bosco-Vinchio che è tra i più accesi sostenitori della «linea dura» — *Canelli non può partecipare al Palio. Quella del consenso della Giunta è una banale scusa. Il termine è al 31 gennaio e Pulacini e soci erano tenuti a saperlo. Noi quindi siamo contrari ad ogni deroga e se Canelli verrà ibserita faremo invalidare la corsa».*

Per l'ammissione [illegible] schierati invece i borghi della Torretta e il 3T. Tanaro Trincero-Torrazzo): *«L'esclusione di Canelli renderebbe incompleta la manifestazione* — dice Leandro Gallo, rettore del Torretta —. *Non farli partecipare allontanerebbe ancora di più i canellesi dal Palio di Asti».*

«Il regolamento poi non è dal tutto chiaro — aggiunge Piero Fassi, il «pirotecnico» rettore del 3T — *E' precisato, infatti, la data di costituzione, ma non viene specificato esattamente quando deve [illegible] notificata al Consiglio. Canelli per [illegible] può correre, anche se sarebbe auspicabile una maggiore partecipazione dei biancoazzurri a tutte le decisioni del Palio».*

Nella «capitale [illegible] spumante» c'è però chi lancia il sospetto che le remore degli astigiani siano frutto anche di una certa «paura». *«Non stanno abituati a fare le [illegible] perse* — precisa polemicamente Pulacini, appassionato di cavalli, che alleva nella [illegible] azienda agricola — *lo dimostrano la vittoria del '74 e il secondo posto dello scorso anno. Logico quindi che [illegible] qualche che nedrebbe di buon vecchio una nostra esclusione».*

«Il fatto è — replica deciso Famiglietti — *che quelli [illegible] Canelli al Consiglio del Palio [illegible] sono fatti vedere solo quando c'era da ritirare l'assegno del contributo per le spese. Che senso [illegible] partecipare ad una manifestazione [illegible] poi non se ne segue la vita durante tutto il resto dell'anno».*

A meno di un mese dalla disputa [illegible] Palio si correrà domenica 21 settembre) la storica sfida astigiana pare entrata nel clima acceso di polemiche che costituiscono il prologo tradizionale [illegible] ogni [illegible] Palio 1980 [illegible] dunque già cominciato

Sergio Miravalle

Quando corre lo "straniero"

Dalla ripresa del Palio (1967) solo Canelli, nel '74, è riuscito a portare il drappo aromisi fuori delle mura cittadine. In passato però più volte l'effige di san Secondo fu conquistata dai «forestieri».

La tradizione vuole, anzi, che nel 1439 per dispetto verso gli Alberi vincitori quell'anno del Palio, gli astigiani abbiano deciso [illegible] chiudere la [illegible] ai forestieri di altre cittadine. Negli annali dei vincitori compare anche Milano che partecipò ai tempi dei «Alberi comuni medioevali».

Nel 1728 il regolamento della corsa consentiva la disputa, oltre che alle Chiese e alle Confraternite astigiane, a tutti i comuni del regno di Savoia. In questi ultimi [illegible] anni non è mancata la partecipazione di paesi della Provincia. Oltre a Canelli e Costigliole che hanno sempre gareggiato vono scesi in campo in anni diversi Moncalvo, Montegrosso, San Damiano e Nizza, che però hanno via via abbandonato. Dal 1976 è presente anche il Comune di Montechiaro.

L'attuale regolamento non esclude che anche altri Comuni prendano parte al Palio; devono però vantare «legami storici» precisi con Asti nel periodo rievocato dalla corsa (XII-XV secolo).

s. m.

Canelli vinse il Palio nel '74 (Foto La Stampa)

Mostra dell'Enel da sabato [illegible] stazione

ASTI — Sabato 30, alle [illegible] presso la stazione ferroviaria, lato piazza Sabbiano, verrà presentata la mostra itinerante su treno: «Risparmiare energia si può, viaggio nel mondo dell'elettricità» allestita dall'Enel. La mostra è allestita in nove vagoni. Essa intende far capire cosa rappresenta l'energia elettrica per il nostro Paese.

Il treno Enel illustra il modo di evitare sprechi derivanti dall'uso eccessivo [illegible] scaldacqua; opportune pontine di [illegible] consentono di trasferire una quantità di calore dall'una sorgente a bassa temperatura a un mezzo di temperatura più elevata.

La mostra rimarrà ad Asti per tre giorni.

Fine settimana: nei paesi «esplodono» feste patronali, sagre, gare [illegible] giochi

Oggi in programma

ASTI — In numerosi comuni della provincia proseguranno i festeggiamenti patronali.

Moniachiaro — Alle 18 premiazione del concorso internazionale d'arte figurativa «Omaggio di Montechiaro al Palio di Asti». Si tratta della quarta edizione del concorso internazionale d'arte figurativa [illegible] temporanea.

Frinco — Inizia oggi la festa patronale con gare alle bocce, tiro alla fune, lotteria dello spiedo, [illegible] to della cuccagna, balli. Nelle case tradizionale [illegible] della «frisia» (trifto misto)

Castagnole Lanze — A San Bartolomeo pomeriggio sportivo con gare alle bocce, apertura parco divertimenti, mostra di pittura e di fumetti. Al Teatro Tenda «Nomadi in concerto».

Valfenera — Incominciano oggi, sabato, i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo. Nel pomeriggio sono previsto numerose gare di bocce.

Appuntamenti di domani

Castagnole [illegible] — [illegible] San [illegible] storica della trebbiatura [illegible] grano, concerto bandistico.

Vezzolo — Seconda edizione del Rally [illegible] istico «Valli Vezzolesi» con la partecipazione di 150 concorrenti. Inizio alle ore 7.

Cinaglio — Prima Sagra delle frittelle. La Pro loco offre ai convenuti un assaggio della specialità. Saranno di scena gli sbandieratori di Montechiaro.

Valfenera — Oggi è la programma la manifestazione patronale più attesa: al tramonto dall'ormai famoso «Giuncata trattoriatica», organizzata [illegible] Pro loco.

Vinchio — Terza [illegible] Giochi [illegible] (ore 18 in piazza San Marco) con la partecipazione delle Pro loco di Antignano, Calliano, Castello d'Annone, Cerreto, Isola, Montalia, Tonco, Sessa[illegible] Villafranca e Vinchio.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno love.
Politeama: Vigilato speciale.
Splendor: La porno cugineile.
Vittoria: Fuga dall'inferno

CANELLI

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Amici e nemici.

MONCALVO

Nuovo: I porno amori di Eva.

NIZZA

Aurora: Le porno vip
Lux: Eccoci qui per esempio.
Sociale: Giochi porno a domicilio.
Verdi: Dottor Arturo De Santi bancario precario.

SAN DAMIANO

Luxi Il gioco degli avvoltoi

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sole, 19,40 Rotocalcovideo, 20 Teleservizio; 20,30 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna: Sacco, via Alberti 1; diurna San Domenico, [illegible] Volta 20.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Albertino, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221 Nizza 720.350. Canelli 82.986 - 81.106 Monalvo Bormida 88.046 [illegible] d'Arazzo [illegible] Calliano 928.444; Montechiaro 408.180; San D[illegible] 978.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044.

ECONOMICI

CASALONE Milano 00034 Asti cerca persone volenterose per lavoro a domicilio. Offre e richiede per coloro proposte per proficua collabora

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco - albergo e ristorante

PRONTA [illegible]
Mutui e dilazioni

Informazioni e prenotazioni
GREEN RESIDENCE [illegible] (AT)
Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 779.478
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

Montechiaro ha il suo campo di calcio e fa festa con un torneo dei borghi

MONTECHIARO — C'è molta attesa fra gli sportivi del paese per l'inaugurazione che avverrà sabato [illegible] agosto del nuovo campo sportivo.

Nei bar, sotto i «bastioni» si discute sul torneo calcistico che è stato organizzato per l'occasione e ai quali si sono iscritte quattro contrade: Mairano, Maresco, Piazza e San Sebastiano, che si daranno battaglia per tre settimane alternando in campo una sessantina di giocatori tutti montechiaresi.

La costruzione del [illegible] impianto ha suscitato commenti favorevoli in tutto il paese che vede realizzarsi dopo molto tempo un progetto necessario per rilanciare la pratica sportiva dopo che per anni ha dovuto fare i conti con impianti insufficienti e negligenze burocratiche. *«Finalmente il tanto sospirato campo sportivo* — dice Luigi Grandi del rione Maresco — *è [illegible] realtà. Per anni abbiamo insistito perché venisse approntato e ora per dimostrare la nostra soddisfazione abbiamo organizzato questo torneo che conta di coinvolgere tutto il paese ribadendo, [illegible] ce [illegible] fosse bisogno, la passione sportiva dei montechiaresi».*

Ma il torneo calcistico è solo il punto di partenza: *«Questa iniziativa* — sottolinea Giuseppe Coffano, [illegible] giocatore del rione Mairano — *precede altre iniziative che hanno come [illegible] protagonista [illegible] calcio. Quest'anno la squadra del paese parteciperà al campionato di terza categoria, un torneo impegnativo con trasferte nell'Astigiano e in provincia di Torino».*

«Non [illegible] dimenticato però — aggiunge Marino Gherlone [illegible] rione Piazza — *l'impulso che il nuovo impianto darà allo sport locale. Soprattutto i giovani potranno trarre vantaggi [illegible] costruzione del nuovo campo sportivo; [illegible] eviteranno meglio i vizi calcistici. [illegible] vuole avranno più spazi da dedicare alla pratica sportiva e non [illegible] dovrà più fare ricorso a «trasferte» in città per poter disporre di impianti soddisfacenti come ricettività e strutture».*

E' l'opinione condivisa anche da Renzo Rabezzano, presidente della formazione calcistica del paese: *«Quest'anno potremo finalmente giocare un campionato disponendo di un campo regolare* — dice —. *Inoltre potremo curare meglio il vivaio per valorizzare alcuni giovani promettenti come Claudio Fata e Felice Mensio che ci stanno a cuore».*

s. r.

Torneo di San Bartolomeo arriva il «Mundial» show

Oggi Portacomaro-Vignale - Domani Grana-Grazzano

PORTACOMARO — Da oggi fino a lunedì 25 agosto [illegible] sferistorio capita il torneo quadrangolare di San Bartolomeo, [illegible] delle manifestazioni più spettacolari del «Tamburlo a muretto».

Programma delle partite: oggi con inizio alle 17 si cimenteranno Portacomaro-Vignale. Tra i padroni di casa, in assenza del mancino Carlo Verrua, giocheranno Cappasso e Pagani, presi a prestito dall'Ovada e dal Bussolese. Sull'altro fronte invece gli alessandrini presentano Malpetti del Cremolino e Cunsolo del Casale, autori di una grande partita, domenica [illegible] Torino.

Il risultato è incerto anche se il Portacomaro ha promesso una prova d'eccezione per riscattare [illegible] delusioni patite nelle finali del torneo del Monferrato.

Domenica alla stessa ora si affronteranno per la quarta volta il Grana e il [illegible]. Il bilancio dei successi è di 3 a 1 a favore degli sferamici, i quali hanno però fallito l'impegno più importante: la famosa finalissima di Vignale, sudata al Grana per 19-17.

In questa rivincita i due quintetti schiereranno due campioni dell'Ovada, campione d'Italia 1979: Marello il Grana e [illegible] anche il Grazzano.

Anche in questo caso i tifosi di parte neutrale pronosticano una partita dall'esito incerto e di alto valore tecnico. Le due vincenti disputeranno la finalissima lunedì 25.

g. pr.

Castelnuovo [illegible]

Festa patronale di San Rocco

Domenica 24 agosto 1980 ore 21
orchestra spettacolo *Paolo Martino e i Filosofi*

Lunedì 25 ore 16
inizio torneo di tennis singolo
IV Torneo Provinciale [illegible] sopra dell'asso ore 21 sul ballo [illegible] palchetto

Martedì 26 ore 21:
serata per i giovani con il complesso [illegible] NULLA

Mercoledì ore 21:
ELIANA FOLK

Giovedì [illegible] ore 21:
I NUOVI DYAPASON
Elezione [illegible]
MISS SAN ROCCO [illegible] CASTELNUOVO [illegible]

CASTAGNOLE LANZE

Festeggiamenti di [illegible] Bartolomeo

Stasera ore 22:
I NOMADI
in concerto

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 114 - Numero [illegible] - Sabato 23 Agosto 1980

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

I repubblicani sarebbero contrari alla formula

Provincia, sembra [illegible] il tripartito dc-pri-pli

CUNEO — L'accordo dc-pri-pli per governare per i prossimi cinque anni l'amministrazione provinciale, che sembrava quasi sicuro, in realtà non è [illegible] sigiato e probabilmente non verrà approvato da uno dei partiti che lo avrebbero dovuto firmare: i repubblicani.

«I democristiani [illegible] hanno proposto un patto a tre [illegible] i liberali — spiega l'avvocato Ernesto Algranati, segretario regionale [illegible] pri — *e noi daremo una risposta ufficiale dopo la riunione dell'esecutivo che è già stato convocato [illegible] lunedì sera. Personalmente [illegible] no però contrario [illegible] dai sondaggi avuti con la maggioranza dei dirigenti del mio partito penso [illegible] la risposta sarà negativa. Noi, coerentemente con la politica che portiamo avanti a Roma come negli enti locali, sosteniamo l'alleanza con democristiani e socialisti, la stessa formula su cui si [illegible] il governo Cossiga. Se ciò [illegible] fosse possibile, [illegible] il bipartito dc-pri ha la maggioranza, 16 seggi, e può presentarsi al Consiglio con un programma capace di ottenere convergenze o almeno astensioni».*

Quali è la reazione dei socialisti [illegible] probabile decisione del pri [illegible] non entrare in una coalizione di centrodestra che in provincia potrebbe contare 19 consiglieri su 30? *«Personalmente non posso che apprezzarla* — [illegible] il professor Marcello Garino, segretario provinciale del psi — *ma sarà il direttivo del mio partito a pronunciarsi ufficialmente».*

La nomina della nuova giunta provinciale (l'unico ente locale che a tre mesi [illegible] elezioni deve [illegible] darsi l'esecutivo) in questo momento è quindi [illegible] in [illegible] mare. Mancano però [illegible] giorni alla prima riunione del Consiglio provinciale, [illegible]to per l'8 settembre prossimo, e [illegible] pertanto [illegible] il tempo [illegible] riu[illegible], confronti, dibattiti [illegible] ricerca di una soluzione.

Fino all'8 giugno l'amministrazione provinciale [illegible] una maggioranza dc-psdi-pri. Dopo l'appoggio fornito dai socialdemocratici alla giunta regionale la dc cuneese [illegible] deciso (dando risalto alla [illegible] di posizione con manifesti affissi [illegible] tutti i comuni di escludere il psdi dal governo [illegible] della provincia [illegible] ri[illegible] vedere a settembre le maggio[illegible] [illegible] quei comuni, tra cui il capoluogo, dove la dc è alleata con socialdemocratici.

Unico fatto certo, per la provincia, sembra la rielezione a presidente del democristiano Giovanni Falco: ma su quale maggioranza potrà contare?

Gianni De Matteis

Gara gastronomica

[illegible]s: chi farà il pane più buono?

BOVES - Verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 16 la «Prima mostra [illegible]rato locale» realizzata dagli an[illegible] bovesani nel «Circolo comunale pensionati». Hanno così inizio i festeggiamenti per l'agosto bovesano che culmineranno nella manifestazione di domani sera. Alle 21 in piazza Italia, [illegible] principale della cittadina, si svolgerà [illegible] gara gastronomica aperta alle massaie della zona intitolata: *«Dieci cuochi per il nostro pane quotidiano»*. [illegible] *ce lo siamo guadagnato»* con la premiazione [illegible] piatti a base [illegible] pane cotto in forno a legna.

Le specialità gastronomiche [illegible] presentate [illegible] una giuria popolare estratta a sorte tra il pubblico presente che dovrà assaggiarli e votarli. E' questa la quarta edizione [illegible] gara gastronomica ispirata gli scorsi anni alle patate, ai fagioli ed [illegible] mele.

Durante la manifestazione si svolgerà anche la «stima delle bestie», nella quale verranno premiati gli allevatori della [illegible] che avranno presentato i migliori capi di bestiame di razza piamontese. Per tutto il mese rimarrà aperta [illegible] «rassegna etnografica» curata dal «Centro di cultura e tradizioni popolari Primalpe» che sta allestendo un museo nella cascina comunale «Marquet».

(g. m.)

Cortemilia fa festa alla «tonda gentile»

S'inaugura domani la sagra della nocciola

CORTEMILIA — Le previsioni a [illegible] giorni dall'inizio della raccolta [illegible] ottimistiche. «Quest'anno — dice Giancarlo [illegible], titolare di una ditta centenaria, di sgusciature — *nel territorio della comunità montana [illegible] Langa, si dovrebbero avere oltre novantamila quintali di nocciole. Una produzione che si può definire discreta, certo abbastanza distante dalla punta re[illegible] dello [illegible], quando i quintali raccolti furono centocinquantamila. Questo [illegible] era stato favorito soprattutto dalle ideali condizioni [illegible] tempo».*

Cortemilia [illegible] molti [illegible] si è qualificata come importantissi[illegible] [illegible] produzione della nocciola «tonda gentile» delle Langhe». *«E' la qualità più pregiata in assoluto* — spiegano gli agricoltori — *quella che fornisce la maggior resa. La nostra nocciola* — aggiungono — [illegible] *impiegata soprattutto dall'industria dolciaria, per la preparazione di prodotti di pregio».*

«Quest'anno — spiega ancora Calla — *i prezzi [illegible] essere abbastanza alti, intorno alle duecentomila lire il quintale [illegible] prezzo molto remunerativo, che dovremmo poterà ospitare per la qualità del prodotto, per le sue caratteristiche».*

Oltre [illegible] essere un centro di produzione, Cortemilia può essere considerata il maggior centro [illegible] di lavorazione della «tonda gentile»:

— spiegano — *viene lavorato [illegible] prodotto dell'intero Piemonte — spiegano — viene lavorato pesso. La nocciola è sgusciata, selezionata, calibrata, per essere poi destinata ai mercati nazionali ed esteri».* Molti sacchi di «tonda gentile delle Langhe» partono da Cortemilia per [illegible] Francia, la Svizzera, la Germania, addirittura attraversano l'oceano, diretti in America.

Dei problemi [illegible] questa coltivazione si parlerà [illegible] ventiseiesima edizione [illegible] «Sagra [illegible] nocciola», che s'inaugura domani mattina. *«Una [illegible] festa popolare»* precisa il presidente della Pro Loco, Giancarlo Godio — *ma anche di [illegible] e di riflessione su quello [illegible] è indubbiamente uno dei punti di forza dell'economia di Cortemilia».*

l. s.

Cinque rinvii a giudizio, [illegible] sequestro nel giugno '78

[illegible]ovì: [illegible] fine ottobre il processo per il rapimento del [illegible] Filippi

MONDOVI' — Si svolgerà a fine ottobre, presumibilmente mercoledì 29 e giovedì 30, il processo per il «sequestro Filippi». La data dell'udienza non è ancora stata ufficialmente resa nota, ma la notizia viene data per certa.

[illegible] giudice istruttore, signor[illegible] Cerina, ha terminato l'inchiesta a carico [illegible] cinque presunti appartenenti alla banda che nel giugno del '78 rapì Pier Felice Filippi, 25 anni, figlio [illegible] noto industriale monregalese, ordinandone il rinvio a giudizio. Sono: Domenico Nirta, [illegible] anni, Giuseppe Furfaro, 26 anni, Domenico Codespoti, 30 anni, tutti originari [illegible] provincia di Reggio Calabria, operai; Leonardo Toscano, [illegible] anni, impresario edile, e Salvatore Consiglio, 31 anni, operaio, tutti e due di Savona.

L'accusa [illegible] avere partecipato al sequestro di Pier Felice Filippi [illegible], secondo gli inquirenti, i cinque sarebbero i «manovali» del sequestro, pe[illegible] sei piccoli che [illegible] avrebbero a che fare con la parte organizzativa.

Il processo è molto atteso [illegible] città in quanto il p[illegible] Filippi è stato il primo e unico se[illegible] questro [illegible] persona in provincia [illegible] Cuneo. Spetterà al tribunale [illegible] Mondovì ricostruire la drammatica vicenda che si concluse [illegible] la fuga del rapito [illegible] e senza il pagamento del riscatto. Ecco i fatti.

All'1,40 del 28 giugno '78 Pier Felice Filippi stava rientrando a casa su una «Lancia Stratos», in via Torino 55. Ad attenderlo, nascosti dietro un pilastro, due malviventi. La reazione [illegible] Filippi fu violenta: gli inquirenti trovarono [illegible] [illegible] e brandelli di camicia. Il giovane venne [illegible] rapito a forza [illegible] una «Alfetta». I rapitori si fecero vivi telefonicamente pochi giorni dopo, chiedendo tre miliardi di riscatto alla famiglia.

Le trattative [illegible] [illegible] difficili. La famiglia chiese il «silenzio stampa» poi [illegible] primi di settembre, con una inserzione [illegible] pubblicitaria su un quotidiano, invitarono i rapitori a riprendere i contatti».

Il 13 settembre [illegible] colpo di scena: Pier Felice [illegible] riuscito a scappare dalla [illegible] prigione, [illegible] cascinale del comune [illegible] Stella San Giovanni, nell'en[illegible] savonese, raggiungere una cabina telefonica e avvisare i familiari e i carabinieri: un suo carceriere, Domenico Nirta, venne arrestato mentre stava dormendo. In breve [illegible] inquirenti arrestarono [illegible] i presunti complici del Nirta. Tra gli altri, Leonardo Toscano, a [illegible] era intestata la cascina prigione, che si è sempre dichiarato all'oscuro del rapimento. La famiglia Filippi [illegible] di non avere versato alcun riscatto.

Al processo di ottobre assisteranno sicuramente decine di monregalesi. La famiglia Filippi infatti è molto [illegible] sciuta.

g. m.

Pier Felice Filippi

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Corso: L'impero del sesto n. 2.
Fiamma: Ultimo cacciatore.
Italia: Febbre erotica [illegible] piacere.

ALBA

Corso: Vigile[illegible]

BENE VAGIENNA

Alpi: Hasanh 3123

[illegible]UD SAN DALMAZZO

[illegible] Poliziotto senza paura.

[illegible]OVI

Nuovo: [illegible] fine del mondo [illegible] giro [illegible] [illegible] notte piena di pioggia [illegible]
Impero: Il piccolo grande [illegible]
Politeama: Fog.
Vittoria: Che coppia quei due

[illegible]
Nuovo: Il laureato.

CA[illegible]
Splendor: Sbirri bastardi.

CEVA

Doria: Un [illegible] [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: Maniac

DRONERO
Iris: Dimenticare Venezia.

FOSSANO
Aba: Una sporca dozzina.

MONDOVI'
Corso: Le buone notizie
Italia: Uno strano [illegible]

SALUZZO
Civico: L'insegnante va [illegible] con tutta la [illegible].
Italia: Amore perduto.
Splendor: Il piccolo grande uomo.

[illegible]
Rita: Mastini di Dallas.

[illegible]
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

ECONOMICI

PRIVATO vende casa-corrispondenza Domodossola composta di due alloggi e due negozi. Tel. ore pasti 0172/67.180.

Compie un secolo di vita la fioraia [illegible] Alba

Oggi cento rose per «Ghitin»

ALBA — Giuseppina Fea, meglio conosciuta [illegible] la «nonna dei fiori» di piazza del Duomo, compie oggi 100 anni. La festeggeranno uno stuolo di parenti, amici, conoscenti che in questi giorni sono andati [illegible] trovarla per portarle mazzi [illegible] fiori, e lei che li ha venduti per trent'anni sulla piazza principale di Alba.

Giuseppina [illegible] in famiglia «nona Ghitin», [illegible] una [illegible] molto conosciuta nell'Albese. Nata nella frazione Castelrotto [illegible] Guarene da una famiglia di agricoltori, andò sposa a 18 anni e rimase vedova a 29, dopo aver messo al mondo 5 figli. Ora ha solo più una figlia, Maria, già settantenne, [illegible] la ricordano, ogni mattina, offrire fiori sull'angolo [illegible] piazza, vicino alla cattedrale, sempre sorridente, di buonumore, disposta [illegible] far quattro chiacchiere.

«Ho sempre fatto volentieri questo mestiere — [illegible] la [illegible]tenaria — *perché ho avuto sempre passione per i fiori e perché mi consentiva di [illegible] in mezzo alla gente».*

«Nona Ghitin» ha dovuto sospendere la sua attività cinque anni fa, a 95 anni, dopo la frattura di un braccio. *«Camminava in via Macrino, nel centro di Alba* — racconta una nipote —, *quando le si avvicinarono due zingari che per rubarle la borsa [illegible] taranno a terra. Venne [illegible] c'erano mille lire e mezzo litro di latte. La nonna si fratturò un braccio che non è più guarito bene nonostante le cure, gli interventi chirurgici».*

La «nonna dei fiori» riesce tuttavia a lavorare all'uncinetto e passa le sue giornate a fare pizzi meravigliosi. *«E' robusta* — dicono i familiari —, *mangia con appetito, gode di buona salute. Cammina [illegible] sola e non ha bisogno di aiuto».*

In questi giorni [illegible] ospite della figlia Maria, che abita a Mondovì. Qui [illegible] si raduneranno i parenti intorno [illegible] torta con cento candeline per festeggiare [illegible] fare gli auguri alla simpatica nonnina che ha raggiunto il traguardo del secolo [illegible] vita.

g. f.

Giuseppina Fea

Dove andiamo

Farigliano — Prende il via domani la 29ª edizione della Festa del buon vin. In programma serate danzanti, giochi e gare sportive. Sotto la torre antica si mangerà il famoso brus con il dolcetto.

Ceva — Festa di San Rocco nella frazione Poggi San Siro. Oggi pomeriggio gara alle bocce a coppie sorteggiate: domani fiore 14ª gimkana a piedi, esibizione delle majorettes di Alba, [illegible] sui trampoli. [illegible] danze.

Canosanna — Festa «campagnola» a San Giovanni Bebbo: domani apertura del banco di beneficenza, gara alle bocce, gimkana motociclistica, [illegible] di macchine agricole e gran polentone.

Moretta — Questa sera, per l'«Agosto morettese». Finale della maglia con la partecipazione di numerosi maglia. Domani pomeriggio corsa ciclistica: giovedì Sagra del pensionato.

Le Terme di Vinadio chiudono in anticipo

A Valdieri, invece, la stagione sarà prolungata

TERME DI VINADIO — La stagione termale chiude quest'anno in anticipo. Il 15 settembre anziché alla fine dello stesso [illegible] come [illegible] sperava. La Comunità montana, [illegible] ha gestito per il secondo anno consecutivo lo stabilimento, ha preso il provvedimento per ridurre l'aggravio [illegible] spese in un periodo in cui la clientela si fa sempre più scarsa data anche l'altitudine.

La stagione '80 è andata bene per la parte curativa, con un incremento rispetto all'anno trascorso, mentre è stato fortemente [illegible] passivo il settore alberghiero. La Comunità montana [illegible] Stura, che [illegible] l'altro deve ancora [illegible] l'esecutivo, chiederà [illegible] Regione [illegible] chiarire al più presto [illegible] intende fare per il prossimo anno [illegible] Terme. In quanto con le nuove Usl (Unità sanitarie locali), i contratti vengono stipulati durante l'inverno.

«Visto il buon andamento stagionale — afferma il comm. Agostino Bonetto, presidente della società proprietaria del complesso termale e alberghiero di Valdieri — *abbiamo ritardato [illegible] tre settimane la chiusura: era programmata per il 10 settembre, andremo avanti fino alla fine del mese».*

La decisione di prolungare la stagione è [illegible] logica conseguenza delle numerose prenotazioni pervenute per periodi di cura da effettuare nel prossimo mese. Anche se non è ancora tempo di bilanci conclusivi, il comm. Bonetto appare soddisfatto perché le Terme quest'anno hanno registrato un discreto aumento di presenze sia allo stabilimento sia in albergo.

g. d. m.

[illegible] [illegible] [illegible] del Sambiatin denunciati

Sorpresi in otto dai carabinieri [illegible] Cuneo

CUNEO — [illegible] cuneesi sono stati sorpresi e denunciati a piede libero [illegible] carabinieri per partecipazione [illegible] gioco d'azzardo. Sono: Riccardo Perussi, [illegible] anni, via Santa Croce 8, carpentiere; Giorgio Macario, 37 anni, via Caraglio 28, pescatore; Renato Ginvelli, 35 anni, frazione Case Sparse, autista; Sergio Giorgis, 22 anni, Santa Croce di Cervasca 138, autista; Bruno Rubbo, 45 anni, via Castellatto Stura, artigiano; [illegible] Degioanni, [illegible] anni, via Passatore 35, rappresentante e Silvio Pepino, 27 anni, Bonta [illegible] 12, operaio.

[illegible] fatto [illegible] avvenuto l'altro ieri sera, [illegible] piazza del Seminario, nel cuore del centro storico: i carabinieri, durante un normale [illegible] servizio di controllo, notavano un gruppo di persone, vicino ad una cabina telefonica, intente a giocare a d[illegible].

Nella foga del gioco d'azzardo gli otto cuneesi [illegible] si accorgevano neppure dell'arrivo dei militari, che recuperavano due dadi, la somma [illegible] [illegible] R[illegible] per terra, [illegible] altre quarantamila lire che stavano passando di mano e che qualcuno cercava di nascondere.

Dopo [illegible] stati identificati, sono stati denunciati [illegible] piede libero.

l. s.

SOMMARIVA PERNO — Weekend senz'acqua per i sommarivesi: la rottura [illegible] una pompa nell'impianto dell'acquedotto comunale ha causato [illegible] sione dell'erogazione della «potabile». Il guasto dovrebbe essere riparato entro la giornata di domani.

Meridione a Lagnasco sperando in un posto

Lunga [illegible] al collocamento per i raccoglitori di frutta

LAGNASCO — Le otto di ieri: [illegible] fila davanti all'ufficio di collocamento, nella piazza centrale del paese, in attesa delle chiamate al lavoro nei molti frutteti di [illegible] che è stata definita «l'emirato delle pesche». Con la speranza di [illegible] assunti anche ieri si sono presentati al collocatore i giovani del gruppetto — [illegible] quindicina in tutto — che [illegible] molti giorni bivacca in un'improvvisata tendopoli eretta nell'oratorio parrocchiale aspettando l'ormai «mitica» chiamata degli agrari, che non viene per tutti: soltanto due ragazzi saranno assunti nei frutteti. Ma c'è la grana della qualifica. Infatti sul loro tesserino [illegible] disoccupati c'è scritto bracciantili agricoli, mentre vengono richiesti un raccoglitore ed [illegible] carrellista.

Se potranno ugualmente rispondere alla chiamata lo deciderà stamane la commissione per il collocamento che si riunirà appositamente. *«Forse che [illegible] braccianti non sa raccogliere [illegible] perché come invece fanno gli studenti assunti [illegible] non in regola?* — domanda Mario, pugliese, disoccupato da tre anni — *La realtà [illegible] è che qui tirano le cose alla lunga [illegible] il tentativo [illegible] stancarci tutti e rispedirci a [illegible] senza [illegible] lavorarà un solo giorno».*

Martedì scorso negli uffici di collocamento [illegible] Lagnasco, Saluzzo, Manta e Verzuolo [illegible] c'è stata nemmeno una chiamata al lavoro nei frutteti, *«dove però si lavora [illegible] pieno ritmo»*, come dice la Federbraccianti. Si ripete quindi la disputa [illegible] agrari e giovani disoccupati (quasi tutti del Meridione) venuti qui in cerca di lavoro nel periodo di raccolta delle pesche, braccio [illegible] ferro che, due anni fa, [illegible] momenti [illegible] notevole tensione.

s. ge.

Soggiornante [illegible] voleva tornare [illegible] Verzuolo

VIGEVANO — Scontati quattro mesi [illegible] reclusione inflittigli dal pretore per aver disatteso il provvedimento di soggiorno obbligato a Verzuolo, Antonino Battaglia, 21 anni, di Vittoria (Ragusa), non voleva saperne di lasciare il carcere cittadino.

Per farlo uscire il direttore della casa circondariale ha dovuto affidarsi a sette agenti del locale commissariato di p.s., i quali hanno prelevato il Battaglia dalla cella e caricato [illegible] forza su un pulmino, per portarlo nel paese cuneese.

(g. r.)

Promozione: gli azzurri guidati da Piero Davico [illegible] Livio Bussi

La Fossanese [illegible] via con due allenatori «Nessuna difficoltà [illegible] lavorare insieme»

FOSSANO — Gli «azzurri» hanno ripreso [illegible] giorni scorsi la preparazione in vista [illegible] prossimo campionato di Promozione. Quattro acquisti e due [illegible] costituiscono il bilancio [illegible] «mercato estivo» della Fossanese, tendente soprattutto a potenziare alcuni settori della squadra.

I nuovi arrivati sono i centrocampisti Luciano Torrazza, 25 anni, dal Seo Borgaro, e Mauro Sommaggio, [illegible] anni, dal Cherasco, e i difensori Au[illegible] Corino, [illegible] anni, dal Cu[illegible] e Pasqualino Mannarini, 24 anni, dal Cherasco. [illegible] cessioni sono quelle del difensore Francesco [illegible] e del centrocampista Gianfranco Frigo.

«Con i nuovi — dice il presidente Silvano Barbero — *la squadra dovrebbe presentarsi più equilibrata ed ovviare alle [illegible] che si [illegible] viste lo scorso campionato. Portiamo [illegible] delle nostre possibilità per disputare un campionato nelle posizioni di testa».*

A dirigere [illegible] vi saranno quest'anno due allenatori. E' stato, infatti, confermato Piero Davico, che ha condotto la squadra nel finale [illegible] [illegible] campionato, affiancato da Livio Bussi, un trainer ricco [illegible] esperienza, avendo allenato anche compagini [illegible] serie C e responsabile, in questi ultimi anni, [illegible] settore giovanile regionale. *«Nessuna difficoltà* — affermano entrambi — *a lavorare in coppia in quanto i consigli dell'uno potranno giovare ulteriormente all'altro».*

Per Livio [illegible] si tratta [illegible] un ritorno nella città che, [illegible]tre 25 anni [illegible], lo vide nelle [illegible] sti prima di giocatore e poi di allenatore. *«[illegible] squadra* — dice ancora Busi — *sulla carta appare rinforzata e vi sono le possibilità di fare [illegible] buon campionato».*

I tifosi, inoltre, confidano nel passato del nuovo allenatore conosciuto come trainer vincente [illegible] quanto, nel [illegible] della [illegible] lunga [illegible] è riuscito a portare nella categoria superiore Ivrea, Verbania e Pro Vercelli.

«Meglio non montarsi la testa — afferma cautamente Piero Davico — *in quanto anche altre squadre si sono notevolmente rinforzate. Per adesso, cerchiamo di entrare presto in forma, il resto si vedrà».*

Il valore della Fossanese [illegible] una verifica fin dalle prime amichevoli che avranno luogo domenica 31 a Cherasco e giovedì 4 settembre a Cuneo.

Andrea Cornaglia

Garessio — Luciano Romagnolo e Giancarlo [illegible] hanno vinto per il [illegible] anno consecutivo [illegible] «Carrera saracina», tradizionale corsa dei «caret» che si è disputata domenica

Campionato provinciale

La "5 piloni" a Centallo

CENTALLO — E' in programma oggi la quinta edizione [illegible] una [illegible] gare podistiche più conosciute [illegible] provincia, [illegible] «5 piloni», che [illegible] svolge interamente nel territorio della frazione Ronta Chiusani.

Quest'anno la corsa è [illegible] lida come prima [illegible] del campionato provinciale podistico su [illegible] per le categorie donne, juniores, seniores, veterani.

(a. c.)

Sui campi di Cuneo, Busca [illegible] Dronero le partite del torneo internazionale

CUNEO — Dopo l'apertura ufficiale del sesto to[illegible] calcistico internazionale, [illegible] l'incontro [illegible] Torino ed Atalanta, il trofeo «Città di Cuneo» entra oggi nel vivo della manifestazione con altre quattro partite [illegible] richiamo. [illegible] giocano: al «Pa[illegible] Bari-Rijeka (16,30) e Juventus-Real [illegible] (18); a Dronero - Palermo-Sampdoria (17) ed a Busca, in notturna [illegible] inizio alle 21, Roma-Szombierki.

[illegible] calcio giovanile viene offerto, dagli organizzatori dello Sporting cuneese, [illegible] soltanto al pubblico [illegible] capoluogo ma anche al [illegible] della provincia. *«Allargando il torneo a dodici squadre* — dice il «patron» Vincenzo Muscella — *abbiamo potuto [illegible] una manifestazione [illegible] che viene ad interessare un po' tutte le [illegible] [illegible] Cuneese. Cuneo resta il centro del torneo e la sede naturale delle partite di finale, ma ben sedici incontri saranno complessivamente ospitati, a partire da stasera, a Borgo, Borgo San Dalmazzo, Bra, Chieraco, Cinzano, Dronero, Fossano, Mondovì, Savigliano, Busca, Cavallermaggiore e Saluzzo».*

Già nella [illegible] edizione [illegible] fu un tentativo, peraltro appena accennato, [illegible] giocare [illegible] sedi diverse da Cuneo. Il pubblico non rispose come [illegible] [illegible] ma, da allora, [illegible] torneo dello Sporting [illegible] ha fatto passi da gigante. *«La nostra manifestazione* — dice ancora Muscella — *si [illegible] ormai inserita tra [illegible] migliori in assoluto [illegible] del genere. Lo dimostrano le richieste di partecipazione che abbiamo avuto per questa sesta edizione. Non è stato possibile accontentare tutti, ma [illegible] gran numero di potenziali adesioni ci ha convinti ad ampliare [illegible] torneo, cresciuto nella durata, nel tenore tecnico, nella qualità delle squadre».*

Tra ieri ed oggi tutte le squadre del «Città [illegible] Cuneo» (con le sole eccezioni [illegible] Bologna e Napoli) hanno [illegible] passerella. Domani si giocherà il turno più ricco dell'intero programma, con nel partite in contemporanea, negli stadi di Cuneo, [illegible], Mondovì, Fossano, [illegible] e Cavallermaggiore.

Per l'intera prossima settimana si disputeranno le gare di qualificazione che dovranno designare le finaliste per l'epilogo [illegible] sabato e domenica 30 e 31 agosto.

(gf. f.)

Ristorante
GAMBE FREIDE
(unico in Italia)
Via Saluzzo 13
COSTIGLIOLE SALUZZO
Tel. 0175/52.58
Cucina casalinga [illegible] disposizione del cliente fino alle [illegible] 2.
con annessa tavernetta, a favola fredda.
Specialità funghi, rane, risotto [illegible] tartufi, [illegible] con funghi
e a tutti un omaggio a sorpresa

PELLICCERIA MARISA®
Solo a Cuneo, direttamente da [illegible] il mondo le più belle pellicce confezionate come una volta (e sempre alla moda) e a prezzi da importatore!
PELLICCERIA MARISA
Via IV Regg. Art. Alpina n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 metri oltre il Campo Sportivo

LA MONDADORI di Cuneo
[illegible] lieta di annunciare [illegible] p[illegible] apertura [illegible] nuovo servizio [illegible] cancelleria [illegible] cartoleria,
PUNTO SCUOLA
un marchio, [illegible] impegno.
Vi attendiamo [illegible] lunedì nei nostri locali di [illegible] GIOLITTI 27 CUNEO TEL. 0171/65.451

CASA SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
CERCA LOCALI USO UFFICIO
di circa 250-300 mq possibilmente vicinanze dogana - CUNEO
Tel. 0171 60.905

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera e domani [illegible] 21
nel salone ROSSO grande attrazione con
MASSIMO RUDI SHOW
Nel salone BLU
REVIVAL 70

LE CUPOLE
QUESTA [illegible] DOMANI SERA
[illegible] GIARDINO D'ESTATE
MODERNO con
I BREAS BAND
Nel Salone delle feste LISCIO [illegible]
LEI e GLI ALTRI

Fiorino
Questa sera
FESTA AL PAESE
VEGLIONISSIMO
con l'orchestra "LA CAMPAGNOLA"
- Durante le ferie si danza tutte le sere
- Pendant les vacances on danse tous les soirs

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 183 - Sabato 23 Agosto 1980 I

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.437; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

In tutto il Ponente si registrano casi di inquinamento, divieti di balneazione, preoccupazioni per gli operatori

La Riviera chiede un mare più pulito

Da Varazze a Ventimiglia un panorama della situazione - A Est di Savona si notano molte chiazze di sporcizia e immondizie - Il pericolo di scarichi industriali provenienti dal Teiro - L'utilità dei depuratori - Il sindaco di Pietra chiede interventi programmati in tutta la regione - Analisi continue compiute da tutti l'Imperiese

Sanremo. I vigili urbani sono accorsi sulle spiagge «incriminate» per prendere i provvedimenti del caso. Dove ne è stata raffigurata la necessità, sono stati affissi i cartelli del divieto di balneazione. Nella zona della Foce gli stabilimenti si sono ritrovati semideserti (Emmedi-Press)

La situazione di 200 chilometri di costa

A Varazze a giudizio delle autorità sanitarie non esiste alcun pericolo: la situazione dei colibatteri è di molto inferiore ai limiti di sicurezza. In giorni particolari, con prevalenza nel pomeriggio, il mare può presentare qualche sporcizia ma si tratta più che altro di cartoni, plastica e altro che i depuratori degli scarichi urbani non «selezionano». Benché tali scarichi siano lontani dall'arenile, il gioco dei venti può portarli a riva.

In solo caso di presunto inquinamento che, per qualche ora ha destato preoccupazione: nei giorni scorsi, nel primo pomeriggio sono stati riversati in mare scarichi industriali (sembra dal Cotonificio Ligure) che attraverso il fiume Teiro, sono giunti al mare degli stabilimenti balneari annerendo le acque. Si è trattato di un fenomeno risolsi in poche ore.

Identica la situazione per Celle ed Albissola: i prelievi dei campioni d'acqua da parte dell'ufficio igiene e profilassi non hanno fornito dati allarmanti.

(b. b.)

Il mare, nel tratto di costa tra **Pietra Ligure** e **Spotorno** è quasi sempre sporco, ma per il momento non esiste il rischio di inquinamento. Questa la situazione nelle diverse spiagge.

Pietra Ligure - «*Le analisi settimanali dell'ufficio d'igiene hanno sempre dato esito negativo* — dice il sindaco Giacomo Negro. — *La percentuale di colibatteri è nulla. Il mare è sporco a causa di immondizie e rifiuti gettati in acqua da persone poco educate: bicchieri, sacchetti di plastica, frutta e verdura che galleggiano in acqua non arrivano certo dallo scarico della fogna. Ho fatto recentemente controllare da palombari il tubo di scarico al largo del molo (lunghezza 800 metri), non sono stati segnalate perdite o difetti*». Secondo il sindaco influisce negativamente anche il gioco dei venti o delle correnti, a volte i rifiuti provengono da spiagge di città limitrofe a levante e ponente. «*Il problema* — conclude Negro — *si risolverà definitivamente soltanto con interventi organici e programmati in tutta la regione*».

Borgio Verezzi - I turisti hanno sollevato la protesta inviando una lettera ai consiglieri comunali, all'ufficiale sanitario e capitaneria di porto di Savona. Il sindaco Enrico Rembado ha ribadito che non esistono pericoli di inquinamento: le analisi giornaliere finora hanno dato esito soddisfacente.

«*L'inaugurazione del depuratore* — dice Rembaudo —, *previsto per fine anno, è il primo passo per ottenere un mare pulito. La soluzione definitiva si avrà soltanto se anche gli altri comuni adotteranno impianti simili.*

Finale Ligure - Il sindaco Lorenzo Bottino assicura che non esistono rischi d'inquinamento. I turisti si lamentano perché il mare in superficie è molto sporco. Anche in questo caso non si tratterebbe di fognarili ma di immondizie gettate incautamente da bagnanti e camperaggiatori. Al tubo fognario lungo oltre 600 metri) all'altezza della Caprazoppa, recentemente sono stati allacciati anche gli scarichi di Calice.

Spotorno-Noli - «*Nel giro di pochi anni il Mediterraneo rischia di diventare una pattume sporco e senza vita* — dichiara il sindaco di Spotorno Carlo Centi —. *L'unica soluzione è un intervento globale a carattere internazionale. In particolare, nella zona di Spotorno, servirebbe un depuratore a carattere consortile tra Noli e Bergeggi. A questo proposito, da giorni scorsi, abbiamo inoltrato una richiesta in Regione*».

Anche a Spotorno non esiste inquinamento da colibatteri: il mare sporco è dovuto al gioco dei venti e correnti sottomarine. «*Il problema* — aggiunge Centi — *è aggravato dalla scarsa educazione di molti bagnanti e dagli scarichi effettuati in alto mare da navi e petroliere*». (m. f.)

Situazione controversa, a **Diano Marina**, per il mare più o meno pulito. Dice l'ufficiale sanitario della cittadina turistica, dottor Giuseppe Viale: «*non ci sono forme di inquinamento. Cinque esami sono stati fatti in questi giorni: di questi, due sono buoni, degli altri si attende l'esito, ma, ufficiosamente, si sa già che non ci sono problemi*»...

Di diversa opinione il medico provinciale Romano Spica, che affermato: «*Abbiamo notificato al Comune di emettere ordinanza di divieto di balneazione per i bagni "Nettuno", "Giardino" e il "B.B. Sport", nella zona a ridosso della città. E' stato fatto pochi giorni fa e ora la situazione dovrebbe essere tornata alla normalità. Penso che oggi o domani il divieto sarà tolto*».

Nessun divieto di balneazione, invece, a **Imperia** (a parte la zona Ferriere dove da anni è sconsigliato bagnarsi). L'acqua del mare è pulita, analisi vengono ripetute ogni 10 giorni. L'ultima, prima di Ferragosto, ha dato risultati più che rassicuranti. Un altro controllo è in corso, ma non dovrebbero esserci novità.

In complesso, comunque, gli specchi d'acqua davanti alla costa imperiese, sarebbero senza eccessive impurità. Secondo il medico provinciale, anche gli inconvenienti di Diano Marina rientrano nel normale disagio stagionale provocato dalla maggiore concentrazione di liquame nelle fognature; qualcuno «salta» provocando temporanei inquinamenti.

Anche a **S. Lorenzo al Mare** la situazione è buona; si può fare il bagno senza alcun pericolo di infezioni.

(f. r.)

Anche a **Loano** e **Borgio** il mare, in certi giorni, presenta qualche chiazza di sporcizia. Gianni Inserra, e promotori Loano è più esposta al gioco di venti e correnti.

«*In certi giorni è impossibile fare il bagno*», dicono i turisti. Le analisi di laboratorio, compiute periodicamente, a Ceriale e Borghetto hanno escluso un tasso inquinante superiore al limite consentito dalla legge. Anche qui malumori e proteste, però, per rifiuti e detriti.

La notevole astensione del gelo di Alassio danneggia gli operatori economico-turistici della Baia del sole. Il mare entra liberamente sottoscritto e tiene lontana la spiaggia. Il servizio sanitario, dopo aver controllato l'esito degli ultimi prelievi, ha escluso ogni pericolo di inquinamento.

(r. s.)

Scoppia una fogna a San Lorenzo

SAN LORENZO AL MARE — Scoppia una fognatura. Il liquame allaga l'Aurelia rendendola scivolosa, la strada statale viene chiusa al traffico per 4 ore. E' successo giovedì notte in «regione Barbarossa». La tubazione, intasata dai troppi scarichi, è letteralmente scoppiata. Appena segnalato il fatto, sono intervenuti militi della polizia Stradale, vigili del fuoco e mezzi dell'Anas.

(f. r.)

Signori, è tempo di fare qualcosa

L'esempio (da seguire) arriva da Santa Margherita. Gigi Figoli, assessore al turismo, è stufo di vedere il «suo» mare ridotto ad una pattumiera. Ha organizzato per sabato prossimo, 30 agosto, la «giornata del mare»: centinaia di retini, di secchietti e di palette e poi tutti (turisti e non) alla ricerca dei tanti rifiuti che galleggiano. L'assessore peserà il «raccolto»: ai vincitori premi, medaglia e pergamena ricordo.

«Una manifestazione simbolica — dice Figoli — per cominciare a fare qualcosa di concreto per la pulizia del mare. I Comuni dovranno poi attrezzare meglio le spiagge mettendo contenitori e invitando i loro turisti ad essere meno sporcaccioni».

In Riviera ci vorrebbero altre cinque simili. Carlo Centi, sindaco di Spotorno, si è reso conto in quali giorni che ci sta passando ogni misura. «Il mare sta diventando una palude, bisogna far presto prima che sia troppo tardi», ha detto. Gli altri suoi colleghi, continuano da anni a ripetere che il mare non è inquinato, che il mare è pulito e che la colpa è solo dei turisti «incivili e sporcaccioni».

Pier Paolo Cervone

Quando l'acqua sporca fa perdere due miliardi

SANREMO — *La stangata 1980 questa volta è arrivata dal mare. Il divieto di balneazione, emesso ieri mattina per le spiagge dell'Imperatrice, rappresenta per Sanremo un crack che qualcuno, a caldo, ha valutato intorno ai 2 miliardi di lire. La cifra appare legittima se si pensa che per almeno 8-10 giorni un lungo tratto di mare della città dei fiori resterà tabù per tutti: villeggianti e residenti.*

Con l'ordinanza del sindaco, Osvaldo Vento, è colpo sono rimasti «a secco» più di 15 mila bagnanti. Il lido dell'Imperatrice, infatti, raggruppa 6 stabilimenti balneari privati (molto eleganti e superaffollati) e due spiagge libere. Mezza città ed i turisti ieri mattina hanno appreso la notizia del divieto di balneazione con rabbia.

«E' assurdo — dice *Franco Ferrarli, 42 anni di Torino* — che si chiudano le spiagge proprio a metà agosto. Dove andiamo a passare le vacanze? Per venire a Sanremo bisogna prenotare almeno due mesi prima. Qui la vita costa cara. Le autorità ci portano via anche la possibilità di fare il bagno con proprio soldi sciupati».

Pochissimi, infrangendo i regolamenti, ieri hanno fatto il bagno nella zona «vietata». Nessuno dei «ribelli», per fortuna, è stato notato dai vigili urbani o dalle altre forze di polizia incaricate di «far rispettare l'ordinanza del sindaco» altrimenti sarebbero stati qual ancora maggiori. Infatti per i trasgressori sono previste multe abbastanza salate a qualche volta, anche denunce al pretore.

I proprietari degli stabilimenti «La Fontana», «Toni», «Lido Imperatrice», «Sanremo», «Nettuno», «Tahiti», «Paradiso», e «Militari», tutti nell'occhio del ciclone dell'ordinanza, sono sul piede di guerra. «E' assurdo — hanno dichiarato in sintesi — che si vieti la balneazione quando nel mare le analisi accertano che in ogni centimetro cubo d'acqua ci sono più di 100 colibatteri. Nel nostro caso è scattata la legge per 130-140 migliaia di turisti hanno minacciato proteste e «marce in comune» per riavere i soldi delle cabine prenotate. «Se il mare è sporco — hanno detto — non è colpa nostra. Quando abbiamo fatto gli abbonamenti agli stabilimenti balneari ci hanno "venduto" la cabina, il sole ed il mare pulito. Nessuno ci ha detto "il bagno però non lo potete fare". A questo punto vogliamo i soldi indietro. Se il mare è sporco è anche colpa del Comune».

All'ufficio igiene il telefono squilla in continuazione. C'è gente che chiede informazioni, vuole sapere quando «si potrà ricominciare a fare il bagno». Il dott. Nando Zineri, con la pazienza di Giobbe, risponde a tutti. Anche l'ufficio dell'assessore all'igiene è nel mirino dei bagnanti.

L'assessore Gianfranco Capelli a tutti rivolge parole rassicuranti, in sostanza dice che il mare è tornato balneabile anche se, ufficialmente, bisogna attendere il quarto di altri prelievi e il ritiro dell'ordinanza del sindaco.

«Il divieto — *ha dichiarato Michele Frisco, un villeggiante di Milano* — è scattato ieri per dei prelievi fatti alla fine di luglio. Luglio sino al agosto quel tratto mare tutti hanno continuato a bagnarsi e non è successo nulla. Ed allora il mare era sporco. Oggi che, secondo l'ultimo dei prelievi, l'acqua è pulitissima, i bagni sono stati vietati.

Roberto Basso

Il fatto dopo strada a Diano Marina

Un uomo gli sparò all'occhio Non rivela il nome: arrestato

Flaviano Bernini, anni, tornato per rivedere il figlioletto

DIANO MARINA — Colpo scena per il tentato omicidio avvenuto il 19 maggio scorso in via Ca' Rossa a Diano Marina. E' stato arrestato Flaviano Bernini, anni, residente a Milano in via Forte Armato 336. L'uomo era stato gravemente ferito (ha perso un occhio) da Angelo Gesualdi, 37 anni (nato in Brasile) che lo aveva atteso vicino all'abitazione di un'amica, Giuseppina Maggio, di 31 anni, proprietaria del negozio di parrucchiere «Pia» via delle Mimose. I motivi gelosia gli aveva sparato a bruciapelo due colpi di pistola.

Bernini è stato arrestato mentre giudice Piana di Imperia, per testimonianza (perché reticente sulle circostanze del suo ferimento) e per lesioni ai danni di Giuseppina Maggio che aveva picchiato durante un violento litigio. L'uomo, dopo la sparatoria, aveva infatti dichiarato di essersi ferito cadendo, poi aveva confessato, ma aveva sostenuto di non conoscere il proprio aggressore. Dopo alcuni giorni di carcere, Bernini è ora a piede libero, ma è processato Angelo Gesualdi probabilmente in novembre.

L'episodio del regolamento di conti che ha portato al tentato omicidio, è stato la conseguenza di una burrascosa storia d'amore. Da una lunga relazione con Giuseppina Maggio, Bernini aveva un figlio: Flavio, che ora ha anni. L'uomo veniva sovente a Diano Marina per vederlo, gli portava molti regali, lo teneva con sé alcune ore.

Il pomeriggio 19 maggio, ora Bernini e la donna scoppia una furibonda lite sembra per motivi di gelosia. Lui prende il bambino con sé si allontana sulla propria Bmw. Versa le dieci di sera, con un amico e il figlio, torna in via Ca' lo, lo aspetta il «rivale».

una discussione. Bernini vuol lasciare il figlio a casa del suo compagno, perché non assista a scenate spiacevoli. Quando ritorna, l'altro gli spara due colpi di pistola: un proiettile gli spappola l'occhio destro, la seconda pallottola lo al torace.

L'aggressore scappa. Per diversi giorni non si riesce a rintracciarlo. polizia, lo cercano in Francia (dove invece), poi in Spagna. Ma l'11 giugno Angelo Gesualdi, non sapendo di essere stato identificato attraverso di colpevole, torna a Diano

f. r.

Preso armi

VENTIMIGLIA — Funzionari polizia stanno cercando, con i colleghi d'Oltralpo, di far luce ed identificare uno strano individuo.

L'uomo, che ha subito una carte d'identità francese intestata a Raimond Bartolo, nato a Tunisi il 13 giugno 1938 e residente a Sigol (Francia), è stato in possesso di una pistola calibro 32 lungo non il colpo in canna e pare ima su quello le autorità di polizia mantengono uno stretto riserbo) di una carta topografica di Torino in cui contrassegnato in prefettura le ieri Nuova,

Un gruppo di abitanti di Torrazza

Aspettavano i ladri appostati con i fucili

Una sparatoria - L'intervento dei carabinieri

— «western», notte, a Torre, una colibatteri di Imperia, nella valle del Prino. Alcuni abitanti del paese, per mettere in fuga i che avevano preso di mira le auto straniere parcheggiate lungo la strada comunale, hanno sparato numerosi colpi di fucile in aria.

Tutto il paese si è risvegliato. E' stata avvertita telefono la polizia, ma il suo intervento è stato inutile; quando è giunta posto ignoti — pare che fossero tre — si erano già dati alla fuga nei boschi di ulivi circostanti.

Torrazza, per la sua bellezza, è una delle di Imperia che hanno maggiormente attratto i villeggianti esteri. Centinaia di vecchie case in pietra, abbandonate dai locali e spesso in rovina, sono state acquistate soprattutto da tedeschi ed olandesi.

Racconta uno dei partecipanti alla sparatoria: «Ci volto, durante l'estate, preso di mira le grosse auto con targa estera, infrangendo i cristalli, rompendo i deflettori e rubando le radio ed altri oggetti all'interno. fatto doppiamente spiacevole, e per la "cattiva luce" che tali fatti, era di una esigua minoranza, riverberano su tutta la comunità di Torrazza che è onesta».

In questo spirito era stato predisposto un «servizio di guardia» volontario. E' scattato per la prima volta verso le quattro venerdì: «Quando abbiamo sentito, nel buio, il dei vetri spaccati, ed abbiamo visto delle ombre aggirarsi vicino alla auto, abbiamo sparato in aria. I ladri, due o tre, si sono dileguati di corsa nella campagna. Purtroppo fatto in tempo a rubare due radio, ed a produrre danni. Se ci riprovaranno, ci troveranno meglio organizzati».

Qualche recriminazione parte della polizia: «Se ci avessero avvertiti tempestivamente senza sparare, avremmo avuto maggiori probabilità di coglierli».

b. v.

residenze dell'aquila s.r.l.
MILANO/TEL 496094
un PICCOLO risparmio
un GRANDE sogno
a 9 km. da S.Teresa di Gallura
valido INVESTIMENTO
Agenzia ROSSO
UFFICIO IMMOBILIARE
17025 LOANO
Via Gazzi 1 / Tel. (019) 668382

Le vostre serate

RISTORANTE I Bastioni BORDIGHERA centro storico

RISTORANTE SAN CARLO LOANO
cucina internazionale
via Aurelia
Tel. 019/668.021

ALOHA
TUTTE LE SERE AI BORDI DELLA PISCINA, SOTTO LA PAGODA TAHITIANA, L'ORCHESTRA "THE JOLLY" VI ATTENDE
MEDITERRANEE SANREMO

per una serata diversa
Mostra Mercato Artigianato
moac 80
SANREMO
22 - 31 agosto 1980
Mercato dei Fiori
Orario: 16.30 - 24
INGRESSO LIBERO

CASINÒ DI MENTONE
PISCINA - Acqua di mare aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18
SNACK - BAR
Tutte le sere - Night MANUREVA
- Cena
- Orchestra KU
ROULETTES-BLACK JACK-CHEMIN DE FER-
Prenot. tel. 003393/571131

A Mentone lunedì 25 agosto ore 21
Teatro della Verdura
Giulio di Dio tromba d'oro
Virginia Vee
componente dei Peters Sisters
Prenotazioni: Ufficio Turismo tel.

La Gaynor si esibisce al Roof Garden del Casinò

La grandissima Gloria questa sera a Sanremo

Beppe Grillo a Varazze - A Imperia il «Trofeo del mare» A Diano concerto di pianoforte con Massimiliano Camerini

Pioggia di risate ieri sera al Roof garden del Casinò di Sanremo per l'imitatore Gigi Sabani. Ha intrattenuto un folto pubblico con le sue mille voci ed i suoi mille personaggi. Partito Sabani questa sera approda, sotto i riflettori del Casinò una star americana: Gloria Gaynor. La cantante di colore da quasi 15 anni è tra le più richieste a livello internazionale.

Il gala doveva svolgersi la sera del 17 agosto. Ma a causa dello sciopero dei croupiers della casa da gioco per il lungo ponte di Ferragosto il suo recital, per cause di forza maggiore, è stato fatto slittare a questa sera.

La Gaynor nella Città dei Fiori si era esibita già una volta 8 anni fa. Nel 1972 era stata la vedette applauditissima di un indimenticabile show.

La frazione **Caramagna** di Imperia celebra oggi e domani, domenica, la festa patronale di San Bartolomeo con una serie di manifestazioni.

Oggi e domani a **Imperia**, si svolge il Trofeo del Mare: gara di vela (è la 16ª edizione per classi Contender, Laser, 4 e 70, Lying Junior). Stasera, in piazza Consoli, proiezione del film «Cassandra Crossing»: domani, in frazione S.Agata gara di pallonetto.

A **Diano Marina**, domani sera a Villa Scarsella alle 21, recital di pianoforte con Massimiliano Camerini.

Questa sera, alle ore 21, al Roof Garden del Caffè Roma di **Alassio**, esibizione del mago Silvan che presenterà numeri di attrazione nel consueto programma di varietà che si svolge nei locali del Caffè Roma ricavati sui tetti di fronte al «muretto».

Gloria Gaynor

Ad **Albenga**, nel quadro del secondo Festival internazionale del pianoforte (dal classicismo al romanticismo) avrà luogo questa sera alle 21, in Piazza dei Leoni, l'ottavo ed ultimo concerto, quello del pianista Daniel Rivera. Rivera suonerà musiche di Mozart, Schubert e Liszt.

A **Finale** nel suggestivo borgo medievale, dopo il grande successo ottenuto da «La Traviata», prosegue la stagione lirica con un altro appuntamento d'eccezione. Domenica sera (ore 21) in via Fiume (ex Rivetti) alcuni artisti che pochi giorni fa hanno interpretato l'opera verdiana presenteranno una selezione dei più noti brani lirici. La serata è divisa in due parti: la rassegna di opere liriche sarà seguita da un'antologia di musiche popolari del primo Novecento.

L'elenco delle principali manifestazioni prosegue con una spettacolare esibizione di pattinaggio artistico in programma stasera al campo Siccardi di **Spotorno** (ore 21). Scenderanno in pista i campioni italiani e regionali.

Le streghe, questa sera, in un gran sabba sul Priamar di **Savona**. Si annuncia come la manifestazione più spettacolare dell'estate savonese. Stasera le voci fuori campo reciteranno brani del poemetto di Tullio d'Albisola sulle streghe, mentre l'équipe del «Persimfans» di Genova realizzerà l'interpretazione originale dell'opera con balletto (20 elementi) e orchestra (7 musicisti del Carlo Felice di Genova).

All'Orizzonte dei Piani d'Invrea di **Varazze** stasera alle 21,30 sarà di scena Beppe Grillo, uno dei più bravi attori brillanti dell'ultima generazione.

A **Osiglia** (inizio ore 14) gara di bocce a coppie e alle 21 serata danzante con l'orchestra de «I brav'om». Domani a Osiglia sfilata e concerto (ore 15) della banda musicale di Calizzano.

Questa sera ad **Altare** (ore 21) sulla «pista comunale» veglionissimo con l'orchestra «Gli Smeraldi». Al «Jolly» di Cengio spettacolo di prosa (ore 21). Sarà di scena, stasera, la compagnia dialettale di Mondovì che presenterà la commedia brillante «Bastian Contrari».

LIGURIA SPORT

Questa sera al «Ciccione» (ore 21,15) amichevole ma non troppo

Imperia-Sanremese, derby dei ricordi

Greco, 23 anni, centrocampista, l'ultimo acquisto dell'Imperia. Arriva dal Montevarchi, potrebbe esordire già stasera nel derby Noferi non ce la fa, Atragene forse sì - Tariffe abbonamenti

IMPERIA — *Il centrocampista Greco, 23 anni, è l'ultimo acquisto dell'Imperia. Proviene dal Montevarchi, è stato preso in comproprietà. E' l'uomo che voleva l'allenatore Giovanni Sacco, la tessera che completa il mosaico neroazzurro.*

«Il "mister" ci ha fatto questo nome e noi lo abbiamo subito accontentato», *commenta compiaciuto il dirigente Teresio Duberti. L'affare è stato definito ieri a mezzogiorno.*

Greco ha compiuto la preparazione con il Montevarchi: se sarà a posto, potrà essere provato in partita già sin da questa sera.

Alle 21,15, al «Ciccione» l'Imperia ospita la Sanremese per un derby amichevole, ma di lusso. Fra le due compagini, esiste una antica rivalità, mai sopita, e, dall'odierno impegno, la tifoseria si attende una prestazione dignitosa e divertente, anche se l'inizio del campionato è ancora lontano.

Mancherà Noferi, che era atteso a una verifica, dopo l'incoraggiante ripresa disputata contro il Torino. Spiega Sacco: «Il ragazzo risente della fatica dei nostri allenamenti, e accusa dolori muscolari. Ho ritenuto opportuno mantenerlo a riposo precauzionale, perché il possa smaltire con comodo, prima di subire qualche acciacco più grave». *Atragene lamenta una botta al tallone, ma dovrebbe farcela a giocare. A disposizione c'è anche Adriano. Sacco lo impiegherà certamente contro i vecchi compagni forse nel ruolo di libero, al posto dell'incerto Torchio.*

Per il resto, la formazione non dovrebbe discostarsi molto da quella che ha affrontato il Torino e gli ha validamente tenuto testa.

Dell'Imperia si torna a parlare con interesse e curiosità nei bar, per le strade. «Per adesso, il pubblico ha dimostrato di seguire e di apprezzare il lavoro di Sacco, e il "nostro"», *osserva il presidente Angelo Duberti. Si spera in un altro buon incasso, dopo quello con i «granata» (pare che abbia fruttato intorno ai 30 milioni).*

Atragene e Adriano, un ritorno gradito stasera al «Ciccione»

La società intanto ha reso note le tariffe degli abbonamenti per la stagione '80-'81. Sono: tribuna numerata, 100 mila lire; tribuna laterale, 85 mila lire (ridotto: 65 mila); distinti: 65 mila (ridotto: 45 mila); gradinata: 45 mila (ridotto: 30 mila). Per gli studenti sino a 14 anni, l'abbonamento è di lire 20.000; sino a 18 anni, è di 30 mila lire.

Dice Teresio Duberti: «Rispetto all'anno scorso, non ci sono stati ritocchi sensibili. Speriamo che gli sportivi imperiesi comprendano il nostro sforzo, e vogliano venirci incontro con la loro presenza allo stadio, o in altri modi».

Stefano Delfino

Quinto collaudo per la Sanremese - Danova: «L'impegno sarà utile ma non vorrei vedere le cattiverie di Asti» - In dubbio Gazzano e Bertazzon - Assente anche Marchi - E' arrivato Colombo

SANREMO — Giancarlo Danova, «mister» di una Sanremese alla ricerca della miglior condizione, conta molto sul derby che questa sera (ore 21,15) i suoi bianconeri giocheranno ad Imperia contro i «cugini» nerazzurri.

«*Un derby è sempre un derby, anche se la partita è amichevole* — dice il tecnico — *credo, quindi, che sarà un impegno utile per la mia squadra. Mi auguro anzi che l'Imperia si metta alla frusta perché voglio proprio verificare le condizioni della mia squadra chiamata ad un impegno più severo di quello che abbiamo avuto finora. Logicamente spero che l'impegno non si trasformi in cattiveria come è successo mercoledì ad Asti dove, ad un certo punto, ci siamo trovati di fronte ad un avversario che, infischiandosene del tono amichevole della partita, non ha fatto complimenti».*

La piccola «battaglia» di Asti avrà anche qualche riflesso sulla partita di questa sera. Ettore Gazzano, infortunatosi contro i piemontesi, non è sicuro di scendere in campo. Il difensore si è già allenato al ritorno da Asti, ma con molta cautela, anche se l'infortunio, è meno grave di quanto non sia sembrato in un primo momento: Danova deciderà all'ultimo momento se schierarlo o no, anche se il giocatore ci tiene moltissimo ad essere presente al «Ciccione», nella città dove vive e dove è cresciuto.

De Luca e Prunecchi, della Sanremese

Altra incognita per Bertazzon, non ancora del tutto a posto fisicamente: «Rischiarlo sarebbe sciocco. Giocherà solo se sarà in perfette condizioni fisiche», dice Danova.

Ancora assente Marchi, il tecnico matuziano ha gli uomini contati. In campo, almeno inizialmente, dovrebbero andare Bobbo, Maggioni, Ajmone, Paolini, Cichero, Gazzano, Cantore (Bertazzon), De Luca, Melillo, Trevisani e Prunecchi. Se Gazzano non ce la farà nel ruolo di libero potrebbero giocare o il giovane Stoica o Ajmone come già avvenuto ad Asti.

A Sanremo, intanto, è arrivato Marziano Colombo, il nuovo portiere prelevato dal Monza. Non ha ancora firmato il contratto: lo farà solo dopo l'«o.k.» definitivo di Danova che lo visionerà nei prossimi allenamenti.

Bruno Monticone

Savona: dama ai Barbadoro

SAVONA — Si è svolto martedì scorso presso i bagni Barbadoro di Savona il 6° torneo del villeggiante di dama a sistema italiano. Tra i ragazzi, «categoria A», ha vinto Pierfederico Torchio di Cuneo, davanti al savonese Marco Ottonello; nella categoria «ragazzi B» è prevalso Marco Torchio, anche lui di Cuneo, secondo Picarra di Savona.

Una polemica fra i dipendenti in Comune a Savona

Chiedono che sia annullata l'assunzione di 4 geometri

I sindacalisti si sono rivolti al Co.Re.Co. - Il problema delle sostituzioni

SAVONA — L'assunzione di quattro geometri avventizi da parte del Comune è stata contestata dal consiglio dei delegati che hanno chiesto da parte del «Co.Re.Co.» (Comitato regionale di controllo) l'annullamento della delibera.

In un documento inviato al sindaco, Carlo Zanelli, al vicesindaco, Rebuffello, all'assessore al personale e al «Co.Re.Co.» l'organismo sindacale del Comune di Savona sostiene che il comportamento della giunta «*configura, per l'ennesima volta, gli impegni assunti dall'amministrazione comunale nei confronti dei sindacati e contravviene a precise clausole sottoscritte* nella piunta».

I quattro geometri, Roberto Cresta, Gian Carlo Alterini, Roberto Vignola, e Maria Grazia Amerio sono stati assunti con delibera del 19 agosto, n° 1963. Dovrebbero restare in servizio dal 20 agosto al 30 ottobre. La spesa complessiva è di circa cinque milioni. Sembra che uno dei motivi dell'assunzione degli avventizi sia nella massiccia assenza registrata fra i dipendenti comunali.

Al di là delle assenze, sulle quali sarebbe opportuno un maggiore controllo, il consiglio dei delegati accusa gli amministratori comunali di avere adottato il provvedimento senza la necessaria pubblicizzazione «*non garantendo così il rispetto più elementare dovuto a tutti i cittadini in cerca di lavoro*».

Una chiara accusa di clientelismo che lascia sospettare patteggiamenti fra «*gli uomini che contano a palazzo Sisto IV*» per favorire l'assunzione di persone che, in qualche modo, interessano gli amministratori. Secondo alcune indiscrezioni anche le assunzioni sarebbero lottizzate.

I rappresentanti sindacali, nel documento, lanciano altre accuse: sostengono infatti che l'amministrazione comunale non ha portato a termine la ristrutturazione dei servizi presentata dal sindacato da oltre un anno. Il ricorso amministrativo al «Co.Re.Co» potrebbe essere soltanto l'inizio di un lungo braccio di ferro fra il sindacato e l'amministrazione comunale. *(b. b.)*

Il "caso Caraballona"

SANREMO — La commissione amministratrice della casa da gioco ha messo sotto inchiesta Stefano Caraballona, direttore dei giochi del Casinò, ex segretario provinciale del psi per la ricomparsa di «Capitan Uncino».

«*Sono tranquillo* — dice Caraballona — *e capisco che qualcuno vuole strumentalizzare questa vicenda. Una cosa, però, non riesco a comprendere: come mai solo un mese fa personaggi importanti come il sindaco Vento, e prima ancora il segretario provinciale della dc, Parodi, mi hanno fatto un sacco di elogi, accordato la loro fiducia dandomi, per iscritto, in sostanza pieni poteri per dirigere il settore dei giochi al Casino ed ora, invece, non andrei più bene, non sarei all'altezza. E dire che nei miei primi due mesi di direzione abbiamo incassato la cifra record di 2 miliardi».*

Ricercato preso a Sanremo

SANREMO — La polizia ha arrestato nella città dei fiori un pericoloso ricercato evaso nel luglio scorso dal carcere di Nuoro, in Sardegna. Si tratta di Rocco Brescia, 30 anni. Brescia era in carcere per scontare pene detentive per una serie di reati comuni. La sua evasione aveva destato impressione nell'isola perché il carcere di Nuoro è considerato uno dei migliori e «più protetti» d'Italia.

A Sanremo Brescia viveva come un normale villeggiante. In questi giorni di Ferragosto la città dei fiori «scoppia» di turisti. Il suo arresto rientra in un quadro massiccio di prevenzione e di supercontrolli varato dal questore di Imperia dott. Setajolo.

Nel mese di agosto diversi agenti speciali sono stati dirottati su Sanremo a dare man forte ai colleghi del locale commissariato. Con più uomini il vicequestore Gennaro Simeoni ed il commissario Nicastro sono riusciti a contenere furti, scippi, rapine.

Per esempio nel mese di giugno gli scippi furono 25. Ad agosto, nei primi 22 giorni, solo 5.

Stesso discorso per i furti: 105 a giugno, 30 ad agosto. Moltissime persone poi sono state controllate, alcune fermate, diverse rimpatriate con foglio di via obbligatorio. Ieri, nel corso di una di queste indagini di prevenzione una pattuglia del commissariato ha fermato anche Rocco Brescia. Ed immediatamente sono scattate le manette. Il ricercato nella tarda serata è stato rimandato in Sardegna.

Arrestato anche un milanese di 19 anni, Rocco Petrillo, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica milanese. Dieci persone sono state rimpatriate con fogli di via obbligatori.

L'internazionale di ping-pong

Italia e Danimarca sfida a Bordighera

Match spettacolare - I giovani in palestra

BORDIGHERA — Tennis tavolo di «gran» oggi e domani a Bordighera. Scatta il tradizionale «meeting internazionale di tennis tavolo», l'appuntamento che ogni anno porta nella città bordigotta numerosi fuoriclasse di questo sport, un appuntamento che costituisce, tra l'altro, l'apertura vera e propria della stagione agonistica internazionale di questa specialità.

Teatro del «meeting», organizzato come sempre dal «G.S.T.T. Bordighera», saranno la palestra «Corrieri» ed il «Palazzo del parco». Oggi pomeriggio (ore 14), in palestra, il via con le eliminatorie del «singolare e doppio giovanile» per atleti nati dopo il 1° luglio 1962; questa sera (ore 21), al «Palazzo del parco», match fra le squadre nazionali di Italia e Danimarca.

Gli scandinavi arrivano per la prima volta a Bordighera dove, negli anni passati, si sono esibiti Belgio, Olanda, Jugoslavia, Germania Federale, Polonia, Austria, Svizzera e Spagna. Domani il programma del «meeting» si concluderà alla «palestra Corrieri» con il XVI «torneo internazionale» riservato alle categorie «singolare assoluto, singolare femminile e doppio assoluto»; una «maratona» che impegnerà gli atleti dalle 8,30 del mattino alle 20, al «Palazzo del parco», poi, alle ore 21, le finali del torneo e la premiazione faranno calare, definitivamente, il sipario sulla manifestazione.

Il match tra Italia e Danimarca si annuncia spettacolare. Fra i danesi militano alcuni giocatori (Claud Pedersen, Johnny Hansen, Bjarne Grimstrup e Kim Kartholm) che sono tra i più forti d'Europa. Il c.t. azzurro Ennio Minoliti, appena tornato con la squadra dai campionati europei svoltisi in Polonia, contrapporrà i vari Bosi, Mariani, Pero, Silveri, Barggagli, Ruffolo, Lama, anche se dovrà fare a meno di Costantini e Bisi, due atleti di punta, impegnati in uno «stage» in Corea.

Anche il torneo internazionale, valido per il «Trofeo [illegible] 80», si annuncia spettacolare: oltre ai nazionali danesi e italiani, ci saranno in lizza concorrenti austriaci, francesi e italiani (arriveranno da Marche, Toscana, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige, Sardegna e, naturalmente, Liguria i nostri concorrenti).

Direttore del «meeting» sarà il giudice-arbitro torinese Elio Corrado coadiuvato dal genovese Giorgio Marsalni e dal sanremese Innocente Biasio.

b.m.

E' arrivato il treno Enel

SAVONA — Il «treno del risparmio», nove vagoni che trasportano attraverso l'Italia una mostra itinerante dell'Enel, dallo slogan: «*Risparmiare energia elettrica si può*» (sono previste sessantasei soste in alcuni giorni in altrettante città, con conferenze che hanno per tema il risparmio energetico), è giunto ieri, alle 11, alla stazione Mongrifone di Savona, accolto da autorità e capannelli di curiosi. Vi sosterà fino a domenica, per ripartire per Alessandria. Le altre tappe in Piemonte sono: Asti, Torino, Vercelli e Novara.

L'orario di accesso al treno (tecnici dell'Enel sono disponibili per spiegazioni e consigli) è dalle nove alle tredici e dalle 17 alle 21. *(b. b.)*

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

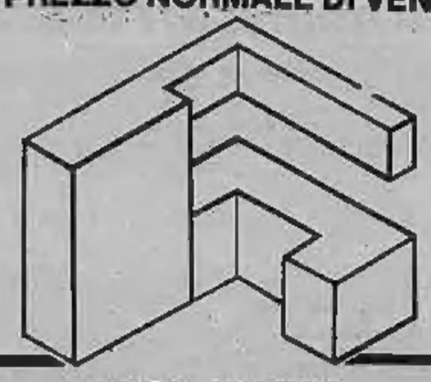
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON' RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Su carta intestata Aiazzone n. RC del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La porno lesbiche.
Ariston: Porno delirio.
Augustus: Histoire d'amour.
Gioiello: Aprili con amore.
Gratacielo: La tua vita per mio figlio.
Nuovo Palazzo: Kramer contro Kramer.
Odeon: Metà/ola da un milione di dollari.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La cicala.
Rivoli: Cross, la grande caccia.
Smeraldo: La pornovergine.
Universale: Rebus per un assassinio.
Verdi: L'ultimo cacciatore.
Ideal: A qualcuno piace caldo.
Lido: Io e Annie.
Marini: Uno sparo nel buio.
Ambra: Tutti gli uomini del presidente.

SAVONA

Astor: Rebus per un assassinio.
Chiabrera: Erotismo dei sensi.
Diana: Serafino.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «I ragazzi dei Parioli»; 14,15 Film «La battaglia di Stalingrado»; 15,50 Intermezzo musicale; 16 Film «L'isola nell'asfalto»; 17,30 «Capo, capopezzo e capitano»; 19,10 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Kaputt»; 21,35 Film «Messalina, venere imperiale»; 23,10 Notiziario; 23,30 Film «Amore mio non farmi male».

Ara: Quella porca della mia moglie.
Eldorado: Il boia, la vittima e l'assassino.
Jolly: Lady Lucifera.
Filmstudio: Hanimal house.
Sisto: L'orca assassina.
Lux: Squadra antitruffa.

ALASSIO

Capitol: Qua la mano.
Moulin Rouge: L'uccello dalle piume di cristallo.
Excelsior: Giustizia per tutti.
Colombo: Kramer contro Kramer.
Don Bosco: All american boys.
Alba: Piattaforma per l'inferno.

ALBENGA

Ambra: Branco selvaggio.
Cristallo: Il contrabbandiere.
Astor: La suppliente va in città.
Giardino estivo: Franzy.

ALBISSOLA CAPO

Leone: I racconti dello zio Tom.

ALBISSOLA MARE

Marconi: nuovo programma.
Marconi estivo: Sindrome cinese.

ANDORA

Eurochi: Star Trek.
Ariston: Linea di sangue.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria: Piedone d'Egitto.

BORGIO VEREZZI

Astra: Peri e dispari.

CAIRO MONTENOTTE

Abbe: Arrivano i Cetti.
Della Rosa: Eli il ladrone.
Cristallo: Aprili con amore.

FINALE LIGURE

Ondina: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Ondina Arena: Qua la mano.
Vittoria: Inferno.

CERIALE

Odeon: Saturn 3.
Flora: Manhattan.

LAIGUEGLIA

Corallo: Il signore degli anelli.

LOANO

Perla: Qua la mano.
Loanese: Uno strano caso di omicidio.
Stella: Il mistero immaginario.

MILLESIMO

Italia: Oliver story.
Lux: Inferno sommerso.

PIETRA LIGURE

Comunale: Kramer contro Kramer.

SPOTORNO

ARISTON: Mani di velluto.
Astra: Apocalipse now.

Alloggio colmo di immondizie Chi provvede?

SAVONA — Da un mese gli abitanti dello stabile di via Coppello 1, a Legino (Savona) sono obbligati a vivere in mezzo ai fetore che si sprigiona dall'appartamento di Giovanni Rusconi, che abita all'interno otto del palazzo. L'«Amnu», alla quale il sindaco, con ordinanza del 26 luglio scorso, ha demandato lo sgombero delle immondizie ammassate nell'appartamento, si è fino ad ora rifiutata di intervenire per «*non mettere in pericolo la incolumità fisica dei propri dipendenti*». *(b. b.)*

VARAZZE

Verdi: Qua la mano.
Le Palme estivo: Driver.
Teiro: Io sto con gli ippopotami.
Arena Teiro: Tutto quello che volevate sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere.

IMPERIA

Ambra: Un sacco bello.
Centrale: La caduta degli dei.
Dante: La febbre del sabato sera.
Imperia: Quelle sporce dozzine.
Rossini: Superbestia.
Cavour: Compagni di banco.
Odeon estivo: Dottor Zivago.

DIANO MARINA

Dianese: Ormai non c'è più scampo.
Pergola: Apocalypse now.

BORDIGHERA

Olimpia: Il branco selvaggio.
Zeni: Uno sconfitto extraterrestre.

RIVA LIGURE

Corallo: Sindrome cinese.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Arturo Fanti bancario precario.
Cerri: Tiro incrociato.
Giardino: All american boys.

SANREMO

Ariston Teatro: Il giorno del cobra.
Ariston Rita: Kramer contro Kramer.
Ariston all'aperto: Calibro 20 per lo specialista.
Astra: La cameriera seduce i villeggianti.
Mignon: Ormai non c'è più scampo.
Orfeo: Rust never sleep.
Supercinema: L'uomo puma.

VENTIMIGLIA

Europa: I nuovi guerrieri.
Impero: Festival della Pantera Rosa.

Radio Genova vince a Celle il torneo

CELLE LIGURE — Radio Genova Sound Nuovo Lido Arenzano ha vinto il quarto trofeo «Città di Celle Ligure» di calcio in notturna a sette giocatori. In finale ha battuto per cinque a due la Fiat Varazze di Varazze.

I bianchi genovesi si sono imposti piuttosto chiaramente sui rivali, mettendo in evidenza un assieme di gran valore: su tutti Marco Tellini e Mario Pini, gioielli del Quarto San Desiderio che la scorsa stagione ha conquistato la promozione in serie D.

Dopo un inizio favorevole alla Varazze (molto bravo, in questa fase, il portiere Pecchioni) il Genova Sound ha schiacciato sull'acceleratore e nel volgere di soli otto minuti ha praticamente chiuso la partita. Prima un terrificante destro volante di Tellini, poi Troise e infine Dado Tedeschi hanno battuto Aldo Lupi, estremo difensore varazzino; sul 3 a 0, intermezzo dei gialli ad opera dell'inesauribile Zago, prima del quarto gol genovese, firmato ancora da Tedeschi. Nella ripresa altre due reti: Carbone per il Genova Sound e Cazzola per la Varazze.

Per il team genovese oltre ai già citati Tellini (suo il premio per il miglior giocatore della finale) e Pini, doverose note per il portiere Pecchioni, Carmani, Carbone' e Troise. *(r. bg.)*

Novara: nella quiete di villa Segù di Olengo

Successo dell'«estate anziani» ma servono aiuti per ripeterla

Sono un centinaio gli ospiti presenti ogni giorno - Il sindacato unitario dei pensionati pensa già al prossimo anno e chiede l'intervento dell'amministrazione comunale

NOVARA — Villa Segù di Olengo, la piccola frazione novarese verso la Lomellina, ha ritrovato in questi giorni la vitalità e la splendore di un tempo. Acquistata dal comune di Novara è stata adibita a soggiorno estivo per anziani.

L'idea è stata di don Aldo Mercoli, della «Caritas», portata avanti in seguito dal sindacato unitario dei pensionati con la collaborazione del gruppetto novarese degli obiettori di coscienza addetti al servizio civile.

Ieri mattina il gruppo dirigente dei pensionati ha voluto illustrare alla stampa l'iniziativa. Nel frattempo un gruppo di anziani, in maggioranza donne, erano in giardino dove leggevano i quotidiani; la lettura sarebbe poi stata seguita da una discussione sulle notizie.

«Il nostro scopo è quello di riattivare nell'anziano la voglia della partecipazione e della discussione — dice Ernesto Licari, uno dei dirigenti del sindacato pensionati — per evitare che certe situazioni si perpetuino. Quando le persone attive vanno in ferie e le città si spopolano, in casa rimangono gli anziani. Anche quelli che vengono portati in vacanza — aggiunge Licari — sono sacrificati alla cura dei bambini e quindi ci siamo sentiti in dovere di dare anche a loro la possibilità di godersi qualche periodo di svago».

Purtroppo i sindacati si sono trovati da soli a portare avanti l'iniziativa e per questo hanno invitato per il pomeriggio di martedì 26 agosto, l'assessore regionale all'assistenza, la novarese professoressa Elettra Cernetti, il prefetto ed il sindaco di Novara per discutere dell'iniziativa e fare il quadro possibile sul futuro.

«Prima di tutto è necessario conoscere i programmi della pubblica amministrazione in merito all'utilizzazione della Villa — hanno ribadito Licari e gli altri dirigenti — poi potremo continuare l'esame della situazione. C'è il problema del trasporto che non è stato ancora risolto (in questo periodo provvedono i giovani obiettori con le loro auto) e per il quale la Sun ci aveva chiesto 10 mila lire per viaggio. Poi dobbiamo meglio studiare la collaborazione dei consigli di quartiere che quest'anno sono stati interpellati troppo tardi».

Il «soggiorno estivo» è frequentato al mattino da un ristretto numero di persone (una ventina) alle quali si aggiunge nel pomeriggio il grosso degli ospiti, circa una sessantina con punte che arrivano fino al centinaio. Chi rimane tutta la giornata paga 3500 lire mentre gli altri nulla. Gli anziani svolgono varie attività culturali: alla discussione sulle notizie pubblicate seguono tavole rotonde, mostre di pittura ed altre iniziative per reintegrare il fisico. Grazie ai numerosi interventi esterni di ditte e privati (Paysi, Centrale del latte, Coop. Piemonte, Opi di Galliate ed altri ancora) il bilancio di quest'anno sarà mantenuto attorno alle 800 mila lire.

«Non possiamo pensare di poter continuare in questo modo — hanno concluso gli organizzatori — e quindi è necessario discutere seriamente il problema in modo da poter iniziare il prossimo anno per tempo. Magari verso la fine di aprile se l'amministrazione comunale decidera di affidarci ancora l'utilizzazione della villa e del suo immenso parco».

Martedì prossimo si dovrebbe già sapere qualcosa sul futuro di questa iniziativa che non può esaurirsi dopo questo riuscito tentativo.

l. l.

Novara. Gli anziani ospiti di Villa Segù durante l'ora di pranzo (Foto Finotti)

Lo scandalo delle carte d'identità, in carcere tre impiegati

Oltre cento nomadi adesso sono in possesso dei «documenti facili» rilasciati a Oleggio

Scalpore in città dopo l'arresto dei dipendenti comunali che vengono definiti «gentili e irreprensibili» La gente si chiede perché l'inchiesta non ha riguardato anche la numerosa colonia di zingari che ha ottenuto le facilitazioni - Alla scoperta delle irregolarità si era arrivati dopo un'indagine ordinata dal sindaco

OLEGGIO — *E' stato un grosso choc per gli oleggesi apprendere che tre impiegati del Comune di Oleggio — conosciuti e apprezzati da tutti per la loro gentilezza — sono stati arrestati perché accusati di interesse privato in atti di ufficio, falso ideologico in certificati e omissione di atti d'ufficio.*

La gente stenta a credere che Lino Rossi, 38 anni, sposato e padre di una ragazza di 18 anni, attivo e sempre pronto a collaborare con enti sportivi e folcloristici della cittadina, si sia resa responsabile dei reati. Estrema leggerezza, dunque?

Renato Leonardi, sposato con una impiegata comunale, padre di due ragazzini, era la classica persona adatta a fare sportello e ad esaudire le richieste dei residenti. Ci si chiede come può essere rimasto invischiato in una vicenda giudiziaria così grave? Questi interrogativi rimbalzano nei commenti degli oleggesi. Il terzo arrestato, Pier Angelo Teli, sposato e padre di due bimbi in tenera età, era l'impiegato preposto all'ufficio elettorale e dava una mano nei periodi di ferie o nei casi di necessità urgente ai colleghi Rossi e Leonardi. Teli, un personaggio timido, era considerato un impiegato «modello».

Pierandelo Rossi

Renato Leonardi

Pier Angelo Teli

Roberto Negri

I beneficiari delle carte di identità (rilasciate, stando a quanto hanno sinora stabilito i carabinieri, con documentazioni false e inesistenti) sarebbero 109 nomadi che da oltre un anno si sono stabiliti nell'Oleggese. «Si è adottata la maniera forte, e a ragione se sono responsabili dei reati ascritti, nei confronti dei tre impiegati del Comune. Ma come è fatto per allontanare questi gruppi zingareschi che di tempo scorrazzano per le vie della città a bordo di cospicue auto, che ostentano nei bar e nei negozi, e nell'acquisto di terreni, cascine e appartamenti, pacchi di banconote da centomila?. *Sono considerazioni, spesso venate da rabbia più che da amarezza, che affiorano in questi ore nei discorsi degli oleggesi.*

Il neo sindaco di Oleggio, dottor Roberto Negri (è subentrato a Gaudenzio Miranda alla fine del luglio scorso) è rimasto alquanto turbato dall'inattesa piega che hanno preso gli avvenimenti e che hanno dato luogo all'arresto dei tre impiegati dell'ufficio stato civile. «Sono preoccupato di quanto avvenuto ieri mattina, sia per le persone sia per le loro famiglie — *ha dichiarato* —. Confido che venga fatta al più presto chiarezza e che gli impiegati coinvolti possano essere totalmente scagionati da ogni addebito».

Roberto Negri spiega come si è arrivati alla conclusione di ieri l'altro: «Nei primi giorni di agosto abbiamo ritenuto di verificare la dimensione del "fenomeno zingari" a Oleggio, cioè la loro presenza e a quale titolo sostavano a lungo nella cittadina. Il fenomeno negli ultimi tempi stava dilagando e quindi si rendeva opportuno chiarire la loro posizione giuridica». *Il sindaco racconta che è stata così aperta una veloce indagine interna (alla quale hanno «zelantemente» collaborato anche quegli impiegati ora in carcere), raccogliendo una documentazione dalla quale emergevano irregolarità nello svolgimento delle funzioni anagrafiche. A questo punto, Roberto Negri si è presentato al comando carabinieri di Novara denunciando i fatti. A corredo della denuncia veniva allegata documentazione fotostatica di tutti quegli atti e documenti che potevano essere di ausilio per le future indagini da effettuarsi.*

Il giovane sindaco di Oleggio appare scosso da questi arresti che riguardano tre suoi collaboratori: «Mi auguro presto — *conclude Negri* — che con la stessa solerzia si proceda ora anche all'espatrio di tutti questi nomadi che non risultano in possesso di alcun certificato di soggiorno. La cittadinanza da tempo, e legittimamente, sollecita l'autorità comunale a intervenire, perché desidera vivere in una atmosfera serena e laboriosa».

Umberto Gottardello

Dopo tre scippi è stato arrestato a Vigevano

Strappava collanine alle donne Era un infermiere tossicomane

VIGEVANO — Il responsabile di tre degli ultimi quattro scippi di collane e ciondoli in oro strappati al collo ad altrettante donne in città, è stato individuato dalla polizia.

E' l'infermiere del reparto di traumatologia dell'ospedale San Carlo di Milano, Giampietro Cucco, 24 anni, residente ad Arconate (Milano), via Mola 1, tossicodipendente, incensurato e da alcuni giorni in convalescenza dopo una cura disintossicante. E' stato riconosciuto dalle sue vittime: Edy Pallanza, 19 anni, via D'Avalos 23, Angela Aronari, 36 anni, via Pompei 12 (la donna per l'emozione è poi svenuta) e Piera Lodigiani, 23 anni, via Buonarroti 8.

Il viso del Cucco, biondo con baffi, era rimasto impresso nella mente delle vittime. La sua cattura comunque è stata possibile in quanto si spostava alla guida di una «500» colore aragosta il cui numero era stato rilevato e trasmesso al «113».

Era il tardo pomeriggio. Il Cucco è stato fermato al volante della propria auto da una pattuglia di vigili urbani in servizio alla rotonda della chiesa di Pompei. Il giovane era in compagnia di un tossicodipendente locale che però è risultato estraneo ai fatti. E' stato lasciato poi libero anche se la sua posizione è sempre al centro delle indagini della polizia. Rimane infatti da individuare il responsabile di un altro scippo, quello subito dalla pensionata Angela Alfiero, 66 anni, via Garibaldi 16, avvenuto in corso Genova.

La donna ha detto però che il responsabile al era dato alla fuga a bordo di un'auto bianca.

gc. r.

Scoppia bombola distrutte auto e 2 motociclette

GOZZANO — Una «Fiat 500» e due motociclette, di cui una Kawasaki, di proprietà di Antonio Orifici e Luciano Belloni, sono andate completamente distrutte in un incendio sviluppatosi in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido in un box di fortuna adibito anche a magazzino di materiale vario, sito in un piccolo appezzamento di terreno in via Fava 27. Il danno si aggira sui dieci milioni di lire.

fa. mi.

Spacciatore di Cannobio arrestato

BRISSAGO — Un giovane spacciatore di droga è stato arrestato dai doganieri svizzeri del valico di Brissago. E' Gianni Rosato, originario delle Puglie ma domiciliato a Cannobio. Durante una perquisizione le guardie doganali civetliche gli hanno trovato addosso mezzo chilo di hashish che intendeva piazzare sul mercato della droga di Locarno.

Insieme al Rosato (già condannato in Italia per analoghi reati) viaggiava uno svizzero che è risultato completamente estraneo alla vicenda. Il giovane di Cannobio è stato rinchiuso nelle carceri di Locarno.

(L. V.)

Terzo intervento per Giacomo Pantoni, di quattro anni

È salvo il bambino operato al cuore a Parigi Tutta Omegna si era mobilitata per aiutarlo

OMEGNA — Giacomo Pantoni, il bambino omegnese di 4 anni affetto da cardiopatia congenita, ricoverato il 15 giugno scorso al «Centre Chirurgical Foch-Suresnes» di Parigi diretto dal professor Daniel Guilmet, per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico, farà ritorno a casa in questi giorni.

«Giacomo sta molto meglio, questa settimana verrà "stubato". Forse potremo tornare a casa verso il 20 agosto, speriamo». Così si avevano scritto il 29 luglio scorso i genitori di Giacomo, Lino e Liliana Ricca che, dal ricovero sono sempre rimasti accanto al figlio.

Ora abbiamo saputo che tutto è andato bene, finalmente per questo bambino la vita potrà proseguire col sorriso. Egli con un «difetto al cuore» aveva già subito due interventi chirurgici (nel settembre del 1979 e nel gennaio di quest'anno) nella clinica Gavazzeni di Bergamo: le operazioni non avevano risolto il caso.

Giacomo Pantoni

Dall'ultimo intervento infatti era rimasta una fistola sullo sterno che provocava infezione al sangue, una complicazione per la quale era necessaria una ulteriore operazione, possibile solo nella clinica parigina.

I due primi interventi erano stati possibili grazie alla solidarietà di Omegna e di tutti gli abitanti del Lago d'Orta che avevano raccolto circa 10 milioni. Il padre di Giacomo aveva poi donato un milione eccedente le spese a una ragazza di Galliate affetta da morbo blu.

a. m.

Sindaco psi presto ad Arona

ARONA — Sindaco socialista ad Arona? La carica di primo cittadino andrebbe al farmacista Carlo Alganon oppure al dottor Luigi Bellodi. L'uno o l'altro prenderebbe il posto della democristiana professoressa Elisa Bazzica Padovani, che ha retto il Comune negli ultimi tre anni fino alle elezioni.

Si parla infatti, in questi giorni, con insistenza, di un ormai avvenuto accordo fra dc e psi. I democristiani possono contare su 11 consiglieri, i socialisti su sei: insieme, dc e psi disporrebbero così di una maggioranza di 17 consiglieri su trenta.

(l. a.)

Dopo molte proteste un'ordinanza emessa dal sindaco

Domodossola: chiusa la discarica rifiuti La chiamavano «la vergogna della città»

DOMODOSSOLA — Con un'ordinanza firmata dal sindaco della città dottor Pietro Roveda, è stata chiusa la discarica comunale dei rifiuti in regione Polveriera. Il provvedimento, che si richiama a gravi motivi di igiene e sicurezza pubblica, si articola in tre punti: divieto a chiunque (cittadini, enti pubblici e privati) di utilizzare la discarica comunale per lo smaltimento di materiali di qualsiasi genere (rifiuti urbani, industriali, inerti); prohibizione di dare fuoco al materiale giacente nella zona e indicazione del forno inceneritore come unico centro di raccolta dei rifiuti.

Copia dell'ordinanza è stata trasmessa alla pretura, alla polizia e ai carabinieri: l'amministrazione comunale ha anche chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai che ancora covavano sotto i cumuli di immondizie.

La situazione della discarica in regione «Polveriera», poco distante dalla statale del Sempione, era diventata ormai intollerabile: i rifiuti, provenienti anche dai comuni vicini, venivano bruciati all'aperto, fumi ed esalazioni pestilenziali ammorbavano tutta la zona del piano di Calice. La portata dell'inquinamento atmosferico era stata giudicata di gran lunga superiore agli scarichi industriali: la punta massima si è registrata attorno a Ferragosto, quando una nube tossica ha invaso tutta la zona di Calice, riducendo anche la visibilità sulla statale del Sempione. Ma i pericoli non riguardavano solo la situazione igienico-sanitaria: non si esclude che siano stati proprio i focolai della discarica, trasportati dal vento, a provocare un incendio che ha distrutto un deposito di legnami nella zona, con centinaia di milioni di danni.

Sul tavolo del sindaco si sono accumulati pacchi di lettere di protesta degli abitanti della zona esasperati; anche i comitati di quartiere interessati al problema erano intervenuti energicamente. Della discarica approfittavano un po' tutti: dai comuni ai privati, alle industrie che vi riversavano il materiale di scarto. Era stata definita «la vergogna della città». La chiusura è stata resa possibile dal riavvio del forno inceneritore, avvenuto nel luglio scorso. Si è dovuti ricorrere a una gestione privata per vedere funzionare l'impianto, che in passato era stato una continua fonte di grattacapi per l'amministrazione comunale.

La gestione del forno è infatti stata affidata a una ditta specializzata, la «Ecosud», per un periodo di prova che durerà sino alla fine dell'anno. E l'impianto, rimasto inattivo per anni, di colpo si è messo a funzionare a pieno regime: attualmente vengono smaltiti trenta quintali di rifiuti al giorno. I centri delle valli hanno già cominciato a trasportare le loro immondizie al forno, in attesa che il costituisca un consorzio fra tutti i comuni per la gestione dell'impianto.

Superate alcune difficoltà iniziali, dovute soprattutto al fatto che le immondizie arrivavano dalle valli tutte insieme, il servizio si sta dimostrando efficace: in questi giorni, visto il considerevole quantitativo di materiale che affluisce dai centri turistici, si è deciso di far marciare il forno 24 ore su 24.

a. v.

E' arrestato dopo un litigio con la moglie

NOVARA — Dopo aver litigato con la moglie e costretto la donna a rifugiarsi presso vicini di casa, il marito è finito in carcere per detenzione abusiva di una pistola e un coltello fuori misura.

L'episodio è accaduto ieri in via Broffario, 2 dove abitano i coniugi Eusebio Balossini, 38 anni, e la moglie Rina Ciarolini di 32. Tra i due le discussioni erano all'ordine del giorno ma ieri il litigio doveva essere stato superiore al normale in quanto la donna è fuggita terrorizzata e dopo aver chiesto aiuto ad alcuni vicini ha telefonato in questura.

Una pattuglia del «pronto intervento» è giunta sul posto e la Garsolini, dopo aver raccontato la burrascosa ultima scenata, ha detto agli agenti di fare attenzione perché il marito possedeva una pistola e un lungo coltello.

Eusebio Balossini non ha invece opposto resistenza all'invito degli agenti che sono entrati tranquillamente nell'abitazione dove hanno rinvenuto la pistola ed il coltello. Oltre all'accusa di minaccia nei confronti della moglie, l'uomo dovrà rispondere del reato di detenzione di armi. Per questo è stato dichiarato in arresto.

(l. l.)

Laveno — Festa popolare al Caggetto di Laveno fino a domenica sera. E' organizzata dall'Avis verbano per raccogliere i fondi necessari al potenziamento dei servizi sanitari. Nel programma: musica, sport, giochi per bambini e le immancabili grigliate di ogni sagra estiva.

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto del listino di vendita

LAGO D'ORTA: Omegna via IV Novembre; appartamento libero subito: soggiorno, cucina, servizi, 2 camere letto, soffitta, L. 28.200.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Arona centralissimo negozio generi alimentari così composto: p. t. 4 locali, servizi, giardino, p. 1° un locale, L. 54.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Agrate Conturbia vendesi costruzione, bar ristorante con due alloggi. Seminterrato, locale caldaia, cantina mq. 160 circa, p. r. sala bar, salone ristorante, biservizi, cucina, mq. 160 circa. 1° p. 5 camere letto, 2 soggiorni, 2 servizi, cucina, mq. 160 circa. Terreno mq. 3000 circa. L. 90.000.000 dilazionabili.

LAGO D'ORTA: Isola San Giulio villa d'epoca di notevole prestigio: ingresso, cucina, 3 saloni, 6 camere letto, 3 servizi, patio, giardino, porticciolo, darsena. L. 360.000.000 dilazionabili.

La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle zone comprese o adiacenti al Lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative vallate, ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche tecnica fino all'atto notarile.

Uffici: ARONA via Torino 14 - tel. 0322/46264 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30

Una densa foschia anche su Novara

Nebbia come in inverno sulle strade della Bassa

NOVARA — In questo agosto che alterna splendide giornate di sole a furiosi acquazzoni, non poteva mancare una delle caratteristiche della «bassa»: la nebbia. Ieri mattina, sin verso le nove, la città e il suo circondario sono stati ovattati da un manto grigio, certamente insolito in questo periodo dell'anno.

La densa foschia è calata come una cappa su Novara e il suo «hinterland», verso le cinque del mattino, diradandosi poi, con il trascorrere delle ore per lasciar spazio ad un timido sole.

La circolazione non ha subito grossi intoppi, anche se la nebbia ha provocato un notevole rallentamento del traffico e fortunatamente non ha causato incidenti di rilievo.

La visibilità verso la Valsesia e il Borgomanerese per parecchio tempo era ridotta ad una cinquantina di metri e qualcosa in meno sulle strade per la Lomellina.

r. e.

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Kadett 2P/3P

Kadett 4P/5P

Ascona

Manta

Rekord

Senator

Monza

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.

Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.

Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC; pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

NOVARA
G.M.A. Grandi Marche
Via Battistini, 30
tel. 0321/455503-2

Officine autorizzate
OMEGNA
Dario Vercelli,
Via IV Novembre, 32
tel. 0323/61964
MEINA
Giuseppe Brovelli,
Via Dottor Dosi, 8
tel. 0322/6414
BORGOMANERO
Fermo Bigi, Via Loreto 13,
tel. 0322/81642
BRIONA
Officine Meccaniche
Martelli Franco,
Via Provinciale
tel. 0321/81509
VERBANIA-INTRA
Enrico Spinelli,
Via Annibale Rosa, 23
tel. 0323/41412
Officina autorizzata
CANNOBBIO
Garage Merkur
Via Casale, 41
tel. 0323/70743
DOMODOSSOLA
Guido Graffietti,
Via SS Sempione (Reggio Norese) tel. 0324/41210

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

Una settimana di spettacoli, varietà, divertimenti, cultura

La nuova stagione di Stresa

Cinque giorni di dibattito e una mostra saranno dedicati al filosofo Antonio Rosmini che morì nella città del Lago Maggiore - Inizia domenica

STRESA — La città organizza ogni agosto parallelamente ad una manifestazione musicale di fine estate un'altra culturale, dedicata ad un cittadino di adozione: il filosofo Antonio Rosmini morte a Stresa nel 1855.

Si tratta del quindicesimo corso della cattedra Rosmini che si terrà dal 25 al 30 nella sede del «Centro internazionale di studi rosminiani» realizzato a villa Belongaro, ex villa Ducale, davanti al lungolago.

E' in questo palazzo che Antonio Rosmini fu più volte ospitato durante i viaggi tra Milano e Domodossola, grazie alla generosità dell'ultimo erede della famiglia, Anna Maria Belongaro. Poi la donna, morta nel 1848, lo lasciò in eredità al filosofo.

L'edificio passò poi alla duchessa di Genova ma nel 1962 i padri rosminiani lo riacquistarono.

Nei suoi saloni, per sette giorni, si svolgeranno dibattiti, incontri, relazioni, della «Cattedra Rosmini 1980» imperniata quest'anno sulla famiglia e le sue funzioni nella filosofia politica moderna, i problemi della società familiare, le forme e i problemi psicologici della convivenza della famiglia, ecc.

A trattare questo tema sono stati chiamati i professori Francesco Bisinni, Marino Gentile, Giovanni Ambrosetti, Giorgio Campanini, Francois Evain, Remo Bessero Belti, Umberto Muratore, Yves Pélicier e monsignor Clemente Riva.

Contemporaneamente alla «cattedra» si svolgerà nelle altre sale una mostra del pittore Giorgio Scarpati sul tema: «Momenti della vita del Rosmini».

Egli, settantaduenne con alle spalle un'intensa attività in arte sacra, con opere presenti anche alla biblioteca Vaticana, presenta a Stresa in ricordo del grande filosofo, una raccolta di «Momenti della vita del Rosmini».

La mostra, che si inaugura questo pomeriggio alle 17, propone anche opere ispirate da temi manzoniani, un accostamento non certo casuale vista la stima e l'amicizia che legavano il Manzoni al Rosmini e i loro comuni soggiorni a Stresa.

Antonio Costantini

Le settimane musicali si inizieranno lunedì - Aprirà l'orchestra sinfonica Gürzenich di Colonia diretta da Yuri Ahronovitch - Ricchissimo programma

STRESA — Vigilia a Stresa per la diciannovesima edizione delle settimane musicali e vana caccia ai biglietti per il concerto inaugurale che inizierà lunedì sera al teatro del Palazzo dei Congressi con l'orchestra sinfonica tedesca Gürzenich della città di Colonia e con un direttore tra i più acclamati in questi anni, il maestro Yuri Ahronovitch.

Vi parteciperà inoltre una stella del canto, la soprano polacca Rose Wagemann.

L'orchestra Gürzenich prende il nome dal palazzo d'origine quattrocentesco che ne è la sede. Distrutto durante la guerra, e subito ricostruito, lo storico palazzo è tornato a fare onore alla storia musicale della città renana.

La musica infatti ha sempre trovato grande ospitalità nelle sue sale dove sono passati per dirigere o ascoltare prime esecuzioni di loro opere, anche maestri come Berlioz, Verdi, Brahms e Strauss.

Il compiesso sinfonico che porta il nome di questo tempio della musica e di cui Ahronovitch è direttore stabile, è formato da 114 musicisti.

Attivissimo in patria, frequente ospite dei più grandi festival europei, alterna alle prestazioni nel campo concertistico, collaborazioni con la compagnia dell'opera di Colonia per spettacoli teatrali.

Il programma per questa occasione comprende due soli autori, Bruckner e Wagner. Si tratta della potente e sentimentale terza sinfonia, che Bruckner dedicò a Wagner e che la fece conoscere ed apprezzare.

Di Riccardo Wagner invece saranno eseguiti i cinque «lieder» composti tra l'inverno e la primavera 1857-58 e a chiusura del programma la «ouverture» del «Rienzi».

Lo splendido salone degli arazzi nel palazzo Borromeo all'Isola Bella e l'incantevole scenario all'aperto dell'alloggio del Cashmere nei giardini Borromeo all'Isola Madre saranno le alternative al teatro del Palazzo dei Congressi, sede principale delle manifestazioni: solo il concerto organistico sarà eseguito come è tradizione nella chiesa di Sant'Ambrogio.

Si avvicenderanno poi alla ribalta del festival nomi di primo piano come il pianista Sviatoslav Richter e l'organista Fernando Germani; tra i complessi da camera il duo Gidon e Elena Kremer (violino e pianoforte), il quartetto Amadeus e l'ottetto della Filarmonica di Berlino; tra le orchestre da camera la Camerata di Berna, l'orchestra da camera di Vienna e i solisti Aquilani.

Nel settore delle grandi orchestre sinfoniche, oltre alla Gürzenich, saranno ospiti delle settimane la Royal Philharmonic Orchestra di Londra e la Simphonie orchester des Badwestfunks di Baden Baden che si avvarrà della partecipazione del pianista Nikita Magaloff.

Le prenotazioni — arrivate da tutta Europa e da Paesi extraeuropei — e le vendite dei biglietti fanno sperare in un bilancio molto vicino al pareggio (incluse le sovvenzioni abituali di enti pubblici e di privati).

a. c.

Concerto del cantautore

Villadossola. Il cantautore-cabarettista bolognese

Stasera Dino Sarti a Villadossola in piazza Repubblica aperta a tutti

VILLADOSSOLA — Un concerto dal vivo di Dino Sarti, il popolare cantautore-cabarettista bolognese, sarà il «clou» dei festeggiamenti patronali di Villadossola. Dino Sarti si esibirà con il suo complesso alle 21 in piazza Repubblica. L'ingresso è gratuito.

Il cantante, reduce dal tradizionale concerto di Ferragosto in piazza Maggiore a Bologna avvenimento al quale l'artista non ha voluto mancare nonostante gli eventi luttuosi che hanno funestato la città.

I festeggiamenti nel centro industriale ossolano sono cominciati giovedì sera con un applaudito concerto di fisarmonica del campione mondiale Sergio Scappini nell'antica chiesa di San Bartolomeo. Il virtuoso musicista ha richiamato molto pubblico, offrendo impeccabili esecuzioni di brani di musica classica e leggera, usando anche una fisarmonica elettronica.

Nell'occasione è stato nuovamente presentato al pubblico un frammento d'affresco scoperto da «Villarte», un gruppo di amatori che si è posto come scopo la ricerca e la valorizzazione dei beni storici e culturali di Villadossola nella sacrestia del tempio.

La relazione è stata tenuta da Gianfranco Bianchetti, uno studioso locale, il quale ha attribuito la paternità del dipinto a Giovanni Battista da Legnano, fornendo riferimenti storici.

«Villarte» ha inoltre inaugurato ieri sera una rassegna di stampe del XIX secolo sotto il titolo: «Un paese sulla strada del Sempione: Villa». La mostra è stata allestita in un salone del nuovo municipio e comprende 28 preziosi esemplari, tutti appartenenti a collezioni private. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì sera.

Un altro appuntamento musicale è previsto per domani sera alle 21 in piazza Repubblica: suonerà l'«Insieme musicale ossolano», una formazione jazz di recente fondazione. E' costituita da 17 elementi, tutti ossolani e precisamente: Giuseppe Farvezi, Bruno Bandini, Marco Rampone sax contralto e clarinetto; Gilberto Burberi, Carmelo Guglielmi, Eugenio Lo Bianco sax tenore; Giuliano Crivelli sax baritono, clarinetto e flauto; Stefano Crivelli, Walter Marinello, Pier Luigi Marinello, Giorgio Coppi trombe; Paolo Rossetti, Sandro Gori, Carlo Dartoli trombone; Alberto Marazza tastiere; Urbano Miserocchi basso e Dino Pompilio batteria e percussioni.

Dopo la disputa dell'ottava edizione della «Quatar pass par Villa», una corsa non competitiva a coppie per le vecchie strade del paese, il programma sportivo proseguirà domani.

Al mattino ci sarà una gara di pesca alla trota lungo il torrente Ovesca. Una gara ciclistica per giovani della categoria Primavera che si correrà sul circuito cittadino aprirà le manifestazioni del pomeriggio.

Alle 17 allo stadio comunale si giocherà un incontro amichevole di calcio tra Virtus Villadossola e Juventus Domo: il «derby» sarà la prima uscita ufficiale delle due formazioni cittadine.

p. ben.

Mostre di pittura sul Lago Maggiore

VERBANIA - La personale del pittore-poeta Antonio Cataldi, allestita al Kursaal con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha ottenuto un certo successo di critica, di pubblico e di vendite. Pugliese, laureato in lingue e letteratura straniera, traduttore alla base statunitense di San Vito (Brindisi), Cataldi ha tenuto le sue prime mostre appena ventiduenne a Francoforte.

Tornato in Italia nel '66, dopo un soggiorno artistico a Parigi, si è messo in luce partecipando a rassegne e concorsi di pittura.

Si è dedicato anche alla poesia ricordando amori e passioni giovanili, unendola, con successo, alla sua attività di pittore.

A Verbania ha esposto una trentina di nudi femminili, riprodotti a tinte sfumate collocate tra striature e macchiettature che danno ai quadri originalità.

La rassegna, visitatissima in questi giorni soprattutto dai turisti stranieri, chiuderà domani a mezzanotte.

* * *

Alla galleria Corsini di via San Vittore 22, espone fino a metà settembre Anna Comba, una giovane pittrice piemontese che vive e lavora a Torino.

La rassegna è un'iniziativa della galleria.

(a. c.)

Uno spettacolo con celebri operette

Lo stile di Roberto Brivio per l'«estate» di Novara

Roberto Brivio

NOVARA — Il 29 agosto, dopo la pausa del periodo feriale, riprenderà l'estate musicale novarese con la presentazione da parte della Compagnia Stabile di Operette «Città di Milano» di un nuovo lavoro scritto da Roberto Brivio che i meno giovani ricorderanno come uno dei validissimi componenti del gruppo de «I Gufi» ed ora cabarettista tra i più applauditi.

E' uno spettacolo formato per la parte musicale dai motivi più celebri delle operette del passato in un canovaccio che si aggancia allo stile ed alla personalità dell'autore.

«L'estate musicale novarese» proseguirà poi il 4 settembre con l'esibizione della Compagnia del Teatro di Novara (Fares Maria Veronica, Roberto Malandrone e Filippo Della Valle) che ripresenterà «Expression corporelle», uno spettacolo di mimo che ha già riscosso un discreto successo.

Per l'11 settembre il programma prevede l'esibizione di due artisti cileni allievi di Pablo Neruda che presenteranno musiche, canti e poesie dell'America Latina. Si tratta di Gharo Cofrè ed Hugo Arevalo.

Gli spettacoli si concluderanno il 18 settembre con una serata tutta dedicata: la ripresentazione della commedia in dialetto «Che gati da pela passe par inamurà» messo in scena dalla compagnia dialettale del novarese Enrico Tacchini.

Tutti gli spettacoli si svolgeranno nel cortile del Palazzo del Broletto a prezzi veramente popolari.

l. l.

Omegna come Piedigrotta È gran festa

OMEGNA — Da oggi al primo settembre Omegna sarà in festa e non solo Omegna, ma tutto il Cusio perché San Vito può essere considerato la «patronale» del Lago d'Orta. La popolarità e il successo di questa festa sono dovuti al legame che unisce la gente di qui al più grande centro cusiano.

Non è una festa legata al turismo ma piuttosto una festa di famiglia che tradizionalmente cade quando ormai la stagione legata all'industria del «forestiero» è già entrata nella sua fase calante. Comunque, quest'anno il dopo-Ferragosto registra una presenza insolita di «forestieri» che vogliono forse rifarsi di una estate iniziata in ritardo.

Il calendario delle manifestazioni omegnesi prevede appuntamenti musicali, spettacoli di varietà, sportivi, culturali, folcloristici, ma le grandi attrazioni di sempre sono il banco di beneficienza che, per numero e varietà di doni (supera i 150 mila), non teme concorrenti, e gli spettacoli pirotecnici (domenica 24 agosto alle 21 e alla stessa ora domenica 31 agosto) superati forse solo da quelli noti della Piedigrotta napoletana.

Religiosamente la festa è dedicata a un giovane martire romano i cui resti mortali riposano nella chiesa collegiata di Sant'Ambrogio. Le reliquie di San Vito, originariamente sepolte nelle catacombe di Roma, furono prelevate con altre da Giambattista Cavagna verso il 1600, e autenticate da notai del tempo. Riconosciute canonicamente dal vescovo Carlo Bascapè, furono da lui donate alla collegiata di Omegna nel 1611. Nel 1923, dal Capitolo dei canonici, con autorizzazione vescovile, fu aperta una cassetta di piombo dai sigilli intatti, rinvenuta sotto l'altare maggiore della Collegiata omegnese. Conteneva un femore e parte dell'osso sacro del martire, come attestava una targhetta con la dicitura *Sancti Viti M.*, dove la «M» maiuscola sta appunto per «martire».

Ricomposte in un corpo di cera, dalle suore del Cottolengo, le reliquie sono tuttora esposte alla venerazione dei fedeli in un'urna dietro alla cappella del Crocifisso. Di particolare solennità, fra le manifestazioni religiose, la processione con l'urna del santo che culminerà nella benedizione del lago (sabato 30 agosto alle 20,30). Chi non ha mai assistito a questa cerimonia non può rendersi conto della grande partecipazione della cittadinanza al momento religioso più suggestivo della festa.

Nella processione, che raggiunge piazza Martiri (antistante il palazzo municipale, dove avviene la cerimonia della benedizione) attraverso le vie centrali della città, è tutto un inserirsi di persone, a centinaia, espressione di profondo attaccamento alle proprie tradizioni.

Audenzio Martinazzi

Arola — Grandi festeggiamenti domani ad Arola, un centro cusiano sulla sponda occidentale, per la patronale di San Bartolomeo, per il ventiduesimo anniversario della ricostituzione del piccolo paese montano in comune autonomo (era stato aggregato a Cesara in periodo fascista, ma l'autonomia è sempre stata sentita come esigenza dalla popolazione locale che riuscì a ottenerla).

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: La zia di Monica
Cocola: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere
Excelsior: Hong-Kong operazione droga
Faraggiana: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro
Vittoria: Ecco noi per esempio

BORGOMANERO

Moderno: Baltimora büht
Nuovo: Quella sporca dozzina
Luxi: Intrepid

DOMODOSSOLA

Corso: La cicala
Filodrammatici: Sono fotogenico

GALLIATE

Smeraldo: L'infermiera nella corsia dei militari

GHEMME

Italia: Un uomo in ginocchio

OMEGNA

Sociale: Oscenità

TRECATE

Comunale: Per qualche dollaro in più
Visoria: Sono fotogenico

VERBANIA

Apollo: Quella sporcona di mia figlia
Aratan: Pornoerotic movie
Via: Lo chiamavano Trinità
Sociale (Intra): L'insegnante va al mare con tutta la classe
Sociale (Pallanza): L'incredibile Hulk

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quella sporca dozzina
Astoria: Sluti, storia di truffe e di imbrogli
Cagnoni: L'insegnante va al mare con tutta la classe
Marconi: L'uccello dalla piume di cristallo
Colli Tiburtini: Blow Job

FARMACIE

Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Comunale
Domodossola: Bogani
Sesto Calende: Giardini, v. Piave
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita
Verbania: Lambrini, v. Tronbetzkoy 42
Novara: Comunale, c. Trieste; Vescovile, piazza Cesare Battisti; Cozzaniolo, v. A. Costa

Manifestazioni

NOVARA — Anche in questo week-end è un susseguirsi di manifestazioni, dalle regate veliche di **Orta**, partecipanti al Gran Premio Derive per le classi 470, Firehall, Strale alle tradizionali feste campagnole che in provincia si tengono un po' ovunque.

In tema sportivo a **Vezzo di Gignese** è in programma, oggi e domani, il Gran Premio del Lago Maggiore «Trofeo Hernò» di golf; a **Bee** si conclude la competizione di bocce che ha preso l'avvio lunedì scorso e a **Nocco** si disputa il trofeo Alessio a coppie.

Ancora per domani a **Bogogno** è programmata la marcia delle frazioni «Trofeo Azienda Autonoma», una gara podistica interregionale. Tradizionali festeggiamenti sono pure in calendario a **Premia**, a **Isella di Macugnaga**, a **Meina**, a **Invorio** e a **Aurano**, dove una festa popolare segnerà la chiusura dell'agosto auranese, quest'anno particolarmente ricco di manifestazioni.

UNI
ARONA
V.le Baracca, 55
tel. 44.396
NOVARA
P.za del Rosario
tel. 30.364
SUPERMERCATI
OGGI... RISPARMIO

Caffè Suerte	gr 200	L. 1340
Olita semi vari	lt 1	L. 880
Cuore	lt 1	L. 1840
Olio oliva Carapelli	lt 1	L. 2290
Olio arachide Sagra	lt 1	L. 1290
Pelati Star	gr 800	L. 490
Tonno Palmera	gr 170	L. 1100
Emmenthal bavarese	l'hg	L. 380
Spanna del Piemonte	cl 72	L. 640
Mateus	cl 75	L. 1580
Analcool	lt 1	L. 680
Sole piatti liquido	gr 800	L. 630

ALL'UNISHOP
SCUOLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Un invito del sindaco di Biella

«Comprate le case ma con attenzione»

Affrettare il contratto può voler dire perdere i risparmi - Molti immobili fanno parte della zona degli espropri per l'edilizia popolare

BIELLA — In tempi d'inflazione della moneta, come quelli in cui stiamo vivendo, chi ha ancora avuto la possibilità di raggranellare risparmi di una certa entità è indotto ad investirli nei «*beni di rifugio*», tra i quali occupa tuttora una buona posizione la casa. Chi abita in alloggi presi in affitto si sente quasi al sicuro dal pericolo di «*finire su una strada*», chi lo fa invece per investire il proprio capitale sa che il valore dell'immobile rimarrà stabile, in relazione a quello della lira.

C'è però un grosso rischio, che il sindaco Luigi Squillario ha voluto indicare con un manifesto rivolto ai cittadini che intendano appunto acquistare un immobile: prima di concludere l'affare controllino all'ufficio tecnico comunale se l'edificio è situato o meno in determinate zone soggette ad esproprii.

La questione si riferisce alla variante generale al piano per l'edilizia economica e popolare, definitivamente adottato dal Consiglio comunale uscente il 31 luglio scorso, proprio allo scadere del mandato. Le zone in cui gli immobili potrebbero venire espropriati per essere ristrutturati sono tre: i rioni Riva e Vernato e un quadrilatero a ovest di via Torino.

Partendo dal fatto che «*vengono posti in vendita da privati e da agenzie, fabbricati inclusi nelle zone interessate dalla variante*», il sindaco, che conosce a fondo la questione perché nella giunta uscente era assessore all'Urbanistica, invita coloro che «*sono interessati all'acquisto di stabili che possono essere compresi nei piani di zona*», a controllare appunto «*preventivamente, nel proprio interesse, la posizione del fabbricato rispetto agli eventuali vincoli urbanistici*».

Qualsiasi cittadino può avere le informazioni necessarie ad evitare il rischio dell'esproprio degli immobili, rivolgendosi senza particolari formalità all'ufficio tecnico municipale. p. m.

Oggi presentazione della nuova capanna «Margherita» (a 4559 metri)

ALAGNA — Il ministro dell'Interno Rognoni rappresenterà il governo all'inaugurazione della nuova capanna Margherita (la più alta costruzione d'Europa) che è in programma sabato 30 agosto su una delle vette del Monte Rosa a 4559 metri.

Con Rognoni saranno presenti, probabilmente, i ministri Pandolfi e Reviglio, due appassionati di montagna della compagine governativa di Roma. Inoltre ci saranno i prefetti di Vercelli, Beatrice, e di Novara, Corsaro, e le autorità regionali del Piemonte. Anche dalla Svizzera arriveranno i rappresentanti ufficiali del governo federale.

Il sindaco di Torino, Novelli, ha assicurato la sua presenza: «*Da buon alpinista* — ha detto — *salirò a piedi*». Per gli altri sono invece previsti voli in elicottero.

La messa verrà celebrata dal vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi e dal vescovo di Ausburg (Germania), che è di stirpe walser. Frattanto oggi alle 17 si terrà all'alpe Pile, sopra Alagna, la presentazione della nuova capanna alla popolazione e alle autorità valsesiane. La grande realizzazione sarà illustrata dal presidente nazionale del Cai Priotto, dal segretario generale Tiraboschi e dal presidente del Cai Varallo Puselli. (t.v.)

Soddisfatti i produttori delle zone di Gattinara e Viverone

«Ancora un mese di bel tempo e la vendemmia sarà eccezionale»

La stagione si era iniziata in ritardo per le lunghe piogge e già si pensava al peggio - Gattinara, Spanna ed Erbaluce, qualità conosciute in tutto il mondo - Notevole produzione

GATTINARA — Buone previsioni per la vendemmia 1980 dei vini Gattinara e Spanna. Giorno dopo giorno le uve Nebbiolo e Vespolina, che hanno reso tanto famosi i vini di questa zona in tutto il mondo, stanno riconquistando il terreno perduto all'inizio di questa tardiva estate. Nei 98 ettari di terreno iscritti alla Camera di Commercio nell'albo dei vigneti si calcola di raccogliere circa 6.800 quintali di uva per la produzione di quest'anno.

Dopo l'attesissima pioggia di ferragosto, a circa 45 giorni dalla vendemmia le previsioni sono rosee, anche se si è in ritardo di circa un mese rispetto all'annata precedente: gli acini, infatti, stanno assumendo solo ora il colore.

Dicono i viticoltori: «*Fino a dieci-quindici giorni fa eravamo in pochi a credere di arrivare in tempo con la stagione per la vendemmia*». La preoccupazione che il raccolto addirittura «saltasse» era concreta, ma poi la pioggia di ferragosto ha tranquillizzato tutti.

Circa il 80 per cento della produzione, anche quest'anno, verrà esportata. Il Gattinara Doc è richiesto soprattutto negli Stati Uniti, ma si esporta in notevoli quantità anche in Inghilterra, Danimarca, Germania e Olanda.

Dice Giorgio Aliata, dirigente tecnico di una nota azienda vinicola e responsabile tecnico del Consorzio vini Doc: «*Quest'anno abbiamo effettuato cinque trattamenti antiparassitari, in media ne facciamo quattro*».

Attorno al Gattinara a denominazione d'origine controllata ruota poi una compiuta organizzazione di vendita. «*Da circa 18 anni* — prosegue Aliata — *è in attività un consorzio per la difesa del vino tipico Doc, nato con 36 soci fondatori. Il consorzio tutela il Gattinara prodotto, che deve avere determinati requisiti e, prima di essere imbottigliato, deve essere obbligatoriamente invecchiato per quattro anni. Poi una speciale commissione di controllo ne autorizza la vendita con tutte le garanzie*». (s. c.)

VIVERONE — «*Se il caldo continua ancora per un mesetto, potremo dirci soddisfatti*»: questo è il commento dei viticoltori della zona di Viverone, Roppolo, Dorzano, Cavaglià e Zimone. Nonostante il ritardo nella maturazione, dovuto all'infelice andamento climatico della primavera, ed una grandinata che fortunatamente ha provocato solo danni limitati al raccolto, l'uva di quest'anno sarà bella e, soprattutto, sana.

Alla Cantina Sociale di Viverone, che raccoglie il 60-65 per cento della produzione locale, sono ottimisti. «*Rispetto all'anno scorso* — sostengono alla Cantina — *la quantità è leggermente inferiore, ma bisogna ricordare che l'anno scorso ha dato un raccolto eccezionale. Per quanto riguarda la qualità, è ancora un pò presto per fare previsioni. L'Erbaluce in particolare promette bene: ci sono quasi dappertutto dei grappoli bellissimi, che se riusciranno a giungere a perfetta maturazione daranno un prodotto ottimo*».

Il parere è condiviso anche dai vignaioli. L'azienda Serafino Tarello, di Viverone, produce bonarda, erbaluce, barbera, freisa e nebiolo. «*Se tutto va bene* — sostengono — *la vendemmia sarà ritardata, ma il raccolto buono. L'unica preoccupazione è che si finirà di vendemmiare a metà ottobre, epoca in cui non sono infrequenti le piogge. In questo caso, oltre al disagio per la raccolta, non si potrà impedire la formazione di muffe sugli acini, che deterioreranno il prodotto. Quello che ci vorrebbe, è ancora un mese intero di sole e caldo*». (w. cs.)

Lavorano per le cementerie

In sciopero da lunedì gli autotrasportatori

«Sempre più scarsi i margini di guadagno»

VERCELLI — Da lunedì entreranno in sciopero gli autotrasportatori delle cementerie. Lo ha reso noto, in un comunicato, la Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani). «Le imprese di trasporto — è detto nel documento-si asterranno a tempo indeterminato dal prestare il consueto servizio, interrompendo in pratica ogni trasporto di cemento da e per le cementerie (sia per il cemento sfuso che per quello in sacchi)».

L'agitazione durerà «sino a quando non verrà rimosso l'assurdo atteggiamento di intransigenza della controparte, che ha rifiutato ogni trattativa volta a concordare accordi nazionali per questi tipi di trasporto».

Nel Vercellese lo sciopero riguarderà soprattutto le cementerie della parte bassa della provincia: a Trino e nel vicino centro di Morano Po. L'astensione dal lavoro, che interessa un settore finora solo marginalmente toccato dalla crisi economica, è ritenuta inevitabile dalla Fita, che nel comunicato denuncia la responsabilità «di chi ricerca ulteriori margini di profitto a discapito delle già abbastanza malandate imprese di trasporto, in particolare di quelle artigiane, dotate di scarsissimo potere contrattuale». d. co.

Aveva 31 anni, lascia la moglie e un bambino

Giovane postino di Cossato muore colpito da una scarica elettrica

BIELLA — Un giovane di Cossato, Filippo Guarneri, che avrebbe compiuto 31 anni il prossimo 3 settembre, è morto folgorato nella sua abitazione da una scarica elettrica, mentre stava installando un motorino per l'aspirazione dell'aria viziata dalla cottura dei cibi. Un medico suo vicino di casa, il dottor Lucio Antonelli, 52 anni, per oltre mezz'ora ha inutilmente tentato di rianimarlo.

L'uomo lascia la moglie, Michelina Desideri, 33 anni, e un figlio Norman, di appena un anno di età. Era assai conosciuto anche a Vigliano, dove faceva il portalettere.

La disgrazia è successa nel pomeriggio di ieri. Nei giorni scorsi il giovane, nel tempo libero dal servizio, aveva predisposto una conduttura elettrica in cucina, alimentata dalla normale tensione di 220 volt, per dotare la cappa del fornello di un motorino collocato su una apposita mensola di plastica, che ha la parte centrale di metallo.

Mentre era solo in casa è salito su una stufa metallica, più alta delle sedie della cucina, per lavorare meglio. Avrebbe dovuto collocare il motorino. Non appena ha appoggiato inavvertitamente il ventre sulla mensola, senza rendersi conto che la parte metallica era percorsa dalla corrente, è stato investito dalla scarica, che lo ha paralizzato. Ha avuto appena il tempo di lanciare un urlo, che è stato udito dalla moglie, in quel momento ospite di una vicina, con la quale stava bevendo il caffè.

Le due donne sono accorse e hanno trovato la vittima «incollata» alla mensola. La moglie, con presenza di spirito, ha tolto la corrente ed il giovane è crollato sul pavimento.

L'urlo della vittima ha fatto accorrere anche il dottor Antonelli. Il medico ha constatato che l'uomo, clinicamente, dava ancora segni di vita e ottre a praticargli a lungo la respirazione bocca a bocca e ricorso al «massaggio cardiaco». Tutto è stato purtroppo inutile. p.m.

Ragazza scippata da tre giovani

VERCELLI — Mentre, in bicicletta, torna a casa, tre giovani in auto le rubano la borsetta. E' accaduto a Patrizia Perazzo, 22 anni, abitante in corso Rigola 24.

Dopo aver percorso un tratto di corso Italia ha girato verso corso Rigola. Lo si è avvicinata una «A 112» amaranto, targata Pistoia, con tre giovani a bordo. Uno dei tre ha aperto il braccio dal finestrino e ha preso la borsetta che la ragazza teneva nel cestino della bicicletta.

Nella borsa c'erano una macchina fotografica, un portafogli con 5 mila lire. (d.co.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ruth.
Civico: Action.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: La ragazza del vagone letto.
Viotti: chiusura estiva.

GATTINARA

Italia: L'infermiera nella corsia dei militari.

SANTHIA'

Ideal: Le mogli supersexy.

TRONZANO

Lux: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

FARMACIE

VERCELLI

Balzer, via Thaon De Revel 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: Sumburu bruciate dal sole.
Mazzini: C'era una volta il West.
Odeon: L'assalto delle piume di cristallo.
Sociale: Il matto immaginario.

COGGIOLA

Lanio: I ragazzi flic-flic.
Radar: I mastini del Dallas.

COSSATO

Michelotti: La supplente va in città.
Primavera: Uno scerifo extraterrestre.

CREVACUORE

Aurora: Il tir dell'operazione droga.

PRAY

Excelsior: Piccole labbra.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Star Trek.

FARMACIE

Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480. Chiuso per ferie: Azario, Balestrini, Comunale e Vernato.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.158.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Mercoledì incontro fra i partiti nella sede comunista

Giunta pci-psi a Serravalle Il sindaco sarà socialista?

Dopo 24 anni cambia il primo cittadino - Forse nella maggioranza saranno accolti anche gli indipendenti di Bornate - L'accordo quasi certo

SERRAVALLE SESIA — Comunisti e socialisti hanno fissato per mercoledì una riunione, nella sede del pci, dalla quale dovrebbe scaturire l'accordo per la nomina del sindaco e della giunta comunale. La fase preliminare è ormai conclusa.

Il ritardo di due mesi e mezzo, rispetto alle elezioni amministrative, è originato dalla mutata situazione dei due partiti nel Consiglio comunale. E' avvenuto un interscambio: il pci ha ora 8 seggi su 20, (due in meno, rispetto alla legislatura precedente), e il psi 5 (due in più).

Gli altri seggi sono stati così distribuiti: 4 alla dc (situazione immutata), 2 ad una lista «laica» di indipendenti, presentata per la prima volta e formata da abitanti della frazione Bornate, e uno alla concentrazione di indipendenti appoggiata dal pli, dal psdi e dal pri, che ne ha due. E' rimasto un liberale.

Nessun problema sul piano numerico; quindi, per ricostituire l'ampia maggioranza di sinistra che aveva governato nel quinquennio precedente. Le difficoltà sono state di ordine politico. Il psi ha chiesto che il nuovo sindaco sia un socialista e che nella giunta vengano accolti anche gli indipendenti di Bornate, con i quali è stata raggiunta un'intesa sul programma.

La prima richiesta viene motivata tra l'altro col fatto che i socialisti a Serravalle hanno ottenuto un maggior numero di suffragi, raggiungendo nelle «comunali» il 20 per cento dei voti (nel 1975 la percentuale era del 14), mentre il pci ha registrato una sensibile flessione. Il successo è stato maggiore — 38 per cento — nelle «provinciali», grazie soprattutto al prestigio di cui gode Nereo Croso, assessore provinciale uscente, che è stato eletto anche consigliere comunale con un notevole numero di voti personali.

La «devitazione» del partito socialista è stato il fatto nuovo che ha caratterizzato le elezioni dell'8 giugno nell'intera Valsesia.

I comunisti si sono dimostrati fin dall'inizio delle trattative poco propensi a cedere la carica di sindaco, retta per 24 anni consecutivi da Pierino Cerla, che è ormai divenuto un simbolo. Tra l'altro fu a suo tempo un attivo sindacalista alla cartiera e in questo quarto di secolo di governo del Comune (in precedenza era stato per altri sei anni consigliere comunale), ha ottenuto ampiamente la stima anche degli avversari politici.

I tempi però sono cambiati e i socialisti hanno insistito sul fatto che l'elettorato ha dato nuove indicazioni, alle quali il pci si deve attenere. Non si sa ancora chi sarà il nuovo sindaco: il psi attende che l'accordo venga formalmente raggiunto prima di farne il nome.

Anche la presenza in giunta degli indipendenti di Bornate non era inizialmente bene accetta ai comunisti. Pure su questo punto, però, i socialisti sono stati irremovibili, anche perché l'allargamento della giunta consente una migliore amministrazione del Comune. p. m.

Morto (72 anni) il giornalaio Mortarotti

VERCELLI — E' morto, all'età di 72 anni, Gino Mortarotti, uno dei più anziani giornalai vercellesi. Mortarotti era conosciutissimo nella nostra città.

La sua attività si collega a quella delle famiglie Rasconi e Parenti, attive a Vercelli una quarantina di anni or sono. Per anni ed anni, in qualsiasi stagione, fin dall'alba, con la sua bicicletta, Gino era per la città a servire i clienti.

Ai familiari, alla moglie in particolare, le condoglianze più vive del nostro giornale. (f. l.)

Le manifestazioni del Biellese e Vercellese

Sagre, giochi e spettacoli di questo weekend d'agosto

BIELLA — Il gruppo di volenterosi che ha organizzato una lunga serie di manifestazioni estive per valorizzare la valle del Cervo dal punto di vista turistico (il ciclo è coordinato dalla Comunità montana «Le Bürsch»), invita i «raffinati della montagna» ad assistere all'levar del sole dalla vetta del monte Bo, a 2556 metri di altezza. Dicono che sia uno spettacolo incomparabile, in questa stagione.

I partecipanti dovranno trovarsi stasera nella piazza del mercato di Biella, alle 22, da dove partiranno per Piedicavallo. Saliranno poi sulla cima del Bo alla luce delle torce elettriche. Ha pensato a tutto il Centro turistico giovanile, che assisterà appunto gli escursionisti.

E' rivolta agli appassionati della montagna anche l'iniziativa della associazione sportiva di Cossila San Giovanni, che organizza per domani sul Cucco (1288 metri), il 19° convegno alpino. Il ritrovo è fissato per le 8 ad Oropa. A mezzogiorno, tradizionale distribuzione di polenta «*concsa*».

A Sordevolo domani pomeriggio, alle 16, andrà in scena la replica domenicale della «Passione di Cristo». Lo spettacolo, unico nel suo genere, è presentato dagli abitanti del paese ogni cinque anni, all'aperto.

A Zumaglia, sul versante biellese della Serra, occuperà l'intera giornata una festa campestre dedicata dalla Pro loco agli appassionati di ciclismo che potranno seguire due gare in circuito. Al mattino saranno di scena gli allievi, su un percorso di 73 chilometri; nel pomeriggio gli esordienti si misureranno sulla distanza di 90 chilometri. La premiazione avverrà nel tardo pomeriggio.

Per gli intenditori di musica classica a Sostegno, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo l'organista Ezechiele Podavini terrà il quarto concerto della stagione musicale, giunta alla settima edizione. (p. m.)

VERCELLI — Weekend all'insegna delle manifestazioni organizzate per le feste patronali. Numerosi quindi, gli appuntamenti in tutto il Vercellese.

A Trino oggi e domani l'atrio municipale ospita la terza «Fiera del vino», con cinque stand di produttori, un banco di gastronomia, scenette e spettacoli brevi. Ancora oggi e domani, per l'organizzazione degli «Amanti della musica», appuntamento con Ric e Gian e con l'orchestra di Giovanni Fenati.

A Stroppiana si iniziano oggi i festeggiamenti della patronale. In programma una gara di bocce e una serata danzante. Domani il calendario prevede una gara ciclistica, l'inizio del torneo di calcio «Nino Berrone» e una seconda serata danzante.

A Viverone, domani, spettacolare appuntamento con il «windsurf», per la «Coppa Pro Loco». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 9 alla sede della Pro Loco, per una gara a tappe. La prima sul percorso Pro Loco-Punta Becco-Hawaly. Poi, dopo il rifornimento e lo spuntino, seconda tappa: Anrasco-Masseria-Pro Loco.

(d. co.)

Rinaldo Raviola sindaco di Rive

RIVE — Il nuovo sindaco del paese è Rinaldo Raviola, indipendente eletto nella lista di sinistra, che aveva ottenuto 12 seggi su 15 nelle ultime amministrative. Succede a Luigi Barberis.

La giunta è composta da Giuseppe Sigaudo (assessore anziano), Renato Baggio (assessore effettivo, del gruppo dc e indipendenti) e dagli assessori supplenti Giovanni Camillo e Francesco Greppi. (d. co.)

Consegnato da Nobili alla società bicciolana

Un rapporto del mister sulla «salute» della Pro

Altri acquisti? «Decidano i dirigenti»

Lino Nobili (Foto Greppi)

VERCELLI — Lino Nobili, allenatore della Pro Vercelli, ha presentato il suo «rapporto» alla società, sullo «stato» della squadra, sul suo prossimo campionato e le sue prospettive. Un rapporto molto chiaro e molto preciso che, per ora, è ovviamente ancora segreto, ma di cui è stato possibile conoscere egualmente il contenuto.

Nobili ringrazia la società per la fiducia che gli è stata accordata di allenare una squadra come la Pro e di fare quindi parte di una società storica del calcio italiano; ringrazia il suo predecessore Montico, ringrazia medici, massaggiatori, tutti coloro che concorrono alla vita della società. Quindi affronta il problema tecnico, come cioè ha trovato la Pro Vercelli.

Nobili dice che la squadra gli piace in grado, così com'è composta con alcune buone individualità, con i giovani che sono stati immessi con larga larghezza nella rosa, di disputare un onorevole campionato. «*Non si può pensare — aggiunge Nobili — che si possano avere dei risultati miracolistici, ma un lavoro serio, coscienzioso e la crescita continua degli uomini del vivaio consentiranno di finire al centro classifica*».

Mette però bianco su nero, l'allenatore, quando si tratta di possibili acquisti, lasciando ogni decisione ai dirigenti. E' chiaro che con qualche acquisto si migliorerebbe il potenziale dell'undici e quindi la classifica prospettata dovrebbe migliorare, ma non fa nomi di giocatori da sostituire con quelli di altre squadre.

Non entra cioè in un campo parecchio delicato e dibattuto: quello di una Pro Vercelli che partita, dopo la grande crisi, per disputare comunque il campionato, improvvisamente potrebbe ridestarsi protagonista. Le risposte della dirigenza si avranno nella prossima settimana.

Francesco Leale

Crescentino — Grande appuntamento per l'atletica leggera allo stadio comunale: questa sera alle ore 20 si svolgerà il primo meeting interprovinciale. Partecipano le squadre del Cus Pavia, Libertas Vercelli, Sanbia, Livorno Ferraris e della Rappresentativa crescentinese.

Vercelli — Quarantaquattro sedie a sdraio sono state rubate, l'altra notte, dalla piscina del Centro Nuoto, al Villaggio Concordia.

La «rosa» è di 21

Il Borgo ha iniziato il ritiro

Mister è Clemente

BORGOSESIA — Agli ordini del nuovo allenatore, Ermanno Clemente, il Borgosesia ha iniziato la preparazione per poter affrontare il prossimo campionato di Promozione nelle migliori condizioni atletiche.

Sono ben 23 i giocatori che fanno parte della «rosa» della squadra, così divisi per ruolo:

Portieri: Fernando Lazzarini (classe 1954), confermato; Maurizio Prandi (1962) dal Novara; Francesco Genestrone (1960), confermato, Roberto Defabiani (1961), confermato.

Difensori: Augusto Monte (1959), confermato; Agostino Costenaro (1956), confermato; Roberto Dassa (1960), dalla Biellese; Pier Luigi Davanzo (1951), dalla Pro Vercelli; Guido Onor (1948), dal Messina; Gaetano Loffredo (1962), dal Grignasco; Tullio Rasoli (1960), confermato.

Centrocampisti: Pio Cattaneo (1960), confermato; Edoardo Marola (1959), riscattato dalla Biellese; Alberto Marangon (1955), dalla Pro Vercelli; Floriano Vicario (1959), dal Borgomanero; Vincenzo Picco (1962), confermato; Guido Romei (1965), confermato; Maurizio Balocco (1960), confermato.

Attaccanti: Mauro Ferraretto (1960), dalla Biellese; Walter Jolini (1958), confermato; Gaetano Caviglia (1958), confermato; Paolo Crepaldi (1958), confermato; Stefano Romei (1962), confermato.

La prima fase della preparazione comprende due allenamenti giornalieri: al mattino marce e corsa, al pomeriggio atletica sul campo, palleggi e svolgimento di schemi di gioco. Il Borgosesia disputerà la sua prima gara amichevole il 27 o il 28 agosto (g. c.)

AUTOSALONE

GIANNI UBERTI BONA

Autovetture nuove pronte subito

Subaru 1600 - 126 Personal - Moretti Minimaxi 126 - Moretti 127 Midimaxi - 127 Vip 3 porte - 127 C/L - A 112 Elit 5 m. - 128 C/L 4p. - Daihatsu 1600 - Giulietta 1600 - Lancia Beta 1300 coupé - Moretti Ritmo Gold 3 p. - 127/C 5 porte - Moretti 127 camioncino

Vasto assortimento usato con garanzia

13050 ZUMAGLIA - BIELLA
Tel. 015/46.15.23 - 46.16.23

"AL CEPPO"
via Repubblica 45 - BIELLA - tel. 015 21.032

CUCINA TIPICA PUGLIESE
ORECCHIETTE FATTE IN CASA
FUNGHI
Sabato sera e domenica sera:
GRIGLIATA DI CARNE

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e struttura in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC; pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali.
Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421218
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.